Parchi urbani di nuova generazione /
Next generation urban parks /

Strategia per valorizzare il parco del Valentino // Valentino urban park enhancement strategy

a cura di Elena Vigliocco
con testi di Roberta Ingaramo, Roberto Revelli, Tiziana Tosco, Angioletta Voghera

Quaderni Future *Urban Legacy* Lab

F*ULL*
Future *Urban Legacy* Lab

F*ULL* – Future *Urban Legacy* Lab
è un Centro Interdipartimentale del Politecnico di Torino che esplora, immagina e progetta il futuro delle legacy urbane globali e locali incorporate nella forma della città. Le attività di ricerca si basano su un approccio interdisciplinare, sulla collaborazione e la sperimentazione, sull'internazionalizzazione e la comparazione, sull'analisi e la progettazione, sull'equilibrio tra teoria e pratica
//
F*ULL* – Future *Urban Legacy* Lab
is an Interdepartmental Centre of the Polytechnic of Turin that explores, imagines and designs the future of global and local urban legacy embodied in city form. Research activities are based on interdisciplinary methods, collaboration and experimentation, internationalization and comparison, analysis and design, theory and practice

A Roberto

Il volume presenta i risultati della ricerca dal titolo «Parco del Valentino - definizione di un master plan» /
/ The volume presents the results of the research entitled «Parco del Valentino - definizione di un master plan»

Contratto di ricerca // Research contract
Città di Torino
Centro Interdipartimentale
F*UL*L - Future *Urban Legacy* Lab
del Politecnico di Torino

Direttore scientifico // Scientific manager
Elena Vigliocco

Gruppo di lavoro // Team work
Roberta Ingaramo, Roberto Revelli, Tiziana Tosco, Elena Vigliocco, Angioletta Voghera con // with Elena Guidetti, Giulia Lodetti, Federico Morganti, Riccardo Ronzani e // and Celeste Moretto

Supporto operativo // Operational support
Lucio Beltrami, Laura Martini

Politecnico di Torino
1859

Future
Urban Legacy
Lab

Parchi urbani di nuova generazione

Strategia per valorizzare il parco del Valentino

//

Next generation urban parks

Valentino park enhancement strategy

Quaderni Future *Urban Legacy* Lab

Collezione Quaderni Future *Urban Legacy* Lab,
n. 9, 2023

Editore // Editor Politecnico di Torino
Volume a cura di // Edited by Elena Vigliocco
con testi di // with texts by Roberta Ingaramo, Roberto Revelli, Tiziana Tosco, Elena Vigliocco, Angioletta Voghera
e // and Elena Guidetti, Giulia Lodetti, Riccardo Ronzani
Correzione dei testi di // texts review by Elena Vigliocco
Layout grafico e disegni di // Graphic layout and drawings by Elena Guidetti, Giulia Lodetti, Riccardo Ronzani
Dove non specificato, i testi sono di // Where not specified, texts are by Elena Vigliocco

Deposito legale // Legal deposit
ISBN: 978-88-85745-92-6

Stampato in Italia da // Printed in Italy by
AGT, Torino

CC BY SA

indice // index

introduzione // introduction **6**

il parco urbano nella città post pandemica /
/ the urban park in the post-pandemic city 8
Elena Vigliocco

1. parchi urbani di nuova generazione // next generation urban parks **12**

i parchi urbani nella città contemporanea // urban parks in the contemporary city 14
Angioletta Voghera

quali desideri delle persone soddisfano i parchi urbani? /
/ what people's desires do urban parks fulfill? 20
Elena Vigliocco

20 casi studio e 2 approfondimenti // 20 case studies and 2 insights 26
Elena Guidetti, Giulia Lodetti

2. il parco del Valentino // Valentino urban park **70**

stato dell'arte // state of the art 78

potenziali da esplorare // exploring potentials 150
con testo di // with a text of Riccardo Ronzani

attivare il potenziale // activating the potential 198

3. questioni aperte // open questions **256**

la valutazione dei servizi ecosistemici e degli impatti /
/ ecosystem services evaluation and impact quantification 258
Roberto Revelli, Tiziana Tosco

dal Masterplan del Sangone al sistema fiume-parco /
/ from the Sangone Masterplan to the river-park system 268
Roberta Ingaramo

pratiche di riuso adattivo applicate ai parchi urbani /
/ adaptive reuse practices applied to urban parks 278
Elena Guidetti

riferimenti bibliografici // bibliographical references **286**

introduzione /
/ introduction

La pandemia ha aumentato il nostro desiderio di natura e ci ha portato a rivalutare i parchi urbani più vicini ai luoghi in cui abitiamo. Ma come devono essere i parchi urbani perché le persone possano soddisfare questo loro urgente bisogno?
Nel 2021 la Città di Torino ha incaricato F*UL*L - Future *Urban Legacy* Lab del Politecnico di Torino di rispondere a questa domanda sviluppando una strategia per il rinnovamento del Parco del Valentino a Torino. Il progetto di ristrutturazione mira a rinnovare l'alleanza tra i sistemi del patrimonio culturale e naturale della città come un'opportunità per riattivare il ruolo dei parchi urbani come motore di resilienza, benessere e qualità /
/ The pandemic has increased our desire for nature and has led us to re-evaluate the urban parks close to our living places. But how do urban parks have to be so people can satisfy their needs? In 2021 the City of Turin appointed F*UL*L - Future *Urban Legacy* Lab of the Politecnico di Torino to answer this question by developing a strategy for the renewal of Valentino Park in Turin. The renovation project aims to renovate the alliance between the city's cultural and natural heritage systems as an opportunity to reactivate the role of urban parks as an engine of resilience, well-being, and quality.

Il parco urbano nella città post pandemica /
/ The urban park in the post-pandemic city

La pandemia che ha investito l'umanità nel 2020 ha sconvolto le vita di ciascuno di noi in molti modi. Soprattutto le misure di contenimento messe in atto hanno prodotto effetti psicologici negativi, tra cui la sensazione di isolamento e reclusione, in particolare in coloro che abitano nelle città. L'impossibilità di accedere a infrastrutture come i parchi, che in condizioni di "normalità" rendono sopportabile un ambiente urbano denso, da un lato, ha indotto fenomeni di paranoia e alienazione, dall'altro, l'incremento del desiderio di natura delle persone (Salari, 2020). Nel momento in cui le misure di contenimento sono state "ammorbidite", le persone hanno dimostrato di rivalutare gli spazi urbani e verdi più prossimi alle loro abitazioni. Tra i primi, i parchi delle città sono stati presi d'assalto da utenti ormai claustrofobici e al contempo impossibilitati a muoversi fuori Regione. Ciò che positivamente stupisce è che il protrarsi della pandemia ha prodotto nuove abitudini tra gli abitanti delle città e i parchi, prima snobbati perché poco "esotici", hanno riacquisito nuovo valore (Sepe, 2021).
In questo quadro, nell'ambito dei finanziamenti Next Generation EU, nel 2021 la Città di Torino candida il rinnovamento del parco del Valentino al bando MIC – Ministero della Cultura finalizzato all'identificazione di attrattori culturali disposti sul territorio italiano da recuperare attraverso finanziamenti e progettazioni ad hoc. Alla luce dell'aggiudicazione di un finanziamento di 103 milioni euro dei 1.460 miliardi programmati sulla cultura, la Città di Torino incarica il centro interdipartimentale FULL – Future Urban Legacy Lab del Politecnico di Torino di sviluppare una strategia finalizzata al rinnovamento complessivo del parco del Valentino. Obiettivo della ricerca è identificare la strategia di spesa più efficace finalizzata a massimizzare l'effetto degli investimenti connessi ai fondi strutturali attesi al fine di

/ The pandemic that hit humanity in 2020 has upset the lives of each of us in many ways. Above all, the containment measures have produced adverse psychological effects, including the feeling of isolation and confinement, especially in those who live in cities. The impossibility of accessing infrastructures such as parks, which in "normal" conditions make a dense urban environment bearable, on the one hand, has induced phenomena of paranoia and alienation; on the other hand, the increase in people's desire for nature (Salari, 2020). When the containment measures have been "softened", people have re-evaluated the urban and green spaces closest to their homes. Among the first, city parks have been stormed by users who are now claustrophobic and, at the same time, unable to move outside the Region. What is positively surprising is that the continuation of the pandemic has produced new habits among city dwellers, and parks, previously snubbed because they are not very "exotic", have regained new value (Sepe, 2021).
In this context, as part of the Next Generation EU funding, in 2021, the City of Turin is submitting the renewal of the Valentino Park to the MIC - Ministry of Culture tender aimed at identifying cultural attractions located on the Italian territory to be recovered through funding and planning ad hoc. In the light of the award of a loan of 103 million euros out of the 1,460 billion euros programmed for culture, the City of Turin commissions the interdepartmental center FULL - Future Urban Legacy Lab of the Polytechnic of Turin to develop a strategy aimed at the overall renewal of the Valentino Park. The research seeks to identify the most effective spending strategy to maximize the effect of the investments connected to the expected structural funds to produce positive socio-economic impacts.
The renovation project of the Valentino Park in Turin is thus configured as an opportunity for the city to build projects aimed at

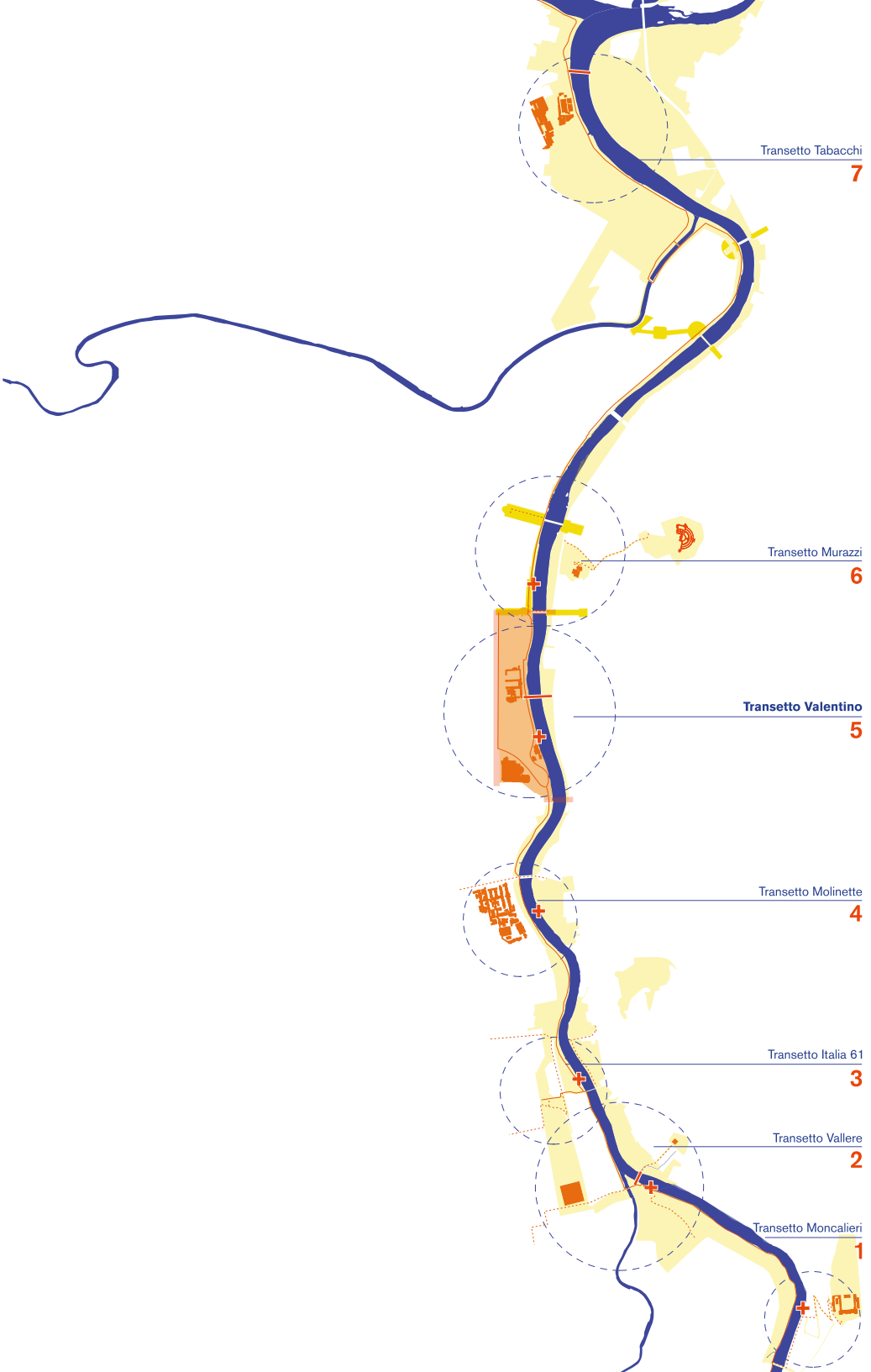
produrre impatti socio-economici positivi. Il progetto di rinnovamento del parco del Valentino di Torino si configura così come un'opportunità per la città per costruire progetti finalizzati a superare le vulnerabilità territoriali, puntando sulla funzionalità ecologica dei territori, sulla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale.
La ricerca, consegnata alla Città di Torino nel novembre 2022, si articola in tre macro-sezioni, ciascuna delle quali risponde a una domanda. La prima, che nel presente quaderno corrisponde al capitolo primo, s'interroga su come devono essere i parchi urbani contemporanei e che cosa cercano le persone che li frequentano. Attraverso l'identificazione di quattro criteri interpretativi, si analizzano alcuni parchi urbani contemporanei di livello internazionale e si identificano le costanti che rendono questi casi studio esempi di successo.
La seconda parte, attraverso la ricostruzione degli eventi edilizi che caratterizzano il parco del Valentino e una mappatura ragionata articolata attraverso i quattro criteri interpretativi, valuta quanto il parco soddisfi i criteri sopra esposti.
L'ultima parte, interrogandosi sulla strategia più opportuna per riattivare il potenziale inespresso del parco, elabora uno scenario sistemico di rinnovamento, composto da interventi implementabili nel tempo, secondo traiettorie non predeterminate.
L'esame della consistenza attuale del parco e il progetto di rinnovamento sono condensati all'interno del secondo capitolo del presente quaderno che si chiude proponendo alcune questioni aperte connesse agli aspetti di analisi e verifica dell'impatto /

overcoming territorial vulnerabilities, focusing on the territories' ecological functionality, and enhancing the landscape and cultural heritage.
The research, delivered to the City of Turin in November 2022, is divided into three macro-sections, each answering a question. The first, which corresponds to the first chapter in this notebook, questions what contemporary urban parks should be like and what the people who frequent them are looking for. Through the identification of four interpretative criteria, some recent urban parks at an international level are analyzed, and the constants that make these case studies examples of success are identified.
The second part, through the reconstruction of the building events that characterize Valentino Park and a reasoned mapping articulated through the four interpretative criteria, evaluates how much the park satisfies the abovementioned criteria. The last part, questioning the most appropriate strategy to reactivate the park's unexpressed potential, elaborates on a systemic renewal scenario of interventions that can be implemented over time according to non-predetermined trajectories.
The examination of the current consistency of the park and the renewal project is condensed within the second chapter of this notebook which closes by proposing some open questions related to the aspects of analysis and verification of the impact.

Sintesi della ricerca /
/ Executive summary

Se la Torino degli anni ’90 si rinnova con l’interramento della ferrovia, con la rigenerazione di aree urbane da essa segregate, puntando sulla mobilità veicolare della Spina Centrale, la città del nuovo millennio rinnova la sua narrativa attraverso la rigenerazione dell’asta del Po e del sistema dei parchi e dei beni culturali che vi si affacciano. Si propone così un modello diverso di città che punta sulla sostenibilità e sulla valorizzazione della rete del verde urbano ed extraurbano. La proposta si articola in una sequenza di interventi puntuali ma costruiti secondo una logica di sistema. Il parco del Valentino è il baricentro della proposta perché, da un lato, è il parco urbano pubblico storicamente più frequentato e amato dai cittadini, dall’altro, accoglie attività culturali di rilevanza metropolitana e oltre. Ciascun intervento puntuale si configura come un nodo del sistema ed è caratterizzato da una vocazione. La strategia prevede l’inserimento di “dispositivi” propedeutici all’attivazione del potenziale attualmente inespresso di ciascun sito /

/ If the Turin of the 1990s is renewed with the the burying of the railway, with the regeneration of urban areas segregated by it, focusing on the vehicular mobility of the Central Thorn, the city of the new millennium renews its narrative through the regeneration of the Po River shaft and the system of parks and cultural assets that overlook it. The strategy proposes a new city that focuses on sustainability and on the enhancement of the urban green network. The proposal is divided into a sequence of specific interventions according to a general system design.
The Valentino park is the core of the proposal because, on the one hand, it is the public urban park historically most frequented and loved by citizens, and on the other, it hosts cultural activities of metropolitan and beyond importance.
Each specific intervention represents a node of the system and it is characterized by a vocation. The strategy provides for the insertion of specific “devices” that can activate the currently unexpressed potential of each site.


Transetto Tabacchi
7
Transetto Murazzi
6
Transetto Valentino
5
Transetto Molinette
4
Transetto Italia 61
3
Transetto Vallere
2
Transetto Moncalieri
1

1
parchi urbani di nuova generazione // next generation urban parks

«Un' ora seduto su una panca in un parco insieme a una bella ragazza passa come se fosse un minuto»

Albert Einstein in *Alice Calaprice, Pensieri di un uomo curioso*, 1996

Quali sono i bisogni delle persone che i parchi urbani soddisfano? Attraverso l'identificazione di 4 criteri interpretativi, si propone la lettura di 20 casi studio selezionati a livello internazionale. Conclude la sezione l'analisi di due approfondimenti su 2 parchi urbani di grande successo /

/ What needs of people do contemporary urban parks satisfy? Through the identification of 4 interpretative criteria, the research propose the analysis of 20 internationally case studies. Two successful urban parks conclude the chapter.

I parchi urbani nella città contemporanea /
/ Urban parks in the contemporary city

Un nodo nel sistema. Un progetto per la città post-pandemica.

La conservazione della biodiversità è certamente una tra le sfide più urgenti che occorre affrontare per contrastare la frammentazione ecosistemica e i rischi e le minacce connesse ai cambiamenti economici, sociali, climatici globali, generati dai processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione del territorio, oltre per superare le crisi ambientali e sanitarie. Crisi e cambiamenti producono effetti rilevanti sul patrimonio naturale e culturale, sulla resilienza dei territori e delle città e sulla salute del pianeta e dell'uomo (Hockings et Al., 2000).
In questa direzione, le politiche e la pianificazione alle diverse scale devono agire concordemente per promuovere un balzo in avanti del sistema territoriale (Giovannini et al., 2020) nella direzione di una nature based-recovery o di una nature positive economy, come richiesto al congresso IUCN di Marsiglia 2021 "Our nature, our future", sapendo integrare site-based conservation e development, come motore per scrivere l'alleanza tra uomo e natura, ribaltando i paradigmi degli ultimi 100 anni e superando la "Grande accelerazione" (Elhacham et Al., 2020).
In termini teorici, per riscrivere l'alleanza tra uomo e natura, superare la grande accelerazione dell'uomo sulla biodiversità, integrando la transizione ecologica nella pianificazione e nella gestione alle diverse scale, occorre considerare differenze e elementi comuni tra le teorie di sostenibilità e resilienza (Voghera, Giudice, 2019): se la sostenibilità richiede una riorganizzazione

/ A node in the system. A project for the post-pandemic city.

Conservation of biodiversity is certainly one of the most urgent challenges that needs to be addressed to counteract ecosystem fragmentation and the risks and threats associated with global economic, social, and climatic changes generated by urbanization and territorial infrastructure processes, and to overcome environmental and health crises. Crises and changes have significant effects on natural and cultural heritage, the resilience of territories and cities, and the health of the planet and humanity (Hockings et al., 2000).
In this regard, policies and planning at different scales must act in concert to promote a leap forward in the territorial system (Giovannini et al., 2020) towards nature-based recovery or a nature-positive economy, as called for at the IUCN Congress in Marseille 2021 "Our nature, our future," knowing how to integrate site-based conservation and development as a driving force to redefine the alliance between humans and nature, reversing the paradigms of the last 100 years and surpassing the "Great Acceleration" (Elhacham et al., 2020).
In theoretical terms, to redefine the alliance between humans and nature, overcome the great acceleration of human impact on biodiversity, and integrate ecological transition into planning and management at different scales, it is necessary to consider the differences and common elements between sustainability and resilience theories (Voghera, Giudice, 2019). While sustainability requires a radical reorganization of the socio-ecological system, resilience requires overcoming

radicale del sistema socio-ecologico, la resilienza invece impone di superare i limiti socio-ecologici del sistema territoriale; entrambe necessitano di una diversa capacità riflessiva e di una responsabilizzazione istituzionale e sociale (assegnando un nuovo ruolo alle comunità e agli attori economici), oltre che di una maggiore flessibilità dei processi, di una reale inclusività degli stakeholders per rafforzare la robustezza e la diversità biologica dei nostri territori. In termini concreti, guardando al governo del territorio per portare in azione gli obiettivi dei 17 SDGs (UN, 2015 a e b) e in particolare quelli relativi al Goals 3, 11, 13, 14, 15 -che chiamano più direttamente in causa il governo del territorio e la transizione ecologica- occorre un'azione articolata e transcalare che accresce le responsabilità della pianificazione e riorienta obiettivi, temi, approcci, metodi, gerarchie, richiedendo un sistema parternariale di comunità (economico-sociale) per realizzare in concreto l'azione. I temi dell'innovazione, centrali anche nell'agenda urbana, sono: biodiversità, servizi ecosistemici, natural recycle e recovery, neutralità climatica, superamento delle vulnerabilità, gestione integrata dei rischi, abbattimento delle emissioni di gas serra, transizione energetica, ecc.
Su questi temi, negli ultimi venti anni l'azione territoriale alle diverse scale è stata capace di risposte parziali e settoriali, ponendo attenzione ad alcune strategie come il consumo di suolo, la riconversione energetica del costruito, la progettazione ecologica degli spazi aperti, dei servizi sociali, dei trasporti e aprendo la strada ad

the socio-ecological limits of the territorial system. Both necessitate a different reflective capacity and institutional and social responsibility (assigning a new role to communities and economic actors), as well as greater process flexibility, real inclusivity of stakeholders, and the strengthening of the biological robustness and diversity of our territories. In concrete terms, looking at territorial governance to implement the goals of the 17 SDGs (UN, 2015a and b), especially those related to Goals 3, 11, 13, 14, and 15, which directly call for territorial governance and ecological transition, requires coordinated and cross-scale action that increases the responsibilities of planning, redirects objectives, themes, approaches, methods, and hierarchies, and demands a partnership system involving communities (economic and social) to concretely implement the action. The central themes of innovation, also key in the urban agenda, are biodiversity, ecosystem services, natural recycling and recovery, climate neutrality, vulnerability reduction, integrated risk management, greenhouse gas emissions reduction, and energy transition, among others. Regarding these themes, territorial action at different scales in the last twenty years has provided partial and sectoral responses, focusing on strategies such as land consumption, energy conversion of the built environment, ecological design of open spaces, and social services, and paving the way for a different organization of space in relation to the environment and landscape to ensure health, safety, and well-being, and more recently, to contribute to climate change adaptation. In this context,

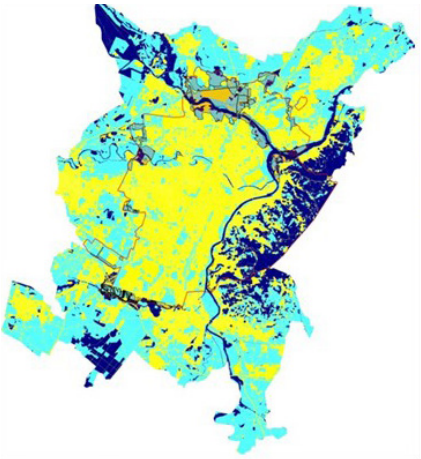
una diversa organizzazione dello spazio in rapporto all'ambiente e al paesaggio per garantire salute, sicurezza e benessere e più recentemente per contribuire all'adattamento al cambiamento climatico. In tale quadro, nodale è la costruzione di strategie di sistema (Pierantoni, Sargolini, 2020), capaci a lungo termini di dare gambe ad una gestione delle risorse integrata tra aree naturali protette, e più in generale, parchi e sistema del verde nei contesti urbani e territoriali. Questa interazione è essenziale per valorizzare l'efficacia e l'adeguatezza delle strategie di conservazione della natura e della biodiversità "area-based", quali sono tipicamente le aree protette (Voghera, Negrini,

the construction of system strategies (Pierantoni, Sargolini, 2020) is crucial in the long term to provide integrated resource management between protected natural areas, parks, and green systems in urban and territorial contexts. This interaction is essential to enhance the effectiveness and suitability of "area-based" nature conservation strategies, typically represented by protected areas (Voghera, Negrini, Salizzoni, 2019), by establishing connections and synergies with urban and territorial parks and natural and rural open spaces. The metropolitan and Turin case is emblematic: a system of territories (Figure 1), with different degrees of naturalness, that builds the backbone of the regional Corona

struttura della rete // structure of the network

- **elementi strutturali della rete** / / structural elements of the network
- **ambiti di possibile espansione rete** / / areas of possible network expansion
- **aree di impossibile espansione** / / areas of impossible network expansion
- **aree di studio - parchi** / / study areas - parks
- **confine comunale Torino** / / Turin municipal boundary

Il Parco del Po Piemontese per il progetto delle infrastrutture verdi e blu e per la reticolarità ecologica // Piedmont Po Park for green and blue infrastructure project and ecological networking



Fonte // Source: Voghera, Quaderno 1 della revisione del PRG di Torino

Salizzoni 2019), mettendole in relazione e in sinergia con i parchi urbani e territoriali e con gli spazi aperti naturali e rurali.
Emblematico è il caso metropolitano e torinese: un sistema di territori (Fugura 1), con diverso grado in termini di naturalità, che costruisce la spina dorsale del progetto regionale Corona e interconnette le key biodiversity cornerstones regionali (territori del sistema verde delle aree protette dei Parchi Reali e del Parco del Po Piemontese appoggiandosi sui fiumi di Torino), penetrando il paesaggio storico-culturale di Torino nel Parco del Valentino, nodo strategico del tratto torinese del sistema delle aree protette del Po.
Questo sistema, fortemente interconnesso, esprime un ampio e diversificato quadro di valori paesaggistici con diversa relazione con l'urbano, con carattere multifunzionale (Tzryna 2014), capace di offrire benefici transcalari come supporto alla costruzione delle Green and (blue) infrastructure e come servizio ecosistemico per la popolazione urbana (Giudice et Al., 2023). Costituisce, infatti, una rete multi-scalare di spazi pubblici naturali, rurali e aperti, che deve essere integrata nelle politiche del paesaggio; deve inoltre essere considerata componente strutturale della pianificazione territoriale e urbanistica (dal Piano d'area del Po al PRG di Torino in revisione), anche con l'obiettivo di rendere la natura accessibile (Samuelsson et al., 2020) ad un numero ampio e diversificato di attori locali e non, offrendo un turismo sostenibile e di prossimità.
Il nodo urbano del Valentino assume quindi in ambito metropolitano un ruolo

project and interconnects the regional key biodiversity cornerstones (territories of the green system of the Royal Parks and the Po River Park, relying on the rivers of Turin), penetrating the historical-cultural landscape of Turin in the Valentino Park, a strategic node of the Turin section of the Po River park system.
This interconnected system expresses a broad and diversified framework of landscape values with different relationships with the urban environment, multifunctional characteristics (Tzryna, 2014), and the ability to offer transcalar benefits as support for the construction of green and (blue) infrastructure and as an ecosystem service for the urban population (Giudice et al., 2023). It constitutes a multiscale network of natural, rural, and open public spaces that must be integrated into landscape policies. It should also be considered a structural component of territorial and urban planning (from the Po Area Plan to the ongoing revision of the General Urban Plan of Turin), with the objective of making nature accessible (Samuelsson et al., 2020) to a wide and diverse range of local and non-local actors, offering sustainable and proximity tourism.
In the metropolitan context, the Valentino urban node plays an important role in communicating the cultural value of biodiversity, cultural heritage, and the associated ecosystem services. It serves as a bridge to consolidate the close connection between nature, health, and well-being, as highlighted by the pandemic. The cultural value of nature (Gambino, Peano, 2015) strongly characterizes this system of territories, which are representative of

importante anche per comunicare il valore culturale della biodiversità, del patrimonio culturale e dei servizi ecosistemici ad essa collegati, costituendo il ponte per consolidare il legame stretto tra natura, salute e benessere, come evidenziato dalla pandemia. Il valore culturale della natura (Gambino, Peano, 2015) connota fortemente questo sistema di territori, rappresentativi dei Protected Landscape (Categoria V IUCN, CED PPN 2019), che tutelano risorse paesaggistiche riconosciute (patrimoni Unesco), essenziali per uno sviluppo antifragile del territorio e per offrire scenari sociali ed economici di turismo di prossimità in aree urbane.
In questa prospettiva, le azioni di pianificazione e le progettualità locali devono essere volte a tutelare la biodiversità e accrescere la reticolarità ecologica dei territori, da un lato, per rispondere alle sfide globali (l'obiettivo 30x30 rilanciato dall'Accordo sulla Biodiversità "Kunming-Montreal global biodiversity framework"; COP 15 2022) e, dall'altro, per contribuire a consolidare attraverso il progetto modelli di economia alternativi, integrati ed ecosostenibili (green economy, economia circolare), di gestione efficaci, adattivi e partecipativi; oltre che modelli e metodi quelli del sistema delle aree naturali protette e del verde capaci di promuovere ed esportare soluzioni progettuali "attente" basate sulla natura (interventi per l'adattamento climatico, la cattura del carbonio, la riduzione del rischio di disastri naturali, la de-carbonizzazione del settore energetico ed efficienza energetica) /

Protected Landscapes (IUCN Category V, CED PPN 2019) that protect recognized landscape resources (UNESCO heritage), essential for antifragile territorial development and for offering social and economic scenarios of proximity tourism in urban areas.
In this perspective, local planning actions and projects should aim to protect biodiversity and enhance the ecological connectivity of territories, on the one hand, to respond to global challenges (such as the 30x30 target reiterated by the Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework; COP 15, 2022) and, on the other hand, to contribute to the consolidation of alternative, integrated, and sustainable economic models (green economy, circular economy) and to effective, adaptive, and participatory management models.
Additionally, it is necessary to consider the models and methods of the protected areas system and the green system capable of promoting and exporting "nature-conscious" design solutions (interventions for climate adaptation, carbon capture, reduction of natural disaster risk, decarbonization of the energy sector, and energy efficiency).

The High Line, Diller Scorfido + Renfro & Field Operations, Manhattan, New York

Quali desideri delle persone soddisfano i parchi urbani? // What people's desires do urban parks fulfill?

Il parco inteso come bene collettivo (pubblico e non a pagamento), di cui le nostre città sono più o meno ricche, risale all'Inghilterra della fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo e viene introdotto proprio con lo scopo di riequilibrare e rendere meno densa la città cresciuta per effetto della prima Rivoluzione Industriale (Eco, 2014). Nel 1847 viene inaugurato il primo parco urbano, progettato da Joseph Paxton, a Birkenhead, nei pressi di Liverpool ed è concepito come uno spazio di riequilibrio ambientale e sociale, in cui potersi "proteggere" rispetto a uno spazio urbano sovra-congestionato. Il parco smette di essere il luogo della contemplazione esclusiva e riservata a pochi per diventare l'infrastruttura che decongestiona i bisogni delle masse che abitano le nuove metropoli. «Seguendo le teorie di Humphry Repton, la nuova cultura inglese del giardino rifiuta le citazioni colte e gli effetti troppo sentimentali, a favore di chiare esigenze funzionali. In tale ambito rientra la scelta di inserire nel parco le attrezzature per lo svago e lo sport, nonché giardini botanici ed essenze esotiche, con un evidente intento didattico» (Eco, 2014). Ad esempio, i tre parchi realizzati da Joshua Major a Manchester negli anni Quaranta del XIX secolo, il Queen's Park, il Peel Park e il Philip's Park, ospitano palestre, campi da bocce, spazi per il salto, che sono separate dalle aree verdi attraverso filari di alberi. Analogamente, in Francia, le più importanti realizzazioni seguono lo svolgersi dei Grand Travaux parigini, avviati dal prefetto barone Haussmann durante il secondo Impero (1852-1870), e comprendono un sistema di parchi urbani che sono collocati in diverse parti della città e concepiti al servizio dell'intero agglomerato urbano (Tamborrino, 2005). Per esempio, Adolphe

/ The park, conceived as a collective asset (public and not for a fee), of which our cities are more or less provided, dates back to England in the late eighteenth and early nineteenth centuries and is introduced precisely with the aim of rebalancing and making less dense is the city that grew up as a result of the first Industrial Revolution (Eco, 2014). Designed by Joseph Paxton in 1847, the first urban park was inaugurated in Birkenhead, near Liverpool, and it was conceived as a space for environmental and social rebalancing in which one could "protect oneself" from an over-congested urban area. The park ceases to be the place of exclusive contemplation to become the infrastructure that satisfies the needs of the masses who inhabit the new metropolises. «Following the theories of Humphry Repton, the new English garden culture rejects cultured quotations and too sentimental effects in favor of clear functional needs. The decision to include leisure and sports equipment in the park, as well as botanical gardens and exotic essences, falls within this context, with an evident didactic intent» (Eco, 2014). For example, the three parks built by Joshua Major in Manchester in the 1840s, Queen's Park, Peel Park, and Philip's Park, house gymnasiums, bowling greens, and spaces for jumping, which are separated from the green areas by rows of trees. Similarly, in France, the most important achievements follow the unfolding of the Parisian Grand Travaux, initiated by the prefect Baron Haussmann during the Second Empire (1852-1870), and include a system of urban parks that are located in different parts of the city and designed service of the entire urban agglomeration (Tamborrino, 2005). For example, Adolphe Alphand, Gabriel Davioud, and the gardener Barillet-Deschamps collaborated in the creation of the Bois de Boulogne, the Bois de Vincennes, the Parc des

Alphand, Gabriel Davioud e il giardiniere Barillet-Deschamps collaborano alla realizzazione del Bois de Boulogne, del Bois de Vincennes, del Parco delle Buttes-Chaumont e di quello di Montsouris (Londei, 1982). Nella Francia di Napoleone III, insieme alle fognature e alla rete idrica, il parco diventa nuova infrastruttura pubblica al servizio della metropoli industriale.
I parchi urbani sono da sempre frequentati dalle persone durante il loro tempo libero – definito quale l'intervallo di tempo libero dagli obblighi del lavoro o dello studio e delle attività domestiche necessarie – e vengono frequentati per scopi ricreativi e per stare all'aria aperta. Il paradosso contemporaneo consiste nel fatto che, a partire dal boom economico che ha investito l'occidente dopo la Seconda Guerra Mondiale, all'aumentare del tempo libero a disposizione delle persone è corrisposto il decremento della fruizione dei parchi urbani. L'aumentare dei redditi e della mobilità delle persone hanno, infatti, favorito l'oblio dell'idea del parco pubblico urbano come luogo in cui passare il tempo libero a disposizione.
La pandemia e le misure di contenimento messe in atto hanno, però, stravolto tutto ciò. L'isolamento a cui siamo stati sottoposti ci ha permesso di rivalutare il tempo passato all'aria aperta e, al cessare delle restrizioni, la ricerca di un tempo di qualità a contatto con la natura è diventato una necessità soprattutto per i più giovani (Barber, Kim, 2020; Birditt 2021). I parchi si sono così popolati di fruitori che fino a prima della pandemia preferivamo mete più esotiche e che, per lo più, vivono in prossimità dei parchi stessi. Un dato interessante da osservare consiste nel fatto che se prima della pandemia il tempo libero quotidiano veniva per lo più trascorso

Buttes-Chaumont and that Montsouris (Londei, 1982). In Napoleon III's France, together with the sewers and the water network, the park became a new public infrastructure at the service of the industrial metropolis.
Urban parks have always been frequented by people during their free time - defined as the interval of time free from the obligations of work or study and necessary domestic activities - and are frequented for recreational purposes and to be outdoors. The contemporary paradox consists of the fact that starting from the economic boom that swept the West after the Second World War, the increase in free time available to people has corresponded to a decrease in the use of urban parks. The increase in incomes and the mobility of people have favored the oblivion of the idea of the urban public park as a place to spend free time.
However, the pandemic and the containment measures put in place have turned all this upside down. The isolation to which we have been subjected has allowed us to re-evaluate the time spent outdoors, and, with the end of the restrictions, the search for quality time in contact with nature has become a necessity, especially for the youngest (Barber, Kim, 2020; Birditt, 2021). The parks had become so populated with users that until before the pandemic, we preferred more exotic destinations and who mostly lived near the parks themselves. An interesting fact to observe is that if daily free time was mostly spent indoors before the pandemic - e.g., gyms -, now we prefer to be outdoors (Lee, Tipoe, 2021). For this reason, if the parks were mainly used during the day before the pandemic, new users are distributed above all in the early morning, early evening, or evening bands - if not at night.
We can identify 4 categories of people's desires that urban parks satisfy today.

in locali al chiuso – es. palestre –, ora si preferisce stare all'aperto (Lee, Tipoe, 2021). Per questo, se prima della pandemia i parchi venivano fruiti principalmente in orario diurno, i nuovi utenti si distribuiscono soprattutto nelle fasce del primo mattino, preserali o serali – se non notturne. Possiamo identificare 4 categorie di desideri delle persone che i parchi urbani oggi soddisfano.
In primo luogo, soddisfano quello che possiamo definire come "desiderio di natura" delle persone, ricco di risorse naturali, ecologicamente ed economicamente sostenibile. Ad esempio, nel caso del Qian'an Sanlihe Ecological corridor (2010) o del Kokkedal Climate Adaptation Park (2017), la natura è al centro del progetto del parco e viene interpretata come infrastruttura che regola la relazione tra acqua e suolo. In altri casi, come la Promenade Plantée (1993) e il Vestre Fjordpark (2017), la natura diventa il dispositivo che colonizza aree urbane dense.
Secondo, soddisfano il nostro "desiderio di svago". Sono luoghi in cui è un piacere recarsi; sono desiderabili perché offrono esperienze che l'ambiente domestico e familiare non riesce a soddisfare. Se progettati a misura d'uomo, dovrebbero incoraggiare il lato ludico delle persone promuovendo curiosità, meraviglia e scoperta. Ad esempio, il Tainan Spring di Tainan (2020) o il Merida Factory (2011) mettono al centro la soddisfazione dell'esperienza da parte degli utenti che li frequentano. Analogamente anche l'Aarhus Harbor Bath (2018) e il Park'n Play (2016), propongono lo sport all'aria aperta come focus del progetto. Il parco assume l'ambizione di alimentare una vita pubblica vivace, con accesso alla cultura, all'arte e alle attività della vita sociale.

Firstly, they satisfy what we can define as people's "desire for nature", rich in natural resources and ecologically and economically sustainable. For example, in the case of the Qian'an Sanlihe Ecological Corridor (2010) or the Kokkedal Climate Adaptation Park (2017), nature is at the center of the park's design. It is interpreted as an infrastructure regulating the water and soil's relationship. In other cases, such as the Promenade Plantée (1993) and the Vestre Fjordpark (2017), nature becomes the device that colonizes dense urban areas.
Second, they satisfy our "desire for recreation". They are places where staying is a pleasure and desirable because they offer experiences that the home and family environment cannot satisfy. If designed on a human scale, they should encourage the playful side of people by promoting curiosity, wonder, and discovery. For example, the Tainan Spring in Tainan (2020) or the Merida Factory (2011) focus on the satisfaction of the experience by the users who frequent them. Similarly, Aarhus Harbor Bath (2018) and Park'n Play (2016) propose outdoor sports as the project's focus. The park takes on the ambition of nurturing a lively public life, with access to culture, art, and social life activities.
Thirdly, parks satisfy our "desire for sociality" and should be places of sharing and safe, where the sense of community, collaboration, and cooperation is encouraged. Parks such as Xiamen Bicycle Skyway (2017), Superkilen (2012), and Providence Pedestrian Bridge (2020) are configured as public spaces and coexistence, regardless of age, physical ability, religion, economic stability, ethnicity, orientation, sexuality, gender identity or political opinions. The park allows you to share and develop interaction between people.
Fourth, they satisfy our "desire to be surprised". For example, street furniture and lighting are

Terzo, i parchi soddisfano il nostro "desiderio di socialità" e dovrebbero essere luoghi di condivisione, sicuri, in cui si incoraggia il senso di comunità, collaborazione e cooperazione. I parchi come lo Xiamen Bicycle Skyway (2017), il Superkilen (2012), o il Providence Pedestrian Bridge (2020) si configurano come spazi pubblici e di coesistenza, indipendentemente dall'età, capacità fisiche, religione, stabilità economica, etnia, orientamento sessuale, identità di genere o opinioni politiche. Il parco consente di mettere in condivisione e sviluppare l'interazione tra le persone.
Quarto, soddisfano il nostro "desiderio di essere sorpresi". L'arredo urbano, l'illuminazione, per esempio, sono dispositivi che facilitano l'interazione tra le persone costruendo opportunità diverse da quelle che si trovano all'interno delle mura domestiche. La Crown Fountain Millennium Park (2004), o il LentSpace (2009), ma anche il Floating Island (2018), sono accomunati dal pensiero che l'applicazione della tecnologia a dispositivi consolidati possa rendere più semplice e "intrigante" la fruizione dello spazio pubblico.
Dal punto di vista operativo, questi 4 desideri che le persone soddisfano frequentando i parchi urbani contemporanei possono essere assunti come lenti di ingrandimento utili sia all'analisi sincronica dei parchi urbani esistenti al fine di capire "come" e "se" soddisfano uno o tutti e quattro i criteri identificati sia al progetto di rinnovamento di queste infrastrutture oggi così importanti per la qualità della vita di ciascuno di noi. /

devices that facilitate interaction between people by creating opportunities that are different from those found within the home. The Crown Fountain Millennium Park (2004), the LentSpace (2009), but also the Floating Island (2018) share the thought that the application of technology to consolidated devices can make the use of space more straightforward and more "intriguing" public.
From an operational point of view, these four desires that people satisfy by frequenting contemporary urban parks can be taken as magnifying glasses useful both for the synchronic analysis of existing urban parks to understand "how" and "if" they satisfy one or all and four criteria identified both for the renovation project of these infrastructures which are so important today for the quality of life of each of us.

1
ricchi di natura /
/ rich in nature

Un luogo ricco di risorse naturali riesce ad essere ecologicamente ed economicamente sostenibile. Accoglie non solo le persone, ma anche gli altri esseri viventi presenti sul nostro pianeta. Si fonda sul principio della circolarità nell'uso delle risorse naturali: il ciclo dell'acqua, della nutrizione, dei materiali e dell'energia. Costruisce sostenibilità e utilizza i rifiuti come risorsa /
/ A resourceful place manages to be both ecologically and economically sustainable. It is welcoming not only to human beings, but also to other sentient beings on our planet. It prioritized circular principles related to the use of natural resources: water cycle, nutrition, material and energy loops. It builds sustainability and uses waste as a resource.

2
desiderabili e attrattivi /
/ desirable and attractive

Un luogo desiderabile è quello in cui è un piacere trovarsi. È progettato a misura d'uomo. È un luogo che incoraggia il lato ludico delle persone promuovendo curiosità, meraviglia e scoperta. È in grado di alimentare una vita pubblica vivace, con accesso alla cultura, all'arte e alle attività. È un luogo attraente per il relax, il benessere e l'apprendimento /
/ A desirable place is one that is a pleasure to be in. It is designed on a human scale. It is a place that encourage the playful side of humans by promoting curiosity, wonder and discovery. It nurtures a vibrant public life, with access to culture, art and activities. It is an attractive place for relaxation, well-being and learning.

Esempi // Examples

Qian'an Sanlihe Ecological corridor, Turenscape, Cina, 2010

Kokkedal Climate Adaptation, Studio Schonherr, Danimarca, 2017

Promenade Plantée, Jacques Vergely, Philippe Mathieux, Francia, 1993

Vestre Fjordpark, Adept, Danimarca, 2017

Tainan Spring, MVRDV, Taiwan, 2020

Merida Factory, SelgasCano, Spagna, 2011

Aarhus Harbor Bath, BIG, Danimarca, 2018

Park 'n' Play, JAJA Architects, Danimarca, 2016

Shall we dance, Studio Maria Ferreira, Norvegia, 2017

Diagonal Mar Park, Miralles Tagliabue EMBT, Spain, 2002

3
accessibili e sicuri /
/ accessible and safe

Un luogo condiviso e sicuro incoraggia un senso di comunità, collaborazione e cooperazione e si rende accessibile per tutte le diversità. È progettato per le interazioni sociali attraverso strutture condivise, spazi pubblici e spazi di coesistenza, indipendentemente dall'età, capacità, religione, stabilità finanziaria, etnia, orientamento sessuale, identità di genere o opinioni politiche. Consente anche di mettere in condivisione e sviluppare l'interazione tra le persone /
/ A shared and safe place encourages a sense of community, collaboration and co-operation and makes itself accessible for all diversities. It is designed for social interactions through shared facilities, public spaces and spaces of co-existence, regardless of age, ability, religion, financial stability, ethnicity, sexual orientation, gender identity or political opinion. It also allows sharing and developing interaction between people.

Xiamen Bicycle Skyway, DISSING+WEITLING, Cina 2017

High Line, Diller Scofidio + Renfro, New York, 2009

Superkilen, Topotek 1 + BIG Architects + Superflex, Danimarca, 2012

Friendship Park, Marcelo Roux + Gastón Cuña, Uruguay, 2015

4
innovativi e inattesi /
/ innovative and unexpected

Un parco contemporaneo è ricco di spazi non solo attrattivi e condivisi ma soprattutto di dispositivi e luoghi che offrono dei servizi per la comunità. Tra questi rientrano sicuramente i dispositivi di arredo urbano, quali sedute, illuminazione, ma anche oggetti come chioschi e bagni pubblici di qualità /
/ A contemporary park is full of spaces that are not only attractive and shared but above all of devices and places that offer services for the community. These certainly include street furniture devices, such as seats, lighting, but also objects such as quality kiosks and public toilets.

Crown Fountain Millennium Park, Jaume Plensa with Krueck e Sexton Architects, Chicago, 2004

LentSpace, Interboro Partners, New York, 2009

Floating Island, Dertien12, OBBA, Belgio, 2018

Kube Pavillion, OMA, Cina, 2019

Public toilets, Shigeru Ban, Giappone, 2017

Jingu-Dori Amayadori, Tadao Ando, Giappone, 2020

20 casi studio e 2 approfondimenti /
/ 20 case studies and 2 insights

Lo sviluppo di una ricerca volta a comprendere il ruolo del parco all'interno del rinnovato contesto urbano ha richiesto l'assunzione di una prospettiva ampia che includesse il vasto panorama di progettazione dello spazio pubblico e del paesaggio.
I casi considerati rappresentano modelli rappresentativi di soluzioni progettuali potenzialmente rideclinabili nel contesto della rigenerazione del parco del Valentino.
A tale fine si è scelto di procedere con la raccolta e la successiva messa a sistema di 22 best practices, eterogenee tra loro, per collocazione geografica, estensione, topografia, rapporto con il contesto natuale ed elementi di forza. I casi selezionati sono una selezione rappresentativa, ma non esaustiva, di approcci contemporanei internazionali indagati nei loro aspetti affini e fattori comuni. Seguendo un procedimento induttivo, la scelta di una casistica eterogenea è volto a generare un insieme di linee guida e di possibilità d'azione non esclusive, bensì sovrapponibili ed intersecabili tra loro.
Il catalogo si compone di 20 casi studio che includono interventi di rinnovamento di aree verdi e spazi urbani eseguite a partire dagli anni '90 e si chiude con la messa a confronto di 2 esempi rappresentativi di parchi urbani che costituiscono progetti pionieri di rinnovamento degli spazi verdi in ambito cittadino: Central Park a New York e Rio a Madrid. I 20 casi e i 2 approfondimenti spaziano da esempi europei (la Promenade Plantée in Francia, la Floating Island in Belgio, il Kube Pavillion, il Kokkedal Climate Adaptation, Park 'n' Play, l'Aarhus Harbor Bath, il Vestre Fjordpark e il Superkilen in Danimarca, il Diagonal Mar Park, la Merida Factory e il Rio a Madrid, in Spagna, Shall we dance in Norvegia) ad

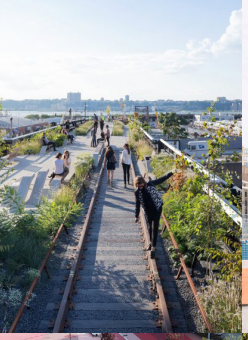
/ The research aimed at understanding the role of the park within the renewed urban context has required to take a broad perspective that included the vast landscape and public space design landscape.
The cases considered represent representative models of design solutions potentially repurposed in the context of the regeneration of Valentino Park.
To this end, it was decided to proceed with the collection and subsequent systematization of 22 best practices, heterogeneous in terms of geographic location, extent, topography, relationship with the natural context and elements of strength. The selected cases are a representative, but not exhaustive, selection of contemporary international approaches investigated in their related aspects and common factors. Following an inductive procedure, the selection of heterogeneous case histories is aimed at generating a set of guidelines and possibilities for action that are not mutually exclusive, but rather overlapping and intersecting.
The catalogue consists of the first 20 case studies, including green space and urban space renewal interventions carried out since the 1990s, and the last 2 representative examples of urban parks that are groundbreaking projects of green space renewal in urban settings: Central Park in New York and Rio in Madrid. The 20 cases and the 2 range from European examples (Promenade Plantée in France, Floating Island in Belgium, Kube Pavillion, Kokkedal Climate Adaptation, Park 'n' Play, Aarhus Harbor Bath, Vestre Fjordpark and Superkilen in Denmark, Diagonal Mar Park, Merida Factory and Rio in Madrid, Spain, Shall we dance in Norway) to international examples, from China (Qian'an Sanlihe Ecological corridor, the Xiamen Bicycle Skyway) to Taiwan (Tainan Spring), from Japan

esempi internazionali, dalla Cina (Qian'an Sanlihe Ecological corridor, il Xiamen Bicycle Skyway) a Taiwan (Tainan Spring), dal Giappone (il Jingu-Dori Park, le Public toilets a Tokyo) agli Stati Uniti (l'High Line, LentSpace e Central Park a New York e il Crown Fountain Millennium Park a Chicago, all'Uruguay (il Friendship Park).
La selezione di analisi di progetti molto distanti e diversi tra di loro per scala, contesto socio culturale ed economico e metodologia progettuale, adottando una visione trasversale del tema in analisi.
Queste best practices hanno contibuito a far emergere i 4 criteri interpretativi mostrati in precedenza, per poi esssere organizzati, con più consapevolezza proprio questi 4 criteri interpretativi, che si concentrano rispettivamente sulla naturalità adoperata come infrastruttura del progetto, sulla natura interpretata come strumento di colonizzazione delle aree ad elevata densità urbana, sulla declinazione di accessibilità e sicurezza all'interno dello spazio del parco e infine sull'utilizzo della tecnologia e dei suoi dispositivi come facilitatori della fruizione dello spazio stesso.
Questa analisi organizza i primi 20 casi secondo i 4 criteri in una scheda riassuntiva (localizzazzione, progettista principale ed estensione in metri quadrati), per poi sviluppare singolarmente ciascun caso con un breve testo di presentazione, una immagine esemplificativa e tre parole chiave. I due esempi rappresentativi (Central Park a New York e Rio a Madrid) sono analizzati invece trasversalmente attraverso la mappatura degli elementi di progetto che fanno sì che siano: 1) ricchi di natura, 2) desiderabili e attrattivi 3) accessibili e sicuri 4) innovativi e inattesi /

(the Jingu-Dori Park, the Public toilets in Tokyo) to the United States (the High Line, LentSpace and Central Park in New York and the Crown Fountain Millennium Park in Chicago, to Uruguay (the Friendship Park).
The selection of analysis of very distant and diverse projects in terms of scale, socio-cultural and economic context, and design methodology, adopting a cross-cutting view of the topic under analysis.
These best practices have contributed to the emergence of the 4 interpretative criteria shown above, to be then organized, with more awareness precisely these 4 interpretative criteria, which focus respectively on naturalness used as project infrastructure, nature interpreted as a tool for colonizing areas of high urban density, the declination of accessibility and safety within the parks space, and finally the use of technology and its devices as facilitators of the fruition of the space itself.
This analysis organizes the first 20 cases according to the 4 criteria into a summary sheet (location, main designer and extension in square meters), and then develops each case individually with a short introductory text, an illustrative image and three keywords.
Instead, the two representative examples (Central Park in New York and Rio in Madrid) are analyzed crosswise by mapping the design elements that make them: 1) rich in nature, 2) desirable and attractive 3) accessible and safe 4) innovative and unexpected.

4 criteri applicati a 20 casi studio /
/ 4 criteria applied in 20 case studies

Il parco urbano attrezzato inteso come bene collettivo (pubblico e non a pagamento), di cui le nostre città sono più o meno ricche, risale all'Inghilterra della fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo e viene introdotto con lo scopo di riequilibrare e rendere meno densa la città cresciuta per effetto della prima Rivoluzione Industriale (Eco, 2014). Il primo parco urbano, progettato da Joseph Paxton, a Birkenhead, nei pressi di Liverpool, è inaugurato nel 1847 ed è concepito come uno spazio di riequilibrio ambientale e sociale, in cui potersi "proteggere" rispetto a uno spazio urbano sovra-congestionato.
Oggi, nel panorama internazionale, si contano molti interventi di rinaturalizzazione urbana o di potenziamento delle aree verdi e dei parchi delle città. Di seguito si propone un catalogo di interventi realizzati negli ultimi 15 anni organizzato attraverso la lente di ingrandimento dei bisogni che le persone soddisfano visitandoli /
/ The urban park, interpreted as a collective good (public and with no fee), of which our cities are more or less abundant, dates back to England in the late Eighteenth and early Nineteenth centuries and is introduced with the aim of rebalancing and making the city that grew during the first Industrial Revolution less dense (Eco, 2014). The first urban park, designed by Joseph Paxton in Birkenhead, near Liverpool, was inaugurated in 1847 and is conceived as a space for environmental and social rebalancing, in which people can "protect themselves" from an over-congested urban area.
Today, on the international scene, there are many interventions for urban renaturalization or the enhancement of green areas and city parks. Below is a catalog of interventions carried out in the last 15 years organized through the magnifying glass of the needs that people satisfy by visiting them.

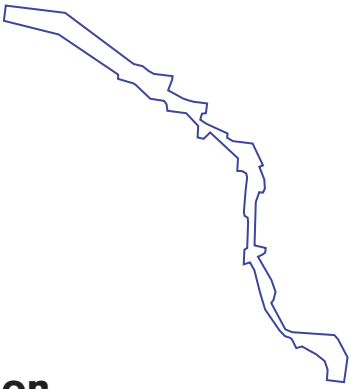


1
ricchi di natura /
/ rich in nature

I parchi selezionati condividono un approccio al progetto che mette al centro la natura e si possono distinguere in due categorie. Nella prima categoria, la natura viene interpretata come infrastruttura del parco che regola la relazione tra acqua e suolo. Nella seconda, la natura viene usata come dispositivo di colonizzazione di aree urbane dense / / The selected parks share the design approach that puts nature at the center. They can be divided into two categories. In the first category, nature is interpreted as a park infrastructure that regulates the relationship between water and soil. In the second one, nature is a colonization device of dense urban areas.

Sanlihe Ecological corridor

period: 2010
place: Qian'an, China
design project: Turenscape
surface area: 130.000 sqm

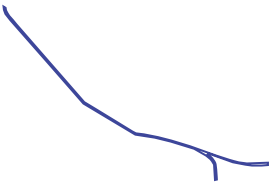


Kokkedale climate adaptation

period: 2017
place: Kokkedal, Danimarca
design project: Schønherr
surface area: 60.000 mq

Promenade Plantée

period: 1993
place: Parigi, Francia
design project: Jacques Vergely, Philippe Mathieux
surface area: 33.000 mq



Vestre Fjordpark

period: 2017
place: Aalborg, Danimarca
design project: Adept
surface area: 2.000 mq

Sanlihe Ecological corridor

corridoio ecologico urbano // urban ecological corridor

Il parco di Qian'an che si sviluppa lungo il fiume Sanlihe è progettato per incentivare la riduzione dell'inquinamento e attivare la riqualificazione del territorio circostante grazie generando un impatto ecologico. Il parco si sviluppa su una superficie di circa 135 ettari, distribuiti su una lunghezza di 13,4 km, configurandosi come un parco lineare. All'interno di questo vero e proprio corridoio ecologico, l'acqua viene deviata dal fiume Luan e attraversa la città, prima ritornare al suo percorso naturale. Grazie a due anni di pianificazione, il progetto ha restituito a questo paesaggio fortemente inquinato la sua dimensione naturale, e lo ha trasformato in un ambiente urbano scenografico "dove fioriscono canne e loculi e l'acqua è ricca di pesci e tartarughe dal guscio molle" /

/ Qian'an Park, which is developed along the Sanlihe River, is designed to foster the pollution reduction and activate the redevelopment of the surrounding area through generating ecological impact. The park covers an area of about 135 hectares, 13.4 kilometers long. It is a linear park, an ecological corridor that diverts water from the Luan River and flows through the city, before returning to its natural path.
As a result of two years of planning, the project has restored this heavily polluted landscape to its natural dimension and transformed it into a scenic urban environment "where reeds and loculi flourish and the water is rich in fish and soft-shell turtles."

riferimenti // references
https://landezine.com/ecological-coridor-landscape-architecture/

parole chiave /
/ keywords

corridoio ecologico /
/ ecological corridor

ricchezza naturale /
/ natural richness

qualità /
/ quality

Kokkedale climate adaptation

adattamento al clima // climate adaptation

La sfida del progetto era sviluppare una strategia di adattamento climatico che potesse anche promuovere una migliore vita urbana: collegare le aree urbane frammentate, creare nuovi punti di incontro attraenti e nel complesso avvicinare la natura ai residenti.
I giardini inondabili nascono come sistemi adatti al rischio, ad ammorbidire gli impatti, a creare zone cuscinetto, senza opporre resistenza alla natura. Il parco contiene diverse soluzioni per l'adattamento climatico e metodi idrici, che collaborano a migliorare il senso di sicurezza e le possibilità di fruizione dell'area /

/ The challenge of this project was to develop a climate adaptation startegy that could also promote better urban life, and manage to connect fragmented urban areas, to create new attractive meeting points and overall to bring nature closer to residents.
Floodable gardens are born as systems suitable for water risk, to soften impacts, to create buffer zones, without opposing resistance to nature. The park contains various solutions for climate adaptation and water methods, which work together to improve the sense of security and the possibilities of using the area.

riferimenti // references
https://landezine.com/kokkedal-climate-adaption-by-schonherr/
https://urbannext.net/kokkedal-climate-adaptation/

parole chiave /
/ keywords

resilienza /
/ resilience

cambiamenti climatici /
/ climate change

soluzioni ispirate alla natura /
/ nature-based solution

strategie idriche /
/ idric strategies

Promenade Plantée

rinaturalizzazione // renaturalizatvion

La Coulée verte René-Dumont o Promenade plantée è un parco lineare sopraelevato lungo 4,7 km e costruito sul sedime di una dismessa infrastruttura ferroviaria nel XII arrondissement di Parigi. La Promenade plantée si configura come un'ampia cintura verde, che segue la vecchia linea ferroviaria di Vincennes. Il parco inizia ad est dell'Opéra Bastille, con il Viaduc des Arts sopraelevato. Il parco è ricco di diverse specie botaniche, piscine, spazi per la collettività e ponti pedonali progressivamente implementati negli anni. L'architetto paesaggista Jacques Vergely e l'architetto Philippe Mathieux hanno progettato la strada panoramica, che è stata inaugurata nel 1993 /

/ La Coulée verte René-Dumont or Promenade plantée is an elevated linear park of 4.7 km erected on top of a dismissed railway infrastructure in the XII arrondissement of Paris.
The Promenade plantée is a wide green belt, that follows the old Vincennes railway line. Starting just east of the Opéra Bastille with the elevated Viaduc des Arts.
This park is rich in various botanical species, swimming pools, spaces for collectivity and pedestrian bridges.
The landscape architect Jacques Vergely and the architect Philippe Mathieux designed the scenic route, which was inaugurated in 1993.

riferimenti // references
https://www.theguardian.com/travel/2017/jun/07/paris-promenade-plantee-free-elevated-park-walkway-bastille-bois-de-vincennes

parole chiave /
/ keywords

recupero /
/ refurbishment

infrastruttura /
/ infrastructure

cintura verde /
/ green belt

varietà botanica /
/ botanical variety

Vestre Fjordpark

parco balneabile // swimming park

Il Vestre Fjord Park nasce per condensare paesaggio naturale e attività per utenti in un edificio/parco. Il parco è diviso in diverse aree più piccole, ognuna con la propria identità: l'istmo a nord con struttura costruita e natura incontaminata lungo il fiordo; la spiaggia intorno alla zona balneare all'aperto con sabbia, acqua e balneazione, i boschi e le zone umide a ovest ea sud con la loro fitta vegetazione. Lo studio ADEPT ha concepito una struttura multifunzionale quale cornice alle diverse attività che si possono svolgere nel contesto naturalistico del Vestre Park che fornisce anche protezione dal vento per le due piscine parte del complesso /

/ The Vestre Fjord Park was created to condense natural landscape and activities for users in a building that is also a park. The park is divided into several smaller areas, each with their own character: the isthmus to the north with a built structure and unspoiled nature along the fjord; the beach around the outdoor bathing area with sand, water and bathing, the woods and wetlands to the west with their dense vegetation.
The team ADEPT has conceived a multifunctional structure as a frame for the various activities that can be carried out in the naturalistic context of the Vestre Fjord Park which also provides protection from the wind for the two swimming pools that are part of the complex.

riferimenti // references
https://www.floornature.it/blog/nella-natura-con-il-vestre-fjord-park-di-adept-13244/

parole chiave /
/ keywords

lungo acqua /
/ waterfront

spazi attrezzati /
/ equipped spaces

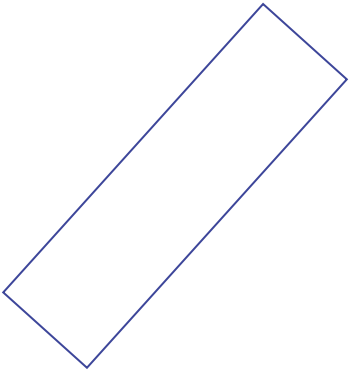
campi da gioco /
/ playgrounds

2
desiderabili e attrattivi /
/ desirable and attractive

Si desidera ciò che non si ha. Si è attratti da ciò che incuriosisce o che ci fa stare bene. La presenza di attività per il tempo libero, lo svago, il gioco e il divertimento hanno condotto alla scelta dei comparables di seguito presentati. Il colore è il filo conduttore che si ritrova in tutti i progetti /
/ We want what we don't have. We are attracted to what we think can be interesting or to what we know makes us feel good. The presence of leisure, entertainment, play and entertainment activities has led to the comparables presented below. The common element that links all the examples is the colour.

Tainan Spring

period: 2020
place: Taiwan
design project: MVRDV
surface area: 55.000 mq

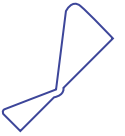


Merida Factory

period: 2011
place: Spagna
design project: SelgasCano
surface area: 3.000 mq

Aarhus Harbor Bath

period: 2018
place: Danimarca
design project: BIG
surface area: 2.600 mq



Park ‘n’ Play

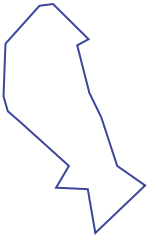
period: 2016
place: Danimarca
design project: JAJA Architect
surface area: 2.000 mq

Shall we dance

period: 2017
place: Norvegia
design project: Studio Maria Ferreira
surface area: 300 mq

Diagonal Mar Park

period: 2002
place: Spain
design project: Miralles Tagliabue EMBT
surface area: 14.000 mq



Tainan Spring

riuso manufatti inutilizzati // reuse of unused artefacts

Tainan Spring è un progetto di spazio pubblico che include la trasformazione di un ex centro commerciale del centro città in una laguna urbana circondata da giovani piante che diventeranno negli anni una giungla lussureggiante, ricollegando la città con la natura e il suo lungomare.
Il dismesso China-Town Mall è demolito quasi integralmente, i rifiuti vengono riclati al 95% e le fondazioni e l'ex parcheggio sotterraneo del centro commerciale è trasformato in una piazza pubblica. La piazza viene sommersa dall'acqua creando una laguna urbana e piante autoctone sono piantumate. Oltre alla nuova piazza pubblica e alla piscina urbana, il piano prevede il miglioramento dei percorsi pubblici, la riduzione del traffico. Il progetto entra nel sistema più ampio della riqualificazione come parco lineare del canale di Tainan /

/ Tainan Spring is a public space project that comes from the transformation of a former city center shopping center into an urban lagoon surrounded by young plants that will over the years transform into a lush jungle, reconnecting the city with nature and its waterfront.
The China-Town Mall had been decommissioned, removed and meticulously recycled, and the mall's underground parking level was transformed into a submerged public plaza dominated by an urban swimming pool and local plants and surrounded by a shaded porch.
In addition to the new public square and the urban swimming pool, the plan provides for the improvement of public routes, the reduction of traffic. The project enters the larger system of redevelopment as a linear park of the Tainan Canal.

riferimenti // references
https://www.archdaily.com/935346/tainan-spring-mvrdv?ad_source=search&ad_medium=projects_tab

parole chiave /
/ keywords

rinnovamento urbano /
/ urban renewal

raccolta acqua /
/ water storage

spazio pubblico /
/ public space

Merida Factory

copertura spazio pubblico // public urban cover

Il collettivo Factory Program, che attinge allo spazio Factory Merida propone ogni attività, dallo skatepark all'area concerti, dai graffiti al teatro di strada.
L'edificio/spazio coperto è concepito come una grande tettoia aperta all'intera città e a disposizione di chiunque voglia andarci.
Questo baldacchino è composto da una serie di volumi con pianta ovale trattati come moduli isolati, che consentono l'accesso indipendente.
La copertura aiuta anche a controllare il clima all'interno di queste aree di attività. Il tetto si disegna, e si estende, come una nuvola leggera, protettivo, traslucido; costruito con una struttura a maglie tridimensionali di 1 metro di spessore che copre diversi livelli.
Lo spazio è un parco in parte verde e il larga parte minerale /

/ The Factory Program collective, which draws on the Factory Merida space, offers every activity, from the skatepark to the concert area, from graffiti to street theater.
The building, or the covered space, is designed as a large canopy open to the entire city and available to anyone who wants to go there.
This canopy is made up of a series of volumes with an oval plant treated as isolated modules, which allow independent access.
The coverage also helps to control the climate within these areas of activity. The roof is conceived and spreads out like a light cloud, protective, translucent; built with a 3-dimensional mesh structure of 1 meter thick covering several levels. The space is a park that is partly green and the largely mineral.

riferimenti // references
https://archello.com/it/project/merida-factory-youth-movement

parole chiave /
/ keywords

divertimento e sport /
/ fun and sport

spazio coperto /
/ roof structure

differenti attività /
/ different activities

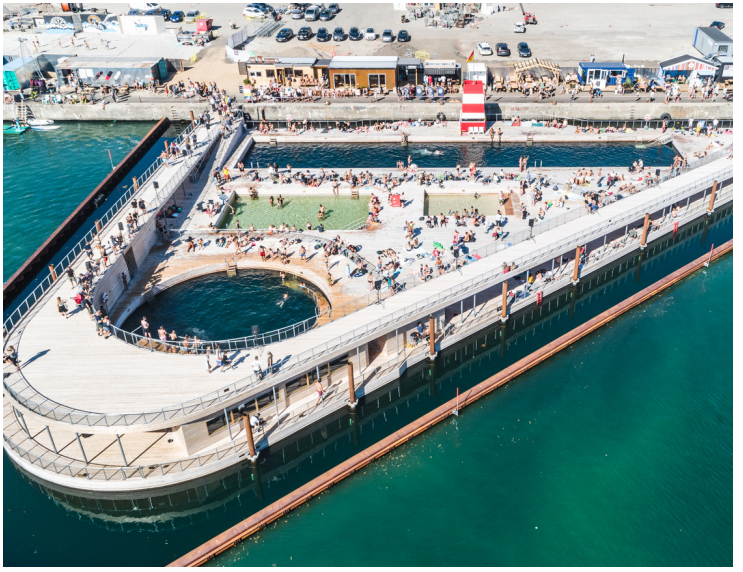
Aarhus Harbor Bath

parco balneabile galleggiante // floating swimming park

Aarhus Harbour Bath è un'estensione dell'attuale piano di sviluppo di BIG per il nuovo quartiere sul lungomare di Aarhus chiamato O4.
Aarhus Harbour Bath e l'adiacente Beach Bath offrono nuovi modi per il pubblico di godersi l'acqua in tutte le stagioni.
Il complesso galleggiante triangolare comprende una piscina rettangolare lunga 50 metri, una vasca circolare per tuffi, vasche quadrate per bambini e due saune.
Di fronte al bagno, prima dei blocchi di edifici privati che sorgeranno nei prossimi anni, sono stati progettati una serie di ristoranti indipendenti, un teatro per bambini, cabine sulla spiaggia per varie attività e altri programmi orientati al pubblico /

/ Aarhus Harbor Bath is an extension of BIG's current development plan for Aarhus's new waterfront district called O4.
Aarhus Harbor Bath and the adjacent Beach Bath offer new ways for the public to enjoy the water in all seasons. The triangular floating complex includes a 50m long rectangular swimming pool, circular plunge pool, square children's pools and two saunas.
In front of the bathroom, before the blocks of private buildings that will rise in the next few years, a series of independent restaurants, a children's theater, beach huts for various activities and other public-oriented programs have been designed.

riferimenti // references
https://www.archdaily.com/900107/aarhus-harbor-bath-big/5b87f5ebf197cc419300000b-aarhus-harbor-bath-big-photo?next_project=no



parole chiave /
/ keywords

complesso balneabile /
/ bathing complex

lungo fiume /
/ waterfront

campi da gioco /
/ playgrounds

Park ‘n’ Play

spazi gioco inattesi // unexpected playgrounds

I parcheggi sono parte integrante della città, e il loro uso monofunzionale può essere integrato con nuove funzioni.
Nel porto di Copenagen il progetto si sovrappone a una struttura di cemento standard dall’aspetto razionale e industriale, adattandosi allo spirito e alla storia della zona. Sulla copertura piana, raggiungibile mediante due scale poste ai lati dell’edificio, si trova un parco pubblico attrezzato con giochi, che lo rende un punto centrale per la vita della comunità e del quartiere.
In questo spazio l’elemento tubolare si trasforma assumendo molteplici configurazioni quali altalene, gabbie a sfera, palestre nella giungla e altro ancora /

/ Car parks are an integral part of the city, and their monofunctional use can be integrated with new functions.
In the port of Copenagen, the project is superimposed on a standard concrete structure with a rational and industrial look, adapting to the spirit and history of the area. On the flat roof, reachable by two stairs located on the sides of the building, there is a public park equipped with games, which makes it a central point for the life of the community and the neighborhood.
In this space, the tubular element is transformed into multiple configurations such as swings, ball cages, jungle gyms and more.

riferimenti // references
https://www.archdaily.com/884956/park-n-play-jaja-architects?ad_source=search&ad_medium=projects_tab

parole chiave /
/ keywords

innovazione /
/ innovation

parco pubblico /
/ public place

comunità /
/ community

attrezzatura urbana /
/ urban forniture

Shall we dance?

spazi gioco inattesi // unexpected playgrounds

Un ex parcheggio nel centro di Oslo è stato trasformato in un nuovo luogo di ritrovo per riflettere sui benefici della riduzione dell'impatto automobili nella vita urbana. "Shall we dance?" è un progetto artistico commissionato da By-miljøetaten per trasformare un ex parcheggio in un'area pedonale a Kongensgata sud, nel centro di Oslo.La composizione converte il movimento delle linee di parcheggio in una composizione giocosa e ritmica ispirata alla melodia di Laban ed è composta da 10 panchine in cemento e da un dipinto su asfalto di 7×40 metri. L' ex biglietteria automatica è stata trasformata in un altoparlante con tecnologia Bluetooth che consente agli spettatori di ascoltare la loro musica preferita mentre ballano, si rilassano o semplicemente si intrattengono con amici /

/ A former car parking in downtown Oslo was transformed into a new gathering place to reflect on benefits of reduced cars impact in the urban living. "Shall we dance?" is a art project commissioned by By-miljøetaten to transform a former car parking into a pedestrian area in Kongensgata south, downtown Oslo.
The composition expresses the sounds and movement of the parking lines in a playful and rhythm composition inspired by Laban notations on modern dance and it is composed by 10 concrete benches and a 7×40 meters asphalt painting. The former ticket machine was transformed into a loudspeaker with Bluetooth technology allowing thus viewers to listen their favorite music while dancing, relaxing or simply hanging out with friends.

riferimenti // references
https://www.codaworx.com/projects/shall-we-dance-oslo-city-council/

parole chiave /
/ keywords

educativo /
/ educational

sonoro /
/ sound

comunità /
/ community

attrezzatura urbana /
/ urban forniture

Diagonal Mar Park

copertura spazio pubblico // public urban cover

Il grande parco è progettato per favorire l'interazione con la città, seguendo una serie di percorsi che, come i rami di un albero, si estendono in tutte le direzioni. La scala di quetso parco è paragonabile ai grandi giardini di Barcellona, e il suo disegno e la sua situazione lo obbligano ad aumentare di scala grazie al suo collegamento con La Avinguda Diagonal, Carrer Taulat e soprattutto al collegamento diretto con la spiaggia. Una sorta di Rambla, un'arteria principale, collega La Diagonal direttamente alla vicina spiaggia, attraversando l'anello del Litorale per mezzo di un ponte pedonale, e si trasforma in una serie di percorsi ricreativi: per passeggiare, pattinare, andare in bicicletta, giocare e camminare. Un ampio spazio d'acqua dà luogo a diverse fontane, il salto d'acqua e la vegetazione ai suoi bordi ossigenano l'acqua. /

/ The large park is designed to favour interaction with the city, by following a series of paths which, similar to the branches of a tree, spread out in all directions. The park has a scale comparable to the grand gardens of Barcelona, and its design and situation oblige it to increase in scale because of its connection with La Avinguda Diagonal, Carrer Taulat and above all, to direct connection with the beach. A type of Rambla, a main thoroughfare, connects La Diagonal directly to the nearby beach, crossing the Litoral ring by means of a pedestrian bridge, and it transforms itself into a series of recreational tracks: for strolling, skating, cycling, playing, and walking. A large area of water gives place to various fountains, the leap of water and the vegetation on its edges oxygenates the water.

riferimenti // references
http://www.mirallestagliabue.com/project/diagonal-mar-park/

parole chiave /
/ keywords

innovazione /
/ innovation

parco pubblico /
/ public place

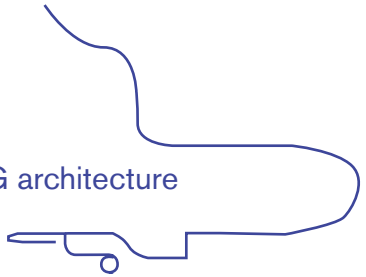
comunità /
/ community

attrezzatura urbana /
/ urban forniture

3
accessibili e sicuri /
/ accessible and safe

Accessibilità e sicurezza sono assunte nella loro accezione estensiva. Accessibilità non solo come possibilità di “arrivare” da qualche parte ma anche come opportunità di inclusione. Sicurezza non solo come “protezione” ma anche come opportunità di condividere spazi e attrezzature pubbliche /
/ Accessibility and safety are assumed in their extensive meaning. Accessibility is not only the chance to “get” in touch but also as an opportunity for inclusion. Safety is not only assumed as “protection” but also as an opportunity to share public spaces and equipments.

Xiamen Bicycle Skyway



period: 2017
place: Xiamen, Cina
design project: DISSING+WEITLING architecture
surface area: 36.500 mq

Superkilen

period: 2012
place: Danimarca
design project: Topotek 1 + BIG Architects + Superflex
surface area: 27.000 mq

Providence Pedestrian Bridge

period: 2020
place: Providence, USA
design project: Buro Happold, inFORM studio
surface area: 1.500 mq

Friendship Park

period: 2015
place: Uruguay
design project: Marcelo Roux + Gastón Cuña
surface area: 1.000 mq

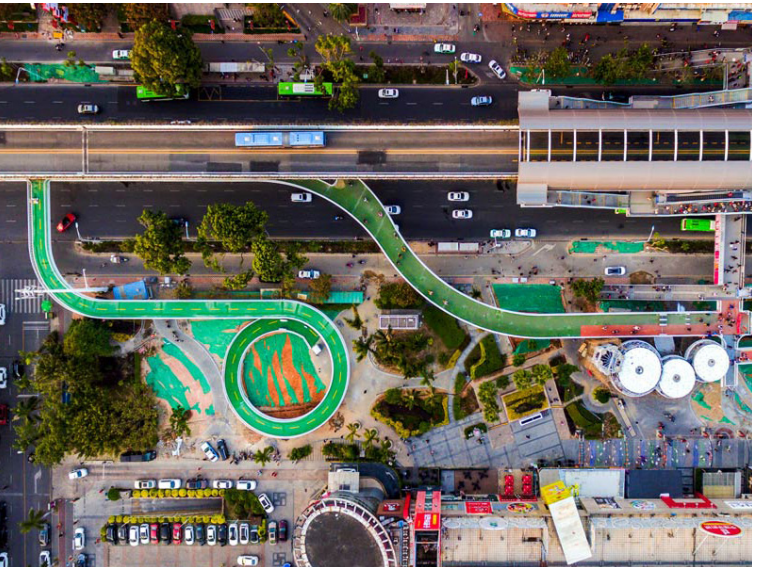
Xiamen Bicycle Skyway

mobilità lenta // slow mobility

Lo skyway è un ponte per biciclette nella parte centrale della città cinese di Xiamen.
Il progetto nasce con l'obiettivo di ridurre la congestione del traffico lungo uno degli assi principali della città e promuovere forme di trasporto più ecologiche e sostenibili. La pista ciclabile è unga 7,6 chilometri corre 5 metri sopra il livello della strada, rimanendo prossima alla strada ma distaccata e messa in sicurezza dal percorso delle linee di trasporto, degli autobus e dei veicoli.
Le forme sinuose e i colori accesi della pista ciclabile la rendono uno spazio distinguibile e molto apprezzato dalla cittadinanza, grazie anche ai diversi punti di snodo disegnati e concepiti come luoghi di sosta e di incontro /

/ The skyway is a bicycle bridge in the central part of the Chinese city of Xiamen.
The project was born with the aim of reducing traffic congestion along one of the main axes of the city and promoting more ecological and sustainable forms of transport.
The cycle path is 7.6 kilometers long and runs 5 meters above street level, remaining close to the road but detached and made safe from the route of transport lines, buses and vehicles.
The sinuous shapes and the bright colors of the cycle path make it a distinguishable space and much appreciated by the citizens, thanks also to the different junction points designed and conceived as places of rest and meeting.

riferimenti // references
https://www.archdaily.com/972400/taichung-green-corridor-mecanoo?ad_source=search&ad_medium=projects_tab



parole chiave /
/ keywords

infrastruttura /
/ infrastructure

cycle friendly

protezione /
/ protection

Superkilen

inclusione sociale // social inclusion

Superkilen è uno spazio urbano lungo mezzo miglio che si incunea a Nørrebro, uno dei quartieri più etnicamente diversificati della Danimarca. Si estende per circa 750 metri lungo i lati di una pista ciclabile pubblica e si compone di tre aree principali: una piazza rossa, un mercato nero e una Parco verde con dolci colline, alberi e piante adatte per picnic, sport e passeggio coi cani.
Superkilen è una collezione di mobili e oggetti di uso quotidiano provenienti da tutto il mondo, tra panchine, lampioni, bidoni della spazzatura e piante, requisiti che ogni parco contemporaneo dovrebbe includere e che i futuri visitatori del parco hanno contribuito a selezionare /

/ Superkilen is a half-mile long urban space wedged into Nørrebro, one of Denmark's most ethnically diverse neighborhoods. It stretches for about 750 meters along the sides of a public cycle path and consists of three main areas: a red square, a black market and a green park with rolling hills, trees and plants suitable for picnics, sports and walking with dogs. Superkilen is a collection of furniture and everyday objects from all over the world, including benches, street lamps, garbage cans and plants, requirements that every contemporary park should include and that future visitors to the park have helped to select.

riferimenti // references
https://www.archdaily.com/286223/superkilen-topotek-1-big-architects-superflex

parole chiave /
/ keywords

multiculturalità /
/ multiculturality

riuso /
/ reuse

arredo urbano /
/ urban furniture

diversità /
/ diversity

Providence Pedestrian Bridge

passerella sull'acqua // water walkway

Con un'estensione di 120 metri, il ponte pedonale sul fiume Providence collega nuovi spazi verdi sui lati est e ovest del lungofiume della città. Il progetto incorpora anche cinque moli esistenti lungo il fiume Providence. Inaugurato nell'agosto 2019 ha portato un sostanziale aumento della fruizione degli spazi circostanti, dimostrando come una pianificazione intelligente e una progettazione ponderata possano produrre risultati catalitici, sia sociali che economici. Agendo come un mediatore urbano, il ponte non solo crea un collegamento diretto tra i nuovi parchi sul lungomare, ma ha anche generato numerose opportunità di crescita economica e interventi programmatici per incoraggiare la connessione della comunità e l'impegno sociale /

/ Spanning 120 meters, the pedestrian bridge over the Providence River connects new green spaces on the east and west sides of the city's riverfront. The project also incorporates five existing piers along the Providence River. Inaugurated in August 2019, it led to a substantial increase in the use of the surrounding spaces, demonstrating how intelligent planning and thoughtful design can produce catalytic results, both social and economic. Acting as an urban mediator, the bridge not only creates a direct link between the new waterfront parks, but has also generated numerous opportunities for economic growth and programmatic interventions to encourage community connection and social engagement.

riferimenti // references

https://www.archdaily.com/942534/providence-pedestrian-bridge-inform-studio?ad_medium=gallery

parole chiave /
/ keywords

inclusione sociale /
/ social inclusion

diversità /
/ diversity

accessibilità /
/ accessibility

Friendship Park

spazi gioco accessibile a tutti // playground accessible to all

Il Parco dell'Amicizia è uno spazio pubblico creato per lo sviluppo di attività ricreative, in cui bambini e ragazzi possono partecipare indipendentemente dalle loro capacità fisiche o cognitive. Situato nel parco di Villa Dolores a Montevideo, accanto al Planetario Comunale, è diventato il primo parco con strutture completamente accessibili del paese.
Il progetto nasce con la premessa di convertire un'area libera di 70 x 50 metri in uno spazio pubblico per giocare, imparare e condividere senza barriere.
Il prodotto di un disegno geometrico di curve che aggirano le specie vegetali esistenti, includendo diverse piscine, i servizi igienici universali e un'officina per lo sviluppo di attività virtuali /

/ The Friendship Park is a public space created for the development of recreational activities, in which children and young people can participate regardless of their physical or cognitive abilities. Located in the park of Villa Dolores in Montevideo, next to the Municipal Planetarium, it has become the first park with fully accessible facilities in the country.
The project was born with the premise of converting a free area of 70 x 50 meters into a public space for playing, learning and sharing without barriers.
The product of a geometric design of curves that bypass existing plant species, including several swimming pools, universal toilets and a workshop for the development of virtual activities.

riferimenti // references
https://www.archdaily.com/770600/friendship-park-marcelo-roux-plus-gaston-cuna?ad_source=search&ad_medium=projects_tab

parole chiave /
/ keywords

inclusione sociale /
/ social inclusion

diversità /
/ diversity

accessibilità /
/ accessibility

4
innovativi e inattesi /
/ innovative and unexpected

Ceci n'est pas une pipe.

Gli esempi di seguito presentati sono accomunati dall'idea che le l'applicazione della tecnologia a dispositivi consolitati possa, innovando gli spazi, rendere più semplice la fruizione dello spazio pubblico. Toilets, ombreggiamenti, panchine si trasformano in qualcosa di più /
/ The examples presented below share the idea that the application of new technologies to established devices can make easier the use of public spaces. Toilets, shadings, benches are transformed into something more.

Crown Fountain Millennium Park

period: 2004
place: Chicago
design project: Jaume Plensa with Krueck, Sexton Architects
surface area: 2.200 mq

LentSpace

period: 2009
place: New York
design project: Interboro Partners
surface area: 1.000 mq

Floating Island

period: 2018
place: Belgio
design project: Dertien12, OBBA
surface area: 1.000 mq

Kube Pavillion

period: 2019
place: Cina
design project: OMA
surface area: 40 mq

Public toilets

period: 2017
place: Giappone
design project: Shigeru Ban
surface area: 30 mq

Jingu-Dori Amayadori

period: 2020
place: Giappone
design project: Tadao Ando
surface area: 30 mq

Crown Fountain Millennium Park

arte e illuminazione // art and lighting

The Crown Fountain è un'opera interattiva di arte pubblica e video scultura, progettata dall'artista concettuale catalano Jaume Plensa ed eseguita da Krueck e Sexton Architects. La fontana è composta da una vasca riflettente in granito nero posta tra una coppia di torri in mattoni di vetro trasparente. Le torri utilizzano diodi emettitori di luce dietro i mattoni per visualizzare video digitali, mostrando segmenti in cui dalle labbra increspate del soggetto fuoriesce la cascata d'acqua. La collezione di volti, l'omaggio di Plensa agli abitanti di Chicago, è stata presa da uno spaccato di 1.000 residenti.
La fontana favorisce l'interazione fisica tra il pubblico e l'acqua in un ambiente artistico / / The Crown Fountain is an interactive work of public art and video sculpture, designed by the Catalan conceptual artist Jaume Plensa and executed by Krueck and Sexton Architects. The fountain is made up of a reflecting basin in black granite placed between a pair of transparent glass brick towers.
The towers use light-emitting diodes behind the bricks to display digital video, showing segments where water falls from the subject's pursed lips. The collection of faces, Plensa's homage to the inhabitants of Chicago, was taken from a cross-section of 1,000 residents. The fountain promotes physical interaction between the public and the water in an artistic environment.

riferimenti // references
https://jaumeplensa.com/works-and-projects/public-space/the-crown-fountain-2004

parole chiave /
/ keywords

parco digitale /
/ digital park

interattivo /
/ interactive

acqua e luce /
/ water and light

LentSpace

arredo urbano per la socialità // urban furniture for socializing

Occupando un intero isolato, LentSpace funge da piattaforma per mostre a rotazione di arte contemporanea integrate da vari programmi pubblici tra cui un vivaio che fornisce fogliame e ombra per il sito mentre incuba anche alberi di strada da distribuire in un secondo momento negli isolati circostanti. In risposta all'esigenza del cliente di racchiudere lo spazio con una recinzione di sette piedi, si è scelto di progettare una recinzione scultorea mobile di fronte a Duarte Square che può racchiudere o aprire il sito per gradi, creando una serie di spazi sociali. Le parti della recinzione, ruotando su un perno, si trasformano così da spazio dell'esclusione in attrezzo per la socialità e l'inclusione /

/ Occupying an entire block, LentSpace serves as a platform for rotating contemporary art exhibits complemented by various public programs including a nursery that provides foliage and shade for the site while also incubating street trees for later distribution in surrounding blocks.
In response to the customer's need to enclose the space with a seven-foot fence, it was decided to design a mobile sculptural fence in front of Duarte Square that can enclose or open the site in different degrees, creating a series of social spaces. The parts of the fence, rotating on a pivot, are thus transformed from a space of exclusion into a tool for sociability and inclusion.

riferimenti // references
https://divisare.com/projects/194229-interboro-michael-falco-lentspace-new-york

parole chiave /
/ keywords

servizio pubblico /
/ public services

sicurezza /
/ security

arredo urbano /
/ urban furniture

Floating Island

banchina galleggiante // floating dock

In occasione della Triennale di Bruges organizzata nel 2018, il team di progettisti OBBA ha proposto un intervento dare una piccola svolta agli splendidi paesaggi fluviali della città.
L'installazione "The Floating Island" si configura come un padiglione dalla forma allungata e aerodinamica che galleggia sull'acqua, una pensilina che il team cerca di disegnare in modo da abbattare il rigido confine del canale e da guidare le persone verso la riva. In questo modo, progettando il canale come un luogo in cui i visitatori possono camminare, riposare, riflettere e godersi l'acqua, il canale diventa non solo uno scenario preso in prestito, ma una nuova dimensione della vita colelttiva nella città /

/ On the occasion of the Bruges Triennial organized in 2018, the OBBA team of designers proposed an intervention to give a small twist to the splendid river landscapes of the city.The installation "The Floating Island" is configured as a pavilion with an elongated and aerodynamic shape that floats on the water, a shelter that the team tries to design in order to break down the rigid boundary of the canal and guide people towards the shore.
In this way, by designing the canal as a place where visitors can walk, rest, reflect and enjoy the water, the canal becomes not only a borrowed scenario, but a new dimension of collective life in the city.

riferimenti // references
https://www.archdaily.com/899820/the-floating-island-obba-and-dertien12

parole chiave /
/ keywords

galleggiante /
/ floating

padiglione /
/ pavillion

riconnettersi all'acqua /
/ connect with water

Kube Pavillion

infrastruttura di servizio // service infrastructure

OMA ha disegnato un chiosco a forma di cubo di colore dorato da predisporre all'esterno dello sviluppo commerciale K11 Musea a Hong Kong, con tavoli e sedute in marmo nero.
Chiamata Kube, l'installazione è posizionata sul lungomare di Victoria Harbour vicino all'ingresso principale del K11 Musea ed è progettata dallo studio OMA di Rem Koolhaas per offrire "un luogo caratteristico e intimo per incontri e avvenimenti".
Il chiosco dorato, che gestito da un produttore di caffè artigianale locale, è modellato su un dai pai dong - un tipo di bancarella di cibo all'aperto che si trova a Hong Kong - con acuni blocchi di pietra accanto da utilizzare come tavoli e sedie /

/ OMA has designed a golden cube-shaped kiosk to be set up outside the K11 Musea commercial development in Hong Kong, with tables and seats in black marble.
Called Kube, the installation is located on the Victoria Harbor waterfront near the main entrance of K11 Musea and is designed by Rem Koolhaas' OMA studio to offer "a distinctive and intimate place for meetings and events".
The gilded kiosk, which run by a local artisan coffee maker, is modeled after a dai pai dong - a type of outdoor food stall found in Hong Kong - with a few stone blocks next to it for use as tables and chairs.

riferimenti // references
https://www.dezeen.com/2019/11/22/kube-pavilion-oma-k11-musea-hong-kong/

parole chiave /
/ keywords

servizio pubblico /
/ public service

chiosco /
/ kiosk

cibo e bevande /
/ food and beverage

Public toilets

servizi di base // base services

Situati all'interno del parco comunitario di Haru-no-ogawa, i servizi pubblici sono stati progettati tenendo conto di due punti chiave: pulizia e sicurezza, due aspetti che tutti prendiamo in considerazione quando entriamo in un bagno pubblico. Utilizzando la tecnologia più recente, il vetro trasparente e colorato diventa totalmente opaco, e di conseguenza privato, quando le porte vengono bloccate dall'utente. In questo modo gli utenti possono controllare la pulizia del bagno, nonché se il box è vuoto, mentre di notte, la struttura illumina il parco, facendo riferimento a una lanterna /

/ Located within the community park of Haru-no-ogawa, this public service have been designed with two key points in mind: cleanliness and safety, two aspects that we all take into consideration when entering a public bathroom.
Using the latest technology, the transparent and colored glass becomes totally opaque, and consequently private, when the doors are locked by the user. In this way users can check the cleanliness of the bathroom, as well as if the box is empty, while at night, the structure lights up the park, referring to a lantern.

riferimenti // references
https://divisare.com/projects/194229-interboro-michael-falco-lentspace-new-york
https://architizer.com/projects/lentspace/

parole chiave /
/ keywords

servizio pubblico /
/ public services

pulizia /
/ cleaness

sicurezza /
/ security

arredo urbano /
/ urban furniture

Jingu-Dori Amayadori

servizi di base // base services

/ Questo intervento va oltre i limiti convenzionali di un bagno pubblico e lo trasforma in un luogo distintivo all'interno dell'ambiente urbano, offrendo significativi benefici pubblici. Per raggiungere questo obiettivo, il design si sviluppa su una pianta circolare con un tetto ampio ed engawa. Per offrire un'esperienza piacevole, i visitatori possono muoversi liberamente all'interno di una parete cilindrica composta da persiane verticali. Questo design favorisce un senso di sicurezza attraverso una circolazione senza restrizioni e convergente che conduce all'altro lato. Incastonato nella rigogliosa vegetazione del parco Jingu-Dori, questo bagno è stato chiamato "Amayadori".

/ This architecture goes beyond the conventional limits of a public restroom and transform it into a distinct "place" within the urban setting, offering significant public benefits. To achieve this goal, the design follows a circular floorplan with an expansive roof and engawa. To provide a pleasant experience, visitors can freely move within a cylindrical wall made of vertical louvers. This design promotes a sense of security through an unrestricted and inward-flowing circulation that leads to the other side. Nestled amidst the lush greenery of Jingu-Dori Park, this restroom is named "Amayadori."

riferimenti // references
https://tokyotoilet.jp/en/jingu-dori_park/

parole chiave /
/ keywords

servizio pubblico /
/ public services

pulizia /
/ cleaness

sicurezza /
/ security

arredo urbano /
/ urban furniture

2 approfondimenti specifici /
/ 2 benchmark case studies

L'analisi che ha portato ad identificare i 4 criteri di valutazione, si consolida nell'analisi sintetica di due esempi di parchi che rappresentano progetti di successo in termini di frequentazione ed utilizzo. Il primo esempio analizzato è il Central Park di New York: un parco urbano storico, che nel tempo ha saputo rinnovarsi continuando a mantenere il suo ruolo di fulcro urbano. Il secondo esempio è il Madrid RIO: un parco di recente realizzazione, che si è posto l'obiettivo di rinnovare e riorganizzare le sponde fluviali che attraversano la città di Madrid. Natura, varietà, divertimento, accessibilità sono le parole chiave che accomunano questi due parchi separati da quasi 200 anni di storia /

/ The analysis that led to the identification of the 4 evaluation criteria, strenghten in the summary analysis of two examples of parks that represent successful projects in terms of attendance and use. The first example analyzed is New York City's Central Park: a historic urban park that has been able to renew itself over time while continuing to maintain its role as an urban hub. The second example is Madrid RIO: a recently developed park, that aims to renew and reorganize the riverbanks in the city of Madrid.
Nature, variety, fun, and accessibility are the key words that unite these two parks separated by nearly 200 years of history.

Central Park

parco storico // historical park

Negli anni '40 dell'Ottocento la crescente urbanizzazione di Manhattan spinse l'amministrazione a bandire la costruzione di un nuovo parco sull'isola. Nel 1856 la maggior parte dell'attuale terreno del parco è acquistata, con la successiva rimozione di edifici minori degradati, fattorie, e diversi canali di scolo e fognature a cielo aperto. Il piano vincitore del concorso è degli architetti Frederick Law Olmsted e Calvert Vaux, e vuole preservare e valorizzare le caratteristiche naturali del terreno, facendo piantatare circa 5.000.000 di alberi e arbusti, e installando un sistema di canalizzazzione per l' approvvigionamento idrico delle piante e costruendo molti ponti, archi e strade. Anno dopo anno il parco è andato arricchendosi di nuovi spazi e servizi per il cittadino, diventando un incubatore sociale, culturale, sportivo e naturalistico /

/ In the 1840s, the growing urbanization of Manhattan prompted the administration to ban the construction of a new park on the island. In 1856, most of the park's current land was purchased, with the subsequent removal of many scattered shacks and squalid farms, and several drains and open sewers.
The winning plan of the competition is by architects Frederick Law Olmsted and Calvert Vaux, and they want to preserve and enhance the natural characteristics of the land, by planting around 5,000,000 trees and shrubs, laying a water supply system and building many bridges, arches and streets. In the following years the park was enriched with new spaces and services for the citizen, becoming a social, cultural, sporting and naturalistic incubator.

riferimenti // references
https://www.britannica.com/place/Central-Park-New-York-City

period: 1876
place: New York
design project: Frederick Law Olmsted and Calvert Vaux
surface area: 3.000 mq

parole chiave // keywords

parco urbano // urban park

risorse economiche e culturali /
/ cultural and economical resources

naturale e artificiale /
/ natural and artificial

Central Park

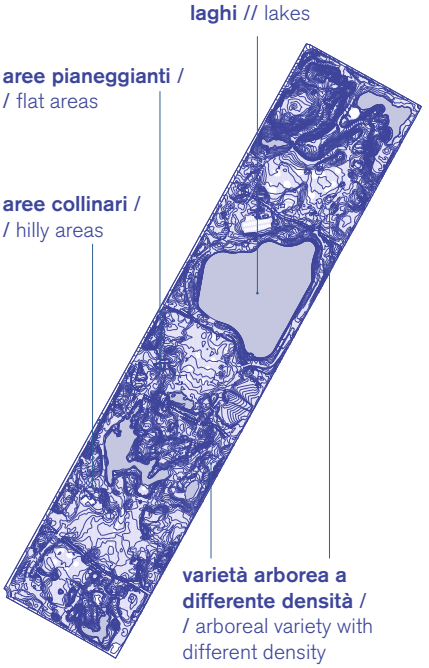
applicazione criteri // criteria application

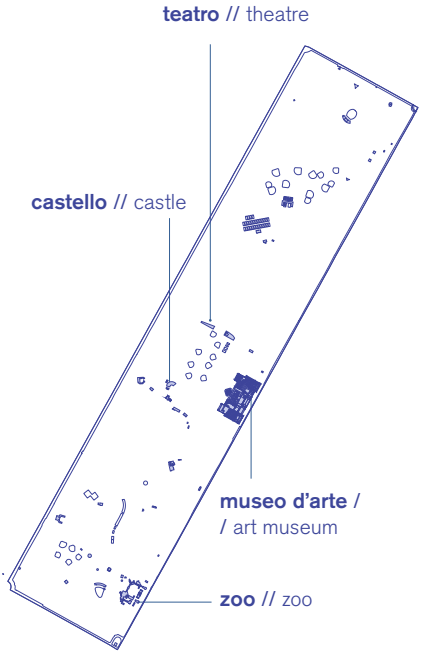
1
ricchi di natura /
/ rich in nature

Central Park nasce come parco che vuole conservare le caratteristiche naturali del contesto agricolo di New York prima della sua espansione urbana. Si caratterizza per la morfologia del terreno irregolare ed è ricco di laghi e riserve d'acqua /
/ Central Park was born as a park that wants to preserve the natural characteristics of the agricultural context of New York before its urban expansion. It is characterized by an irregular terrain morphology and is rich in lakes and water reserves.

2
desiderabili e attrattivi /
/ desirable and attractive

Central Park è non solo un parco naturale ma anche uno spazio denso di luoghi attrattivi e di forte valenza socio-culturale, tra i quali il Metropolitan Museum of Arts, lo zoo e il teatro /
/ Central Park is not only a natural park but also a space full of attractive places of great socio-cultural value, including the Metropolitan Museum of Arts and the zoo and the teathre.



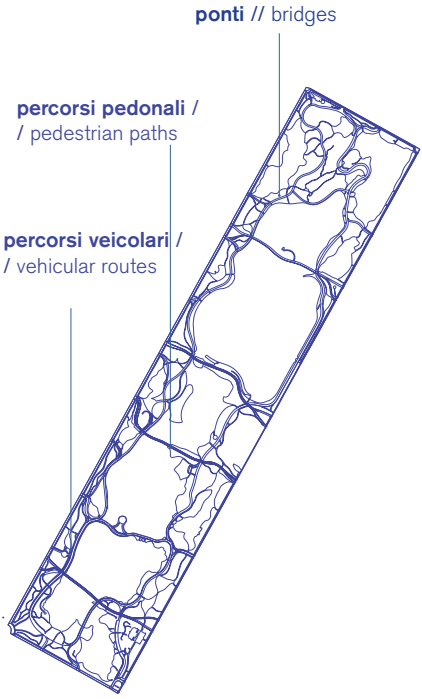


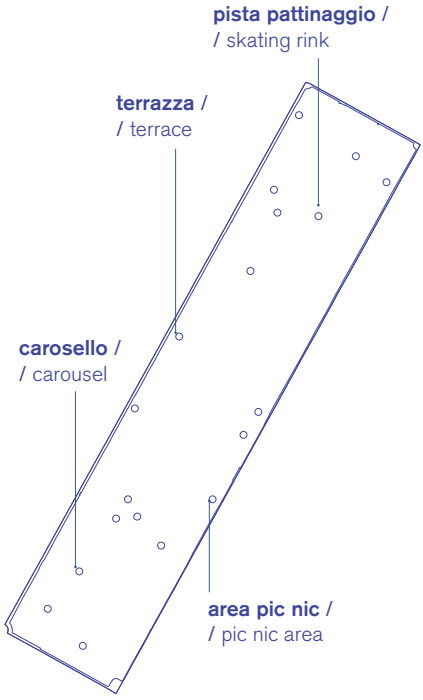
3
accessibili e sicuri /
/ accessible and safe

Central Park è il luogo di aggregazione principale per gli abitanti di New York, ed è reso fruibile a tutti grazie all'apertura su 4 lati della città e alla presenza di numerosi percorsi veicolari e ciclopedonali /
/ Central Park is the main meeting place for the inhabitants of New York, and is made accessible to all thanks to the opening on 4 sides of the city and the presence of numerous vehicular and cycle-pedestrian paths.

4
innovativi e inattesi /
/ innovative and unexpected

Central Park è ricco di spazi non solo di qualità ma che sanno stupire e coinvolgere chi vive il parco. Non mancano infatti numerosi punti panoramici, aree gioco, giostre, piste da pattinaggio, e zone per sedersi e sostare /
/ Central Park is full of spaces not only of quality but that know how to amaze and involve those who live in that space. In fact, there is no shortage of panoramic points, play areas, rides, skating rinks, and spaces to sit.





Rio Madrid

parco contemporaeno // contemporary park

Nel 2003, il Comune di Madrid ha deciso di costruire un tunnel per un tratto di 5 miglia della circonvallazione principale intorno alla città. Come conseguenza di questa grande opera infrastrutturale è stato creato un enorme spazio pubblico nel centro di Madrid, il Madrid RIO, progettato da Burgos & Garrido, Porras La Casta, Rubio & A-Sala e West 8. Il progetto Madrid Río prevede la riorganizzazione di 6 miglia di spazio pubblico lungo le rive del fiume Manzanares. Il progetto comprende 1 kilometro e mezzo di parco, una dozzina di ponti e impianti sportivi, centri d'arte, una spiaggia urbana, aree per bambini e caffè e il restauro del patrimonio architettonico idrico del fiume. Inoltre, un piano regolatore è stato esteso ulteriormente per garantire che lo spazio pubblico nei quartieri vicini al fiume abbia un ruolo di primo piano /

/ In 2003, the City of Madrid decided to build a tunnel for a 5-mile stretch of the main ring road around the city. As a result of this large infrastructural work a huge public space was created in the center of Madrid, the Madrid RIO, designed by Burgos & Garrido, Porras La Casta, Rubio & A-Sala and West 8.
The Madrid Río project includes the re-organising of 6 miles of public space along the banks of the River Manzanares. The design encompasses 1.5 kilometre of parks, a dozen bridges and sports facilities, art centres, an urban beach, children's areas and cafés, and the restoration of the river's hydraulic architectural heritage. In addition, a master plan was extended over an additional 1,680 acres to ensure the public space in the districts closest to the river are given a prominent role in the wider urban context.

riferimenti // references
https://cdn.archilovers.com/projects/301e8280-f014-46a2-a725-d39d524740f2.pdf

period: 2011
place: Madrid
design project: Carlos Rubio Carvajal
surface area: 1.200 mq

parole chiave // keywords

parco contemporaneo /
/ contemporary park

interattivo // interactive

riqualificazione sul fiume /
/ waterfront regeneraion

Rio Madrid

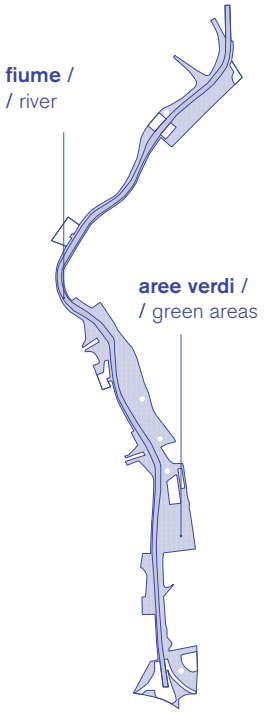
applicazione criteri // criteria application

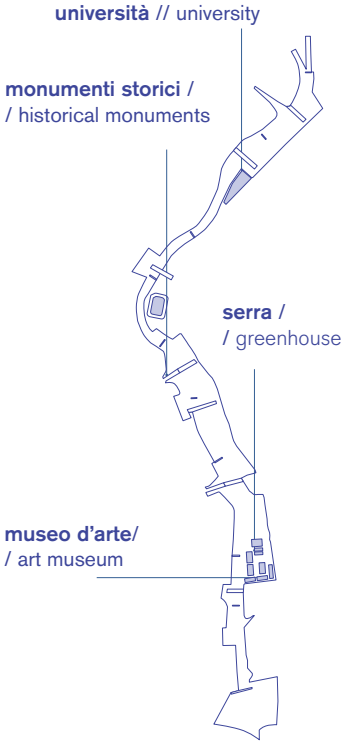
1
ricchi di natura /
/ rich in nature

Rio Madrid riesce a ricostruire il tessuto verde nei pressi del fiume Manzanares, e si compone di spazi simili ai frutteti del Palazzo Reale con una vasta gamma di nuove specie, e del parco Arganzuela, la cui morfologia alterna aree omogenee di specie arboree e ampi percorsi pedonali curvilinei sul fiume /
/ Rio Madrid manages to reconstruct the green fabric near the Manzanares River, and consists of spaces similar to the orchards of the Royal Palace with a wide range of new species, and the Arganzuela park, whose morphology alternates homogeneous areas of tree species and wide paths curving pedestrian walkways on the river.

2
desiderabili e attrattivi /
/ desirable and attractive

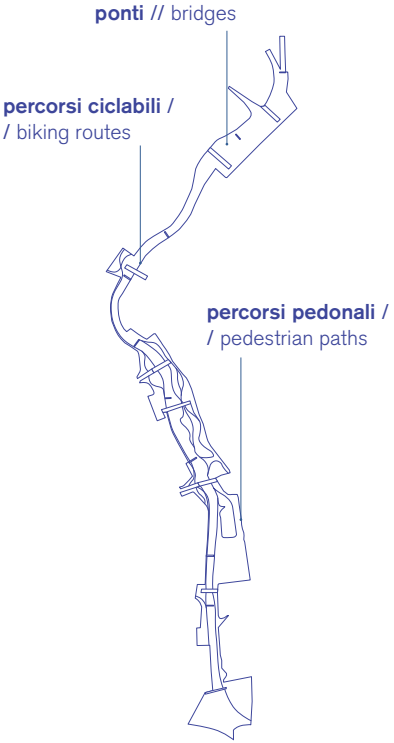
Rio Madrid raccoglie nei suoi spazi numerosi edifici e attività diverse, che contribuiscono alla creazione di uno spazio vivo e attrattivo. Tra di questi hanno rilevanza l'università e diversi spazi legati all'arte /
/ Madrid Rio gathers in its spaces numerous buildings and different activities, which contribute to the creation of a lively and attactive space. Among these, the university and various spaces related to art are relevant.





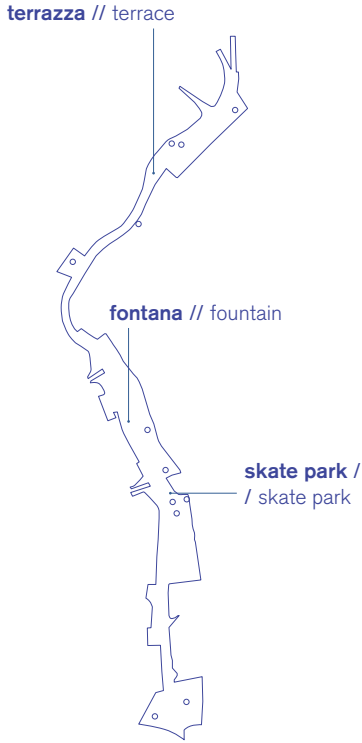
3
accessibili e sicuri /
/ accessible and safe

Con la rimozione dell'autostrada, il parco è diventato non solo la nuova infrastruttura verde e blu della città, ma anche lo spazio privilegiato per la mobilità lenta e per la realizzazione di numerosi attraversamenti e ponti pedonali /
/ With the removal of the highway, the park has become not only the new green and blue infrastructure of the city, but also the privileged space for slow mobility and for the construction of numerous crossings and pedestrian bridges.



4
innovativi e inattesi /
/ innovative and unexpected

Rio Madrid ha contribuito a restituire uno spazio di qualità per la comunità, dotandosi di numerosi elementi innovativi che hanno ridimensionato la possibilità di fruizione. Non mancano infatti numerose terrazze panoramiche, spazi per lo sport e aree gioco /
/ Rio Madrid has contributed to restoring a space for the community of quality, equipping itself with numerous innovative elements that have reduced the possibility of use. In fact, there are numerous panoramic terraces, spaces for sports and playgrounds.



linee guida per la progettazione // design guidelines

Le persone si recano nei parchi urbani durante il loro tempo libero - definito come intervallo di tempo libero dagli obblighi del lavoro, dello studio e delle attività domestiche necessarie - al fine di "stare all'aria aperta". La logica vuole, perciò, che i principali fruitori dei parchi siano coloro che hanno maggiore disponibilità di tempo libero: per antonomasia, anziani e bambini. La pandemia ha però stravolto tutto ciò. L'isolamento a cui siamo stati sottoposti ci ha permesso di rivalutare il tempo passato all'aria aperta e, al cessare delle restrizioni, la ricerca di un tempo di qualità a contatto con la natura è diventato una necessità.
I parchi si sono così popolati di nuovi utenti. Se prima della pandemia il tempo libero quotidiano veniva trascorso in palestra, ora si preferiscono le attività all'aperto praticate nei parchi. Per queste ragioni, se prima della pandemia i parchi venivano fruiti principalmente in orario diurno, i nuovi utenti si distribuiscono soprattutto nelle fasce del primo mattino e preserali o serali.
I parchi urbani sono diventati il nostro giardino di casa /

/ People go to urban parks during their free time - an interval of free time from the obligations of work, study, and necessary domestic activities - to "be outdoors". Logic, therefore, dictates that the parks; primary users are those with the most availability of free time: the elderly and children.
However, the pandemic has upset all of this. The isolation we have been subjected to has allowed us to re-evaluate the time spent outdoors. Once the restrictions cease, the search for quality time spent outdoors and in nature becomes necessary. New users populate the urban parks. If before the pandemic, daily free time was spent in the gym, now outdoor activities in parks are preferred. Before the pandemic, parks were mainly used during the day. Differently, new users use parks in the early morning and evening.
Urban parks have become our backyard.

Al fine di soddisfare le esigenze dei suoi utenti, un parco contemporaneo deve essere… /
/ In order to meet the needs of its users, a contemporary park must be:

… composto da una varietà di spazi /
/ … composed of different kinds of spaces

… dominato dalla presenza della natura /
/ … dominated by the presence of nature

… concepito per essere ecologicamente performante /
/ … designed to be ecologically performing

… composto di spazi fruibili liberamente e adattabili a diverse esigenze
/ … composed of spaces freely accessible and adaptable to different needs

… accogliente e inclusivo /
/ … welcoming and inclusive

… in grado di soddisfare le attività connesse al tempo libero e allo sport /
/ … able to satisfy activities related to leisure and sport

… senza automobili /
/ … car free

… progettato per essere utilizzato durante tutto l'anno /
/ … designed to be used throughout the year

… ben connesso con la città e facilmente raggiungibile dalle persone /
/ … well connected with the city and reachable by people

… ricco di risorse economiche e culturali /
/… rich in cultural and economical resources

… digitale ed interattivo /
/… digital and interactive

2
il parco del Valentino /
/ Valentino urban park

testi e commenti di // texts and comments by
Elena Vigliocco
letture grafiche di // graphic readings by
Elena Guidetti (management), Giulia Lodetti,
Federico Morganti, Riccardo Ronzani

1 stato dell'arte // state of the art
2 potenziali da esplorare // exploring potentials
3 attivare il potenziale // activating the potential

Uno dei più rinomati luoghi della città, il Valentino, si va formando nei decenni centrali dell'800 parallelamente allo sviluppo del Borgo San Salvario, dotando Torino di un vasto pubblico; tipica infrastruttura della città ottocentesca alla cui esigenza, per comodo passaggio, per salubrità e igiene urbana, si raccoglieva il più ampio consenso, ma sulla cui localizzazione e sulla cui disposizione si sisseguì tutta una serie di piani e proposte. Attenendoci per brevità alla consistenza attuale del parc, è anzitutto da ricordare che, sulla localizzazione definitiva negli anni '50 attorno alle preesistenze del castello secentesco (allora chiuso anteriormente a esedra) dei recinti delle due corti simmetriche, del Pallamaglio e dell'Orto Botanico, l'assetto attuale segue le linee generali del progetto richiesto dalla Città (1860) - come ristrutturazione di un primo impianto avviato da Giovanni Battista Ketmann - al francese Barillet-Deschamps, consulente paesaggista dell'équipe di architetti che - coordinati da Alphand - stava realizzando a Parigi i piani di Haussmann, e avviato nel 1864 dal suo collaboratore Aumont.
L'impianto del parco valorizza l'estesa - ma non sovrabbondante e notevolmente vincolata - area con varietà paesistica e tipologica e con comoda distribuzione di percorsi, nel gusto dei giardini parigini. Alcuni chioschi, di epoca e stile vari, connotano gustosamente il parco, dotandolo di alcuni servizi complementari: lo "Chalet", la "Latteria Svizzera", la classicheggiante "Palazzina dei Glicini"; tra tutti notevole la "Casina del Parco" (ora "Pagoda") di fronte al Castello del Valentino, nitida e garbata opera razionalista di Gino Levi Montalcini (1936).

Sfortunatamente la sua successiva destinazione a sede delle esposizioni, dapprima temporanee, poi sempre più permanenti, se lo ha dotato dell'attrattività del Borgo Medievale (l'unico inserimento del tutto riuscito), lo ha sempre più compromesso, specie nel settore del castello, con strutture edilizie tendenzialmente crescenti e che comunque hanno lasciato segni indelebili sulla coerenza del suo disegno: il Palazzo del Giornale poi sostituito dal Palazzo della Moda e sede di Torino Esposizioni; il ristorante "du Parc", poi demolito; lo scavo dell'antico galoppatoio-patinoire per il padiglione interrato di Torino Esposizioni, occasione in parte perduta, nella copertura sommariamente attrazzata a spazio giochi; il "giardino roccioso", il cui disegno, nìminuto e recintato, lo segrega dal contesto ambientale; oltre il diffuso deplorevole livello dell'arredo urbano recente, di dilaganti asfaltature, di toilettes, di barriere chicanes, oltre le quali i viali, vietati al traffico privato e non serviti dai mezzi pubblici, vengono meno alla loro funzione e ricordano melanconicamente le glorie dei passati gran premi automobilistici, non sostituite da un'invenzione architettonica che ne rispecchi la - pur vantaggiosa - pedonalizzazione.

Parco del Valentino, in A. Magnaghi, M. Monge, L. Re, *Guida all'architettura moderna di Torino*, 1982.

impronta del parco // park footprint

La Città di Torino è dotata di 23 parchi cittadini. Di questi, il parco del Valentino è il primo ad essere stato istituito (XVII secolo). Adagiandosi lungo il Po, il parco risulta descritto dalle cortine urbane compatte della città che, nel tempo, ha raggiunto il suo perimetro /
/ The City of Turin has 23 urban parks. Among these, Valentino Park was the first to be established (17th century). Lying along the Po, the park is described by the compact urban curtains of the city, which, over time, has reached its perimeter.

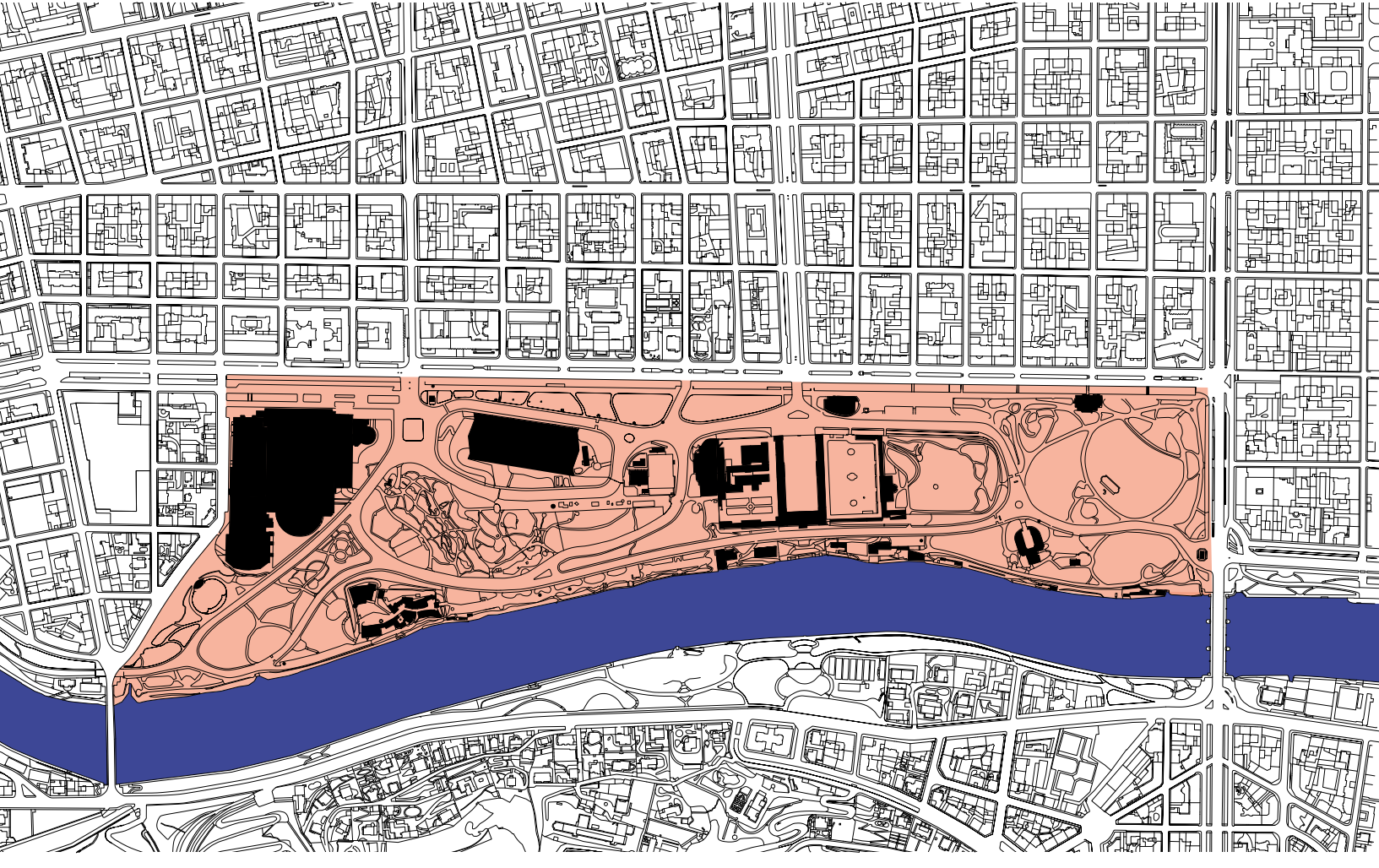
parchi // parks	**mq** // sqm
parco Carrara	837.220
parco Colletta	448.000
parco Colonnetti	385.800
parco di Vittorio	125.700
parco Dora	456.000
parco Europa	99.300
parco Falchera	430.000
parco del Meisino	450.000
parco del Nobile	106.900
Giardini Reali	103.000
parco Repubbliche Partigiane	450.000
parco Rignon	46.200
parco della Rimembranza	442.000
parco Ruffini	127.860
parco Stura - Collina di Superga	7.458.500
parco della Tesoriera	56.000
Torri Palatine	17.200
parco del Valentino	**421.000**
parco Cavalieri di Vittorio Veneto	220.000
parco di San Vito	54.600
parco Leopardi	68.200
parco Sangone	120.000

impronta Parco del Valentino // Valentino Park footprint

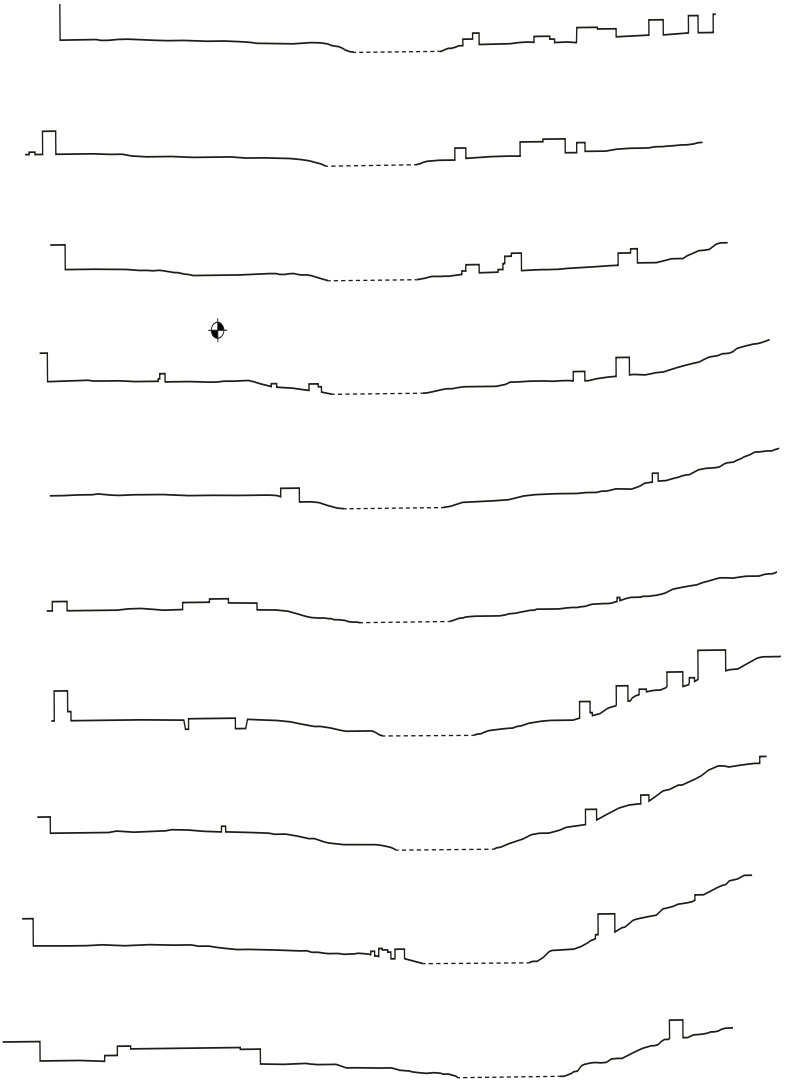
fiume Po // Po river

impronta edifici // buildings footprint

0 100 200 500



orografia // orography

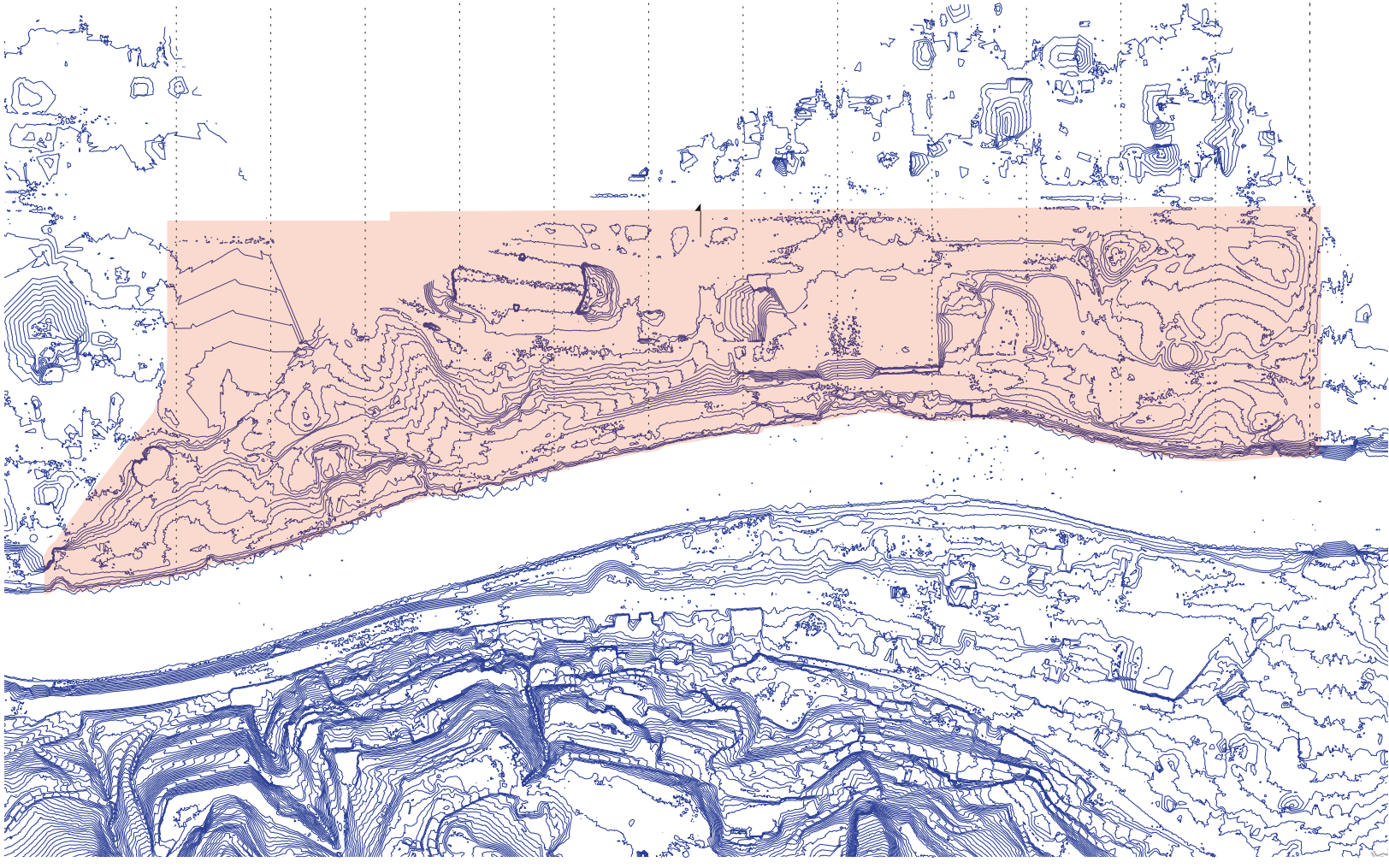


impronta Parco del Valentino // Valentino Park footprint

curva di livello // contour lines

sezione altimetrica // elevation section

0 100 200 500



1
stato dell'arte /
/ state of the art

11 | letture scelte // selected readings
12 | linea del tempo // timeline
13 | mappatura ragionata // reasoned mapping
14 | commento // comment

Attraverso la descrizione della situazione attuale, sviluppata attraverso l'applicazione dei 4 criteri identificati nel Capitolo 1, questa sezione consente di evidenziare i punti di forza e di debolezza dell'attuale layout del parco al fine di elaborarne le traiettorie di rinnovamento più efficaci ed efficienti. Per ciascun criterio sono state elaborate mappature *ad hoc* propedeutiche a quantificare il soddisfacimento dei 4 criteri /

/ Through the description of the current situation developed through the application of the 4 identified criteria in the Chapter 1, this section aims at highlighting the strengths and weaknesses of the current layout in order to develop the most effective and efficient renovation trajectories.For each criterion, specific mappings are prepared in order to quantify the satisfaction of the 4 criteria.

11 | **letture scelte** // selected readings

La storia del parco del Valentino è una storia che si compone di una molteplicità di storie. A sostegno di questa tesi, si presentano di seguito, da un lato, le principali pubblicazioni che hanno esaminato complessivamente la successione storica delle trasformazioni e degli eventi edilizi relativi al parco; dall'altro, le principali pubblicazioni che hanno indagato eventi e opere di architettura presenti all'interno del parco. Conclude la sezione una selezione di tesi di laurea che sviluppano progetti di riqualificazione e riplasmazione del parco: sviluppate a partire dagli anni '80 del Novecento, le tesi descrivono l'evoluzione di interessi e opportunità attribuiti al parco /

/ The history of Valentino park is made up of different stories. In support of this thesis, on the one hand, the research presents the leading publications that analysed the historical succession of transformations and building events of the park; on the other hand, the main publications that explored the genesis of the architectures that are present into the park. A selection of degree theses that develop projects for the park redevelopment concludes the section. The theses describe the evolution of interests and opportunities attributed to the park starting from the 80s.

Riferimenti principali // Main references

P. Cornaglia, *Parchi Pubblici. Acqua e Città. Torino e l'Italia nel contesto europeo*, Collana di Atti Di Convegni, Cataloghi di Mostre e contributi didattico-scientifici della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino, Celid, Torino 2010.

C. Daprà, M. T. Delle Beffa, P. Felisio, C. Roggero Bardelli, *Il Parco del Valentino*, 1995.

C. Daprà, F. Piero, D. Lanzardo, *Il Parco Del Valentino*, Kosmos: Ed. del Capricorno, Torino 1995.

F. Barrera, V. Comoli, G. Vigliano, *Il Valentino: un parco per la città*, Politecnico di Torino, Aosta 1994.

M. D. Pollak, *Turin. 1564-1680. Urban design, military culture, and the creation of the absolutist capiled*, Chicago-London 1991.

G. Bracco (a cura di), *Acque, ruote e mulini a Torino*, 2 voll., Torino 1987.

C. Bianchi, *Il Valentino: storia di un parco*, 1984.

A. Magnaghi, M. Monge, L. Re, *Guida all'architettura moderna di Torino*, Torino 1982.

P. L. Ghisleni, M. Maffioi, *Il verde nella città di Torino*, Torino 1971.

A. Grossi, *Guida alle Cascine e Vigne del territorio di Torino e suoi contorni...*, Tomo I, Torino 1790.

Sulle Esposizioni // On Exhibitions

L. Aimone, C. Olmo, *Le esposizioni universali: 1851-1900*, Torino 1990.

M. Picone Petrusa, M. R. Pessolano, A. Bianco, *Le grandi esposizioni in Italia 1861-1911*, Napoli 1988.

M. Catalano, F. Panzini, *Giardini Storici. Teoria e tecniche della conservazione e del restauro*, Roma 1985.

C. Moriondo, *Torino 1911. La favolosa Esposizione*, Torino 1981.

G. M. Lupo, P. Paschetto, *L'Esposizione Internazionale delle industrie e dei lavoro del 1911 nella pubblicistica coeva*, in "Roma 1911", Roma 1980.

R. Gabetti, *Il nuovo padiglione del Salone dell'automobile a Torino*, in "L'Architettura cronache e storia", marzo 1961, pp. 131-136.

Torino Esposizioni 10 anni: 1947-1957, Torino 1957.

G. Levi Montalcini, *Ettore Sottsass*, in "Metron". n. 48, 1953, pp. 49-52.

P. L. Nervi, *La struttura del nuovo Salone dei palazzo di Torino Esposizioni*, in "Atti e Rassegna Tecnica Mia Società degli

ingegneri e degli Architetti in Torino", gennalo-marzo 1950, pp. 5-8.
F. Bardelli, *Il parglione del Comune di Torino all'esposizione del centenario al Valentino*, in “Torino”, aprile 1949, pp.19-23.

P. L. Nervi, *Le struttura portante del palazzo per le esposizioni al Valentino*, in “Atti e Rassegna Tecnica della degli Ingegneri e degli Architetti in Torino”, luglio 1948, pp. 118-122.

Architetto Ettore Sottsass: Il giardino delle danze nei palazzo della Moda a Torino, in "Casabella", gennaio 1939, pp. 26-27.

La rassegna Torino e l'autarchia, in "L'architettura italiana", gennaio 1939, pp. 39-44.

A. Melis, *Concorso per la nuova sede dell'Ente Nazionale della Moda*, in "L'architettura italiana", gennaio 1937, pp. 1-17.

U. Cuzzi, *Sistemazione della prima Mostra Nazionale della Moda*, in "L'architettura italiana", giugno 1933, pp. 133-136.

I. M. Angeloni, *La Mostra permanente Nazionale della Moda di Torino*, in "Torino", marzo 1933, pp. 18-22.

La solenne inaugurazione della Mostra Nazionale della Moda, in "Torino", aprile 1933, pp, 341.

Il Palazzo delle esposizioni, centro nazionale della moda, in "Torino", aprile 1933, pp. 3-11.

Sette Padiglioni d'Esposizione. Torino 1928, Torino 1930.

P. Marconi, *Commento all'Esposizione di Torino del 1928*, in "Architettura e Arti Decorative", ottobre 1928, pp. 37-42.

G. Pestelli, *L'Esposizione di Torino*, in "Le vie d'Italia", ottobre 1928, pp. 777-786.

Catalogo ufficiale dell'Esposizione Permanente Maggio-Novembre Parco del Valentino, Torino 1928.

F. Fabbrichiesi, *Le Esposizioni*, in D. Donghi, *Manuale dell'Architetto*, Torino 1925.

Guida Ufficiale all'Esposizione Internazionale delle industria e del lavoro, Torino, 1911.

Giornale Ufficiale illustrato dell'Esposizione internazionale del lavoro 1911, Torino 1911.

Torino Esposizione del 1911, Direzione esecutiva del Turing Club italiano, Torino 1911.

L'Architettura della prima Esposizione internazionale di Arte Decorativa Moderna, Torino 1902.

V. Pica, *L'Arte decorativa all'Esposizione di Torino del 1902*, Bergamo 1902.

G. Sachieri, *Rivista Tecnica dell'Esposizione Generale Italiana del 1898*, Torino 1900.

Esposizione Generale Italiana Torino 1898, Bollettino Ufficiale, Torino 1899.

C. Riccio, *Le costruzioni fatte per le Esposizione Generale Italiana in Torino 1884*, Torino 1886.

E. Daneo, *Esposizione Generale Italiana in Torino*, Torino 1886.
G. Sachieri, *Rivista Tecnica dell'Esposizione Generale Italiana del 1886*, Torino 1886.

Catalogo dell'Esposizione Collettiva del Ministero dei Lavori Pubblici alla Esposizione Nazionale di Torino del 1884, Roma 1884.

Album descrittivo della Sesta Esposizione Nazionale, Torino 1858.

Tesi selezionate // Selected dissertations

A. Sacco, *Studio dello sviluppo delle esposizioni torinesi. Analisi della rassegna d'arte sacra del 1898 tramite i documenti dell'archivio storico Stefano Molli*, 2020.

N. Mafrici, *Torino 1928: racconto ipermediale della quinta esposizione universale*, 2013.

A. Grana, *Proposta per un nuovo polo universitario della facoltà di architettura a Torino*, 2010.

M. Deregibus, *Campus Valentino: la nuova Facoltà di Architettura a Torino Esposizioni: un approccio storico-critico al progetto*, 2009.

S. Bergese, *Il Padiglione Morandi nel Parco del Valentino a Torino ipotesi di riuso e sistemazione del sito*, 1999.

P. Dondona, *Scalo Idrovolanti al parco del Valentino ieri e oggi*, 1997.

C. Bertone, *La riqualificazione di Torino Esposizioni nel parco del Valentino*, 1996.

M. Musso, *Gli spazi a verde pubblico nella Città. Il caso del parco del Valentino in Torino*, 1995.

P. Berti, *Paesaggio agricolo e "naturale" del 'arco del Valentino*, 1994.

O. Hamdan, *Fonti documentarie archivistiche per la storia del parco del Valentino 1906-1990*, 1994.

L. Palmieri, *La catalogazione dei beni architettonici e ambientali. Un thesaurus per la cartografia del parco del Valentino*, 1994.

V. Garuzzo, *Le Grandi Esposizioni al parco del Valentino*, 1993.

S. Gron, *L' Architettura nel parco del Valentino, 1865-1912 nel periodo della sua formazione*, 1993.

J. L. Salinas Lovon, *Criteri di indagine per la conoscenza dell'arredo ambientale nel parco pubblico dell'Ottocento tra memorie, normative e progetto. Il parco del Valentino a Torino*, 1993.

A. Sala, *Il parco del Valentino. Proposta globale di riplasmazione*, 1989.

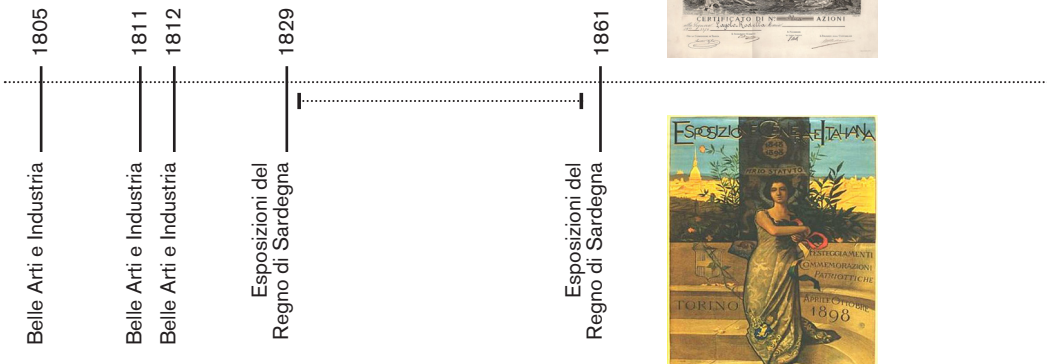
A. Contardi, *Spazio sacro nel parco del Valentino di Torino*, 1985.

12 | linea del tempo // timeline

La linea del tempo mostra i principali sviluppi del parco del Valentino, dalla sua realizzazione ad oggi. Si delineano due diversi livelli nella cronologia del parco: una stagione di manufatti, lascito di grandi eventi, e una fase sucessiva di interventi eterogenei e autonomi, dagli anni '80 ad oggi. Cronologicamente, il primo edificio generatore del parco è il Castello del Valentino, il cui primo insediamento risale al 1578. Il Valentino come parco pubblico viene sancito progettualmente dal concorso internazione di progettazione del 1855 vinto da J. B. Kettman. Il parco viene successivamente ridisegnato da Deschamps nel 1863. Nella seconda metà dell'800' si apre la stagione delle Esposizioni, che riconfigurano in più fasi il parco del Valentino, fino agli anni '60 del '900. Per l'Esposizione Generale Italiana del1884 viene costruito il Borgo Medievale. La Fontana dei 12 mesi e il Villino Caprifoglio vengono eretti per l'Esposizione Universale del 1898. A seguire la stagione di Torino Esposizioni vede nel decennio tra il 1938 e il 1950 la costruzione del Padiglione 1, del Teatro Nuovo, della

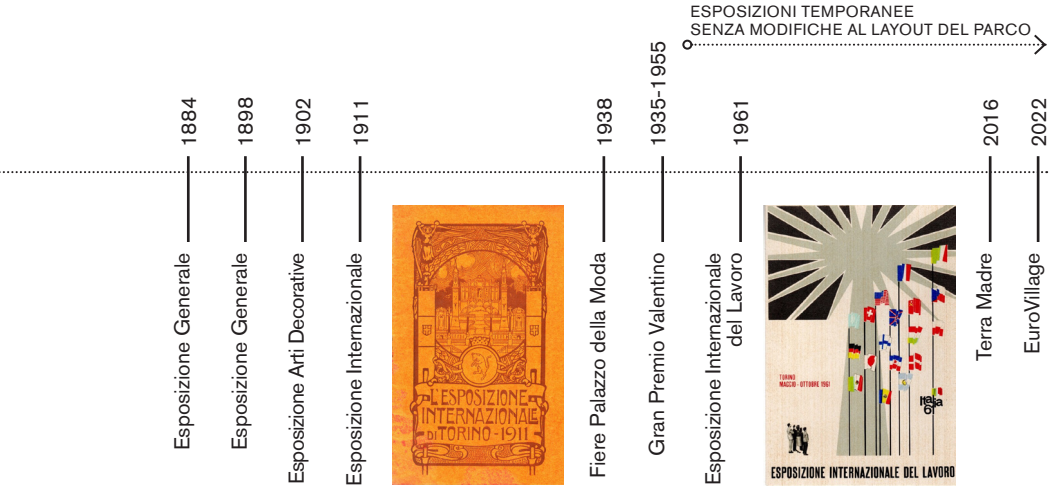
/ The timeline identifies key steps in the history of Valentino Park since its beginning. First in their location and size, then in the correlation between these and their impact in terms of square meters built and number of users that the respective events have generated. Two different levels are delineated in the chronology of the park: a season of artifacts, the legacy of major events, and a subsequent phase of heterogeneous and autonomous interventions, from the 80s to today. Chronologically, the first building to generate the park is the Valentino Castle, whose first settlement dates back to 1578. The Valentino as a public park is sanctioned by the international design competition of 1855 won by J. B. Kettman. The park was later redesigned by Deschamps in 1863. In the second half of the 19th century, the season of the Expositions began, which reconfigured the Valentino park in several phases, until the 1960s. For the Italian General Exhibition of 1884, the Medieval Village was built. The 12 Months Fountain and the Villino Caprifoglio were erected for the 1898 Universal Exposition. In the decade between 1938 and 1950, the Turin Exposition season saw the

Esposizioni e eventi nel parco del Valentino /
/ Expositions and events at the Valentino



Rotonda, del Padiglione 3 e 3B.
Il decennio successivo vede l'edificazione del Padiglione 5, semi-ipogeo. La trasformazione del parco non avviene solo mediante l'innesto di nuovi edifici, bensì anche delle superfici scoperte e del verde. Le estese superfici asfaltate sono legate all'utilizzo del sito come circuito automobilistico dal 1935 al 1955. Il giardino roccioso è inaugurato per l'Esposizione Italiana del 1961 e, nel 1965, è inaugurato il Giardino delle Rose.
Dagli anni '80 del '900 in poi, il parco del Valentino è interessato dalla costruzione di edifici ricettivi, come la discoteca Cacao, la Latteria Svizzera, L'Idrovolante, la discoteca Life e Chalet.
Il parco del Valentino è rappresentativo di una continuità di eventi. Edifici e siti principali, sono il lascito della stagione delle Grandi Esposizioni.
Non solo i padiglioni delle Esposizioni Universali, ma l'uso del parco del Valentino come piattaforma per eventi susseguitesi dal 1800 alla prima metà del '900 ha generato nel tempo la morfologia attuale /

construction of Pavilion 1, the Teatro Nuovo, the Rotunda, Pavilion 3 and 3B.
The following decade saw the construction of Pavilion 5, a semi-hypogeum.
The transformation of the park does not only take place through the grafting of new buildings, but also of the open spaces and green areas.
In particular, the extensive asphalt surfaces are linked to the use of the site as a motor racing circuit from 1935 to 1955. The rock garden was inaugurated for the 1961 Italian Exposition, and in 1965 the Rose Garden.
From the 1980s onwards, the Valentino park is affected by the construction of receptive buildings, such as the Cacao disco, the Swiss Dairy, L'Idrovolante, the Life disco and Chalet.
The Valentino park is representative of a continuity of events. Buildings and main sites are the legacy of the season of the Great Expositions. Not only the pavilions of the Universal Expositions, but the use of Valentino Park as a platform for events that took place from 1800' to the first half of 1900' has generated over time the current morphology.



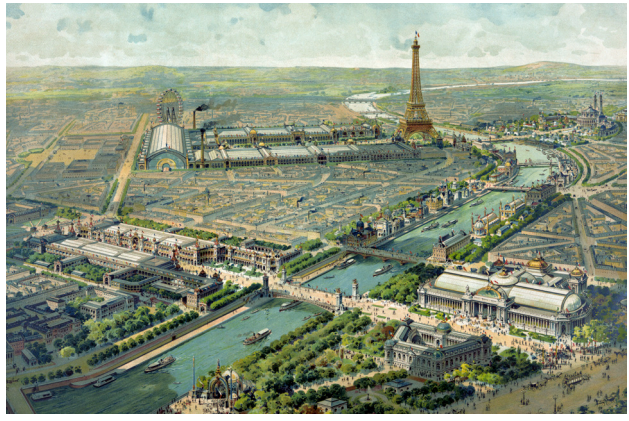
le esposizioni e gli eventi internazionali / / international expositions and events

Le Esposizioni Universali, o Esposizioni Internazionali, sono l'insieme di mostre di carattere scientifico-culturali e di fiere commerciali, solitamente allestite nelle principali città del mondo, attualmente organizzate e supervisionate dal Bureau International des Expositions (istituito nel 1928). Queste manifestazioni ebbero un ruolo rilevante, soprattutto durante la seconda metà dell'Ottocento, come vetrine dell'evoluzione scientifica, tecnologica e culturale, e diedero l'opportunità alle nazioni ospitanti di esibirsi e mostrare le proprie peculiarità.
La prima Esposizione Universale ebbe luogo a Londra nel 1851. In questa occasione fu costruito nell'Hyde Park il Crystal Palace di Joseph Paxton, considerato uno dei principali esempi di innovazione ingegneristica dell'epoca.
L'egemonia politica passava anche per le Esposizioni universali: mentre l'Inghilterra perdeva centralità durante la seconda metà dell'Ottocento, la Francia era pronta a succedergli. Ciò venne dimostrato dalle 5 Esposizioni che Parigi ospitò. Di queste la più famosa fu senza dubbio quella del 1889 a celebrazione della Rivoluzione Francese per cui venne realizzata la Tour Eiffel.
Questi eventi attiravano moltissimi visitatori da tutto il mondo, anche grazie agli aspetti spettacolari e ricreativi che offrivano, quali mostre d'arte, manifestazioni sportive, esibizioni musicali e dimostrazioni tecnologiche, il tutto nella cornice di costruzioni avveniristiche.
La struttura organizzativa delle Esposizioni, basata su un sistema di classificazione per aree e prodotti, di graduatorie e di premi, offriva, da un lato, uno sguardo comparativo sui settori produttivi e sulle economie nazionali e, dall'altro, un raffronto tra arti, culture, idee e mode: in sintesi, un confronto tra civiltà.
Rispetto alle grandi nazioni europee, nell'Ottocento la partecipazione italiana alle Esposizioni universali d'oltralpe fu carente per via sia dell'Unità d'Italia che venne raggiunta solo nel 1861 sia dell'arretratezza

/ Universal Exhibitions, or International Exhibitions, are the set of scientific-cultural exhibitions and trade fairs, usually set up in major cities around the world, currently organized and supervised by the Bureau International des Expositions (established in 1928). These events played an important role especially during the second half of the nineteenth century because they showcase scientific, technological and cultural evolution, as well as the opportunity for host nations to perform and show their peculiarities. On this occasion, the Crystal Palace was built in Hyde Park, considered one of the leading examples of engineering innovation of the time. The first Universal Exhibition took place in London in 1851. On this occasion, Joseph Paxton's Crystal Palace was built in Hyde Park, considered one of the leading examples of engineering innovation of the time.
Political hegemony also passed through the Universal Expositions. While England lost its centrality during the second half of the nineteenth century, France was ready to succeed him. This was demonstrated by the 5 exhibitions that Paris hosted. Of these the most famous was undoubtedly that of 1889 in celebration of the French Revolution for which the Eiffel Tower was built.
These events attracted many visitors from all over the world, also thanks to their spectacular and recreational aspects, such as art exhibitions, sporting events, musical performances, and technological demonstrations, all surrounded by futuristic buildings.
The organization of the Expositions, based on a system of classification by areas and products, rankings, and awards, offered, on the one hand, a comparative look at the productive sectors and national economies and, on the other, a comparison between arts, cultures, ideas, and fashions: in short, a comparison between civilizations.
Compared to the great European nations, in the 19th century the Italian participation at the Universal Expositions was lacking due to both the Unification of Italy, which was only achieved in

dell'industria italiana.
Nonostante ciò, a partire dall'inizio dell'Ottocento si iniziarono a organizzare diverse Esposizioni di carattere nazionale come l'Esposizione Generale del 1884 di Torino. Il carattere periferico di queste manifestazioni è dimostrato dai numeri: mentre l'Esposizione di Parigi del 1889 ebbe 32 milioni di visitatori, quella di Torino del 1884 venne visitata da circa tre milioni di persone. Il salto di scala avvenne nel 1906 con la prima Esposizione Universale a Milano seguita da quella del 1911 a Torino, organizzata per i festeggiamenti del cinquantenario dell'Unità d'Italia.
La città di Torino ospitò altre importanti manifestazioni internazionali, come Expo 1961 e la XX edizione dei Giochi olimpici invernali del 2006. Ciò che interessa rilevare è che tutte le manifestazioni precedenti alla Seconda Guerra Mondiale attribuirono un ruolo centrale al parco del Valentino, luogo storicamente deputato al loisir cittadino.
La storia delle Esposizioni nel parco del Valentino è fondamentale per comprendere sia la presenza di molti grandi edifici sia la compresenza di ambienti urbani e edifici così diversi e eterogenei tra loro /

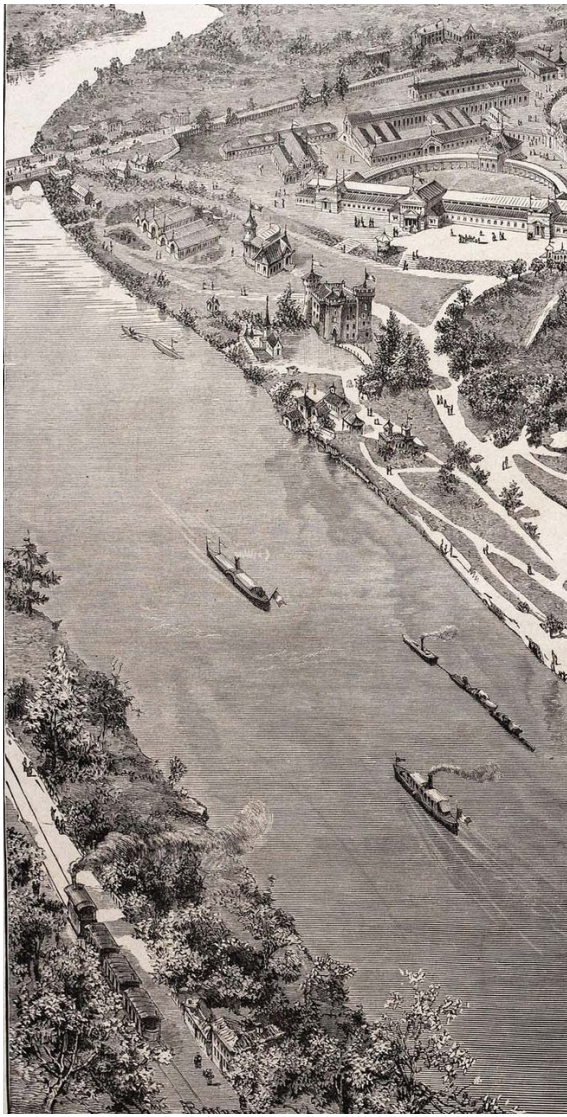
1861, and the backwardness of Italian industry.
Despite this, from the beginning of the 19th century, various national exhibitions began to be organized. An example is the 1884 General Exposition in Turin. Numbers demonstrate the peripheral nature of these events: while the 1889 Paris Exposition had 32 million visitors, three million people visited the 1884 Turin General Exposition.
The leap in scale took place in 1906 with the first Universal Exposition in Milan, followed by 1911 in Turin, organized to celebrate the fiftieth anniversary of the Unification of Italy.
The city of Turin hosted other important international events, such as Expo 1961 and the 20th edition of the 2006 Winter Olympic Games.
What is interesting to note is that all the events prior to the Second World War attributed a central role to Valentino park, a place historically dedicated to the city's leisure. The history of the exhibitions in Valentino park is fundamental to understanding both the presence of many significant buildings and the coexistence of urban environments and structures that are so different and heterogeneous from each other.



Vue panoramique de l'exposition universelle de 1900 di Lucien Baylac (1851–1913), disponibile presso la Divisione Stampe e Fotografie (Prints and Photographs Division) della Biblioteca del Congresso

1884 - L'area dell'Esposizione del 1884 andava ben oltre l'attuale impronta del parco. Per lo più le costruzioni temporanee vengono localizzate lontane dall'alveo del fiume. Tutti i padiglioni vengono demoliti al termine della manifestazione fatta eccezione del Borgo Medievale che viene conservato come museo cittadino /

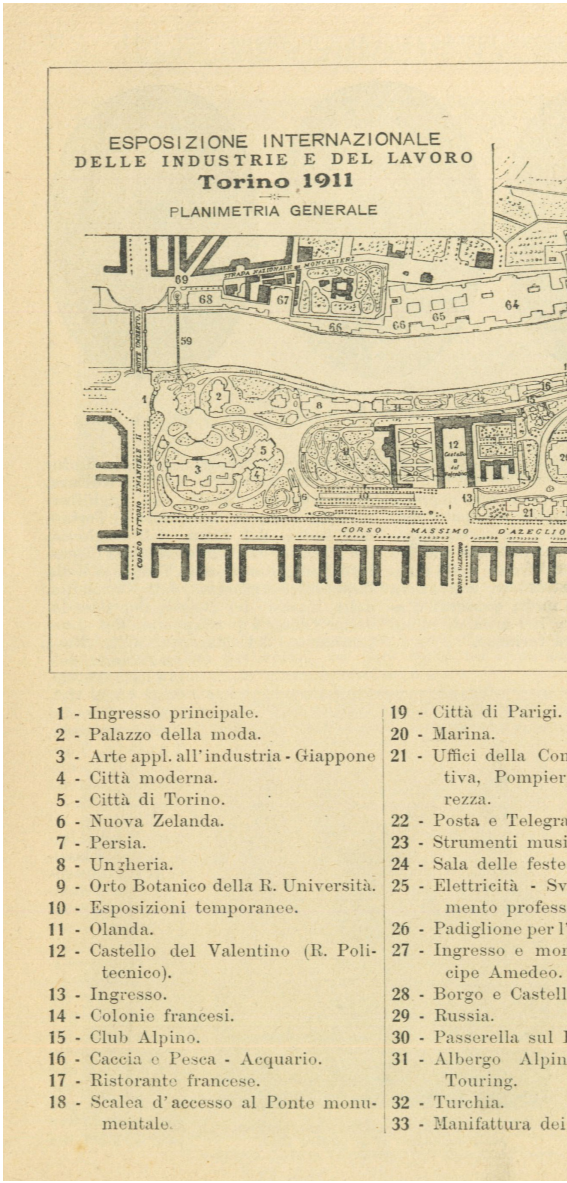
/ The area of the 1884 Exposition was larger than the current footprint of the park. Most of the temporary buildings were located away from the riverbed. All the pavilions were demolished at the end of the event. Only Borgo Medievale was conserved as a city museum.



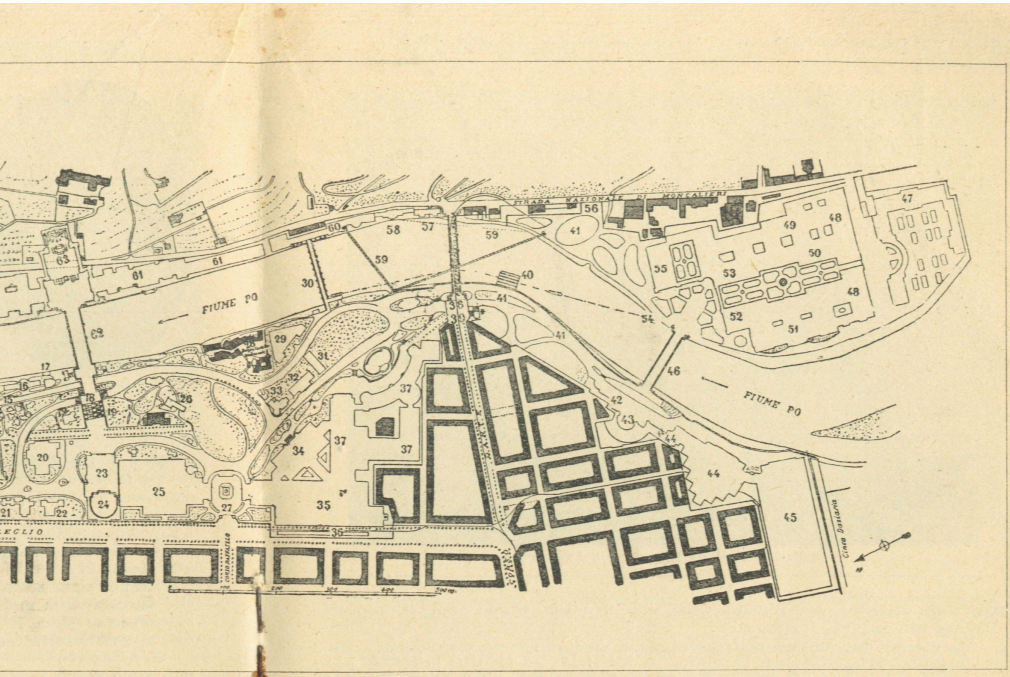
Veduta a volo d'uccello degli edifici dell'Esposizione (disegno di A. Bonamora, incisione di A. Centenari) /
/ Bird's eye view of the buildings of the Exhibition (drawing by Mr. A. Bonamora, engraving by Mr. A. Centenari)

1911 - L'area dell'Esposizione del 1911 corrisponde all'impronta attuale del parco del Valentino ma si estende al di là della sponda del fiume. Mentre l'esposizione del 1884, i cui padiglioni erano collocati lungo l'attuale corso Massimo d'Azeglio, l'Esposizione Internazionale del 1911coinvolge il fiume domandogli un ruolo attivo. Un ponte nuovo pedonale, successivamente smontato, viene predisposto per collegare le due sponde del fiume. All'evento partecipano 7 milioni di visitatori. Tutti i padiglioni sono smontati ad eccezione di quello della Marina (n. 20 nella mappa), oggi Club di Scherma /

/ The area of the 1911 Exposition corresponds to the current footprint of Valentino park but is extended beyond the river bank. While the 1884 exhibition, whose pavilions were located along the current Corso Massimo d'Azeglio, the 1911 International Exhibition involves the river that plays an active role. A new pedestrian bridge, subsequently dismantled, is built to connect the two riverbanks. 7 million visitors participate in the manifestation. All the pavilions are dismantled except for the pavilion of the Navy (n.20 on the map), today Fencing Club.



Mappa dell'Esposizione Internazionle delle industrie e del Lavoro, Torino 1911 // Map of the International Exhibition of Industries and Work, Turin 1911



arigi.

a Commissione Esecu-
mpieri, Pubblica Sicu-

elegrafo.
musicali - Previdenza.
feste.
- Svizzera - Insegna-
rofessionale.
per l'Agricolt. francese.
monumento al Prin-
edeo.
astello medioevale.

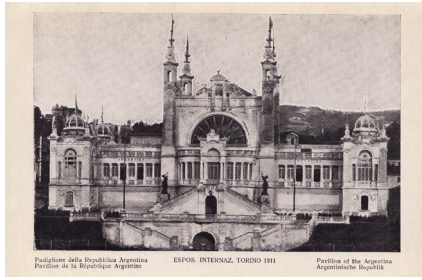
sul Po.
Alpino e Mostra del

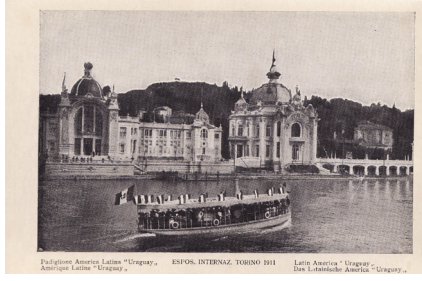
a dei Tabacchi.

34 - Giornale ed Arte della Stampa - Oreficeria.
35 - Galleria delle macchine in Azione.
36 - Stazione arrivo merci.
37 - Inghilterra.
38 - Sottopassaggio al Corso Dante.
39 - Ingresso secondario.
40 - Porto natante sul Po.
41 - Parco dei divertimenti.
42 - Provincia di Torino.
43 - Ristorante popolare.
44 - Opere pubbliche.
45 - Materiale ferroviario.
46 - Ponte provvisorio sul Po.
47 - Mostra stradale - Automobili - Areonautica.
48 - Agricoltura e macchine agrarie.
49 - Industrie estrattive e chimiche.
50 - Difesa del paese.
51 - Industrie manifatturiere.
52 - Industria della seta.
53 - Metallurgia.
54 - Scalo dei canotti automobili.
55 - Italiani all'estero.
56 - Ingresso secondario.
57 - Serbia.
58 - Siam.
59 - Ferrovia aerea elettrica.
60 - Stati Uniti.
61 - Germania.
62 - Ponte monumentale sul Po.
63 - Gran fontana monumentale sulla collina.
64 - Francia.
65 - Belgio.
66 - Brasile.
67 - America Latina (Uruguay, Equatore, ec.).
68 - Repubblica Argentina.
69 - Ingresso secondario.

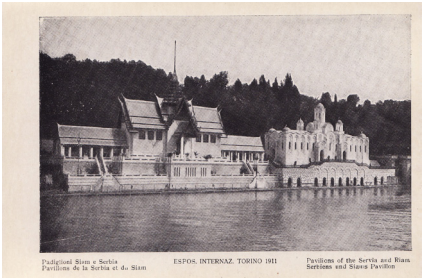
Esempi di alcuni padiglioni costruiti per l'Esposizione del 1911 e successivamente demoliti. Dall'esame delle immagini emerge il ruolo centrale attribuito al fiume anche nella comunicazione dell'evento. Un ruolo centrale è attribuito al grande ponte pedonale che stupiva per la ricchezza decorativa. Tutte le parti strutturali del ponte erano in legno. Costruito su cinque arcate, era scandito da artistici bovindi sorretti da cariatidi. Al centro di ogni bovindo s'innalzavano slanciate colonne con basamenti scolpiti, in cima alle quali svettavano le figure di ventiquattro Vittorie alate. Lungo tutto lo sviluppo del ponte correva una galleria di collegamento fra le due rive del fiume, percorribile camminando (al coperto in caso di pioggia) oppure facendosi trasportare da un avveniristico tapis roulant. La galleria era divisa in tre tunnel paralleli: quello centrale ospitava il tapis roulant, quelli laterali permettevano di camminare ammirando la vista del fiume attraverso una lunga serie di finestre a lunetta /

/ Here are some examples of pavilions built for the 1911 Exposition and subsequently demolished. The images reveal the central role attributed to the river in the event's communication. A significant role is attributed to the large pedestrian bridge, which amazed for its decorative richness. All structural parts of the bridge were made of wood. The bridge was built on five arches, and artistic bow windows supported by caryatids punctuated it. At the center of each bow window stood slender columns with sculpted bases, on top of which stood the figures of twenty-four winged Victories. A tunnel connecting the two banks of the river ran along the entire bridge length, which can be walked on (indoors in case of rain) or transported by a futuristic treadmill. The gallery was divided into three parallel tunnels: the central one housed the moving walkway, and the side ones allowed you to walk while admiring the view of the river through a long series of lunette windows.





1911 - costruiti e demoliti // 1911 - built and demolished



2022 - Eurovillage

superficie utilizzata (mq) // used surface (sqm)
120.000 (35% superficie totale) /
/ (35% total surface)

utenti totali // total users
220.000 persone // people

affluenza straniera // outcome users
49% (12% inglesi + francesi, 9% spagnoli, 6% olandesi) // 49% (12% British + French, 9% Spanish, 6% Dutch)

giorni // days
7

area logistica // logistic area

area verde inutilizzata // unused green area

area spettacolo // performance area

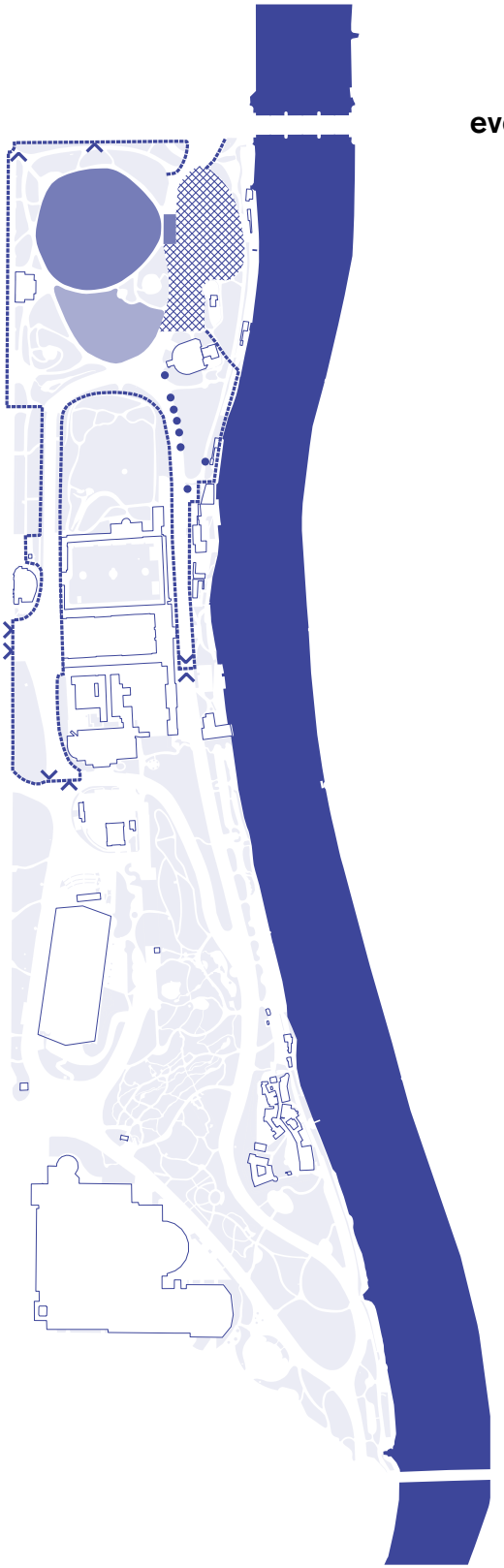
area palco // stage area

punti ristorazione // food point

area Eurovillage // Eurovillage area

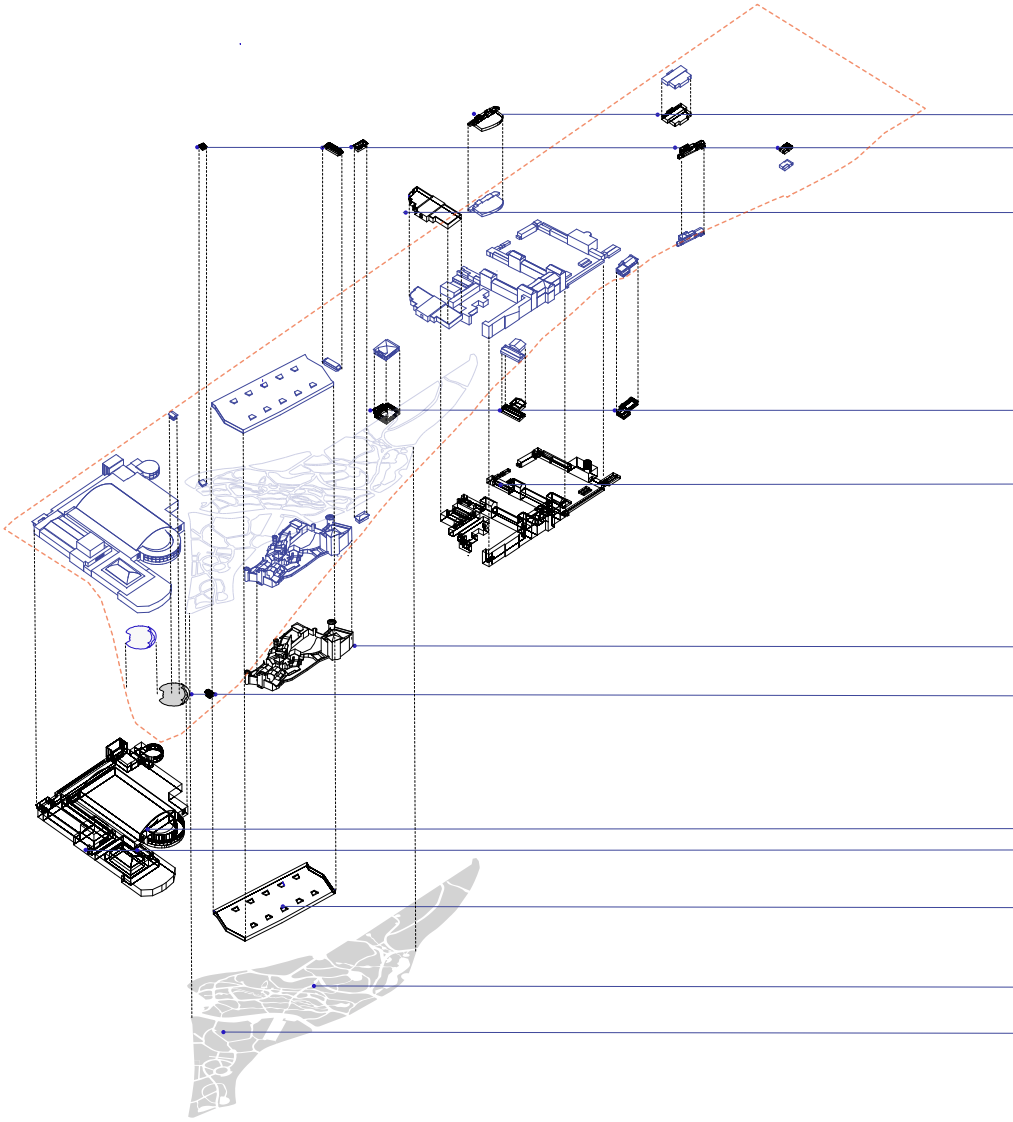
uscita-entrata // exit-access

edifici // buildings



eventi a costruzione zero /
/ zero-construction events

Fonte dati // Data source: Questionario qualitativo (6 – 13 maggio), Osservatorio del Turismo di Torino e Provincia (in collaborazione con il Dipartimento di Lingue, Letterature Straniere e Culture Moderne e Dipartimento Management). https://www.eurofestivalnews.com/2022/05/17/eurovision-2022-boom-turisti-torino-220-000-valentino/



sinossi delle permanenze // heritage synopsis

Elena Guidetti

inserimenti // insertions

2000 - oggi//today:Discoteca Life, ex discoteca Chalet

1980 - 1990: Imbarchino,
ex Cacao, Idrovolante, Latteria Svizzera, casetta del custode

1914: Associazione Promotrice delle Belle Arti

1869-1880: Fondazione delle prime società sportive
Canottieri Armida e Cerea e del Club Scherma Villa Glicini

dal 1578: Primo insediamento del Castello del Valentino

esposizioni // exhibitions

1884: Borgo medievale
Esposizione Generale Italiana

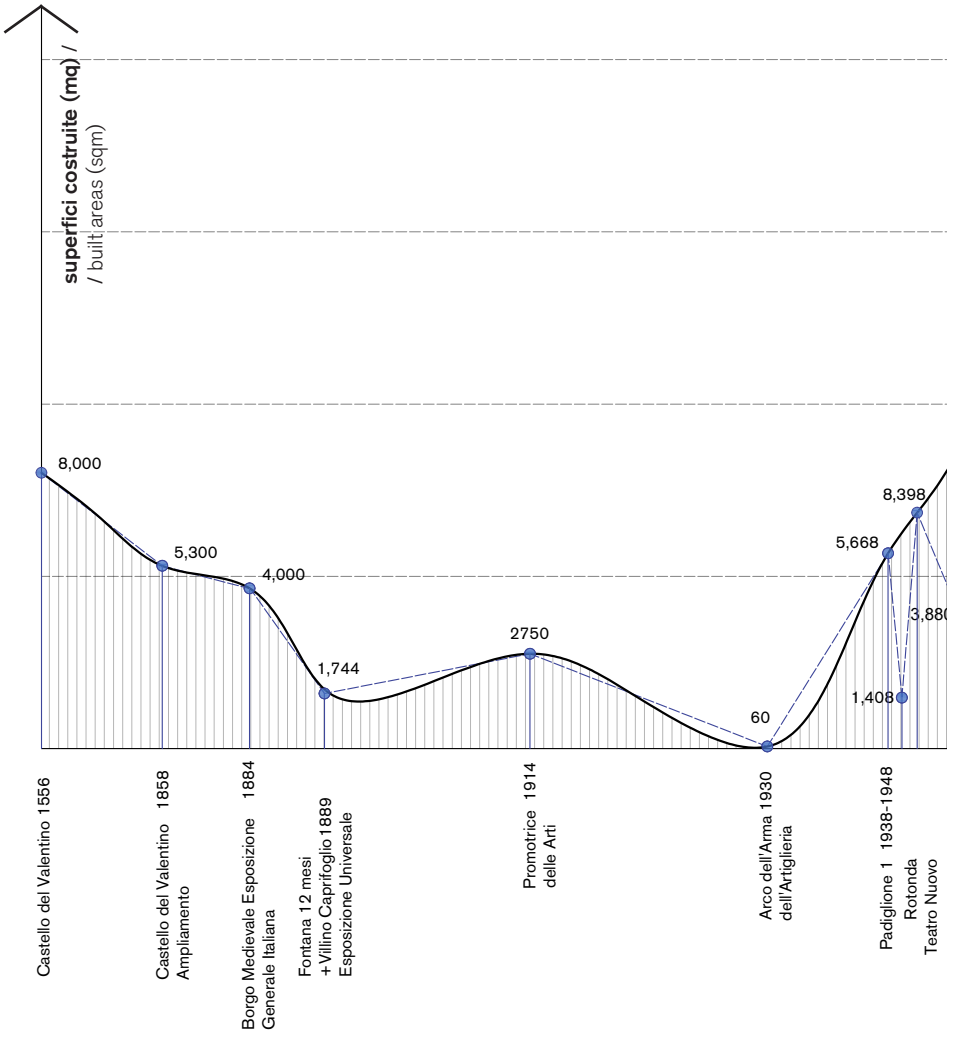
1898: Fontana dei 12 Mesi e Villino Caprifoglio,
Esposizione Universale

1938 - 1950: Padiglione 1,
Padiglione 2-2B, Teatro Nuovo,
La Rotonda, Padiglione 3
Torino Esposizioni

1959: Padiglione 5
1960: Padiglione 3B
Torino Esposizioni

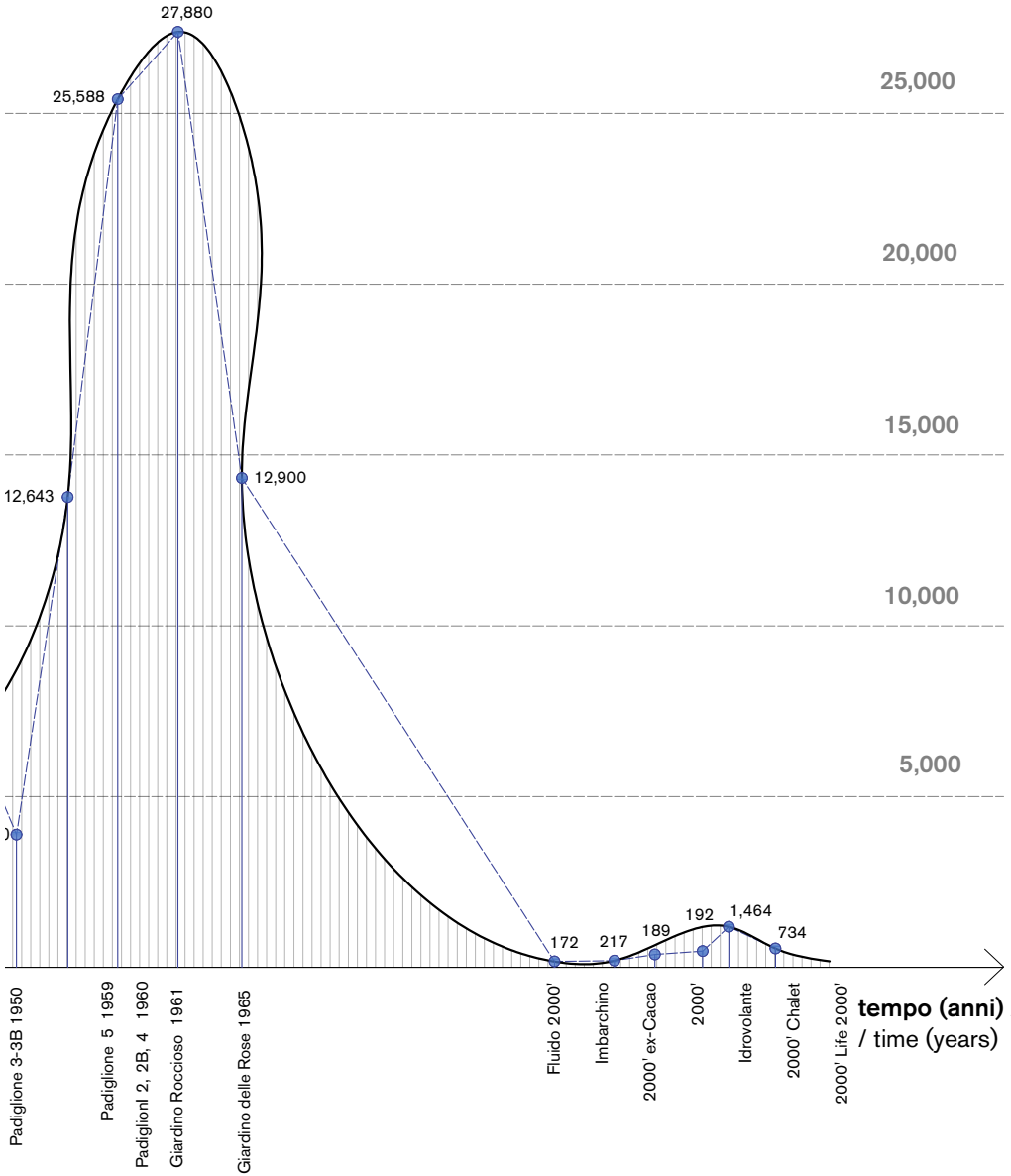
1961: Giardino Roccioso
1965: Giardino delle Rose
Esposizione Italiana

Il grafico rappresenta in ascissa la successione temporale dei manufatti principali del Parco del Valentino e sull'asse delle ordinate i metri quadri di superficie corrispondenti nel tempo /
/ The graph represents on the x-axis the temporal succession of the main artifacts in Valentino Park and on the y-axis the corresponding the square meters built over time.



quanto è stato costruito? // how much was built?

Elena Guidetti



13 | **mappatura ragionata** /
/ reasoning mapping

131 | mappare il sistema ecologico /
/ mapping the ecological system
132 | mappare gli elementi desiderati e i comportamenti degli utenti // mapping desired elements and user behaviors
133 | mappare accessibilità e sicurezza /
/ mapping accessibility and safety
134 | mappare i dispositivi innovativi /
/ mapping the innovative devices

La mappatura per elementi ha una triplice finalità. Primo, identificare/nominare/riconoscere gli "ingredienti" che compongono il parco. Secondo, descrivere la consistenza dei singoli elementi. Terzo, descrivere la relazione che sussiste tra di loro da un punto di vista geometrico e spaziale. La mappatura è articolata rispetto ai 4 criteri identificati nel capitolo 1: natura, desiderabilità, accessiiblità e sicurezza, innovazione /

/ Mapping by elements has a threefold purpose. First, identify/name/recognize the "ingredients" that make up the park. Second, describe the consistency of the individual elements. Finally, explain their relationship from a geometric and spatial point of view.

The mapping follows the four criteria identified in chapter 1: nature, desirability, accessibility and safety, and innovation.

131 | mappare il sistema ecologico /
/ mapping the ecological system

stoccaggio di carbonio
€ 130.000
risparmio annuo (rimozione inquinanti, deflusso evitato e sequestro carbonio) 45.250 mila euro/anno /
/ carbon storage
€ 130,000 annual
savings (pollutant removal, avoided runoff and carbon sequestration)
45.250 thousand euro/year

1311 | copertura del suolo // soil cover
1312 | aree verdi // green areas
1313 | alberi // trees
1314 | fasce esondabili // flooding areas

Il Parco del Valentino è un sistema ecologico articolato in diverse tipologie di suolo. L'eterogeneità in termini di permeabilità del terreno può essere letto in termini di benefici che ne derivano. Tramite i dati della Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE), la base dati geografica del territorio piemontese promossa dalla Regione Piemonte, è stato possibile classificare e quantificare i suoli presenti al suo interno. La classificazione individua tre macro categorie che corrispondono al Verde, alle zone asfaltate e alle aree edificate tenendo conto della permeabilità di ognuna di queste. I valori del coefficiente di deflusso delle diverse aree sono state prese da letteratura (Da Deppo e Datei 2005) e corrispondono a 0.1-0.3 per le superfici verdi, 0.7-0.9 per le aree asfaltate e 0.9-1 per le zone edificate. Note quindi le dimensioni delle varie aree e la loro permeabilità è stato possibile definire la permeabilità del parco. A questo si aggiunge anche la grande quantità di alberi presenti all'interno del parco, i quali sono responsabili della creazione di zone d'ombra e di intervenire sulla qualità dell'aria rimuovendo gli inquinanti e stoccando il carbonio presente. Attraverso il software I-tree, accessibile online (https://www.itreetools.org/) e sviluppato dal servizio forestale dell'United States Department of Agriculture (USDA) è stato possibile quantificare i benefici in termini economici della presenza di un tale sistema del verde all'interno del parco. Grazie ai dati ricavati dalla BDTRE, nei quali sono classificate tutte le specie di alberi presenti, il software è in grado di elaborare i risultati dopo una revisione da parte del servizio forestale /

/ The Valentino Park turns out to be an ecological system from different types of land grounds Heterogeneity in terms of soil permeability can be read in terms of the benefits gained. Through the BDTRE data, the geographical database of the Piedmont territory promoted by the Piedmont Region, it was possible to classify and quantify the different soil types present within it. Classification was done taking into account three macro categories that correspond to Green , paved areas and built-up areas taking into account the permeability of each of these. The runoff coefficient values for the different areas were taken from literature, from the manual "Sewerage" compiled by Da Deppo and Datei and correspond to 0.1-0.3 for Green areas, 0.7-0.9 for asphalt areas and 0.9-1 for built-up areas. Thus, known the size of the various areas and their permeability, it was possible to define the permeability of the park. Added to this is also the large number of trees within the park, which are responsible for creating shaded areas and acting on air quality by removing pollutants and storing the carbon present. Through the I-tree software, available online (https://www.itreetools.org/) and developed by the United States Department of Agriculture (USDA) Forest Service, it was possible to quantify the benefits in economic terms of the presence of such a green system within the park. Using data obtained from the BDTRE, in which all tree species present are classified, the software is able to process the results after review by the Forest Service.

1311 |
copertura del suolo // soil cover

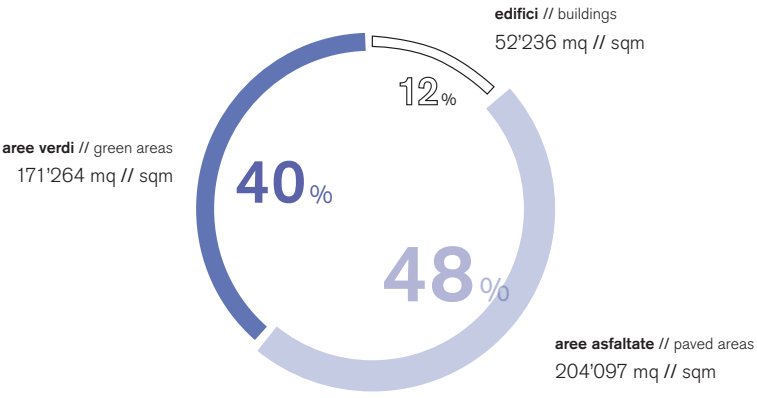
Solo il 40% della superficie del parco è permeabile. Ad aggravare la situazione è l'estrema frammentazione delle superfici permeabili. In ottica trasformativa, il dato positivo è che quasi la metà delle superfici non permeabili è costituita da aree pavimentate e non da edifici /

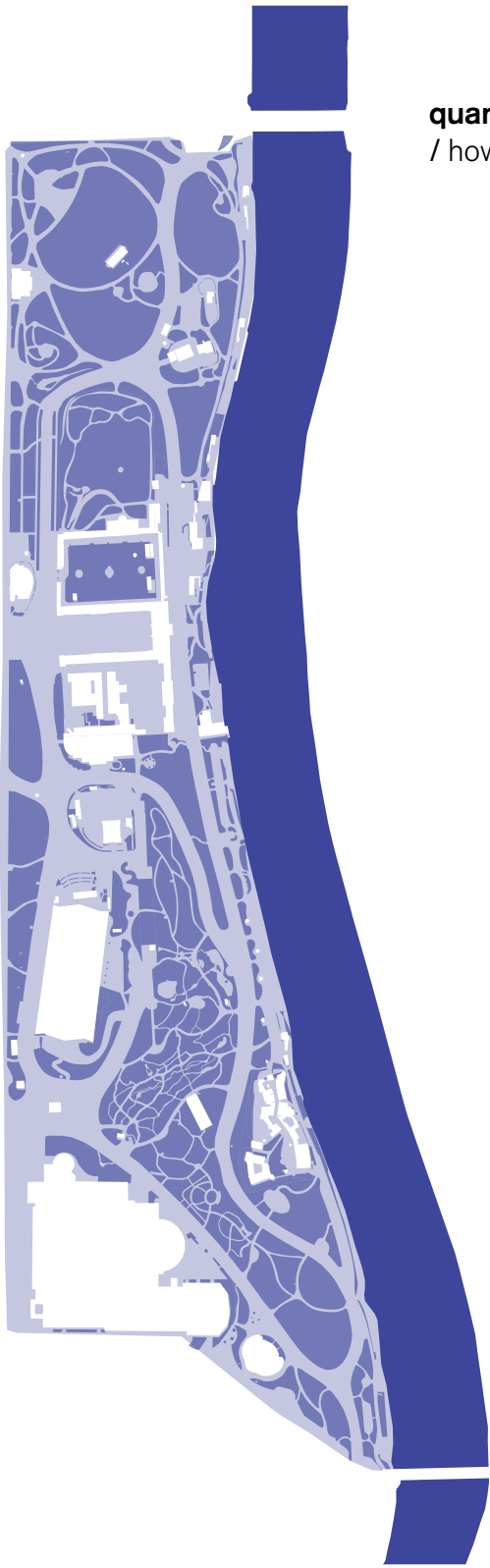
/ Only 40% of the park area is permeable. The situation is aggravated by the extreme fragmentation of permeable surfaces. From a transformative perspective, the positive result is that almost half of the non-permeable surfaces are paved areas and not buildings.

aree verdi // green areas (permeabiliy *phi*= 0,2-0,3)

aree pavimentate // paved areas (permeabiliy *phi* = 0,7-0,8)

edifici // buildings (permeabiliy *phi* = 0,9-1,0)





quanto è permeabile il suolo? /
/ how much the soil is permeable?

Fonte dati // Data source: BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi), 2022. Dato permeabilità da De Deppo, Mattei

1312 |
aree verdi // green areas

Il parco si caratterizza per la presenza di grandi prati e di giardini che a loro volta sono caratterizzati, rispettivamente, da superfici estese che, per lo più, si collocano a nord e a sud del parco e, dall'altra, da una articolazione molto ricca che contrasta nettamente con quella dei prati. I giardini occupano la parte centrale del parco. Si sottolinea che mentre i prati sono liberamente accessibili, i giardini sono per lo più recintati se non completamente inaccessibili /

/ Large lawns and gardens characterized the park. Respectively, they are characterized by extensive surfaces which, for the most part, are located to the North and South of the park and, on the other, by a very rich articulation which contrasts sharply with the texture of the lawns. The gardens occupy the central part of the park. While lawns are freely accessible, gardens are mostly fenced if not completely inaccessible.

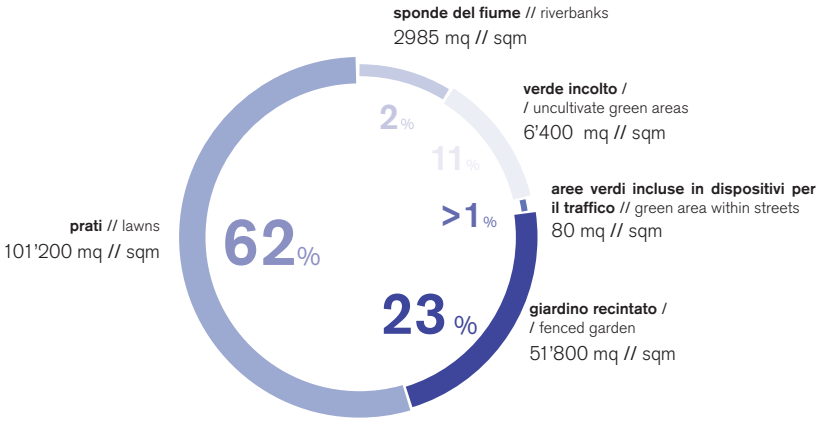
giardino recintato // fenced garden

aree verdi incluse in dispositivi per il traffico // green area within streets

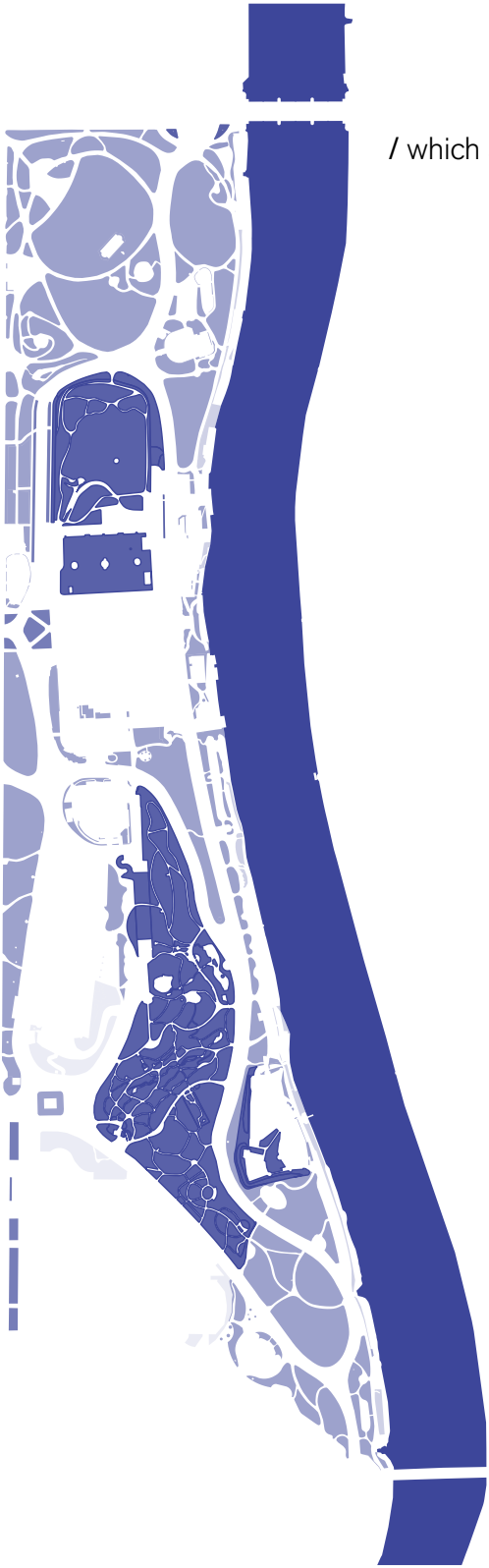
prati // lawns

sponde del fiume // riverside

verde incolto // uncultivated green areas



quali sono i tipi di verde? /
/ which are the types of green areas?



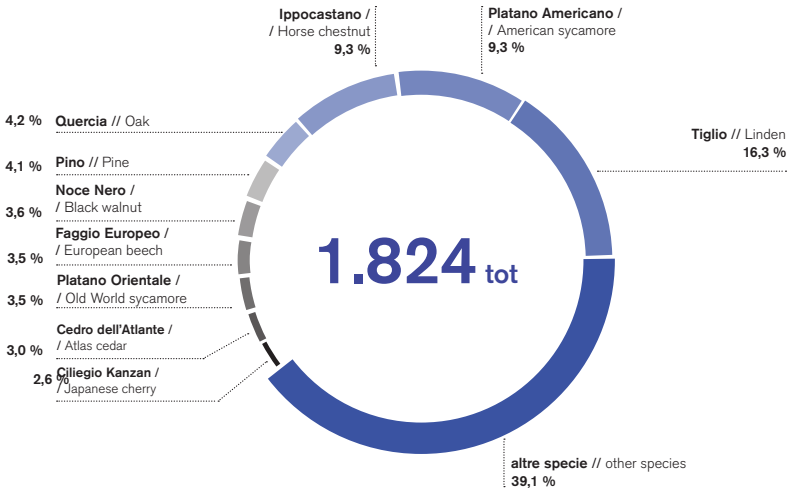
Fonte dati // Data source: BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022

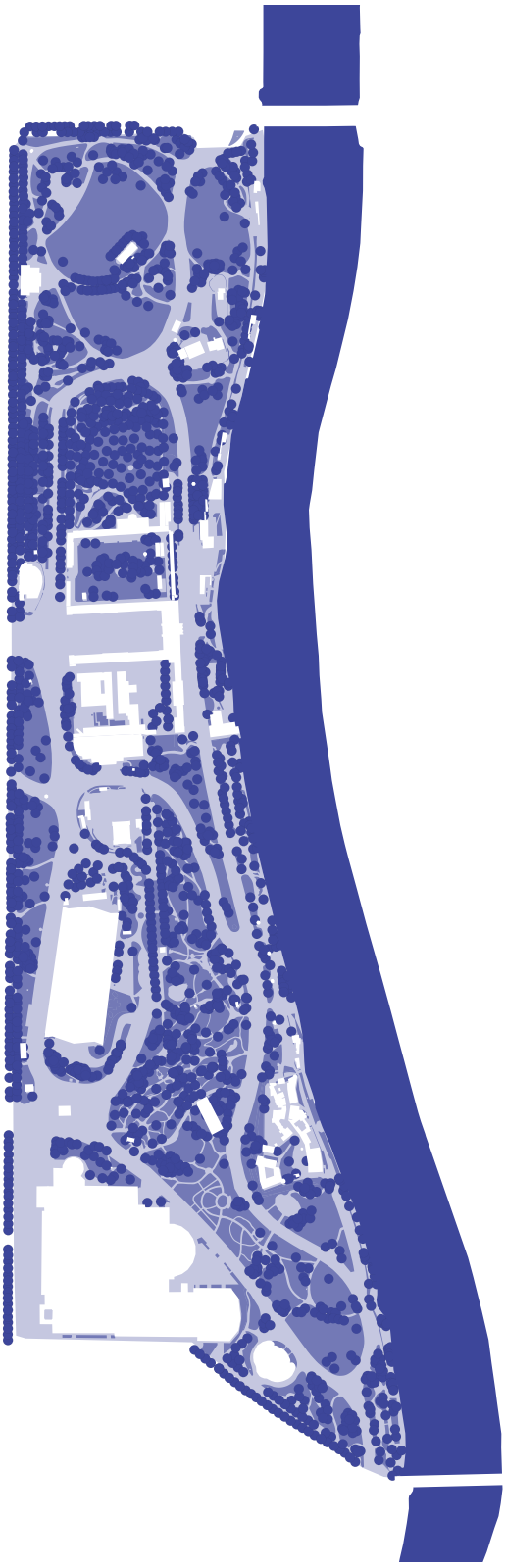
1313 |
alberi // trees

Gli alberi si addensano lungo corso Massimo d'Azeglio, all'interno dei giardini dell'Orto Botanico e nella parte più alta del Giardino Roccioso. In generale, gli alberi sono collocati lungo i principali viali. Tuttavia il percorso che va dal Castello del Valentino a Torino Esposizioni, e che lambisce la Promotrice di Belle Arti, il Club di Scherma e il Padiglione 5, è quasi privo di alberature che, con le loro chiome, possano mitigare l'effetto isola di calore che qui si registra durante le ore più calde della giornata /

/ The trees thicken along Corso Massimo d'Azeglio, inside the gardens of the Botanical Garden and in the highest part of the Rocky Garden. Generally, trees are placed along the main pedestrian avenues of the park. However, the path that starts from the Valentino Castle and arrives to Torino Esposizioni, and which touches the Promoter of Fine Arts, the Fencing Club and Pavilion 5, there are no trees that, with their foliage, can mitigate the heat island effect.

● **alberi Parco Valentino** // trees Valentino Park





quanti e quali sono gli alberi del parco? /
/ how many/which trees are in the park?

Fonte dati // Data source: BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022.
Integrati con Satellite terrestrial images by Mobile Mapping System

1314 |
fasce esondabili // flooding ranges

17 ottobre 1839: 6,2 metri
4 maggio 1949: 5,5 metri
6 novembre 1994: 5,2 metri
16 ottobre 2000: 5,9 metri
25 novembre 2016: 5,7 metri
(Misure rilevate dalla Stazione Torino Murazzi)

In prossimità dell'ingresso del Borgo Medievale un cippo ricorda le maggiori alluvioni e le principali piene del Po che si sono verificate a Torino negli ultimi duecento anni o poco più. L'alluvione più devastante è stata proprio quella dell'ottobre del 1839. Questa resta l'inondazione più considerevole degli ultimi secoli, anche se i danni prodotti dalle due recenti e devastanti alluvioni dell'ottobre 2000 e del novembre 2016 sono stati più ingenti, a causa del maggior popolamento e del dissesto idrogeologico /

/ October 17, 1839: 6.2 meters
May 4, 1949: 5.5 meters
November 6, 1994: 5.2 meters
October 16, 2000: 5.9 meters
November 25, 2016: 5.7 meters *
(Measurements taken by the Turin Murazzi Station)

Near the entrance to the Borgo Medievale, a stone commemorates the major floods and the main floods of the Po that occurred in Turin in the last two hundred years. The most devastating flood was precisely that of October 1839. This remains the most considerable flood of the last centuries, even if the damage caused by the two recent and devastating floods of October 2000 and in November 2016 were more significant, due to greater population and hydrogeological instability.

fascia PAI "C" (Piena Tempo di Ritorno 500 anni) /
/ range C (Flood Return Period 500 y)

fascia PAI "B" (Piena Tempo di Ritorno 200 anni) /
/ range B (Flood Return Period 200 y)

fascia PAI "A" (80% Piena Tempo di Ritorno 200 anni) /
/ range A (80% flood Return Period 200 y)

rischio esondazione /
/ flooding risk

Fonte dati // Data source: PAI (Piano stralcio Assetto Idrogeologico), Regione Piemonte, in PGRA (Piano Gestion Rischio Alluvionale) , 4 Febbraio 2015

132 | **mappare gli elementi desiderati e i comportamenti degli utenti** /
/ mapping desired elements and user behaviors

1321 | **che cosa c'è nel parco?** // what's in the urban park?
1322 | **geometrie compositive** // compositive geometries
1323 | **interesse culturale** // cultural Interest
1324 | **usi prevalenti** // main uses
1325 | **in uso e non in uso** // used and unused
1326 | **il comportamento degli utenti** // users behaviour

Il Parco del Valentino è un luogo, da sempre, al "servizio" della Città di Torino. Luogo deputato a ospitare esposizioni ed eventi anche di richiamo internazionale, il parco è stato più volte "riscritto". Molteplici sono le tracce che si sono sedimentate nel corso del tempo al punto che, oggi, il parco è simile a un collage di tasselli e parti che sembrano accostate in modo incoerente e casuale. Al suo interno si alternano edifici eccezionalmente aulici ad altri dall'aspetto residuale, antichi e contemporanei, immensamente grandi e immensamente piccoli, accessibli e inaccessibili, in uso e non in uso, ma si trovano anche spazi aperti leziosi e spartani, a prato e a bosco, secchi e umidi, e via discorrendo.
Il parco è di per sé un luogo vario in cui però la varietà è il risultato di un processo di assemblaggio più o meno casuale di isole tra loro eterogenee in grado di soddisfare gli interessi di utenti diversi. In questo senso il parco è un luogo abitato stabilmente da coloro che lavorano sopratutto nelle parti edificate prossime all'asse di corso Massimo d'Azeglio e che accolgono funzioni d'interesse metropolitano /

/ Parco del Valentino has always been a place at the"service" of the City of Turin. A place dedicated to hosting exhibitions and events, including international ones, the park has been "rewritten" several times. There are many traces that have settled over time and, currently, the park is similar to a collage of pieces and parts that seem to be juxtaposed in an inconsistent and casual way. Inside, the contrast is the steady: buildings with an cultural value alternate with others with a residual aspect, ancient and contemporary, immensely large and immensely small, accessible and inaccessible, in use and not in use but there are also pleasant and spartan open spaces, lawns and woods , dry and wet, and so on.
The park is a varied place in which, however, the variety is the result of a more or less random assembly process of heterogeneous islands capable of satisfying the interests of different users. In this sense, the park is a place permanently inhabited by those who work especially in the built-up parts near the axis of Corso Massimo D'Azeglio that host functions that have a metropolitan interest.

1321 |
che cosa c'è nel parco? // what's in the urban park?

Il 14% della superficie del parco del Valentino è occupata da edifici. L'accesso ai complessi più grandi, tra cui Torino Esposizioni e il Castello del Valentino, avviene da corso Massimo d'Azeglio che si configura come asta distributiva. La mappa illustra inoltre che gli edifici hanno pezzature molto eterogenee tra loro: la massa unitaria di Torino Esposizioni contrasta sia con la composizione frammentata del Borgo Medievale sia con le piccole dimensioni degli edifici che ospitano le società sportive /

/ Buildings occupy 14% of the surface of the Valentino park. The entrances to the larger complexes, including Torino Esposizioni and the Castelllo del Valentino, are from Corso Massimo d'Azeglio. The map also illustrates that the buildings have very heterogeneous sizes: the unitary mass of Torino Esposizioni contrasts both with the fragmented composition of the Borgo Medievale and with the small buildings that host the sports clubs.

1 chioschi // kiosk
2 Torino Esposizioni - Padiglione 1
3 Torino Esposizioni - Padiglione 2 / 2B / 4
4 Torino Esposizioni - Padiglione 3 / 3B
5 Torino Esposizioni - Teatro Nuovo
6 Torino Esposizioni - ex Rotonda
7 Borgo Medievale
8 ex ristorante Idrovolante
9 Villino Caprifoglio
10 casa del custode - Giardino Roccioso
11 Padiglione Morandi
12 ex discoteca Cacao
13 sport club della scherma - Villa Glicini
14 Promotrice delle Belle Arti
15 Reale Società Canottieri Cerea
16 Castello del Valentino - manica nuova
17 Castello del Valentino - edifici storici
18 discoteca Ottantaquattro
19 serre e Museo dell'Orto Botanico
20 scuderie della Polizia di Stato
21 Imbarco Perosino
22 Società Canottieri Armida
23 Imbarchino
24 ex discoteca Chalet
25 discoteca Life Torino
26 Latteria Svizzeria
27 Canoa Club
28 Fluido Restaurant Club
29 Arco Monumentale dell'Arma di Artiglieria
30 ex club Gamma

0 100 200 500

Fonte // Source: Base BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022

1322 |
geometrie compositive // compositive geometries

Due sono le direttrici storiche che strutturano la composizione. La prima è quella di corso Marconi, asse di sviluppo che connetteva il Castello del Valentino con l'attuale chiesa di San Salvario su via Nizza. La chiesa venne realizzata su progetto di Amedeo di Castellamonte nel 1646 con il fine di servire da cappella al Castello del Valentino. I lavori furono voluti da Cristina di Francia. La seconda, invece, è ortogonale alla prima e struttura geometricamente la composizione del Castello e dell'Orto Botanico ma che, se proiettata, connette tra loro molteplici eventi urbani ed edilizI /

/ Two historical guidelines structure the composition. The first is Corso Marconi, a development axis that connects the Valentino Castle to the current church of San Salvario on Via Nizza. The church was built on a project by Amedeo di Castellamonte in 1646 to serve as a chapel at the Castello del Valentino. Christina of France commissioned the works. On the other hand, the second is orthogonal to the first. It geometrically structures the composition of the Castle and the Botanical Garden but which, if projected, connects multiple urban and building events.

direttrice: i
/ directrix:

Corso Marc

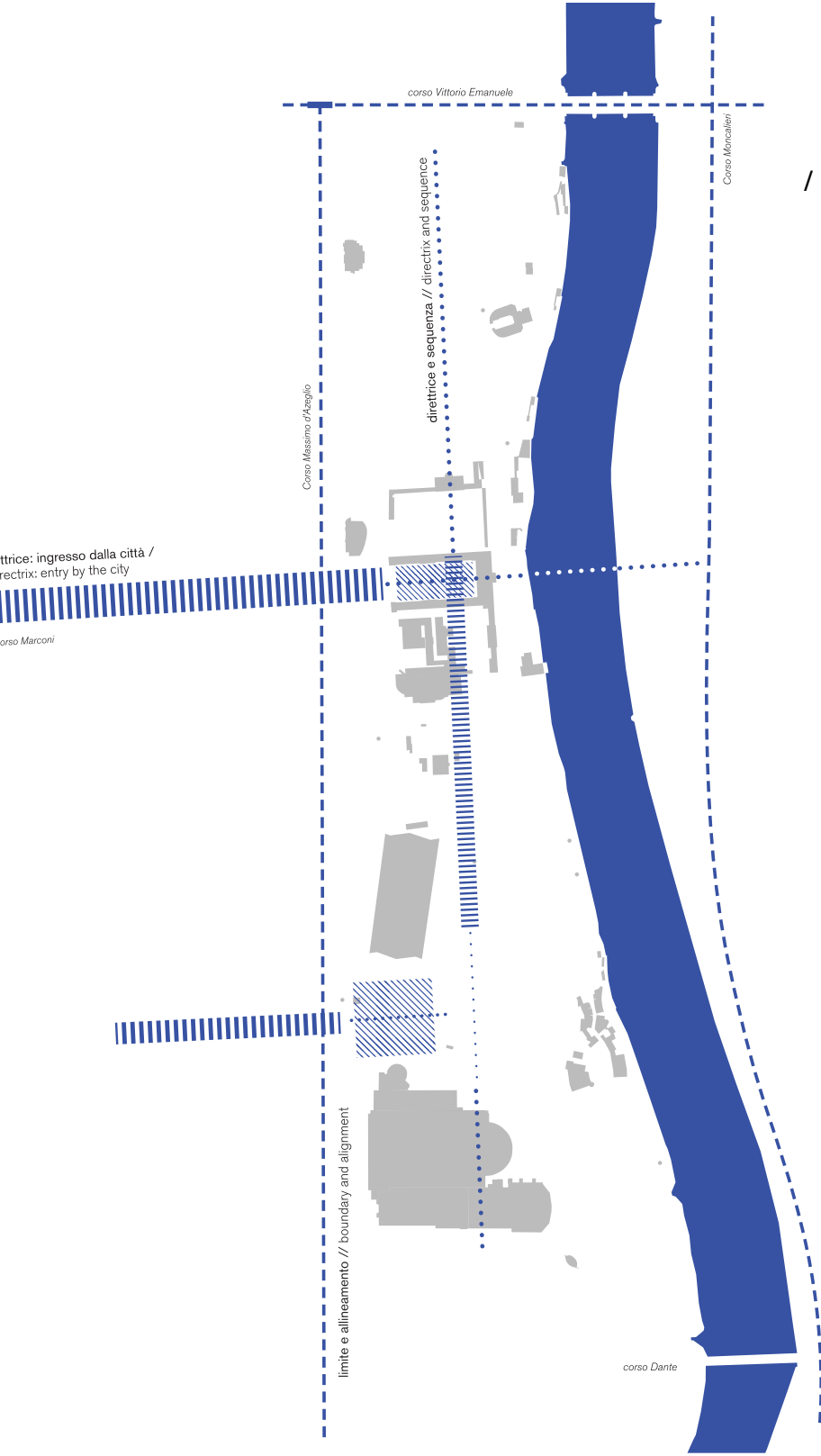
edifici principali // main buildings

fiume Po // Po river

direttrice geometrica // geometric directrix

allineamento // alignment

0 100 200 500



assi e direttrici /
/ rector axis

1323 |
intensità di interesse culturale /
/ intensities of cultural interest

Tutta l'area del parco del Valentino è sottoposta a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali del 2004. Tuttavia l'interesse culturale dei singoli elementi presenti differisce. Al fine di descrivere i diversi livelli di interesse, si è scelto di proporre la classificazione eseguita dalla ricerca coordinata da Vera Comoli Mandracci e Micaela Viglino dal titolo Beni culturali ambientali nel Comune di Torino del 1984 che venne impiegata come base per la redazione del Piano Regolatore Generale approvato nel 1995 /

/ The whole area of Valentino park is subject to protection under the 2004 Codice dei Beni Culturali. However, the cultural interest of the single elements differs. In order to describe the different levels of interest, the analysis proposes the classification carried out by the 1984 research coordinated by Vera Comoli Mandracci and Micaela Viglino entitled Beni culturali ambientali nel Comune di Torino, which was used as a basis for the Piano Regolatore Generale approved in 1995.

categoria 1: insediamenti ed ambiti urbani aventi carattere storico-artistico e/o ambientale /
/ category 1: settlements and urban areas with character historical-artistic and / or environmental

edifici di valore storico-artistico // buildings with historical-artistic value

asse di valore storico-artistico // axe with historical-artistic value

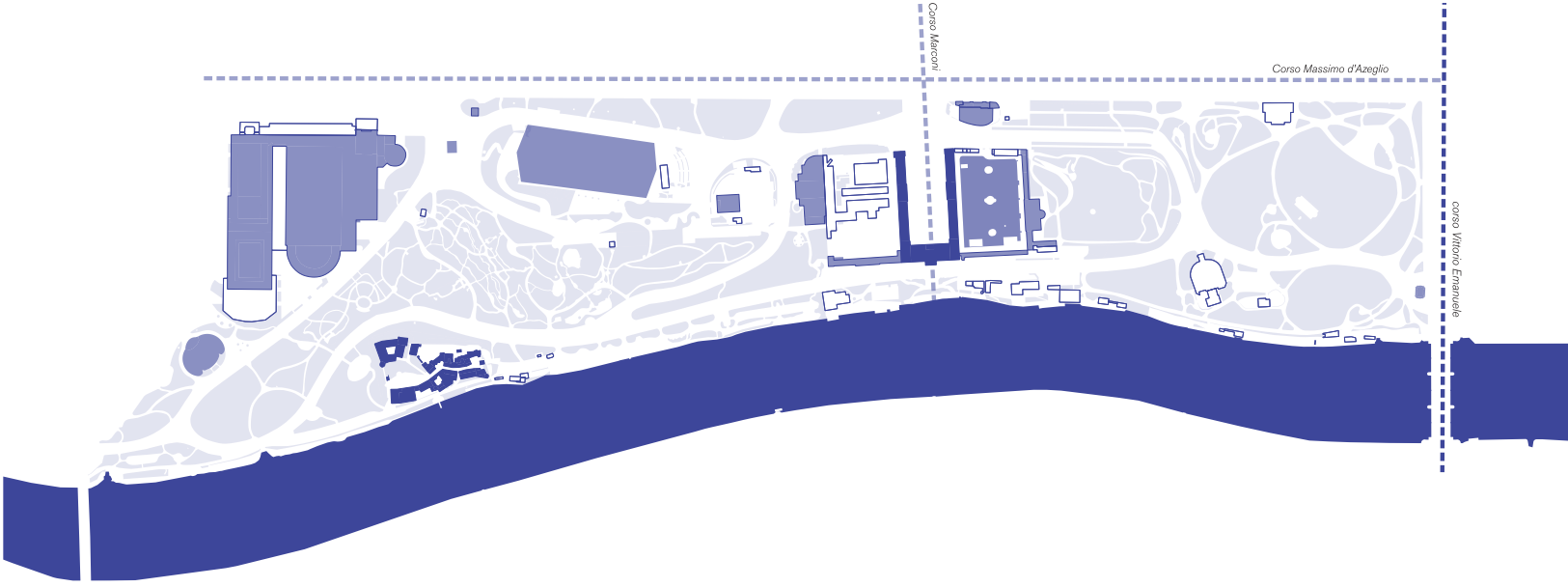
categoria 2: nuclei minori, singoli edifici e manufatti /
/ category 2: minor nuclei, single buildings and artifacts

edifici minori e monumentali // minor buildings and monuments

asse di valore ambientale e/o documentario /
/ axe with environmental and/or documental value

categoria 3: aree di interesse ambientale e paesistico, archeologico e paleontologico /
/ category 3: areas of environmental and landscape, archaeological and paleontological interest

aree di interesse ambientale e paesistico, archeologico e paleontologico /
/ areas of environmental and landscape, archaeological and paleontological interest



Fonte dati // Data source: Beni culturali ambientali nel Comune di Torino, Voll. 1-2, Soc. degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, 1984.

1324 |
usi prevalenti // main uses

Mentre le attività culturali corrispondono a quasi il 50% delle superfici degli edifici presenti nel parco, solo l'1% delle è destinata alla ristorazione. A questo proposito si sottolinea che la ristorazione è, per lo più, composta da attività dal carattere informale e provvisorio: i chioschi, che offrono street food, non sempre sono aperti dopo le 18:00 e sono localizzati per lo più in prossimità del fiume. L'altra grande famiglia di usi corrisponde all'istruzione e, specificatamente, alla formazione universitaria. Due sono i principali poli: il Castello del Valentino, originalmente residenza reale, che ospita la "componente dell'architettura" del Politecnico di Torino e l'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Torino, fondato nel 1729. È rilevante sottolineare che queste due importanti funzioni sono due importanti polarità di livello sovralocale perché attraggono non solo studenti fuorisede che li frequentano per ragioni di studio ma anche turisti (nazionali e non) perché sedi storiche /

/ While cultural activities correspond to almost 50% of the surfaces of the buildings in the park, only 1% of them are destined for catering. In this regard, it should be emphasized that catering is mainly made up of informal and temporary activities: the kiosks, which offer street food, are not always open after 6.00 pm and are primarily located near the river. The other prominent family of uses corresponds to education and, precisely, university training. There are two main poles: the Valentino Castle, originally a royal residence, which houses the "architectural component" of the Turin Polytechnic, and the Botanical Garden of the University of Turin, founded in 1729. It is essential to underline that these two critical functions are crucial supra-local polarities. They attract not only off-site students who attend them for study reasons but also tourists (national and international) because they are historical locations.

edifici /
/ buildings

Fonte dati // Data source: Base BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022

1325 |
in uso e non in uso // used and unused

Al di là del dato quantitativo che descrive l'uso e il non uso degli edifici e delle relative pertinenze, si sottolinea la necessità di approfondire la qualità dell'uso. Da un lato, infatti, molti edifici, anche se pubblici, sono utilizzati in maniera esclusiva da una categoria di utenza (es. Castello del Valentino usato in forma esclusiva da impiegati, professori e studenti del Politecnico di Torino); dall'altra, molti edifici sono utilizzati al di sotto delle loro potenzialità (es. Borgo Medievale) /

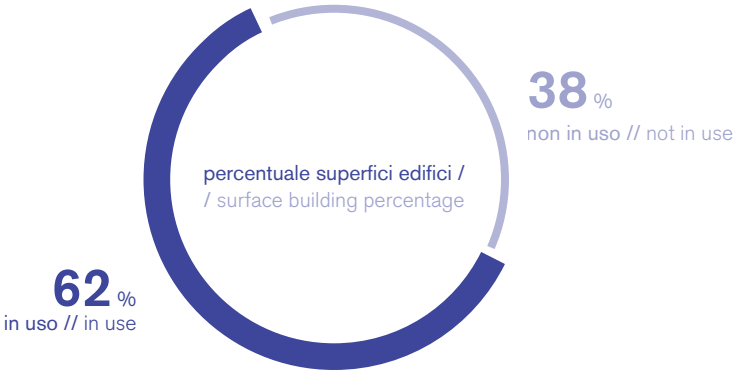
/ Beyond the quantitative data that describes the use and non-use of buildings, the analysis emphasizes the need to deepen the quality of use. On the one hand, in fact, many buildings, even if public, are used exclusively by a category of users (eg. Castello del Valentino used solely by employees, professors, and students of the Politecnico di Torino); on the other hand, many buildings are not sufficiently used (eg. Borgo Medievale).

edifici in uso // buildings in use

edifici non in uso // buildings not in use

edifici in disuso /
/ unused buildings

25'588 mq	Torino Esposizioni - Padiglioni 2 / 2B / 4
6'090 mq	Torino Esposizioni - Padiglioni 3 / 3B
1'408 mq	Torino Esposizioni - ex Rotonda
735 mq	Discoteca Life
144 mq	Villino Caprifoglio
190 mq	Ex-Idrovolante
192 mq	Ex-discoteca Cacao
41 mq	Ex-Club Gamma



edifici /
/ buildings

Fonte dati // Data source: Base BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022

1326 |
il comportamento degli utenti // user behaviors

Generalmente gli spazi pubblici si caratterizzano per la presenza di due tipi di utenti. Da un lato, coloro che li attraversano per raggiungere un'altra destinazione; dall'altro, coloro che hanno quello spazio come destinazione del loro spostamento. Rispetto allo spazio pubblico, queste due categorie di utenti esprimono aspettative di differente intensità. Rispetto a ciò, di seguito si illustra la classificazione degli utenti suddivisi in dinamici e statici. Per ciascuna categoria si propone una successiva suddivisione che argomenta anche la frequenza di accesso allo spazio del parco del Valentino. Le rilevazioni presentate alle pagine successive sono state eseguite nel mese di marzo 2022 /
/ Two types of users characterize public spaces. On the one hand, those who cross them to reach another destination; on the other hand, those who have that space as the destination of their travel. Concerning the public space, these two categories of users express expectations of different intensity. The classification of users divided into dynamic and static is illustrated below. For each category, a subsequent subdivision is proposed, explaining the frequency of access to the Valentino park space.
The surveys presented on the following pages were carried out in March 2022.

il parco ha 2 tipi di utenti che sono: /
/ the urban park has 2 kind of users that are:

utenti dinamici // dynamic users

utenti statici // static users

utenti dinamici = sono quelli che attraversano il parco per andare da un'altra parte /
/ dynamic users = are those who cross the park to go somewhere else

utenti statici = sono coloro che si recano nel parco per soddisfare un bisogno, si recano nel parco per rimanerci un po' di tempo /
/ static users = are those who go to the park to satisfy a need, they go to the park to remain for some time

gli utenti dinamici sono: /
/ dynamic users are:

frequenza: /
/ rate:

lavoratori // employees — **quotidiana, da lunedì a venerdì** /
/ daily, from Monday to Friday

sportivi (corridori, ciclisti) /
/ athlete (runners, bikers) — **da 1 a 3 volte la settimana** /
/ 1 to 3 times a week

Gli utenti statici sono: /
/ Static users are:

turisti // tourists — da 1 a 2 volte l'anno /
/ 1 to 2 times per year

studenti // students — da 1 a 3 volte la settimana /
/ 1 to 3 times a week

lavoratori // employees — quotidiana, da lunedì a venerdì /
/ daily, from Monday to Friday

sportivi (tennis, canottaggio, ecc.) /
/ athletes (tennis, rowing, etc.) — **da 1 a 3 volte la settimana** /
/ 1 to 3 times a week

abitanti del quartiere /
/ inhabitants of the neighborhood — **quotidiana, da lunedì a domenica** /
/ daily, from Monday to Sunday

abitanti della città /
/ inhabitants of the city — **da 1 a 3 volte la settimana** /
/ 1 to 3 times a week

densità utenti lunedì-venerdì // Monday-Friday users density

studenti // students	44%
lavoratori // employees	30%
sportivi // athletes	15%
abitanti del quartiere // inhabitants of the neighborhood	5%
abitanti della città // inhabitants of the city	3%
turisti // tourists	3%

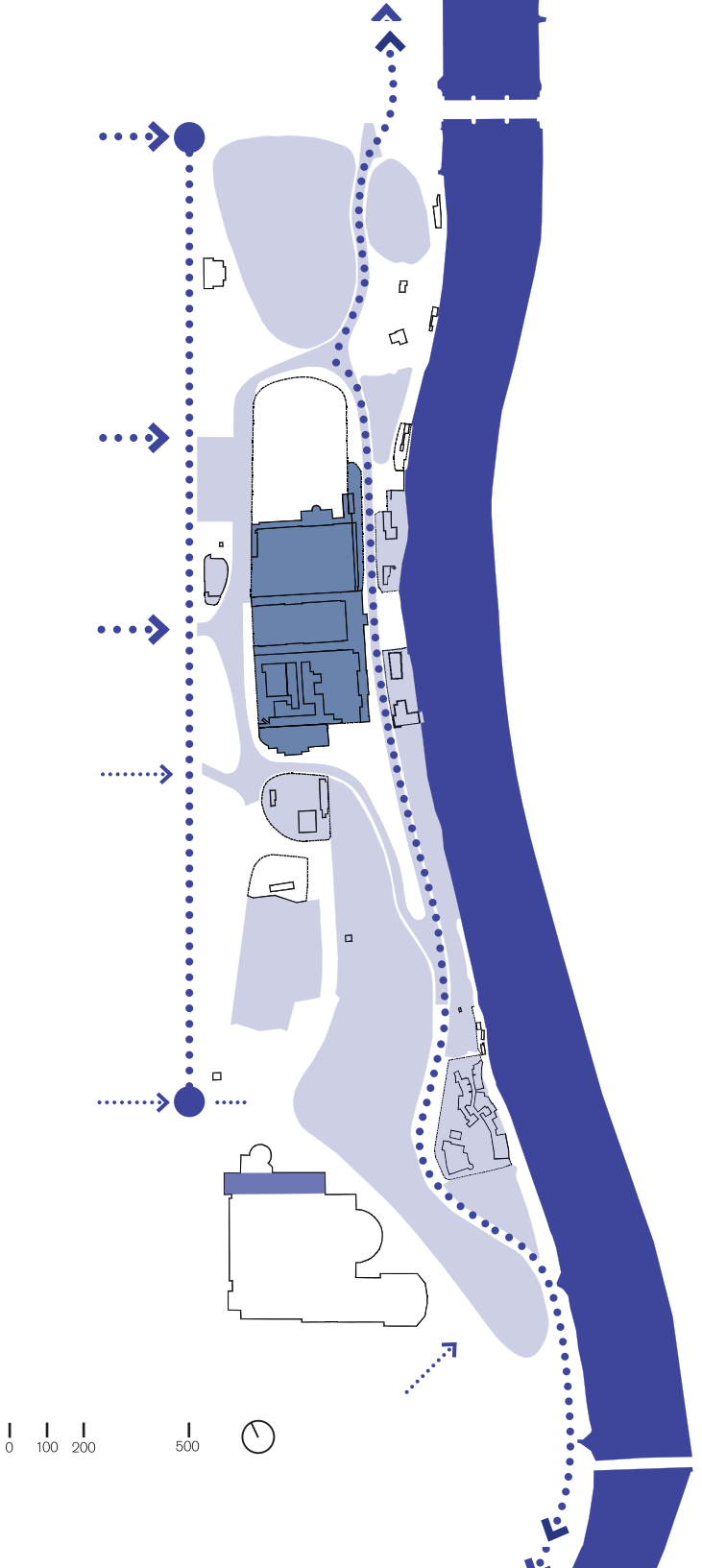
in media circa 2028 utenti // about 2028 users in media

valutazione eseguita nel mese di marzo 2022 // evaluation carried out in March 2022

3/4 dei fruitori sono lavoratori e studenti, vale a dire, utenti che vi si recano indipendentemente dalla presenza del parco /
/ workers and students are 3/4 ot the users. This means that for the most users go to the park independently from its presence.

solo 1/4 dei frequentatori del parco vi si recano per soddisfare bisogni non dipendenti dal lavoro /
/ people that go to the park to satisfy needs that are independent from their professional activities are only 1/4 of the total.

fiume Po // Po river
castello del Valentino // Valentino castle
strade // streets


0
100
200
500

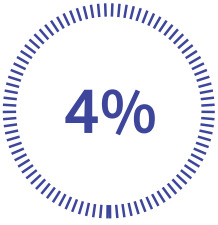
densità utenti fine settimana // week end users density

abitanti della città // inhabitants of the city	67%
abitanti del quartiere // inhabitants of the neighborhood	13%
sportivi // athletes	13%
lavoratori // employees	4%
turisti // tourists	3%
studenti // students	0%

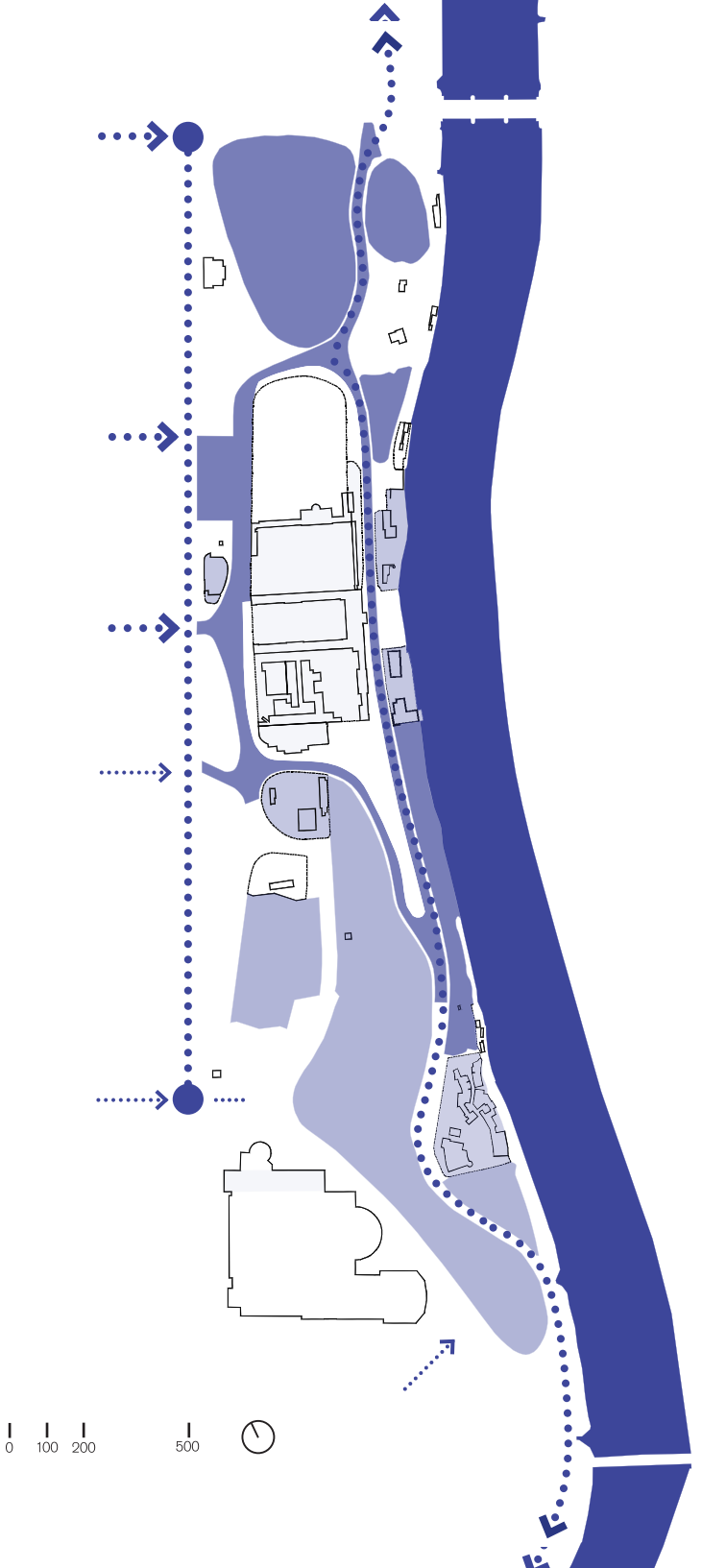
in media circa 2268 utenti // about 2268 users in media

valutazione eseguita nel mese di marzo 2022 // evaluation carried out in March 2022

3/4 dei fruitori sono lavoratori e studenti, vale a dire, utenti che vi si recano indipendentemente dalla presenza del parco /
/ Workers and students are 3/4 ot the users. This means that for the most users go to the park independently from its presence.



Solo 1/4 dei frequentatori del parco vi si recano per soddisfare bisogni non dipendenti dal lavoro /
/ People that go to the park to satisfy needs that are independent from their professional activities are only 1/4 of the total.


0
100
200
500

133 | mappare accessibilità e sicurezza /
/ mapping accessibility and safety

1331 | **accessibilità con mezzi di trasporto** /
/ accessibility by transport
1332 | **mobilità lenta** // slow mobility
1333 | **servizi all'accessibilità e la sicurezza** /
/ accessibility and security devices
1334 | **permeabilità dello spazio** // spaces permeability
1335 | **bordi e recinti** // borders and fences
1336 | **prati liberamente accessibili** // free accessible lawns

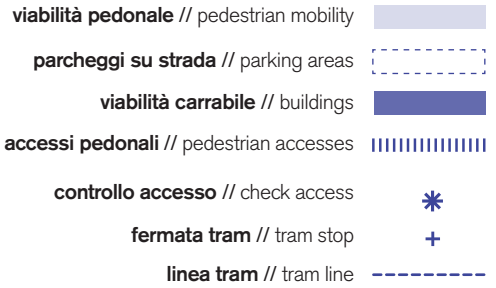
Il Parco del Valentino è composto da isole, cluster funzionali, separate le une dalle altre. Le mappe relative alla permeabilità dello spazio e dei bordi rivelano come queste isole siano nettamente identificabili e spesso rappresentino un vero e proprio ostacolo alla libera fruizione dello spazio pubblico che, in alcuni casi, si riduce alla sola sezione delle strade e dei percorsi. Fatta eccezione per i grandi prati disposti verso corso Vittorio, a partire dal nucleo transennato e inaccessibile anche alla vista, del giardino dell'Orto Botanico, il Parco del Valentino si compone da una serie di "stanze" non comunicanti che, in alcuni casi, diventano respingenti /

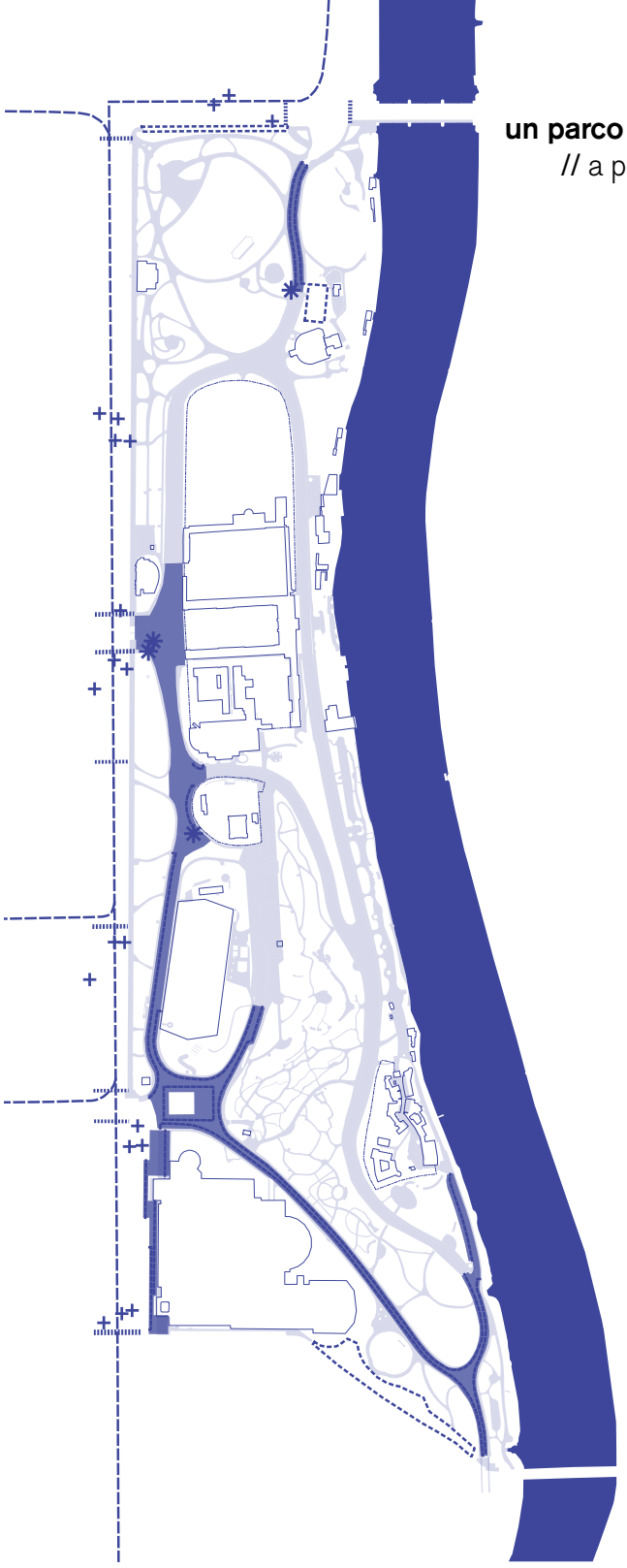
/ Valentino Park is made up of islands, and functional clusters, separated from each other. The maps relating to the permeability of space and edges reveal how these islands are identifiable and often represent a real obstacle to the unrestricted use of public space, which, in some cases, is reduced to just the section of roads and paths.
Except for the large lawns arranged towards Corso Vittorio, starting from the cordoned off and inaccessible even to view, the garden of the Botanical Garden, the Parco del Valentino consists of a series of non-communicating "urban environments" that sometimes become buffer.

1331 |
accessibilità con mezzi di trasporto /
/ accessibility by transport

Il dato di maggiore rilievo consiste nel fatto che il 30% dei percorsi è carrabile. Inoltre, sono presenti diverse aree di sosta per le automobili che incrementano le aree di parcheggio disposte lungo i percorsi carrabili. L'accessibilità pedonale al parco avviene attraverso una sequenza di attraversamenti pedonali disposti lungo Corso Massimo d'Azeglio mentre i restanti lati risultano poco permeabili. Il parco non è accessibile dal fiume /

/ The most critical data shows that 30% of the routes are suitable for vehicles. In addition, several parking areas increased the parking areas arranged along the driveways. Pedestrian access consists of a sequence of pedestrian crossings set along Corso Massimo d'Azeglio, while the remaining sides are not very accessible. The park is not accessible from the river.





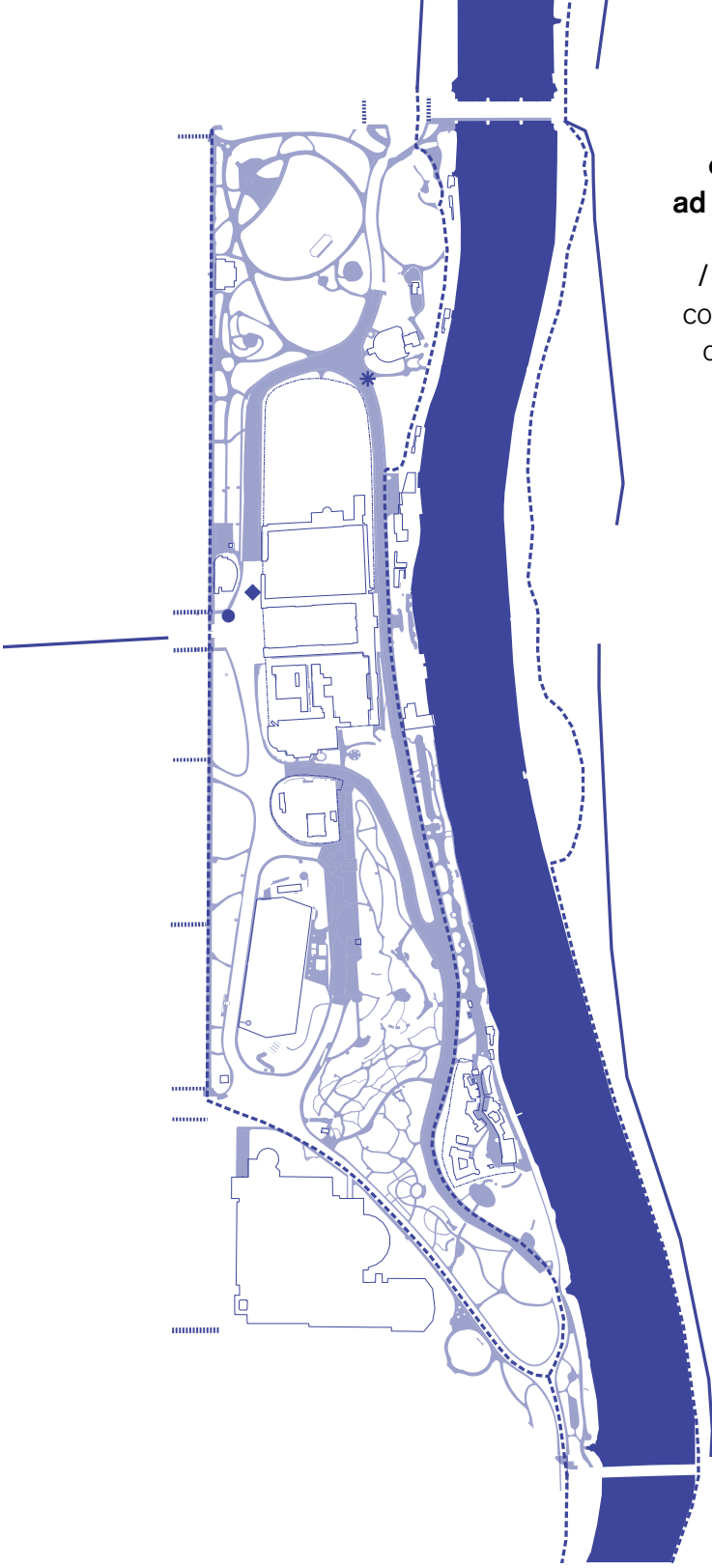
un parco con le auto
// a park with cars

Fonte dati // Data source: Base BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022

1332 |
mobilità lenta // slow mobility

Peculiarità o anomalia dei principali percorsi pedonali del parco è quella di poter essere percorsi anche dalle automobili sia perché, per lo più, asfaltati sia perché di sezione idonea al transito di auto. Questa è senza dubbio una delle eredità lasciate dal Gran Premio del Valentino, gara automobilistica di Formula A (oggi Formula 1) che si svolse nel parco tra il 1935 e il 1955. L'edizione più nota è sicuramente l'ultima dominata da Alberto Ascari. Per quanto riguarda la presenza di punti per la "presa" di mezzi che siano alternativi alla mobilità veloce, questi ultimi sono carenti e si concentrano esclusivamente in prossimità del Castello del Valentino /

/ A peculiarity or anomaly of the main pedestrian paths is that they can also be used by cars, both because they are asphalted and because they have a suitable section for the transit of vehicles. This is undoubtedly one of the legacies left by the Valentino Grand Prix, a Formula A car race (today Formula 1) that took place in the park between 1935 and 1955. Its most famous edition is certainly the last one dominated by Alberto Ascari. As for the presence of points for vehicles that are alternatives to fast mobility, they are lacking and are concentrated exclusively close to the Castello del Valentino.



i pedoni continuano ad essere per strada /
/ pedestrians continue to be on the street

Fonte dati // Data source: Base BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022

1333 |
servizi all'accessibilità e la sicurezza /
/ accessibility and security devices

Dall'osservazione della mappa si nota come l'illuminazione pubblica si concentri soprattutto in prossimità di corso Massimo d'Azeglio, concentrandosi verso corso Vittorio Emanuele. Anche le sedute si concentrano lungo il viale alberato disposto lungo corso Massimo. Nelle restanti zone le sedute tendono a concentrarsi negli slarghi e nelle piazzette. È presente un'area attrezzata per bambini e una attigua area attrezzata per lo sport degli adulti; si sottolinea che queste due aree sono poco visibili ancorché molto frequentate (soprattutto dai bambini che frequentano i campi estivi organizzati al Club di Scherma). Il parco del Valentino non è stato progettato per essere un parco accessibile a tutti /

/ Observing the map, the analysis shows that the public lighting is along Corso Massimo d'Azeglio, concentrating on Corso Vittorio Emanuele. The seats are also concentrated along the tree-lined avenue along Corso Massimo. In the remaining areas, the seats tend to be concentrated in open spaces and squares. There is an area equipped for children and an adjacent area equipped for adult sports; these two areas are not very visible even if they are very popular (especially by children who attend the summer camps organized at the Club di Scherma). The Valentino park was not designed to be an accessible park for everyone.

barriere architettoniche /
/ architectural barriers

Fonte dati // Data source: Base BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022

1334 |
permeabilità dello spazio // spaces permeability

Il parco è caratterizzato dalla presenza di cluster funzionali parzialmente accessibili quando non completamente inaccessibili. Certamente il cluster del Castello del Valentino e Orto Botanico costituisce un importante limite alla permeabilità accentuata dal dislivello che sussiste tra corso Massimo d'Azeglio e viale I Maggio (parallelo all'andamento del fiume). Anche i due cluster di Torino Esposizioni e del Padiglione 5 costituiscono un importante freno all'accessibilità. La presenza di questi cluster determina una percezione sempre lineare dello spazio pubblico /

/ Functional clusters, partially accessible when not completely inaccessible, characterize the urban park. The clusters of Castello del Valentino and Orto Botanico are an important limit to the permeability accentuated by the difference in height that exists between Corso Massimo d'Azeglio and Viale I Maggio (parallel to the flow of the river). The two clusters of Torino Esposizioni and Padiglione 5 also constitute an important obstacle to accessibility. The presence of these clusters determines an always linear perception of the public space.

area non accessibile // not accessible area

area ad accesso controllato // limited access area

area accessibile sempre // area always accessible

percezione lineare /
/ linear perception

1335 |
bordi e recinti // borders and fences

Le recinzioni sono certamente i dispositivi maggiormente all'interno del parco. La loro presenza, insieme a quella dei cluster funzionali precedentemente descritti, determina il fatto che la parte centrale del parco venga percepita come una successione di ambienti tra loro separati e indipendenti. Gioca un ruolo importante anche la protezione predisposta a difesa del transito del tram su corso Massimo d'Azeglio. La sensazione di passare da "dentro" a "fuori" è una costante percettiva ricorrente anche quando si percorre il parco e non solo quando vi si entra /

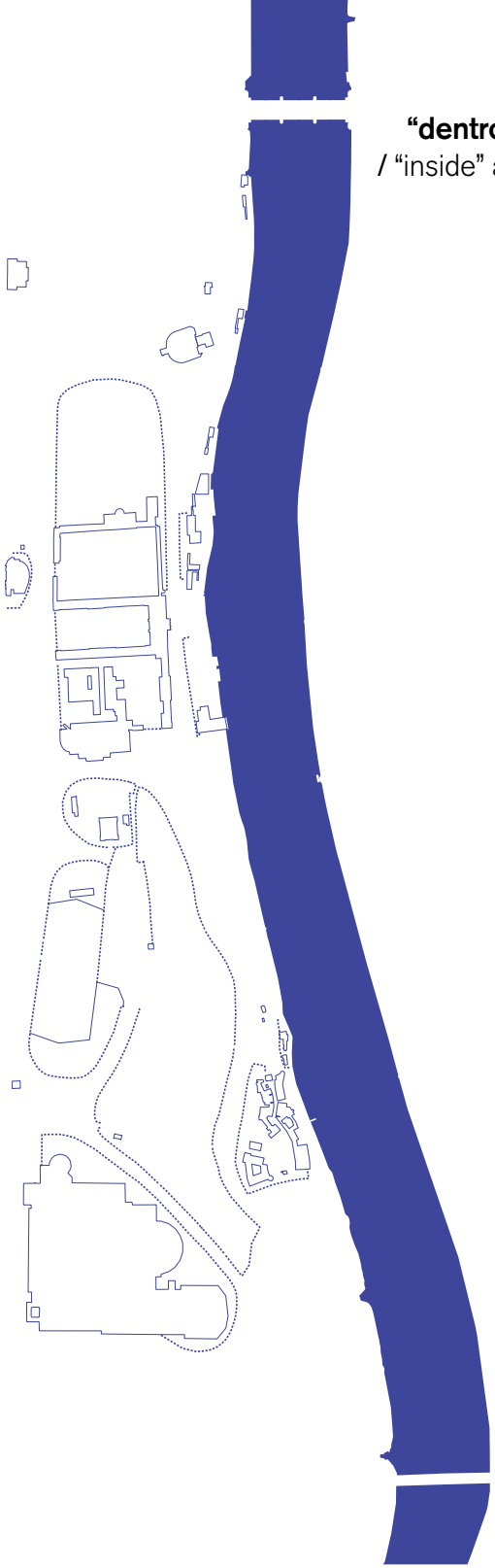
/ Fences are certainly the main devices within the park. Their presence, together with the functional clusters previously described, determines that the central part of the park is perceived as a sequence of separate and independent environments. The barriers set up to defend the transit of the tram on Corso Massimo d'Azeglio also plays an important role. The sensation of passing from "inside" to "outside" is a recurring perceptual constant even when you walk through the park and not just when you enter it.

recinzioni // fances

edifici // buildings

0 100 200 500

“dentro” e “fuori” /
/ “inside” and “outside”



1336 |
prati liberamente accessibili // free-access lawns

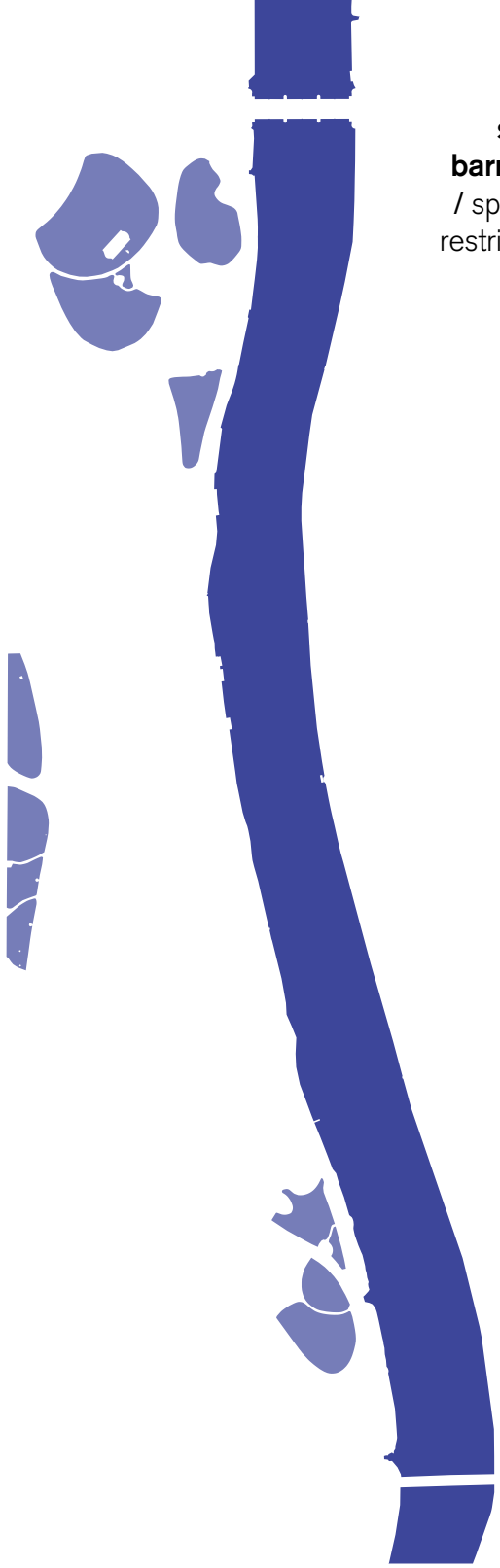
Solo il 10% degli spazi sono prati liberamente accessibili dove gli utenti possono organizzare liberamente attività. Per questo questi grandi prati sono gli spazi maggiormente frequentati durante la bella stagione da una utenza giovane ma non solo. Sono anche spazi in cui le persone praticano attività sportive dolci o lente (es. yoga).
Tra queste, le aree verso corso Vittorio Emanuele sono le più frequentate. Quelle lungo corso Massimo d'Azeglio "soffrono" della vicinanza a questo corso molto trafficato ma anche dell'effetto isola di calore prodotta dal Padiglione 5 e dell'asfalto che lo circonda. I prati più vicini alla Fontana dei Mesi sono per lo più frequentati da coloro che abitano verso i corsi Raffaello e Dante /

/ Accessible lawns, where users can freely organize activities, are only 10% of the spaces of the urban park. For this reason these large lawns are the most frequented spaces during the summer by young users. They are also spaces where people practice gentle or slow sports activities (eg. yoga). Among these, the areas towards Corso Vittorio Emanuele are the most popular. Those along Corso Massimo d'Azeglio "suffer" from the proximity to this very busy course but also from the heat island effect produced by Pavilion 5 and the asphalt that surrounds it. The meadows closest to the Fontana dei Mesi are mostly frequented by those who live towards Corso Raffaello and Dante.

prati // lawns

0 100 200 500

spazi senza barriere d'uso /
/ spaces without restrictions in use



134 | mappare i dispositivi /
/ mapping the devices

Se per dispositivi innovativi si intendono dispositivi che consentono agli utenti di fruire in modo innovativo di un luogo, si rileva che all'interno del parco non se ne trovano di simili. Negli anni, il parco ha perduto il suo carattere dinamico spegnendosi a poco a poco e trasformandosi in un luogo sciupato dal tempo.
L'organizzazione dell'Eurovision che ha coinvolto il parco ha rinnovato il dibattito sulla sua rigenerazione come luogo di eventi /
/ Innovative devices allow users to use a place in a creative way. It should be noted that there are no similar ones within the park. Over the years, the park has lost its dynamic character, gradually fading and turning into a slightly faded place.
The Eurovision organization involved the park has renewed the debate on its regeneration as a place of events.

monumenti // monuments
segnaletica // signage
recinzioni e barriere // fences
illuminazione // lighting
servizi igienici // public toilets
sedute // benches
chioschi // kiosks
giochi bimbi // playgrounds
aree sportiva // sport areas

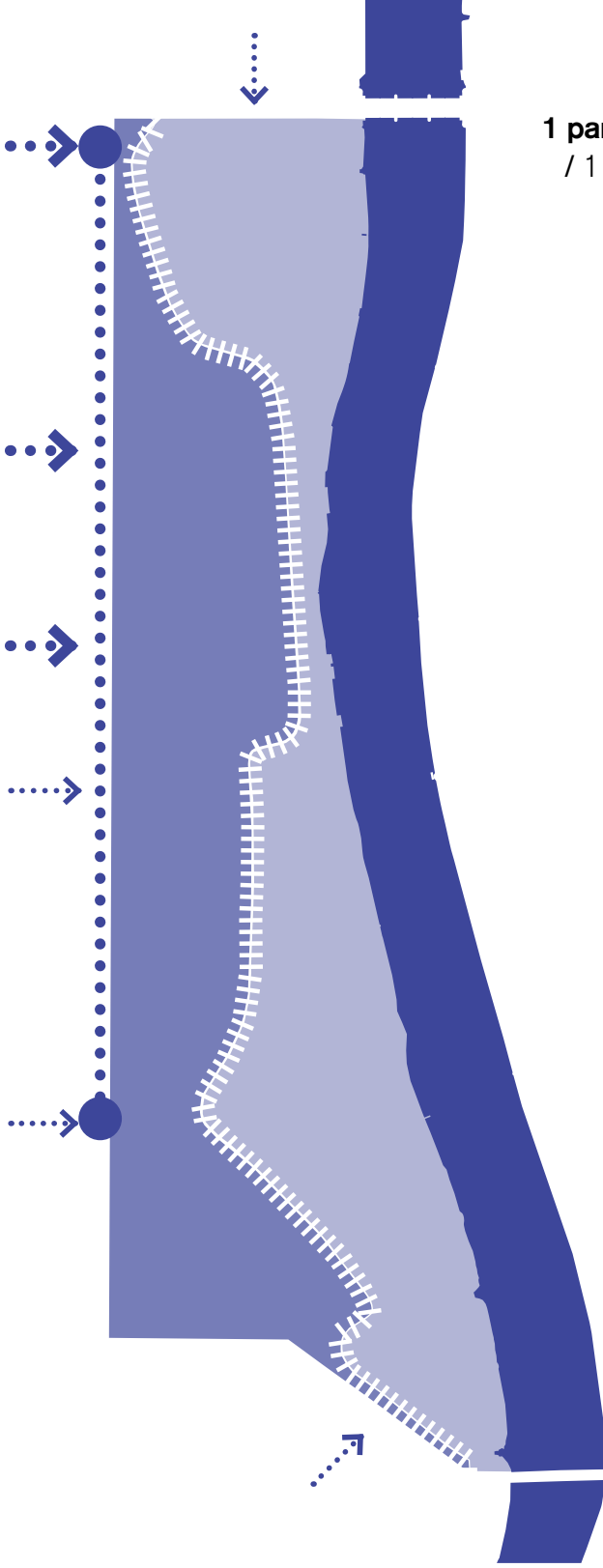
dispositivi presenti // current devices

14 | **commento** // comment

Il parco del Valentino si presenta suddiviso in due macro settori. Un settore "alto" e caratterizzato dalla presenza di infrastrutture urbane di rilievo. Un settore "basso": un ambiente più naturale e a vocazione sportiva e per il loisir. Mentre il parco alto è accessibile da un pettine di varchi allineati alle vie della maglia urbana, il parco basso è accessibile lungo l'asse che si sviluppa parallelamente al fiume. Il Castello del Valentino, insieme a Promotrice di Belle Arti e Orto Botanico, rappresenta, oltre che il fulcro del parco, anche il più importante limite alla permeabilità e sequenza tra gli spazi pubblici /

/ The Valentino park is divided into two macro sectors. A "high" sector characterized by the presence of urban infrastructures such as Universities. A "low" sector: a natural environment with sporting and leisure vocation. While the high park is accessible from a comb of passages aligned with the streets of the urban grid, the low park is accessible along the axis that is parallel to the river. The Valentino Castle, with the Promotrice di Belle Arti and the Botanical Garden, represents not only the fulcrum of the park, but also the most important limit to the permeability and sequence between public spaces.

1 parco, 2 livelli /
/ 1 park, 2 levels



6 cluster /
/ 6 clusters

superfici totali // tot surfaces area

Superficie totale parco // park total surface
420.000 mq // sqm

Superficie clusters // Clusters surface
175.400 mq // sqm
41%

Superfie spazi verdi aperti // open geen areas surface
58.000 mq // sqm
14%

estensione // extension

1. **To Expo = 38.500 mq** //sqm
2. **Borgo Medievale = 9.300 mq** // sqm
3. **Giardino Roccioso= 47.000 mq** // sqm
4. **Padiglione 5 = 22.500 mq** //sqm
5. **Club Scherma = 5.300 mq** // sqm
6. **Università = 52.700 mq** // sqm

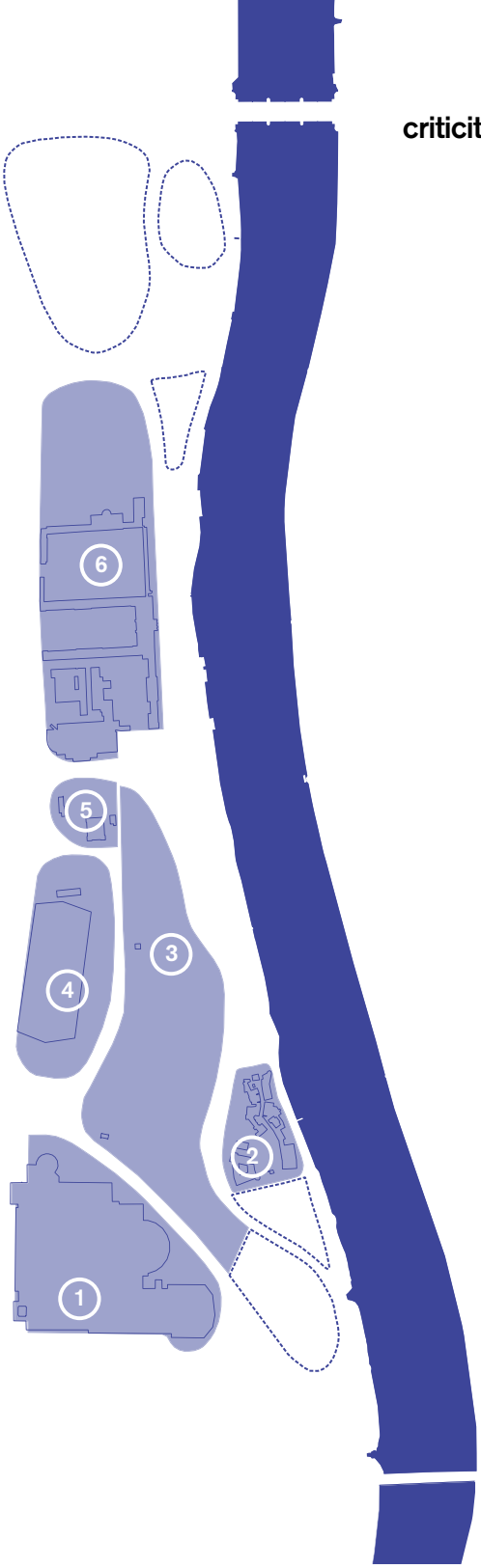
cluster // cluster

spazi verdi aperti // open green areas

Dall'analisi emergono 6 cluster, non solo in termini funzionali, ma anche per configurazione spaziale, e alcuni prati aperti. In particolare, i cluster chiusi sono: 1) To Expo, 2) Il Borgo Medievale, 3) Il giardino roccioso, 4) il Padiglione 5, 6) l'Università. Ai cluster, aree del parco identificate da un confine (recinto, edificio, bordo), si accostano i 5 prati aperti. Questi prati aperti sono aree libere e disponibile all'uso, senza una destinazione funzionale stabilita, aperti seppur circoscritti morfologicamente /

/ The analysis reveals 6 clusters, not only in terms of function, but also in terms of spatial configuration, and open green areas. Specifically, the closed clusters are 1) To Expo, 2) The Medieval Village, 3) The Rock Garden, 4) Pavilion 5, and 6) the University. The closed clusters, areas of the park identified by a boundary (fence, building, border), are juxtaposed with the 5 open meadows. These open spaces are areas that are free and available for use, without an established functional purpose, open albeit morphologically bounded.

0 100 200 500


6
5
3
4
2
1

Il parco del Valentino è ... /
/ Valentino urban park is ...

1
... ricco di natura? /
/ ... rich in nature?

ni

È un luogo ricco di varietà naturale (molte specie arboree) ma il 50% delle sue superfici sono impermeabili. In estate la zona prossima alla città, per effetto delle ampie zone asfaltate prive di ombreggiamento, incrementa l'effetto isola di calore /
/ The park is a place rich in natural variety (many tree species) but 50% of its surfaces are waterproof. In summer, the area next to the city, because of large asphalted surfaces without shading, increases the heat island effect.

2
... desiderabile e divertente? /
/ ... desiderable and fun?

ni

È un luogo desiderato dagli abitanti della città che nel parco soddisfano il loro desiderio di natura.
Non è un luogo visitato da turisti perché i siti di interesse culturale non offrono servizi attrattivi e godono di un livello di awareness basso /
/ It is a place desired by inhabitants of the city who satisfy their desire for nature. It is not a place visited by tourists because the sites of cultural interest do not offer attractive services and their awareness is critic.

3
... accessibile e sicuro? /
/ ... accessible and safe?

ni

È accessibile verso la città. Non è accessibile dal fiume. Molti spazi al suo interno sono recintati e inaccessibili anche quando di proprietà pubblica.
È sicuro nelle ore diurne, quando musei e attività di ristoro sono aperte al pubblico /
/ The park is accessible from the city. It is not accessible from the river. Many spaces are fenced and inaccessible even when publics. It is safe during the day, when museums and restaurants are open.

4
... innovativo? /
/ ... innovative?

no

È un parco in cui non presenti dispositivi innovativi di qualsiasi tipo. Sono disponibili due servizi igienici per il pubblico /
/ There are no innovative devices. Only two public toilets are available.

... un parco la cui vocazione storica è ospitare eventi di rilevanza nazionale e internazionale. La pressione antropica prodotta dai grandi eventi contepotrebbe compromettere la conservazione dei monumenti presenti al suo interno. Rilevanti fenomeni di isola di calore nel parco "alto" /
/ ... a park whose historical vocation is hosting events at national and international relevance. Currently the anthropogenic pressure produced by big events could compromise the conservation of the monuments that are located inside the park. The "high" park has relevant heat island phenomena.

2
Potenziali da esplorare /
/ Exploring potentials

21 | i fiumi e il sistema dei parchi urbani // the rivers and the urban park system
22 | il sistema della cultura e del losir // cultural and losir system
23 | innovazione urbana // urban innovation
24 | commento // comment

Attraverso l'applicazione di un approccio sistemico, descrizione della relazione tra il parco e il sistema urbano/metropolitano. Focus sul sistema dei fiumi e dei parchi, urbani ed extraurbani, e sul sistema della cultura e del loisir. I fiumi e i parchi si configurano come infrastrutture di connessione a supporto del sistema della cultura e del loisir. Il parco del Valentino come tassello "prezioso" di un'infrastruttura urbana in cui si salda l'interesse per l'ambiente a quello per la cultura /

/ Through the application of a systemic approach, description of the relationship between the park and the urban / metropolitan system. Focus on urban and extra-urban rivers and parks system and on culture and leisure system. Rivers and parks are infrastructures that support the culture and leisure system. The Valentino park is a "precious" section of this urban infrastructure in which the interest for the environment is combined with culture.

La persistenza del sistema delle Delizie nel paesaggio // The persistence of the delights system in the landscape

Il Castello del Valentino, affacciato sulla riva sinistra del fiume Po e oggi circondato dall'omonimo parco, in epoca sabauda è al contrario collocato all'esterno delle porte urbane. L'edificio, i cui caratteri stilistici sono di chiara influenza francese, assume l'aspetto attuale grazie ai lavori eseguiti a partire dal 1660 da Carlo di Castellamonte, al fine di renderlo la maison de pleasance prediletta dalla Madama Reale Cristina di Francia, reggente del ducato.

La passeggiata, che conduce dalla porta di Torino al Valentino, è formata da tre grandi viali di alberi che rendono più gradevole l'arrivo al castello. Ci vanno i principi e le loro carrozze (…); quando le si incontra nella curva, ci si sposta più che si può e talvolta ci si ferma.

Joseph-Jérôme de Lalande, Voyage d'un François en Italie fait dans les années 1765 et 1766, Yverdon 1769

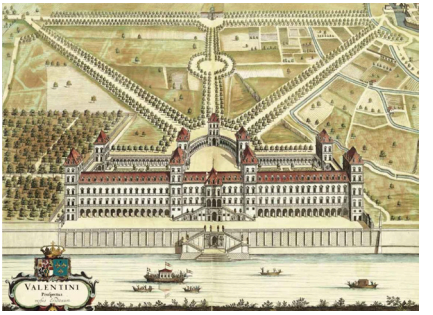
Gli appunti del diario dell'astronomo Lalande, scritti durante il suo viaggio in Italia nella seconda metà del Settecento, non si limitano a descrivere il castello ma trasmettono anche l'idea di un disegno del territorio, nonché l'appartenenza di questo luogo a un sistema socioculturale che si manifestava, per esempio, nelle quotidiane sfilate di carrozze delle famiglie nobili del regno.
Come ben descritto nel libro "Torino" di Vera Comoli Mandracci (1983), il Castello è concepito per rispondere a un preciso progetto sociale e politico. Da un lato vi è la volontà dei duchi Savoia di poter usufruire di residenze esterne alla città, ove soggiornare in luoghi tranquilli, sicuri, che facessero da teatro a battute di caccia, feste e banchetti. Dall'altro lato, vi è una chiara e strategica volontà politica, legata alla necessità di manifestare il potere della famiglia nei territori del ducato. Dopo secoli di potere feudale – durante i quali la frammentaria

/ The Valentino Castle, overlooking the left bank of the river Po and today surrounded by the homonymous park, was located outside the city walls during Savoy times. The French look building took on its current aspect thanks to the renovation works carried out by Carlo di Castellamonte from 1660 onwards, in order to make it the favourite maison de pleasance of Madama Reale Cristina of France, regent of the duchy.

The promenade, which leads from the Turin Gate to the Valentino, consists of three large avenues of trees that make the arrival at the castle more pleasant. The princes and their carriages go there (…); when you meet them on the bend, you move as far as you can and sometimes stop.

Joseph-Jérôme de Lalande, Voyage d'un François en Italie fait dans les années 1765 et 1766, Yverdon 1769 – translation by R Ronzani

The notes of the astronomer Lalande, written in his diary during the trip to Italy in the second half of the 18th century, do not merely describe the castle, but also convey the idea of a territorial project. At the same time, he describes the link between this place and a specific socio-cultural system. This was manifested, for example, in the daily carriage parades of the noble families of the kingdom.



Heatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypri Regis - Tavola 29, Volume I

amministrazione del territorio si rifletteva nella presenza diffusa di castelli – la famiglia Savoia si impone quale nuovo potere unico e centrale, sostituendo le infrastrutture dei vecchi manieri dei signorotti locali con i nuovi e sontuosi palazzi ducali (Comoli Mandracci, 1983). A fine Seicento, e in seguito all'ottenimento del riconoscimento del rango regale, il nuovo progetto di infrastrutturazione del territorio per mezzo di moderne residenze reali diviene particolarmente rilevante per i Savoia poiché funzionale al rivaleggiare in ricchezza e autorità con le altre famiglie reali europee. Il Theatrum Statuum Sabaudiae (la cui prima edizione viene pubblicata nel 1682) descrive un progetto autopromozionale tra i più esemplari in Europa. Attraverso 145 vedute dei propri possedimenti, il Duca Carlo Emanuele II intende mostrare ai sovrani europei come la ricchezza della propria casa e la prosperità del ducato possano essere paragonati a quelli delle altre case regnanti. All'interno di questa pubblicazione, il Castello del Valentino e i verdi giardini circostanti appaiono più che mai relazionati a un sistema di *maisons de pleasance* distribuito su un vasto territorio.
La Tavola 29 del Volume I, oltre a offrire un'interessante veduta del castello dalla collina retrostante, mette anche in risalto le connessioni tra la porta urbana della città (in alto a destra, l'attuale stazione ferroviaria di Porta Nuova), la chiesa di San Salvario (disposta in asse al castello sull'attuale corso Marconi e a cui sarà annesso il convento della Congregazione delle Figlie della Carità), ed infine il viale che conduce alla tenuta di caccia posta all'intorno della Palazzina di Stupinigi. Osservando la rete dei viali, il documento mostra un Castello del Valentino sì isolato ed esterno alla città, ma quantomai connesso con le altre residenze ducali, quelle cittadine così come quelle extraurbane.
Nel progetto sabaudo, la "Corona delle

As Vera Comoli Mandracci well described in her book "Torino" (1983), the castle was conceived in response to a precise socio-political strategy. On the one hand, there is the desire of the Savoy family to inhabit in palaces and villas outside the city, where they could stay peacefully, organizing hunting parties, feasts and banquets. On the other hand, there is a clear and strategic political project, oriented to manifest the power of family in all the territories of the duchy. After centuries of feudal power the Savoy family imposed itself as a new single, and central power, as opposed to the past, when the fragmentary administration of the territory was reflected in the widespread presence of several castles. So, the Savoy family replaces the infrastructure of the old manors with the new sumptuous ducal palaces (Comoli Mandracci, 1983).
At the end of the 17th century, and following the recognition of the royal rank, the new project of structuring the territory by the diffusion of modern royal residences became particularly relevant. For the Savoy family it was functional to rivaling other European royal families in reputation and authority. The Theatrum Statuum Sabaudiae (whose first edition was published in 1682) describes one of the most exemplary self-promotional projects in Europe. Through 145 views of his properties, Duke Carlo Emanuele II intended to show European sovereigns how the richness and the prosperity of the duchy could be compared to those of other monarchies. Within this publication, the Valentino Castle and the surrounding green gardens appear more than ever in relation to a system of maisons de pleasance spread over a vast territory.
The Table 29 of the 1st Volume, highlights the connections between the city gate (today's Porta Nuova railway station), the church of San Salvario (arranged along the axis of the castle on today's Corso Marconi), and finally the avenue leading to the hunting lodge around the Palazzina di Stupinigi. It also offers an interesting view of the castle

Delizie" – cioè l'insieme delle residenze sabaude che cinge la città di Torino – costituisce a tutti gli effetti una rete, fitta e capillare, di palazzi supportati dai loro parchi e giardini, viali alberati, fiumi, campi coltivati e foreste. Essi manifestano chiaramente il potere della famiglia Savoia a chiunque si allontani o si avvicini alla città, da qualsiasi direzione. La manifestazione di questo potere si riflette inoltre sulla gestione e l'amministrazione del territorio: ogni residenza amministra direttamente ettari di poderi, campi e orti, allevamenti di bestiame, a servizio della corte e dei suoi protettorati (Cuneo, 2018).

Attraverso il disegno architettonico e paesaggistico del territorio del ducato che sposa un preciso modello politico, le campagne intorno a Torino vengono disegnate alla stregua di un sistema costituito da nodi interconnessi (Torino in primis, e poi le Delizie con i borghi circostanti). Se le residenze reali definiscono nuovi landmark, le connessioni tra di esse sono costituite per lo più dalle strade che attraversano la campagna extraurbana. Insieme ai fiumi che incidono il territorio tangendo le residenze reali, i parchi e le foreste della corona (si pensi al Parco della Mandria, o alla tenuta di caccia di Stupinigi), le geometrie delle nuove strade, appoggiandosi alle direttrici di sviluppo preesistenti, (ri)disegnano il paesaggio (Montanari, 2018).

Osservando il progetto sviluppato dai Savoia alla scala europea, si può notare la sua corrispondenza o familiarità rispetto a quelli sviluppati dalle altre casate reali. Il progetto sabaudo prende infatti esempio dalle altre monarchie dell'epoca, le quali negli stessi anni stanno adottando strategie analoghe per governare il territorio e manifestare il proprio potere, decentrandolo in luoghi satellitari rispetto alla capitale del regno (Ricuperati, 1998; 2002). A partire dal XVII secolo, per esempio, i re di Francia investono

from the hill behind. Observing the network of the avenues, the document shows that Valentino Castle was placed outside the city and it was isolated, but it was also strongly linked to the other ducal residences and properties, inside the city as well as in the country.

In the Savoy project, the "Corona delle Delizie" (literally "Crown of Delights") – that is, the ensemble of Savoy residences surrounding the city of Turin – constitutes a dense and capillary network of palaces surrounded by their parks and gardens, linked each other by tree-lined avenues, rivers, cultivated fields and forests. They clearly manifest the power of the Savoy family to anyone approaching or leaving the city from any direction. Also the management and administration of the territory manifests this power. In fact, each residence directly administers hectares of estates, frams, fields and gardens, serving the court and its protectorates (Cuneo, 2018).

Through the architectural and landscape design of the territory – which reflects a precise political model – the countryside around Turin is drawn as a system composed by interconnected nodes (Turin in primis, and then the "Delizie" with the surrounding villages). The royal residences define new landmarks and monuments in the territory, while the connections between them are mostly constituted by the roads that cross and organize the suburban countryside. Together with the rivers flowing from the Alps, the parks and the forests of the crown (such as the Mandria Park, or the Stupinigi hunting estate), the geometries of the new roads, (re)design the landscape (Montanari, 2018).

Looking at the project developed by the Savoy on a European scale, it is possible to find some correspondences or familiarities with other royal houses. In fact, the Savoy project is inspired from the other monarchies of the time, which in the same years were adopting similar strategies to govern the territory and manifest their power.

ingenti somme di denaro per l'abbellimento e l'espansione di numerose residenze intorno alla città di Parigi (i castelli di Fountainebleau, Madrid, Saint-Germain-en-Laye, Meudon, Compiegne, Marly, Saint Cloud, eccetera) tra le quali Versailles si distingue per lo sfarzo che la caratterizza. Analogamente, anche i sovrani di Prussia attuano un progetto analogo, individuando Potsdam come luogo ideale in cui costruire un nuovo sistema di residenze reali comprese all'interno di un unico e vasto parco. La città di San Pietroburgo, nuova capitale dell'impero russo, viene contornata da palazzi sfarzosi e vasti giardini, simboli del potere e della ricchezza degli zar (il Peterhof, e poi i palazzi di Caterina, di Alessandro, di Gatcina, eccetera) (Millon, 1999). Anche in altri regni d'Italia sono numerosi gli esempi di famiglie al potere che, a partire già dalla prima metà del XVI secolo, iniziano a ridisegnare i paesaggi extraurbani con nuove ville e palazzi, manifestazioni di ricchezza da un lato, centri produttivi e amministrativi del territorio dall'altro (Doglio, 2018). Le famiglie cardinalizie, per esempio, costruiscono sontuosi castelli nei colli intorno alla città di Roma, spesso trasformando, abbellendo e ampliando i vecchi manieri medievali. Nella ricca Repubblica di Venezia (la cui prosperità è sempre più legata alle attività produttive agricole dell'entroterra) la nobiltà trova in Andrea Palladio la figura in grado di incarnare, con le proprie architetture, il clima culturale dell'epoca. Si avvia così la costruzione di sontuose ville extraurbane capaci di esprimere la levatura sociale dei proprietari ma che, contemporaneamente, siano anche luoghi agricoli produttivi.
Da questa osservazione emerge che il parco del Valentino non è solo una perla della Corona di Delizie adagiata intorno alla città di Torino, ma costituisce anche un tassello di una rete che è estesa all'ambito europeo, vasta e coerente, e che è testimonianza di uno specifico periodo

The goals were the decentralisation of the power also in some satellite locations around the capital of the kingdom (Ricuperati, 1998; 2002). From the 17th century onwards, for instance, the kings of France invested huge sums of money in the embellishment and expansion of numerous residences around the city of Paris (the castles of Fountainebleau, Madrid, Saint-Germain-en-Laye, Meudon, Compiegne, Marly, Saint Cloud, etc.) among which Versailles stands out for its magnificence. Similarly, the kings of Prussia also implemented a similar project, identifying Potsdam as the ideal place in which to build a new system of royal residences within a single, vast garden. The city of St. Petersburg, the new capital of the Russian Empire, was surrounded by sumptuous palaces and vast gardens, symbols of the power and wealth of the tsars (the Peterhof, and then the palaces of Catherine, Alexander, Gatcina, etc.) (Millon, 1999). In other Italian kingdoms, too, there are numerous examples of important and noble families who, starting at the end of the 15th century, began to redesign the extra-urban landscapes with new villas and palaces. These places were manifestations of families' richness on the one hand, while on the other hand they constituted also administrative and productive centres (Doglio, 2018). Cardinal families, for instance, built sumptuous castles in the hills around Rome, often transforming and enlarging their old medieval manors. In the wealthy Republic of Venice (whose prosperity was increasingly linked to agricultural production activities in the hinterland), the aristocracy recognise Andrea Palladio as the perfect architect for embodying in his buildings their values and ambitions. Thus began the construction of sumptuous suburban villas capable of expressing the social stature of their owners, but at the same time also being productive agricultural places.
From this observation, it emerges that the Valentino Park is not only part of the "Corona delle Delizie"

della storia d'Europa in cui le monarchie esprimevano sé stesse anche attraverso un governo assoluto del territorio.
Il trasferimento della capitale del Regno prima a Firenze e poi a Roma, spegne definitivamente i riflettori su questo patrimonio che, per lunghi anni, viene concesso in uso al Demanio Militare.
Grazie alla sua posizione centrale, nel 1856 il Castello del Valentino diviene la prima scuola regia di ingegneria, fino ad ospitare il neonato Politecnico di Torino nel 1906. Nel corso dei secoli, il territorio infrastrutturato dai Savoia è sopravvissuto, divenendo impalcatura sulla quale si sono appoggiati i grandi ampliamenti e le trasformazioni della città. Dall'abbattimento delle mura urbane, processo avviato dall'editto di Napoleone Bonaparte il 23 giugno 1800, la città attraversa un periodo di trasformazione e, solo molto gradualmente, di espansione (Comoli Mandracci, 1987; Simoncini, 1987).
La crescita urbana di Torino e dell'intera porzione di territorio oggi definita come Area Metropolitana si interfaccia con questa organizzazione territoriale di epoca sabauda, rispettandone in molti casi la struttura originaria (Viglino, 1986).
Il Parco del Valentino ne è un esempio: un'ampia area circostante il castello viene mantenuta libera e a verde a servizio della città. Nel corso degli anni, infatti, il parco ha ospitato le grandi Esposizioni Nazionali e Internazionali e i principali eventi della città. La vocazione del Parco del Valentino si è quindi trasformata nel corso del tempo, a riflesso dei cambiamenti culturali della società, da palazzo ducale nel XVII secolo, a parco pubblico dedicato allo sport, l'educazione e il loisir oggi. Nonostante ciò, pensando alla originaria messa a sistema di questo luogo con le altre Delizie della Corona, sarebbe oggi impossibile descriverlo o immaginarne un futuro senza re-iscriverlo all'interno del progetto

system – just around the city of Turin – but it also constitutes a piece of a network that is extended to the European context, and which is testimony to a specific period in the history of Europe in which monarchies also expressed themselves through an absolute government of the territory.
The use of the Valentino Castle is totally changed after the transfer of the capital of the Kingdom, first to Florence and then to Rome. For many years, it is used by the Royal Army. Thanks to its central location, in 1856 the Valentino Castle became the first royal school of engineering, and then it hosts the new Politecnico di Torino since 1906. Over the centuries, the territory infrastructured by the Savoy family survived, becoming the geometrical grid on which the great extensions and transformations of the city rested. From the demolition of the city walls – a process initiated by Napoleon Bonaparte's edict on June 23rd, 1800 – the city went through a period of transformation and a gradual expansion (Comoli Mandracci, 1987; Simoncini, 1987). The urban growth of Turin and its territory (the area that today is defined as the Metropolitan Area) interfaces with this ancient territorial organisation, in many cases respecting its original structure (Viglino, 1986).
The Valentino Park is an example of this: a large area surrounding the castle is kept free and green to serve the city. Over the years, the park has hosted major national and international exhibitions and events in the city. The vocation of Valentino Park has thus been transformed over time, reflecting the cultural changes in society, from a ducal palace in the 17th century to a public park dedicated to sport, education and leisure today. Nevertheless, it would be impossible today to describe it without considering the original project of the "Corona delle Delizie", especially when we want to imagine new possible future scenarios. Looking at the contemporary urban layout of Turin and comparing it with that of the Baroque era, it emerges that the system of connections

originario del quale faceva parte. Osservando i tracciati urbani contemporanei che strutturano la città di Torino e mettendoli a confronto con quelli di epoca barocca, emerge che il sistema delle connessioni tra le varie Delizie si è in parte mantenuto. Sono scomparsi i retti viali alberati che collegavano le residenze attraverso i campi, ma sopravvive la rete di parchi, fiumi e corridoi ecologici che ancora oggi le mettono in relazione le une con le altre. Questa rete è oggi presa a supporto nella narrativa e nella costruzione della rete di percorsi museali della città e del territorio e dai circuiti ciclo-sportivi.
La Corona di Delizie ha quindi disegnato questo territorio attraversato dai quattro fiumi – il Po, la Dora Riparia, la Stura e il Sangone – con un sistema la cui coerenza e unitarietà è riuscita, almeno parzialmente, a resistere alle trasformazioni urbane del XIX e del XX secolo (Doglio, 2018). L'insieme dei parchi urbani ed extraurbani costruisce una rete che, sebbene in modo differente dal passato, definisce ancora oggi la struttura visibile di un progetto unitario del territorio. Già in epoca barocca, il paesaggio disegnato da queste residenze e dai loro parchi non era esclusivamente il paesaggio delle villeggiature di piacere, ma anche il paesaggio della natura e delle foreste demaniali, quello dei fiumi incanalati artificialmente per l'irrigazione dei campi o per l'alimentazione delle fontane, e anche il paesaggio produttivo (agricolo in primis) a servizio della vita in città. Anche oggi il Parco del Valentino possiede il potenziale per mantenere questa sua storica vocazione di luogo a servizio della città, proponendosi come luogo di produzione di cultura, incontri, aria pulita, biodiversità… La sua caratteristica fondativa di essere parte di una rete capillare e diffusa che già esiste può costituire, oggi, un'occasione per lo sviluppo strategico di progetti estesi a una dimensione territoriale. /

between the various Delizie has been partially maintained. The straight tree-lined avenues that connected the residences across the fields are now substituted by new neighbourhoods and suburbs, but the network of parks, rivers and ecological corridors that still link the royal residences survives. Today, this network is used to support the narrative and construction of the city's network of museum routes and cycling and sports circuits.
The "Corona di Delizie" has therefore designed this territory crossed by four rivers - the Po, the Dora Riparia, the Stura and the Sangone - with a system whose coherence and unity has managed to partially resist the urban transformations of the 19th and 20th centuries (Doglio, 2018). The ensemble of urban and suburban parks builds a network that, although in a different way from the past, still defines the visible structure of a unitary territorial project. Already in the Baroque era, the landscape designed by these residences and their parks was not only the landscape of pleasure resorts, but also the landscape of nature and state forests, that of rivers artificially channelled to irrigate fields or to feed fountains, and even the productive landscape (especially agriculture) at the service of city life. Even today, the Valentino Park has the potential to maintain its historical vocation as a place at the service of the city, proposing itself as a place for the production of culture, meetings, clean air, biodiversity... Its founding characteristic of being part of a capillary and widespread network that already exists can constitute, today, an opportunity for the strategic development of projects extended to a territorial dimension.

le sponde del Po come infrastruttura di potenziamento della walkability // the banks of the Po river as an infrastructure of walkability enhancement

il fiume Po può essere una rete? /
/ can the Po river be a network?

le sponde del fiume Po come sequenza di dispositivi per lo sport, la cultura e il loisir /
/ the banks of the Po River as a sequence of devices for sport, culture and recreation

il fiume Po come infrastruttura navigabile /
/ the Po river as a navigable infrastructure

Il fiume Po lungo sulla sponda opposta al Parco del Valentino. Luglio 2022, Torino // The Po River on the other side of Valentino park. July 2022, Turin

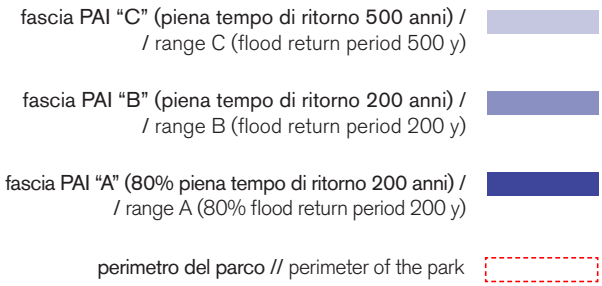
21 | il fiume e il sistema dei parchi /
/ the river and the park system

211 | **aree esondabili** // flooding areas
212 | **tratto navigabile** // navigable section
213 | **verde urbano e parchi** // urban green and parks
214 | **verde urbano e parchi regionali** // urban green and regional parks

Il parco del Valentino si inserisce in un complesso ecosistema costituito dall'insieme dei fiumi e delle aree verdi che lo circondano. La sua posizione lo rende di fatto un punto centrale di collegamento fra diverse aree della città e soprattutto come crocevia dei diversi percorsi e corridoi ecologici presenti nell'area analizzata. Partendo da queste considerazioni è stato possibile estendere le analisi alla fitta rete ecosistemica presente sia all'interno della città che nelle immediate vicinanze.
Nel sistema dei fiumi il Po ad esempio rappresenta solo una parte delle componenti presenti nella zona, con il Sangone, la Dora, la Stura di Lanzo e tutto il sistema di ruscelli collinari che vanno a completare il quadro idrico. L'importanza di questi fiumi non deve essere trascurata poiché come si vede dalle mappe di rischio alluvionale, risultano molto più pericolosi rispetto al Po nonostante le sue più grandi dimensioni. Quest'ultimo tuttavia ha il pregio di poter essere navigabile per un tratto che va dalla traversa della Gran Madre fino a Moncalieri, il che lo rende di fatto un'importante infrastruttura sfruttabile per gli spostamenti urbani.
Allo stesso tempo il sistema del verde urbano e periferico rappresenta un enorme risorsa. Torino si inserisce infatti al centro di un grande complesso di parchi che partono dalla collina per estendersi fino all'inizio delle aree montuose verso ovest. A questi si aggiunge infine il sistema delle Regge Reali diffuse nella provincia Torinese e che rappresentano uno dei grandi poli turistici del paesaggio.
Tutti i questi sistemi sono stati identificati e raccolti nel sistema denominato Corona Verde, istituito dalla Regione Piemonte con gli obiettivi di potenziare la rete ecologica, completare la rete fruitiva ciclabile ed escursionistica, la qualificazione dell'agricoltura periurbana e il contrasto al consumo del suolo /

/ The Valentino Park is part of a complex ecosystem consisting of the set of rivers and green areas surrounding it. Its position makes it in fact a central point of connection between different areas of the city and especially as a crossroads of the different ecological pathways and corridors present in the analyzed area. Starting from these considerations, it was possible to extend the analyses to the dense ecosystem network present both within the city and in the immediate vicinity. In the river system, for example, the Po represents only a part of the components present in the area, with the Sangone, the Dora , the Stura di Lanzo and the whole system of hill streams completing the water picture. The importance of these rivers should not be overlooked since, as can be seen from the flood risk maps, they are much more dangerous than the Po despite its larger size. The latter, however, has the advantage of being navigable for a stretch from the Gran Madre crossing to Moncalieri, effectively making it an important exploitable infrastructure for urban travel.
At the same time, the urban and suburban green system, represents an enormous resource. In fact, Turin fits into the center of a large complex of parks that start from the hills and extend to the beginning of the mountainous areas to the Weast. Finally, to these is added the system of royal palaces scattered throughout the province of Turin and representing one of the great tourism hubs of the landscape.
All these systems have been identified and collected in the system called Corona Verde, established by the Piedmont Region with the objectives of enhancing the ecological network, completing the bicycle and hiking fruitive network, the qualification of peri-urban agriculture and combating land consumption.

211 | **aree esondabili** // flooding areas



Fonte // Source: PAI (Piano stralcio Assetto Idrogeologico), Regione Piemonte, in PGRA (Piano Gestion Rischio Alluvionale), 4 Febbraio 2015

212 | **tratto navigabile** // navigable stretch

tratto non navigabile // not navigable section

tratto navigabile // navigable section

approdo esistente non in esercizio // existing landing not in operation +

quali sono gli approdi dismessi? // what are the disused landings?

1) Approdo Moncalieri /
/ Moncalieri landing

2) Approdo Vallere /
/ Vallere landing

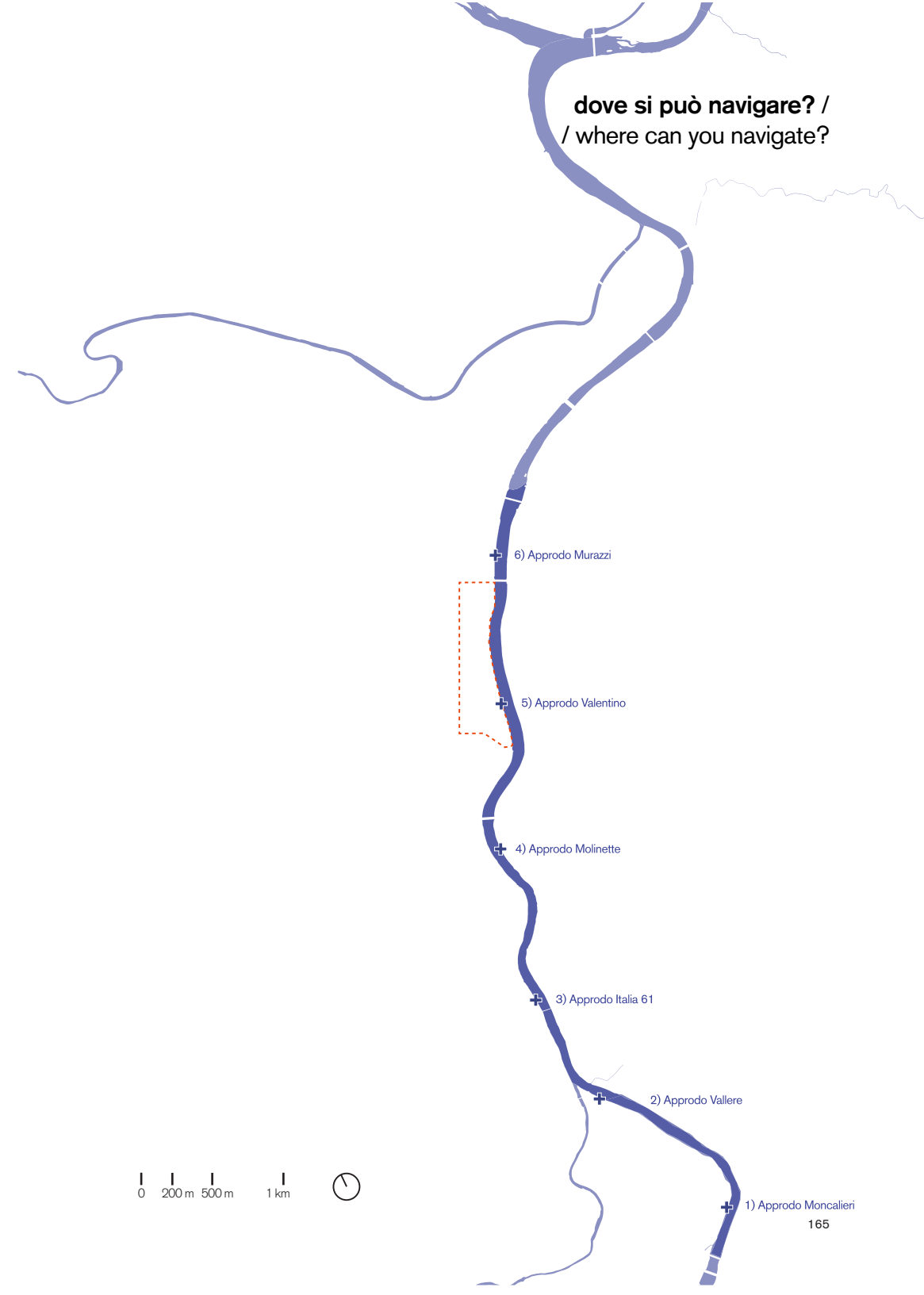
3) Approdo Italia 61 /
/ Italia 61 landing

4) Approdo Molinette /
/ Molinette landing

5) Approdo Valentino /
/ Valentino landing

6) Approdo Murazzi /
/ Murazzi landing

Fonte // Source **: sopralluogo fotografico 13 luglio 2022, Torino** // photographic survey July 13, 2022, Turin


dove si può navigare? /
/ where can you navigate?
6) Approdo Murazzi
5) Approdo Valentino
4) Approdo Molinette
3) Approdo Italia 61
2) Approdo Vallere
1) Approdo Moncalieri
0
200 m
500 m
1 km

213 | verde urbano e parchi /
/ urban green and parks

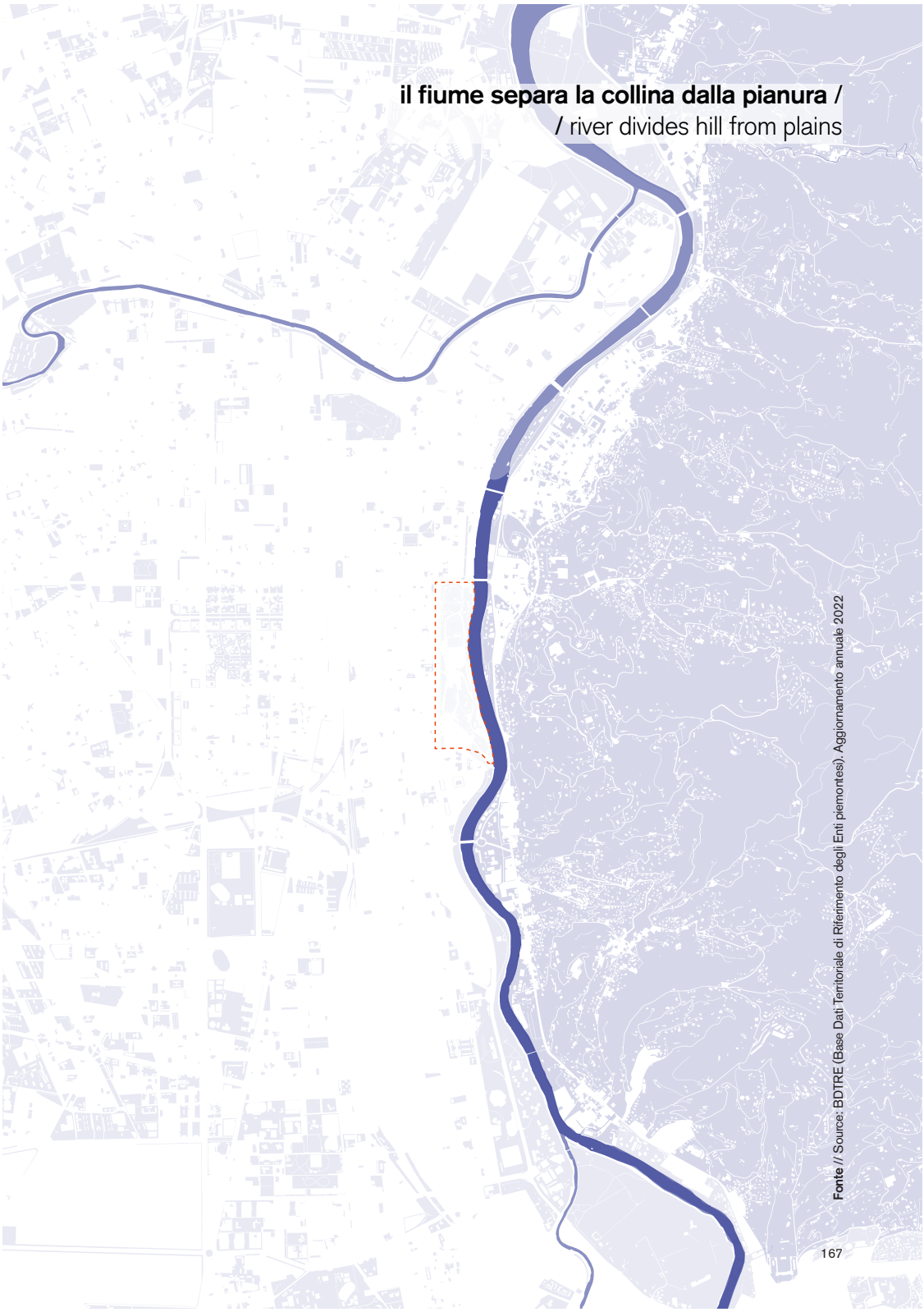
La mappa illustra come il fiume è il limite orografico che divide la collina dalla pianura determinando due ambienti antropizzati tra loro molto differenti. Il primo, l'ambiente collinare, molto denso di aree verdi, per lo più private; il secondo, di pianura, in cui le aree verdi, sono polmoni di natura all'interno di un tessuto fittamente densificato. Il fiume è l'asta su cui, da un lato, si appoggia la collina, e dall'altro, che aggrega e connette i principali parchi urbani /

/ The map shows that the river is the orographic limit that divides the hill from the plain, determining two different anthropized environments. The first is the hilly environment, very dense with green areas, mostly private; the second is plain, in which the green areas are lungs of nature within a dense urban structure. The river is the limit on which, on one side, the hill rests, and on the other, which aggregates and connects the main urban parks

aree verdi e parchi // green areas and parks

0 200 m 500 m 1 km

il fiume separa la collina dalla pianura /
/ river divides hill from plains



Fonte // Source: BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022

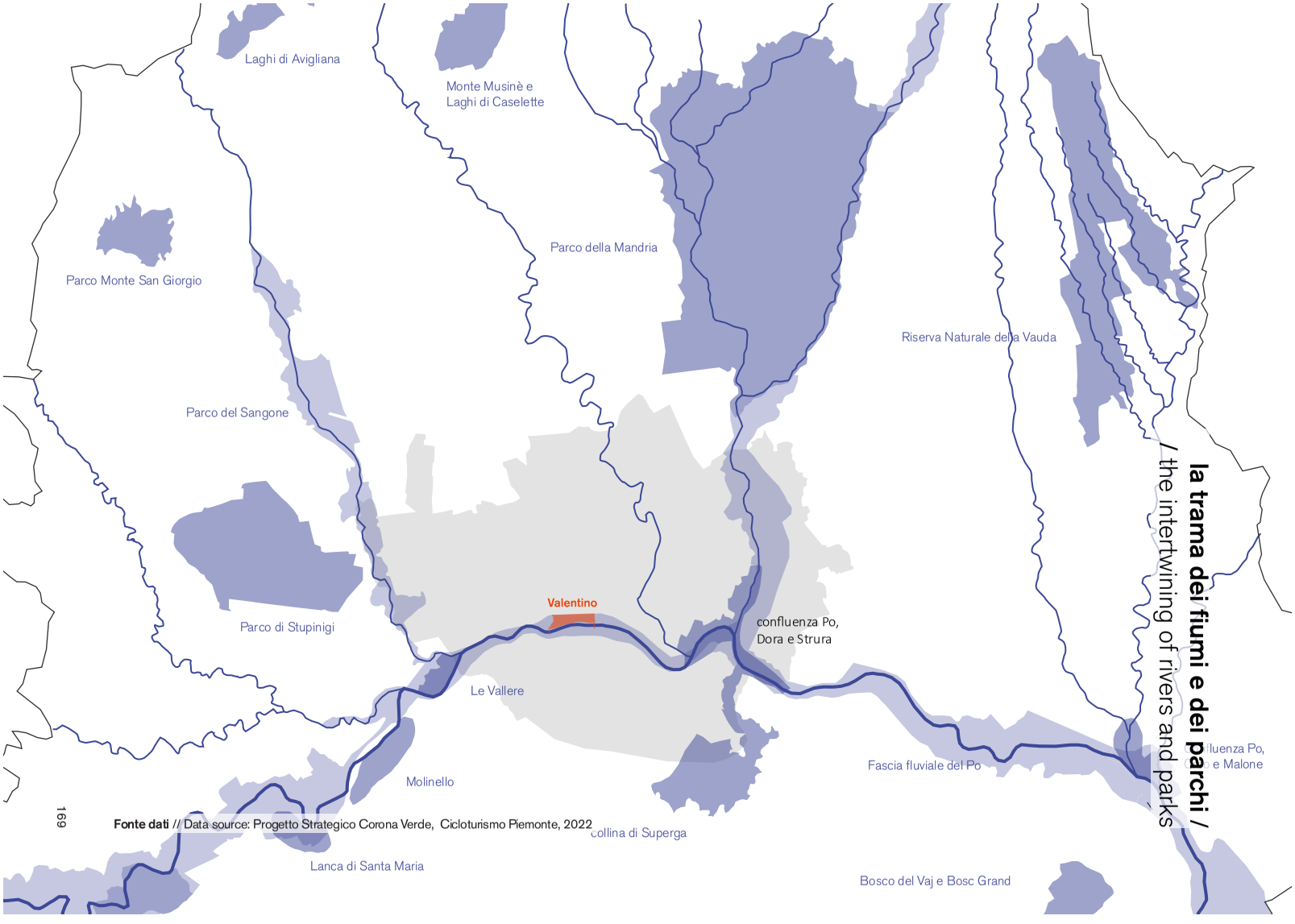
214 | verde urbano e parchi regionali /
/ urban green and regional parks

Allargando la scala di analisi, quanto precedentemente osservato viene confermato. Il Po e i suoi affluenti non solo strutturano una sequenza di aree verdi naturali lasciate libere perché esondabili, ma connettono anche i grandi parchi urbani disposti della prima cintura metropolitana quali il parco della Mandria, il parco della Palazzina di Stupinigi, il Parco di Villa della Regina e la Basilica di Superga /

/ By widening the scale of analysis, what was previously observed is confirmed. The Po and its tributaries structure both a sequence of natural green areas left free because they are at risk of flood, and connect the large urban parks arranged in the first metropolitan belt such as the Mandria park and the Palazzina di Stupinigi park but also the Villa della Regina and the Basilica of Superga.

aree protette e rete "Natura 2000" /
/ protected area and "Natura 2000" network

aree contigue "Sistema Parchi Piemonte" /
/ contiguous areas "System Piedmont Parks"



la trama dei fiumi e dei parchi /
/ the intertwining of rivers and parks

Fonte dati // Data source: Progetto Strategico Corona Verde, Cicloturismo Piemonte, 2022

22 | **sistema della cultura e del loisir** /
/ system of culture and loisir

221 | **cultura e sport** // sport and culture
222 | **sistema museale** // museum network
223 | **sistema sportivo** // sport network
224 | **transetti urbani** // urban transepts

La desiderabilità è stata descritta attraverso l'individuazione di servizi e spazi dedicati alla cultura, al loisir e al tempo libero. Certamente, a livello metropolitano, la Corona di Delizie, composta dall'anello di residenze reali sabaude e dai relativi parchi, insieme al nucleo dei musei presenti all'interno del centro città, è una delle più importanti risorse cittadine cui il Parco del Valentino è intimamente legato sia perché sede di una di queste (il Castello del Valentino) sia perché inserito all'interno della sequenza di parchi e fiumi che legano tra loro i diversi siti. Concentrando l'attenzione sull'asta del Po, si nota inoltre come questa sia ricca di opportunità, talvolta latenti. Ciò che emerge tuttavia è la scarsa sinergia tra le diverse occasioni presenti ma soprattutto la netta separazione tra ciò che si colloca su una sponda e ciò che si colloca sull'altra. I ponti, per lo più che vedono la compresenza di auto, biciclette e pedoni, non costruiscono sinergie tra le sponde fatta eccezione per il transetto disposto tra le piazze Vittorio Veneto e Gran Madre /

/ Desirability is described by identifying services and spaces dedicated to culture, leisure, and sports. Indeed, at the metropolitan level, the Crown of Delights, made up of the ring of Savoy
royal residences and the related parks, together with the nucleus of the museums in the Command Area of the City, is one of the essential city resources to which the Valentino Park is linked. The relationship is crucial both because it is the site of one of the Royal residences and because it is part of the sequence of parks and rivers that link the different sites together.
Focusing attention on the Po river, it is also noted how this is full of opportunities.
latent. However, what emerges is the scarce synergy between the different opportunities that are present and the separation between what is on one side and what is on the other. The bridges, mainly with the presence of cars, pedestrians, and bicycles, do not build synergies between the banks except for the transept placed between the Vittorio Veneto and Gran Madre squares.

221 | cultura e sport /
/ sport and culture

Mentre le attività e gli spazi di interesse culturale sono fuochi urbani puntuali prevalentemente concentrati nel tratto che va da Piazza Vittorio Veneto al parco del Valentino, gli spazi e le attività per lo sport tendono a collocarsi ai due estremi di questo tratto centrale dell'asta del Po /

/ While the activities or spaces of cultural interest constitute urban focus mainly concentrated in the stretch from Piazza Vittorio Veneto to Valentino park, the areas and activities for sport tend to be located at the two extremes of the previously described stretch.

area sportiva pubblica // public sport area

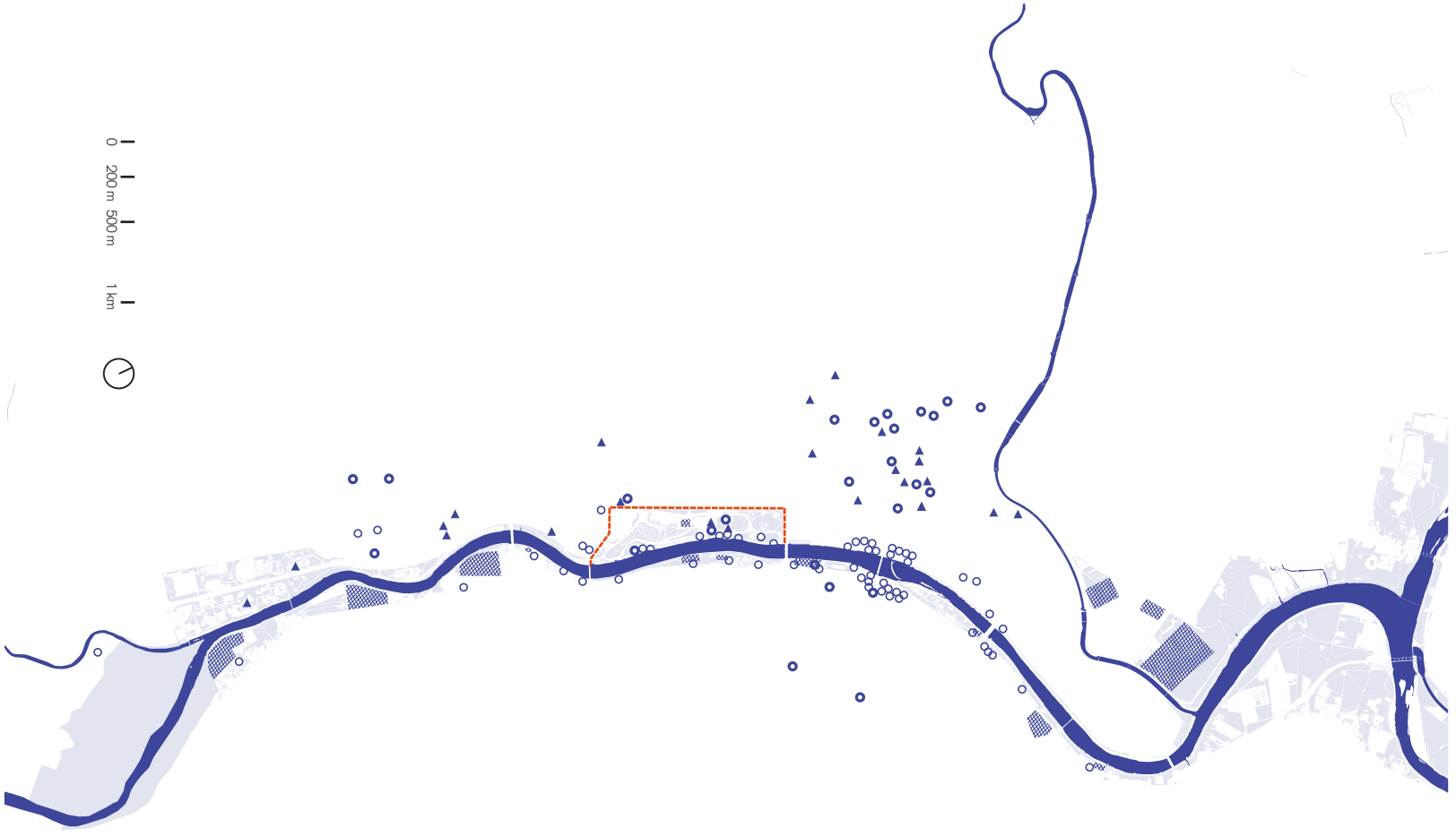
area sportiva privata // private sport area

punti ristoro // restoration point

istituti di alta formazione // high formation institute

museo // private sport area

addensamenti funzionali // functional thickenings

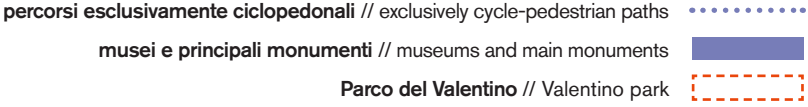


Fonte //Source: Base BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022

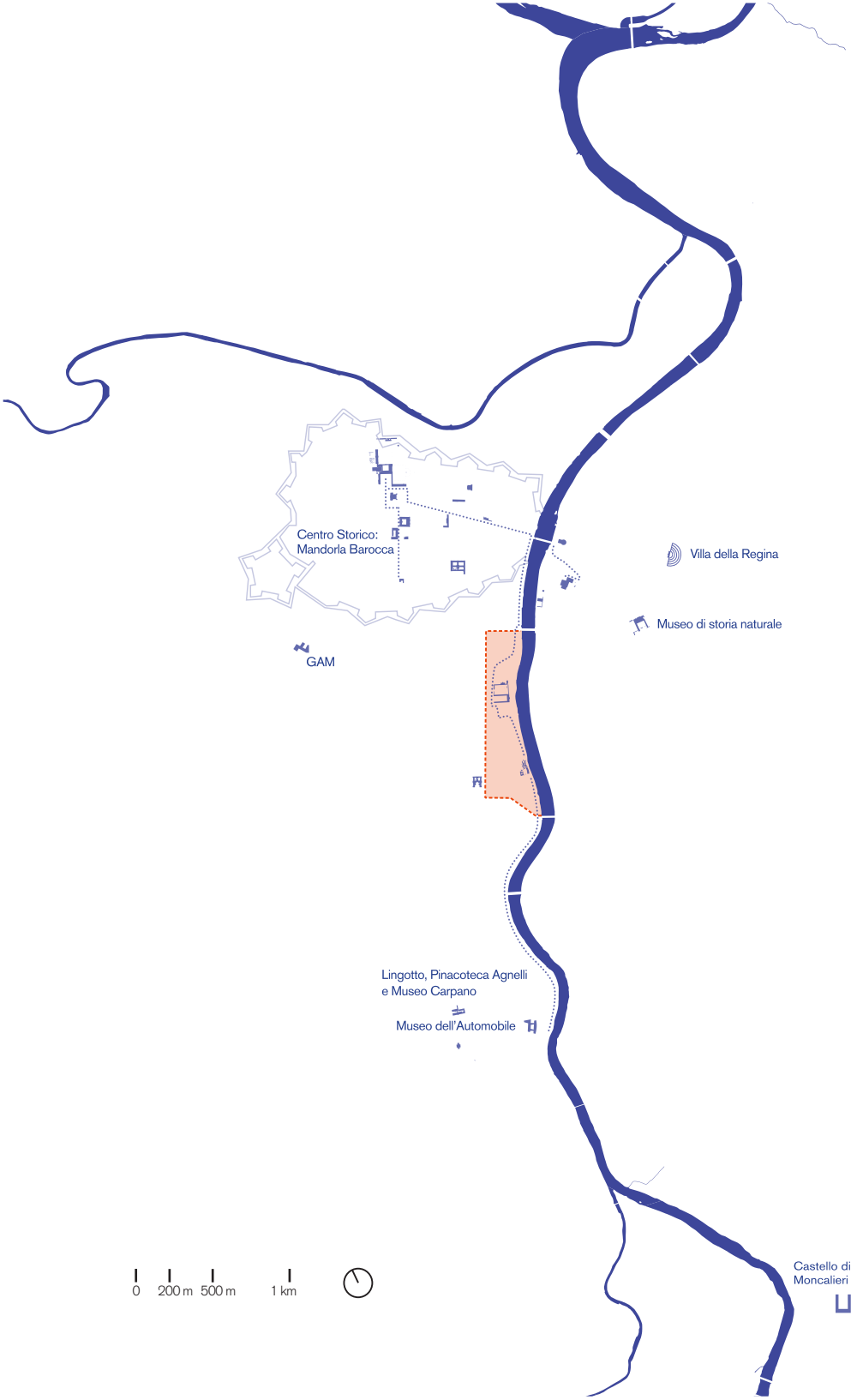
222 | sistema musei e principali monumenti // museum and main monuments network

Il parco del Valentino non è considerato come parte del sistema dei musei. È considerato come un luogo in cui sono presenti alcuni siti di interesse culturale e viene visitato dai turisti interessati a questi siti. Interessante la collocazione del parco perché disposto tra i musei del centro città e quelli più periferici come il Museo dell'Automobile /

/ Valentino park is not considered part of the museum system. It is viewed as a place where there are some sites of cultural interest and is visited by tourists interested in these sites. The location of the park is interesting because it is located between the museums in the city centre and the more peripheral ones, such as the Automobile Museum.



il parco è percepito come parte del sistema dei musei? /
/ is the park perceived as part of the museum system?



Fonte //Source: Base BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi). Aggiornamento annuale 2022

223 | **sistema sportivo** // sport network

L'analisi evidenzia che le frequenti interruzioni dei percorsi ciclopedonali disposti lungo il fiume, e non solo, producono il fatto che molti utenti delle aree sportive lungo Po vi si rechino utilizzando l'automobile /

/ The analysis shows that the frequent interruptions of the cycle and pedestrian paths arranged along the river and beyond result in the fact that many users of the sports areas along the Po travel there by car.

interruzione percorsi ciclopedonali // cycle-pedestrian paths interruption

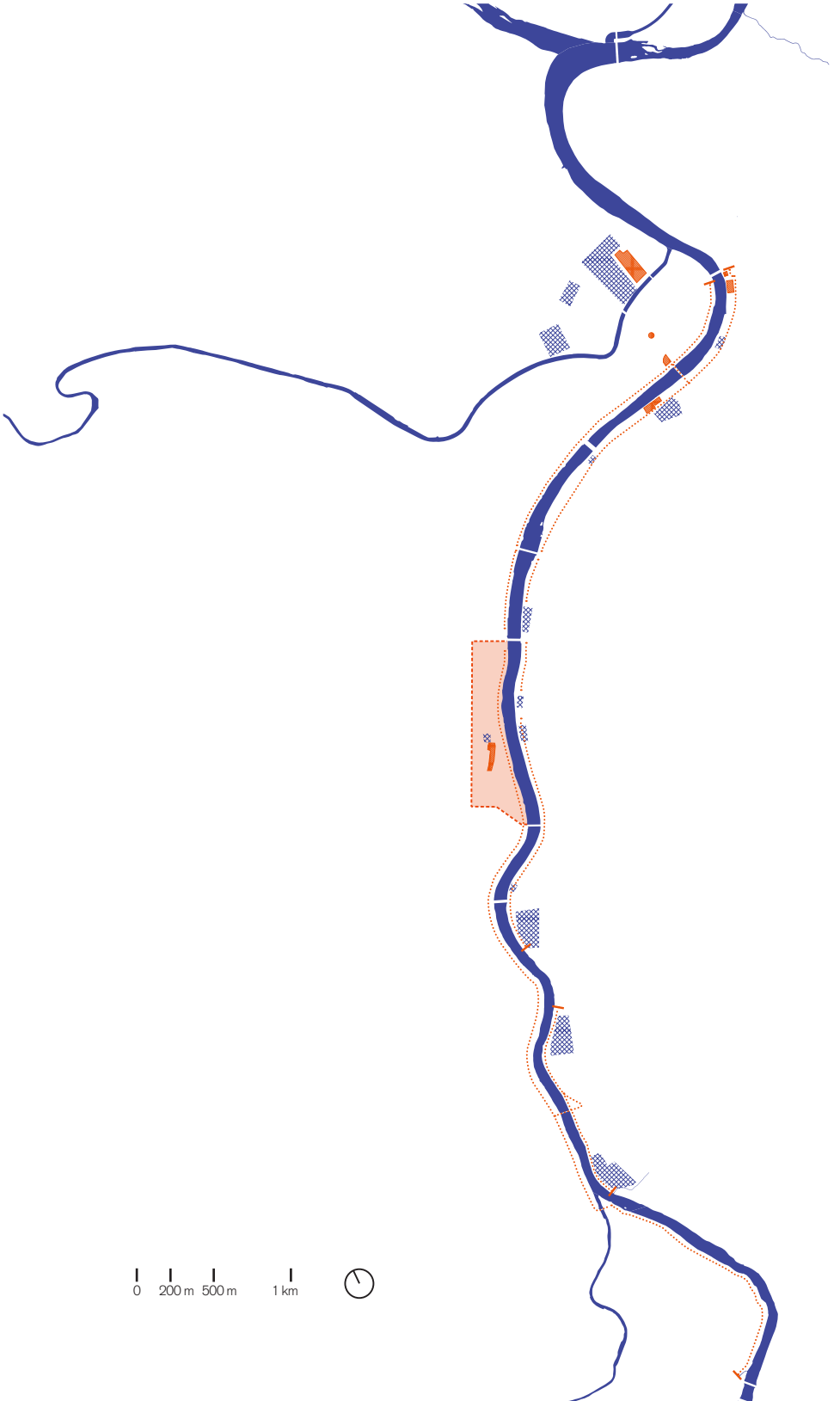
percorsi ciclopedonali esistenti // pedestrian and cycle network

aree sportive pubbliche // free-access sports areas

aree sportive private // private sport area

parco del Valentino // Valentino park

un sistema con molte interruzioni /
/ a system with many interruptions


0
200 m
500 m
1 km

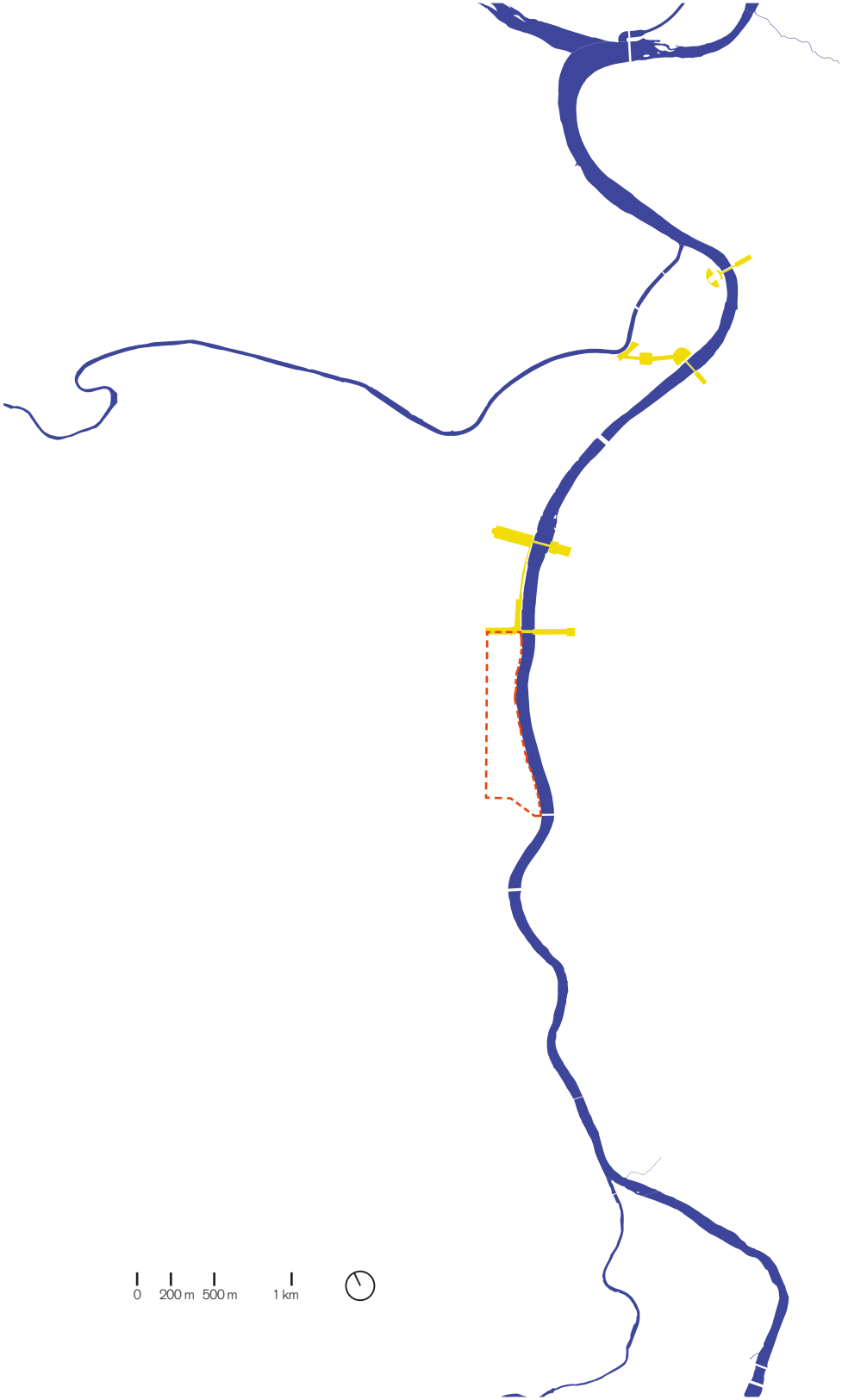
224 | **transetti urbani** // urban transepts

Che cosa sono i transetti urbani? Come analizzato nella mappa 313 del presente documento, il fiume divide l'ambito della collina, poco denso ma molto abitato, da quello della pianura che, invece, è molto più denso e abitato. I transetti sono i luoghi del contatto tra questi due ambienti che, oltre a fungere da punto di contatto (ponte), funzionano anche come luoghi di aggregazione perché, in quei punti, da un lato e dall'altro del fiume, si trovano attività per il loisir, la cultura, la ristorazione. Il transetto più performante è senza dubbio quello di piazza Vittorio Veneto e piazza della Gran Madre di Dio. Sono luoghi di contatto "vibranti" /

/ What are urban transepts? As analysed in map 313, the river divides the hill, which is not very dense but very inhabited, from the plain, which, on the other hand, is denser and more inhabited. The transepts are the places of contact between these two environments. The transepts are both points of contact (bridge) between the two parts and, at the same time, areas of aggregation because, on one side and the other of the river, there are activities for leisure, culture, and catering. The best performing transept is undoubtedly that of piazza Vittorio Veneto and piazza della Gran Madre di Dio. Transepts are "vibrant" places of contact.

transetti esistenti // existing transepts

luoghi a elevata densità di uso /
/ places with high density of use


0
200 m
500 m
1 km

23 | **accessibilità** // accessibility

231 | **sistema regge reali** // system royal palaces
232 | **percorribilità** // walkability
233 | **trasporto urbano** // urban transport

Essendo un parco urbano, il Parco del Valentino è raggiungibile con i più comuni mezzi di trasporto su gomma, sia privati sia pubblici. Non solo il suo perimetro è lambito dal passaggio di diversi mezzi di trasporto ma al suo interno, proprio di fronte a Torino Esposizioni si trova una stazione autobus di linea extraurbana. Agli autobus si somma la presenza di molte aree a parcheggio (in prevalenza sui bordi) che cozza con la natura ecologica del luogo.
Configurandosi sia come un parco di quartiere sia come un luogo capace di attrarre utenti interessati a usufruire delle funzioni in esso presenti, si è cercato di descrivere l'accessibilità al parco focalizzando l'attenzione sulla walkability, sviluppando uno specifico focus sulle piste ciclabili. Queste ultime sono state esaminate sia a livello urbano sia a livello metropolitano. Quest'ultima mappatura ha consentito di mettere in evidenza il fatto che attualmente il Parco del Valentino è connesso al circuito delle principali regge reali grazie a un anello ciclabile.
Grande assente è la navigazione. Con l'affondamento dei due battelli, Valentino e Valentina, l'accessibilità dal fiume al parco si è interrotta. Le società sportive e di canottaggio consentono la partenza/attracco ai soli soci /

/ Being an urban park, Valentino Park can be reached by the most common means of road transport, both private and public. Not only is its perimeter lapped by the passage of various means of transportation, but inside, right in front of Torino Esposizioni, is an extra-urban bus station. To the buses is added the presence of many parking areas (mainly on the edges), which clashes with the ecological nature of the place.
Configuring itself both as a neighborhood park and as a place capable of attracting users interested in taking advantage of its functions, an attempt has been made to describe the accessibility of the park by focusing attention on walkability and developing a specific focus on cycle paths. The latter has been examined both at the urban and metropolitan levels. The latter mapping has made it possible to highlight that the Parco del Valentino has currently connected to the circuit of the main royal palaces thanks to a cycling ring.
The relevant absence is the navigation. With the sinking of the two boats, Valentino and Valentina, accessibility from the river to the park was interrupted. Sports and rowing clubs allow departure/docking to members only.

231 | sistema delle regge reali /
/ royal palaces system

Il sistema delle residenze reali e dei loro parchi è connesso mediante un anello ciclabile continuo. Ciò rafforza l'idea che il sistema dei parchi naturali, unito al sistema della cultura della Corona di Delizie, possa rappresentare l'ancora a cui agganciare il rinnovamento narrativo di una città che punta su natura, benessere e mobilità sostenibile e lenta /

/ A continuous cycle ring connects the system of royal residences and their parks. This infrastructure reinforces the idea that the natural park system, combined with the cultural system of the Crown of Delights, can anchor the narrative renewal of a city that focuses on nature, well-being, sustainability, and slow mobility.

intinerio ciclopedonale "Corona delle Delizie" // "Corona delle Delizie" bike itinerary

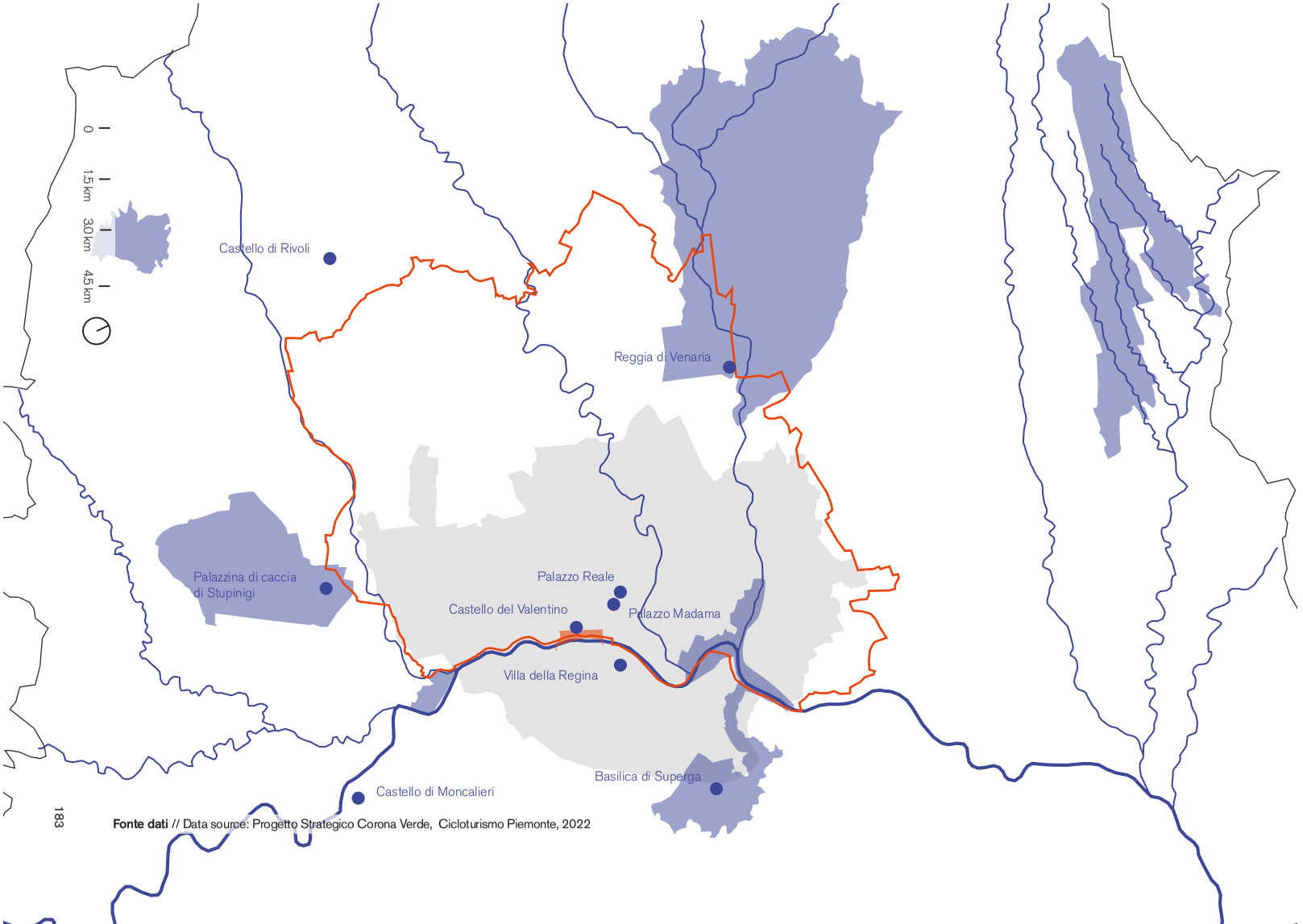
parco del Valentino // Valentino park

parchi // parks

rete fluviale // river network

città di Torino // city of Turin

l'anello ciclabile delle residenze reali /
/ the cicle ring of the Royal residences



Fonte dati // Data source: Progetto Strategico Corona Verde, Cicloturismo Piemonte, 2022

232 | **percorsi ciclopedonali** // walkability

percorsi ciclopedonali // walkways

tratto navigabile // navigable section

infrastrutture fisse //
fixed infrastructures

0 200 m 500 m 1 km

233 | **trasporto urbano** // urban transport

La mappa illustra esclusivamente il trasporto urbano dotato di infrastruttura fissa (binari) e che ha peformance ambientali migliori rispetto a quelle degli autobus il cui tragitto può essere modificato. Se l'osservazione venisse sviluppata in prospettiva storica, si noterebbe che in passato le linee del tram erano più numerose in passato /

/ The map illustrates only urban transport with fixed infrastructure (tracks) and better environmental performance than those buses whose routes can be modified. If the observation were developed from a historical perspective, in the past, the tram lines were more numerous than today.

tratto navigabile // navigable section

corsi d'acqua // water bodies

parco del Valentino // Valentino park

metropolitana 1 // subway line 1

tram // tramline

infrastrutture fisse //
fixed infrastructures

0 200 m 500 m 1 km

Porta Susa
Porta Nuova

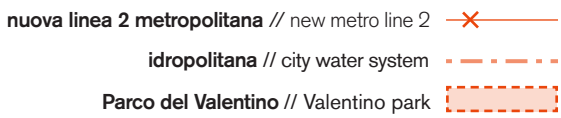
24 | **innovazione urbana** /
/ urban innovation

241 | **infrastrutture in progetto** // projected infrastructure
242 | **aree di dibattito urbano** // areas of urban debate

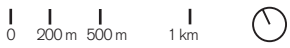
L'innovazione alla scala urbana è stata analizzata rispetto a due macro temi: innovazione applicata alle infrastrutture e innovazione applicata alle aree urbane in trasformazione o che sono "potenziali" alla trasformazione.
Nel primo caso, si sono mappate le infrastrutture di grande portata che la Città ha già sviluppato nel suo programma di lavori. Due principali infrastrutture segnalate consistono nella seconda linea della Metropolitana, che aumenterà la mobilità car free amplificando l'accessibilità est-ovest della città, e il progetto dell'Idropolitana, un collettore mediano sotterraneo di 14 km per la raccolta delle acque meteoriche.
Nel secondo caso, si sono mappate le aree o gli edifici in trasformazione o di cui si sta discutendo la trasformazione. Appartiene alla prima categoria, ad esempio il Palazzo del Lavoro; appartengono alla seconda categoria l'area delle Molinette o l'area della Manifattura Tabacchi per le quali esiste un dibattito documentato da progetti di fattibilità. Si è scelto di includere anche alcuni siti di proprietà privata di rilevante interesse culturale che potrebbero essere funzionali all'obiettivo di rigenerazione dell'asse del Po; tra questi la Manifattura di Moncalieri, opera di Mario Passanti e Paolo Perona della fine degli anni '50 /

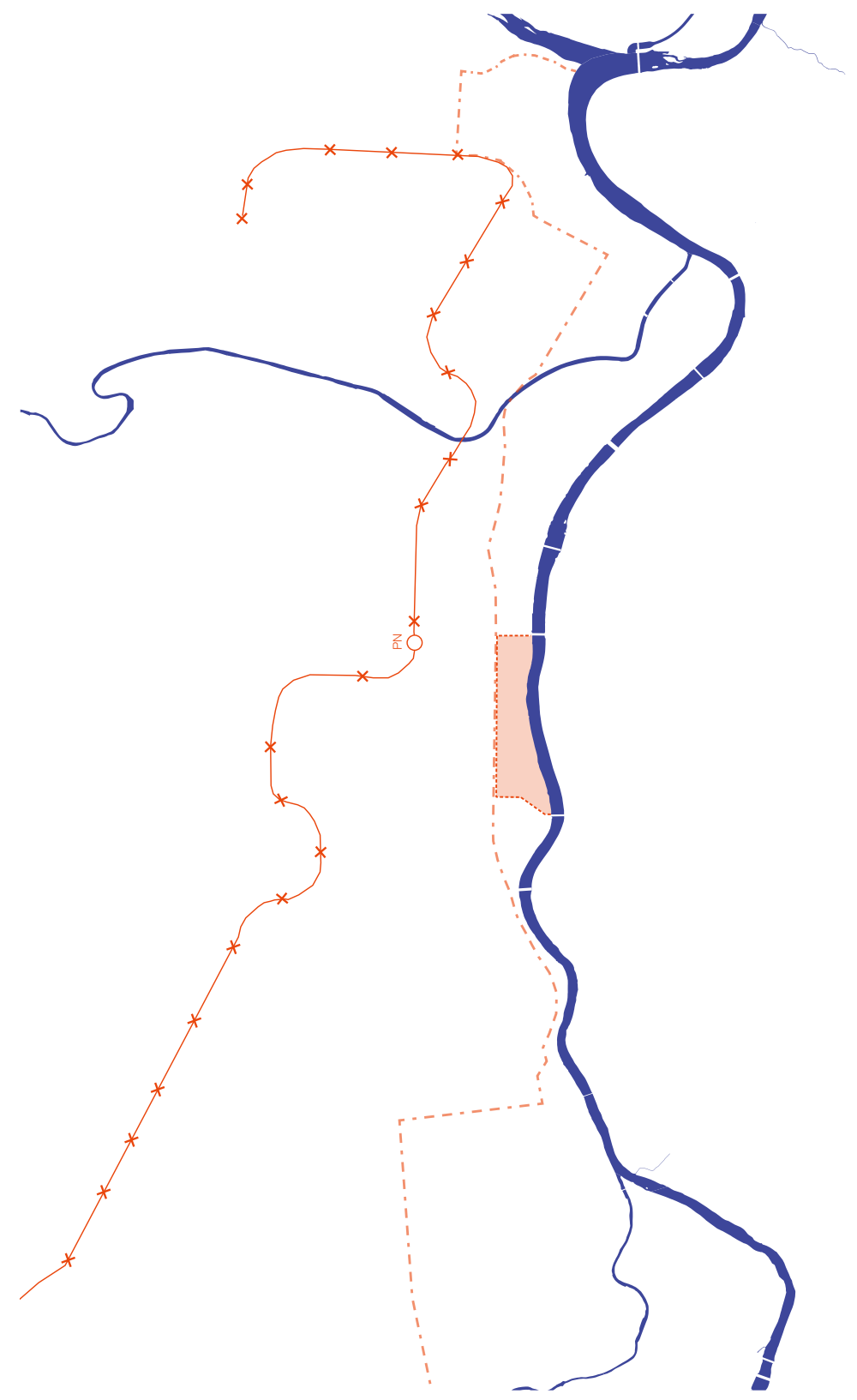
/ The innovation at the urban scale was analyzed concerning two macro themes: innovation applied to infrastructures and innovation applied to urban areas undergoing transformation or which are "potential" for conversion.
In the first case, the large-scale infrastructures the City has already developed in its work program have been mapped. Two main reported infrastructures consist of the second subway line, which will increase car-free mobility by amplifying the east-west accessibility of the City, and the Idropolitana project, a 14 km underground median collector for the collection of rainwater.
In the second case, the areas or buildings currently in transformation or whose transformation is under discussion have been mapped. Belong to the first category, the Palazzo del Lavoro; belong to the second category, the Molinette area or the Tobacco Manufacture area, for which there exists an urban debate. It was also decided to include some privately owned sites of significant cultural interest that could be functional to the regeneration objective of the Po axis; among these, the Moncalieri Manufacture, the work of Mario Passanti and Paolo Perona from the late 1950s.

241 | infrastrutture in progetto /
/ underproject infrastructure



aumentare l'accessibilità, ristrutturare il sistema di raccolta delle acque meteoriche // increasing accessibility, restructure the rainwater collection system




PN

242 | aree di dibattito urbano /
/ areas of urban debate

Lungo l'asta del Po molte solo le aree di cui si sta discutendo la trasformazione. Prima tra tutte, certamente l'area ospedaliera delle Molinette di cui è in progetto il trasferimento ma anche le aree di via Pietro Giuria, oggi in uso all'Università degli studi di Torino, che nel prossimo futuro saranno abbandonate dall'istituzione che le restituirà alla proprietà rappresentata dalla Città di Torino /

/ Along the Po, there are many areas whose transformation is under discussion. First of all, the Molinette hospital area whose transfer is being planned, but also the areas via Pietro Giuria, now in use at the University of Turin, soon will be abandoned by the institution that will return them to the property represented by the City of Turin.

aree in trasformazione // areas undergoing transformation

aree in parziale trasformazione // areas undergoing partial transformation

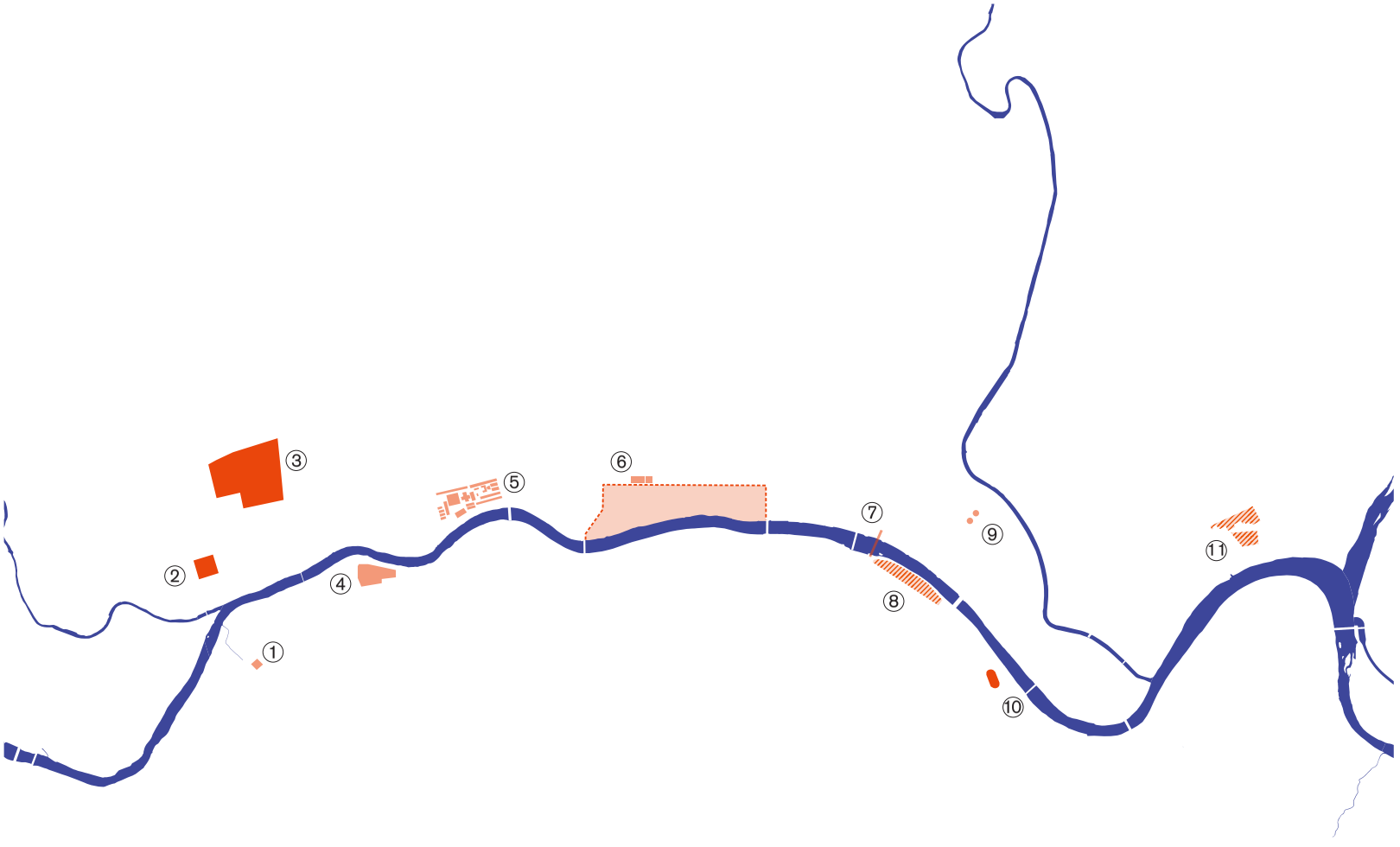
aree di dibattito urbano // areas of urban debate

Parco del Valentino // Valentino park

1 Manifattura Moncalieri
2 Palazzo del Lavoro
3 Area Grattacielo Regione
4 ex - centro sportivo e lido Fiat-Sisport
5 complesso ospedaliero Molinette
6 Università di Via P. Giuria
7 progetto Passerella C.so S. Maurizio
8 area ex - Zoo
9 ex - Gasometri
10 Motovelodromo
11 Manifattura Tabacchi

di che cosa si discute? /
/ what we are talking about?

0 200 m 500 m 1 km


①
②
③
④
⑤
⑥
⑦
⑧
⑨
⑩
⑪

25 | commento // comment

Rispetto a una logica di sistema, il Parco del Valentino è il tassello di una rete più complessa di luoghi per la cultura, lo sport e il loisir tra loro interconnessi dal sistema ecologico dei fiumi e da quello della mobilità lenta. Mentre le aste fluviali sono un pettine blu che alimenta la sequenza metropolitana di parchi, l'anello ciclabile che attraversa il Valentino connette i principali luoghi della cultura legati alla Corona di Delizie. La presenza del Castello e la prossimità alla Zona di Comando, rafforza l'idea del parco come luogo vocato a essere il perno di un sistema di scala metropolitana.
Se si osserva la sua posizione in relazione alle aree di dibattito urbano, si nota non solo il fatto che accoglie un tassello edilizio in fase di rinnovamento – Torino Esposizioni – ma anche che si colloca al centro di un sistema alla ricerca di nuove vocazioni – ad esempio, l'area delle Molinette a sud, o della Manifattura Tabacchi a nord.
Nonostante la relazione ecologica tra l'asta fluviale del Po e la collina, emerge lo scollamento tra il sistema collinare e la piana urbanizzata. Il limite orografico imposto dal Po viene superato attraverso una sequenza di ponti e passerelle che però solo in alcuni casi superano la logica del dispositivo infrastrutturale necessario all'attraversamento. In alcuni punti, osservando la densità delle tensioni che si addensano sulle due sponde, questi dispositivi diventano transetti che riconnettono e amplificano i significati dei luoghi separati dal fiume. Nella porzione sud dell'asta fluviale, invece, ponti e passerelle si configurano per essere esclusivamente dispositivi infrastrutturali finalizzati all'attraversamento /

/ Compared to system logic, Valentino Park is the piece of a more complex network of places for culture, sport, and leisure interconnected by the ecological system of rivers and of slow mobility. While the rivers are a blue comb that feeds the metropolitan sequence of parks, the cycle path that crosses the Valentino connects the main places of culture linked to the Crown of Delights. The presence of the Castle and its proximity to the Command Area reinforces the idea of the park as a place dedicated to being the pivot of a system of metropolitan scale.
Concerning the areas of urban debate, we observe that the park both hosts a building under renovation – Torino Esposizioni – but also that it is placed at the center of a system searching new vocations – for example, the Molinette area to the south, or the Manifattura Tabacchi area to the north.
Despite the ecological relationship between the Po River branch and the hill, the detachment between the hilly system and the urbanized plain emerges. The orographic limit imposed by the Po is overcome through a sequence of bridges and walkways which, however, only occasionally exceed the logic of the infrastructural device necessary for the crossing. In some points, observing the density of tensions that gather on the two banks, these devices become transepts that reconnect and amplify the meanings of the places separated by the river. In the southern portion of the river channel, on the other hand, bridges and walkways are configured to be exclusively infrastructural devices aimed at the crossing.

il sistema è potenzialmente … /
/ is the system potentially …

PN

il sistema è potenzialmente … /
/ is the system potentially …

1
… un sistema ricco di natura? /
/ … a systemrich in nature?

sì // yes

Perché è ricco di risorse anche se tra loro disconnesse e spesso poco conosciute dagli utenti /
/ Because it is rich in resources even if they are disconnected and often little known by users

2
… desiderabile e divertente? /
/ … desiderable and fun?

sì // yes

Perché è un sistema ricco di varietà in grado di intercettare interessi diversi e produrre un impatto sociale ed economico sugli abitanti della città positivo /
/ Because it is a system rich in variety capable of intercepting different interests and producing a positive social and economic impact onthe inhabitants of the city

Il sistema su cui si appoggia il parco del Valentino ha una duplice vocazione. Se si pensa al sistema dei parchi urbani ed extraurbani, certamente una delle due vocazioni è legata alla natura, allo sport e al benessere in generale. Se invece si pensa al sistema della cultura e delle residenze reali, la seconda vocazione è legata alla cultura e al turismo, di prossimità ma non solo. L'elemento interessante è che investire su una delle due vocazioni vuole dire anche investire sull'altra giacché le due sono quasi completamente sovrapponibili /

3
... accessibile e sicuro? /
/ ... accessible and safe?

sì // yes

Perché le reti alternative alla mobilità tradizionale dell'auto sono capillari anche se le connessioni tra le due sponde del Po sono deboli /
/ Because the alternative networks to traditional car mobility are widespread even if the connections between the two banks of the Po are weak

4
... innovativo? /
/ ... innovative?

sì // yes

Perché le potenzialità che saranno prodotte dalle nuove infrastrutture e dal rinnovamento delle aree di trasformazione potranno configurare l'asta del Po come la nuova occasione per il rinnovamento cittadino /
/ Because the potential that will be produced by the new infrastructures and the renewal of the transformation areas will be able to configure the Po auction as the new opportunity for city renewal

/ The system to which Valentino park belongs has a dual vocation. If we think of the urban and extra-urban park system, one of the two vocations is linked to nature, sport, and well-being. If, on the other hand, one thinks of the system of culture and royal residences, the second vocation is linked to culture and tourism, of proximity but not only. The exciting element is that investing in one of the two vocations also means investing in the other since the two are almost entirely overlapping

3
attivare il potenziale /
/ activating the potential

31 | 4 obiettivi, 36 dispositivi // 4 goals, 36 devices
32 | espandere il perimetro // expand the perimeter
33 | innovare il parco // innovate the urban park
34 | commento // comment

Elaborazione di uno scenario di rinnovamento sistemico. Si propongono due livelli di azioni finalizzate, da un lato, a costruire una sequenza di eventi urbani di cui il Valentino è il fulcro, dall'altro, a innovare le strutture e le infrastrutture del parco. L'obiettivo di questa strategia di sviluppo, che si compone di una serie di interventi programmabili nel tempo all'interno di una cornice strategica condivisa, è quello di offrire alla Città di Torino un ragionamento che possa innescare effetti domino sul sistema urbano e metropolitano complessivo / / Systemic renewal scenario development. Two levels of actions are proposed. The research proposes, on the one hand, to build a sequence of urban events of which the Valentino is the core, and on the other, to innovate its structures and infrastructures. The goal of the strategy, which consists of a series of interventions that can be programmed over time within a shared strategic framework, is to develop a reasoning that can trigger domino effects on the overall urban and metropolitan system of the city of Turin.

visione e strategia // vision and strategy

I parchi urbani sono luoghi "vivi" [Boschiero 2022]. Questo vuol dire che sono luoghi in cui le risorse naturali – composte di terra, aria, acqua così come di flora e fauna, inclusi gli esseri umani – si "alimentano" per mezzo del sistema ecologico di cui fanno parte. Aumentare l'intensità ecologica di un parco vuol dire procedere avendo saldi due concetti: che il parco è un luogo che vive in parte indipendentemente dalla presenza di esseri umani; un parco è un ecosistema artificiale (ecosistema fragile) che non può autosostenersi senza l'intervento continuo dell'uomo, a meno di non diventare qualcosa di totalmente diverso. In quest'ottica, il progetto per il parco del Valentino ribalta il punto di vista rispetto al quale sono stati stanziati i fondi per il suo rinnovamento.
Se la logica del finanziamento è verticale e "chiusa" sul parco, la logica del progetto è "aperta" e include il sistema di cui il parco non è che un tassello. Lo scopo è quello di rinnovare l'alleanza tra il sistema del patrimonio culturale e quello del patrimonio naturale e paesaggistico della città, interpretando la biodiversità in ambito urbano come un'opportunità per rilanciare il ruolo dei parchi urbani cittadini come motore di resilienza, salute, benessere e qualità durevoli.
Rispetto al caso studio del Valentino, l'indagine svela che, nel suo complesso, l'immagine del parco è fanè e polverosa. Alla domanda se il parco del Valentino è un parco contemporaneo, e cioè se è in grado di soddisfare i bisogni di quei fruitori che hanno iniziato/ripreso a frequentarlo dopo la pandemia, la ricerca svela che, rispetto ai 4 criteri identificati, il parco non è sufficientemente performante. Tuttavia, l'analisi della collocazione del parco all'interno di quello che è il sistema dei fiumi e dei parchi della Città di Torino svela interessanti prospettive. Emerge infatti come i fiumi e i parchi si configurino come infrastrutture di connessione a supporto del sistema della cultura e del loisir. Il parco del Valentino diventa, così, un tassello di rilievo all'interno dell'infrastruttura urbana del fiume, che rappresenta il capitale naturale della città, in cui si saldano l'interesse per l'ambiente a quello per la cultura e del patrimonio culturale.
Come attivare il potenziale inespresso? L'analisi dei casi studio condotta all'inizio del lavoro di ricerca ha permesso di comprendere come il soddisfacimento degli utenti, e quindi la frequentazione dei parchi, è direttamente proporzionale al livello di integrazione dei parchi con le reti cui appartengono. Seguendo questa impostazione, in primo luogo, il progetto di rinnovamento del parco del Valentino espande il perimetro dei ragionamenti e identifica ulteriori 6 occasioni di progetto lungo l'asta fluviale del Po. Il progetto identifica così 7 luoghi, denominati "transetti", in cui è possibile (ri)saldare l'alleanza tra il sistema ecologico della collina e quello urbano del fiume.
I transetti sono stati identificati in relazione al loro potenziale trasformativo legato sia alla possibilità di installare nuovi approdi fluviali atti a introdurre una nuova forma di mobilità sostenibile, sia alla presenza di aree urbane in attesa di rigenerazione. All'interno dei singoli transetti, interventi di agopuntura urbana, più o meno rilevanti e diluibili nel tempo, permettono il potenziamento progressivo di ciascun sito in modo bilanciato. L'innovazione della strategia consiste nel frazionare gli interventi sia per monitorarne l'efficacia sia per consentire una programmazione economica progressiva e compatibile con le esigenze di finanza pubblica. L'obiettivo di questa strategia di sviluppo, che si compone di una serie d'interventi programmabili nel tempo all'interno di una cornice strategica condivisa, è quello di offrire alla Città di Torino un ragionamento che, a partire dal potenziamento dell'offerta del parco del Valentino, possa innescare effetti domino sull'intero sistema urbano e metropolitano /

/ Urban parks are "living" places [Boschiero 2022]. This means that they are places where natural resources - earth, sky, water, flora, and fauna, including human beings - are "fed" by the ecological system they are part of. Increasing the ecological intensity of a park means proceeding with two concepts: that an urban park is a place that lives independently of the presence of human beings; that the modification of its equilibrium corresponds to the change of the ecological system to which it belongs. With this in mind, the project for Valentino park overturns the point of view concerning which funds have been allocated for its renovation. If the financing logic is vertical and "closed" on the park, the sense of the project is "open" and includes the system of which the park is only a piece. The aim is to renew the alliance between the cultural heritage system and that of the natural and landscape heritage of the city, interpreting biodiversity in the urban environment as an opportunity to relaunch the role of city parks as an engine of resilience, health, lasting well-being, and quality. Compared to the Valentino case study, the investigation reveals that, as a whole, the image of the park is dusty and dusty. When asked if Valentino park is a contemporary park, that is, if it can meet the needs of those users who started/resumed visiting it after the pandemic, the research reveals that, compared to the four criteria identified, the park does not it is sufficiently performing. However, the analysis of the park's location within the system of rivers and parks of the City of Turin reveals interesting perspectives. It emerges that rivers and parks are configured as connecting infrastructures to support the culture and leisure system. Valentino park thus becomes an essential piece within what, on the one hand, is an urban infrastructure; on the other, it represents the city's natural capital where interest in the environment is welded to that of culture and cultural heritage.
How do we activate its unexpressed potential?

The analysis of the case studies conducted at the beginning of the research work made it possible to understand how user satisfaction, and therefore the attendance of the urban parks, is directly proportional to the level of integration of the urban parks with the networks to which they belong. Following this approach, in the first place, the renovation project of Valentino park expands the perimeter of the reasoning. It identifies six other project opportunities along the river course of the Po. The project thus identifies seven places, called "transepts," in which it is possible to (re)weld the alliance between the ecological system of the hill and the urban one of the river.
The transepts have been identified for their transformative potential linked to the possibility of installing new river landings capable of introducing a new form of sustainable mobility and to the presence of urban areas awaiting regeneration. Within the individual transepts, urban acupuncture interventions, more or less relevant and dilutable over time, allow the progressive strengthening of each site in a balanced way. The innovation of the intervention consists in dividing the interventions both in monitoring their effectiveness and allowing advanced economic planning compatible with the needs of public finance. The objective of this development strategy, which consists of a series of interventions that can be programmed over time within a shared strategic framework, is to offer the City of Turin reasoning that, starting from the strengthening of Valentino urban park, can trigger domino effects on the entire urban and metropolitan system.

31 | 4 obiettivi, 36 dispositivi /
/ 4 goals, 36 devices

1
potenziare la natura /
/ empower the nature

Potenziare le risorse naturali per migliorare l'ecologia e la sostenibilità economica. Potenziare l'accoglienza non solo delle persone, ma anche gli altri esseri viventi. Potenziare l'uso delle risorse naturali: il ciclo dell'acqua, dei materiali e dell'energia /
/ Enhance natural resources to improve ecology and economic sustainability. Enhance the welcome not only of people but also of other living beings. Enhance the use of natural resources: the water, materials, and energy cycles.

2
potenziare l'attrattività /
/ empower the attractiveness

Potenziare la desiderabilità e l'attrattività progettando spazi a misura d'uomo in cui è piacevole trovarsi. Incoraggiare il lato ludico delle persone promuovendo curiosità, meraviglia e scoperta. Alimentare una vita pubblica vivace, con accesso alla cultura, all'arte e alle attività. Progettare luoghi attraenti per il relax, il benessere e l'apprendimento /
/ Enhance desirability and attractiveness by designing human-sized spaces where it is pleasant to be. Encourage the playful side of people by promoting curiosity, wonder, and discovery. Feed a lively public life with access to culture, art, and activities. Designing attractive places for relaxation, well-being, and learning.

11 serbatoio raccolta acqua piovana
12 isola ecologica
13 pannelli assorbenti inquinamento
14 nuove piantumazioni
15 estensione prato
16 pavimento drenante
17 dispositivo di tutela della fauna
21 piattaforma sul fiume
22 punto ristoro
23 campo sportivo
24 parco giochi
25 punti panoramici
26 installazioni artistiche
27 palco mobile

3
potenziare accessibilità e sicurezza /
/ empower accessibiilty and safety

Incoraggiare il senso di comunità, collaborazione e cooperazione promuovendo l'accessibilità per tutte le diversità. Potenziare l'interazioni sociale /
/ Encourage a sense of community, collaboration and cooperation by making the park accessible for all diversities. Enhance social interactions.

- 31 passerella
- 32 attracco
- 33 parcheggio auto
- 34 parcheggio bici
- 35 noleggio bici
- 36 tendalino
- 37 arredo urbano
- 38 illuminazione
- 39 segnaletica
- 310 pannello informativo
- 311 servizi igienici
- 312 punto acqua
- 313 rampa
- 314 dispositivi per la sicurezza
- 315 attraversamento

4
potenziare l'innovazione /
/ empower innovation

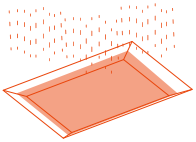
Potenziare la presenza di dispositivi e di luoghi che offrano servizi per la comunità. Tra questi rientrano sicuramente i dispositivi di arredo urbano, quali sedute, illuminazione, ma anche oggetti come chioschi e bagni pubblici di qualità /
/ Strengthen the presence of devices and places that offer community services. These certainly include street furniture devices, such as seats and lighting, and objects like quality kiosks and public bathrooms.

- 41 piattaforma digitale attrezzata
- 42 piattaforma energetica
- 43 punto ricarica elettrica mobilità
- 44 sensore ambientale
- 45 wifi parco
- 46 app prenotazione
- 47 brandizzazione

potenziare la natura // empower the nature

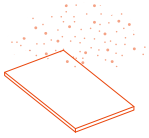
I dispositivi finalizzati al potenziamento dell'ecosistema si distinguono in due categorie principali: dispositivi propedeutici a incrementare la sostenibilità ecologica e dispositivi finalizzati all'incremento della varietà. Ad esempio, appartengono alla prima categoria i dispositivi per la captazione delle acque meteoriche e le isole ecologiche. Alla seconda categoria appartengono i dispositivi di rimboschimento o ripiantumazione /
/ The devices aimed at enhancing the ecosystem are divided into two main categories: devices for the sustainability and devices aimed at increasing the ecological variety. For example, devices for capturing rainwater and ecological islands belong to the first category. The second category includes reforestation or replanting devices.

11 Serbatoio raccolta acqua piovana /
/ rain water tank

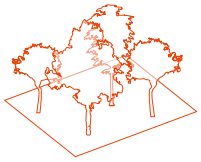


12 Isola ecologica /
/ waste bin

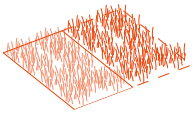
13 Pannelli assorbenti inquinamento /
/ anti-pollution panel



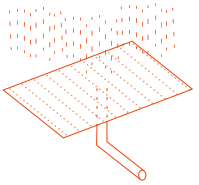
14 Nuove piantumazioni /
/ new planting



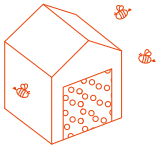
15 Estensione prato /
/ green extension



16 Pavimento drenante /
/draining floor



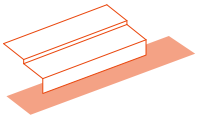
17 Dispositivo di tutela della fauna /
/ wildlife protection device



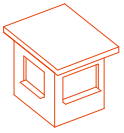
potenziare la desiderabilità /
/ empower attractiveness

I dispositivi propedeutici a incrementare l'attrattività hanno come obbiettivo primario rendere il parco una destinazione desiderabile. Tra i dispositivi volti a potenziare la desiderabilità si trovano quelli per migliorare la fruizione del paesaggio fluviale. Ad esempio le piattaforme sul fiume e i punti panoramici, piuttosto che gli spazi per consentire la socialità e/o all'attività motoria, punti di ristoro, o playground. Si propone anche l'incremento dell'offerta di intrattenimento artistico, culturale e musicale come le installazioni artistiche e il palco mobile /
/ The preparatory devices to increase attractiveness have their primary objective of making the park a desirable destination. Among the devices that enhance desirability are those to improve the enjoyment of the river landscape. For example, platforms on the river and viewpoints, rather than spaces to allow socializing and physical activity, refreshment points, or playgrounds. It is also proposed to increase the offer of artistic, cultural, and musical entertainment, such as art installations and the mobile stage.

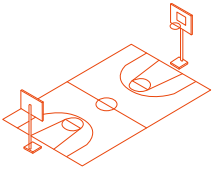
21 piattaforma sul fiume /
/ river platform



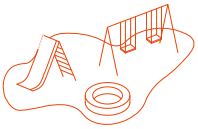
22 punto ristoro /
/ kiosk



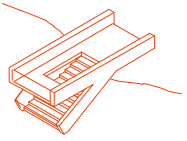
23 campo sportivo /
/ sport court



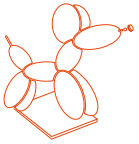
24 parco giochi /
/ playground



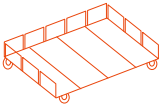
25 punto panoramico /
/ viewpoint



26 istallazione artistica /
/ art exhibition point



27 palco mobile /
/ mobile stage

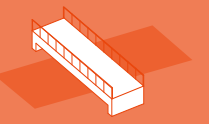


potenziare accessibilità e sicurezza /
/ empower accessibility and safety

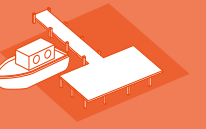
Il potenziamento dell'accessibilità e della sicurezza avviene attraverso l'introduzione di dispositivi che hanno un impatto a livello "urbano" e a livello "locale". Il primo gruppo ha un impatto sulla mobilità ciclopedonale, come la passerella, i parcheggi biciclette e i punti bike sharing; fluviale, come l'attracco; carrabile come i parcheggi auto. Il secondo gruppo rende il transito e la sosta nel parco possibile e sicuro per tutti, come l'arredo urbano, il tendalino, l'illuminazione, i servizi igienici, i punti acqua potabile, la rampa. I dispositivi per la sicurezza regolano gli accessi; segnaletica e punti informativi rendono conoscitivamente accessibile il parco /
/ Enhancing accessibility and safety is done through the devices that impact the "urban" and "local". The first group affects slow mobility, such as the walkway, bike parking and bike sharing, the river fruition, such as docking; and eventual vehicular access as car parking. The second group includes everyone as a safe user of the park safely, street furniture, lighting toilets, drinking water points, ramp . Safety devices regulate access, while signage and information panels guides the user into the park.

livello urbano // urban level

31 passerella /
/ boardwalk

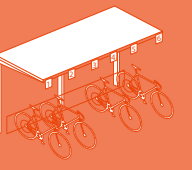


32 attracco /
/ dock



33 parcheggio auto /
/ car parking

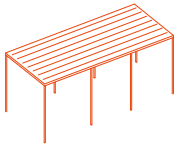
34 parcheggio bici /
/ bike parking



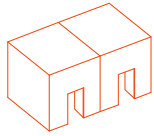
35 noleggio bici /
/ bike sharing

livello locale // local level

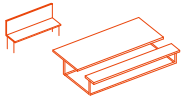
36 tendalino /
/ covering



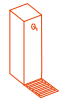
311 servizio igienico /
/ toilet



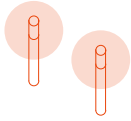
37 arredo urbano /
/ urban furniture



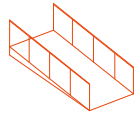
312 punto acqua /
/ water dispenser



38 illuminazione /
/ lighting

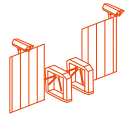


313 rampa /
/ ramp



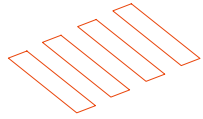
39 segnaletica /
/ signage

314 dispositivo per la sicurezza /
/ secure disposal



310 pannello informativo /
/ info panel

315 attrassarvento /
/ pedestrian crossing



potenziare l'innovazione // empower innovation

Il potenziamento dell'innovazione avviene tramite l'inserimento di dispositivi "tangibili" ed "intangibili". Piattaforme di smart working, piattaforme energetiche, punti di ricarica per la mobilità e sensori ambientali sono dispositivi digitali ad alto contenuto tecnologico di cui il parco è attualmente sprovvisto. In aggiunta, la rete WIFI, l'App di prenotazione per eventi e la "brandizzazzione" sono volti a rendere digitalmente accessibile ed aumentare la conoscibilità del parco /
/ Enhancing innovation is done through the inclusion of "tangible" and "intangible" devices. Smart working platforms, energy platforms, mobility charging points, and environmental sensors are digital devices with technological content that the park currently lacks.In addition, the WIFI network, event booking App, and "Brendization" only aim to make the park digitally accessible and increase the park's knowability.

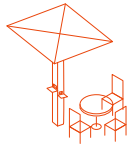
Livello urbano // Urban level

46 app prenotazione /
/ booking app

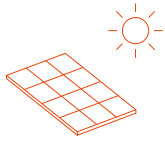
47 brandizzazzione /
/ branding

Livello locale // Local level

41 piattaforma digitale attrezzata /
/ digitale equipped platform



42 piattaforma energetica /
/ energetic platform



43 punto ricarica elettrica mobilità /
/ charge point for mobility

44 sensore ambientale /
/ environmental sensor

45 WiFi parco /
/ park WiFi

32 | espandere il perimetro / / expand the perimeter

Per attivare il potenziale del parco del Valentino l'approccio progettuale espande il perimetro di interesse, individuando altri 6 transetti di progetto lungo il fiume Po, dall'approdo di Moncalieri fino alla manifattura Tabacchi.
Il potenziamento dei transetti corrisponde all'intenzione di ricostruire l'alleanza tra la pianura, ove si sviluppa la città, con la collina verde che la descrive a est. L'idea è quella di usare l'asta del Po che orograficamente determina la frattura tra città e collina come corridoio di connessione fluviale scandito da una sequenza di transetti che, infrastrutturando alcuni specifici punti, (ri) cuciono fisicamente la relazione tra due ambienti separati. I transetti sono stati selezionati in relazione sia all'opportunità di riattivare spazi dismessi o sottoutilizzati sia di inserire alcuni dei dispositivi di potenziamento precedentemente descritti che possano rinnovare la narrativa di questi luoghi. Guida la selezione dei transetti e l'identificazione delle azioni di potenziamento l'idea che la città che si affaccia sul fiume possa adottare soluzioni di mobilità alternativa che, appoggiandosi al fiume, siano in grado di implementare la narrativa relativa alla mobilità urbana /

/ To activate the potential of the Valentino Park, the design approach expands the perimeter of interest, identifying 6 additional project transects along the Po River, from the Moncalieri Landing to the Tabacchi factory. The strengthening of the transepts corresponds to the intention to reconstruct the alliance between the plain, where the city develops, with the green hill that describes it to the east. The idea is to use the shaft of the Po, which orographically determines the fracture between the city and the hill as a corridor of river connection marked by a sequence of transepts which, by the insertion of new infrastructures of some specific points, physically (re) sew the relationship between two environments, urbanized plain and green hills, separated. The transepts were selected about both the opportunity to reactivate abandoned or underused spaces and to insert some of the previously described enhancement devices that can renew the narrative of these places. The idea that the city overlooking the river can adopt alternative mobility solutions that, relying on the river, can implement the description relating to urban mobility guides the selection of transepts and the identification of enhancement actions.

7 transetti di progetto // 7 project transepts

1 | transetto Moncalieri // Moncalieri transept

500.000 mq // sqm

2 | transetto Vallere // Vallere transept

590.000 mq // sqm

3 | transetto Italia 61 // Italia 61 transept

310.000 mq // sqm

4 | transetto Molinette // Molinette transept

189.000 mq // sqm

5 | transetto Valentino // Valentino transept

500.000 mq // sqm

6 | transetto Murazzi // Murazzi transept

230.000 mq // sqm

7 | transetto Tabacchi // Murazzi transept

1.300.000 mq // sqm

7 transetti urbani // 7 urban transepts

I 7 transetti urbani sono i tasselli chiave del rinnovamento del sistema all'interno del quale si colloca il parco del Valentino. Identificati già in fase di analisi, i transetti sono concepiti come i luoghi in cui le relazioni tra le due sponde fluviali vengono amplificati per mezzo dell'inserimento dei nuovi dispositivi, scelti in base alla vocazione di ciascun transetto.
I transetti agganciano il sistema della nuova navigabilità che viene proposta come innesco del processo di rinnovamento delle opportunità offerte dal sistema /

/ The seven urban transepts are the critical pieces of the renewal of the system within which Valentino Park is located. Already identified in the analysis phase, the transects are conceived as places where the relations between the two riverbanks are amplified using the insertion of new devices, chosen based on the vocation of each transect.
The transepts engage the new navigability system, which is proposed as a trigger for the renewal of the opportunities offered by the system.

(da sud)
1 | transetto Moncalieri – delle residenze reali
2 | transetto Vallere – della cultura e del verde
3 | transetto Italia 61 – della cultura e formazione
4 | transetto Molinette – della salute e dello sport
5 | transetto Valentino – della cultura e del loisir
6 | transetto Murazzi – del turismo e loisir
7 | transetto Tabacchi – della cultura e formazione /

/ (from the south)
1 | Moncalieri transept – of the royal residences
2 | Vallere transept – of culture and greenery
3 | Italia 61 transept– of culture and education
4 | Molinette transept – of health and sport
5 | Valentino transept – of culture and leisure
6 | Murazzi transept – of tourism and loisir
7 | Tobacco transept – of culture and education

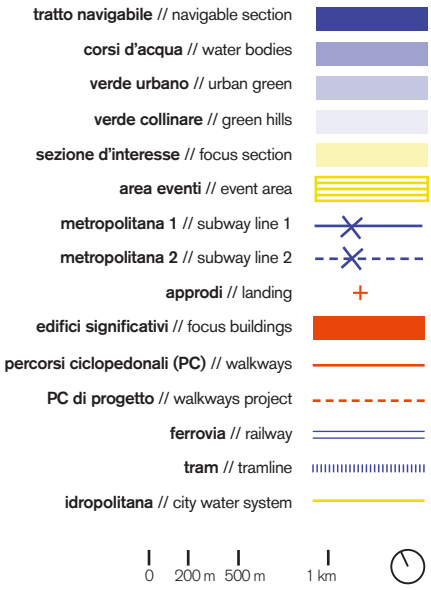
corso d'acqua // water bodies
tratto navigabile // navigable section
transetto urbano // urban trasept
sezione d'interesse // focus section
approdo // landing
edifici significativi // focus buildings
percorsi ciclopedonali // pedestrian paths

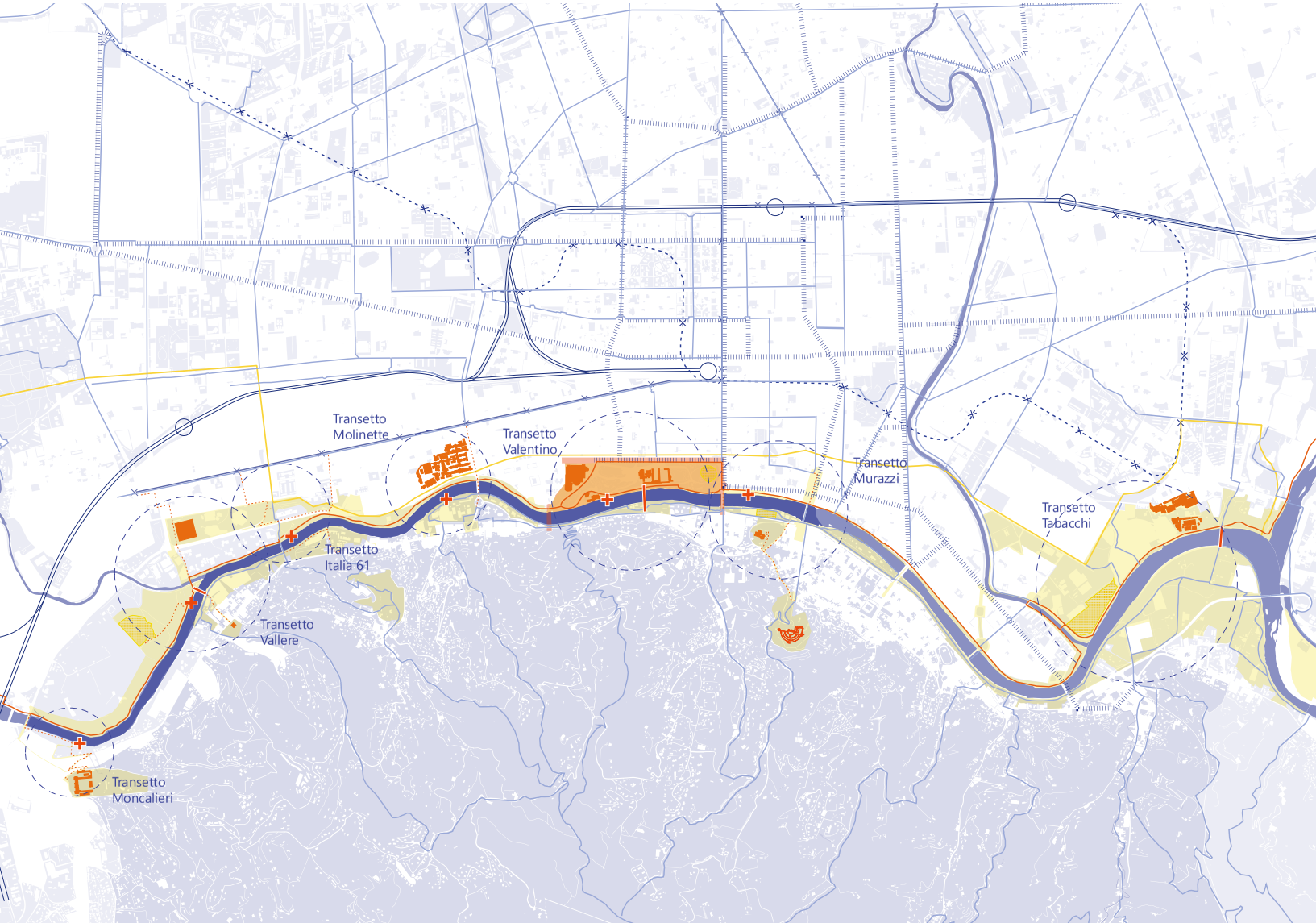
Transetto Tabacchi
7
Transetto Murazzi
6
Transetto Valentino
5
Transetto Molinette
4
Transetto Italia 61
3
Transetto Vallere
2
Transetto Moncalieri
1
0
200 m
500 m
1 km

Masterplan

I 7 transetti identificati non sono concepiti come elementi isolati o solamente connessi tra loro attraverso la navigazione fluviale. Sono nodi di una rete urbana che li intercetta e ne amplifica la potenza. La relazione con la nuova rete metropolitana, l'intersezione con la rete ciclabile, la prossimità alle principali reti di mobilità infrastrutturale, consente ai singoli transetti di caratterizzarsi in funzione delle opportunità specifiche. Così, ad esempio, il transetto Vallere, che si colloca in prossimità dell'uscita dalla tangenziale sud e all'intersezione con la mobilità veicolare urbana, si caratterizza per la possibilità di configurarsi come nodo di scambio; la presenza del Palazzo del Lavoro e la prossimità del grande parco delle Vallere, permette a questo transetto di rinnovare l'area secondo una traiettoria specifica e innovativa. Analogamente, a nord, nel transetto Tabacchi si ribalta il punto di vista e di accessibilità: l'accesso viene potenziato dal parco e da fiume stimolando la mobilità lenta, superando così l'attuale fragilità nell'accesso /

/ The seven identified transects are not conceived as isolated elements or only connected through river navigation. They are nodes of an urban network that intercepts them and amplifies their power. The relationship with the new underground network, the intersection with the cycle path network, and the proximity to the main infrastructural mobility networks allow the individual transects to be characterized according to specific opportunities. Thus, for example, the Vallere transept, which is located near the exit from the southern ring road and at the intersection with urban vehicular mobility, is characterized by the possibility of being configured as an exchange node; the presence of the Palazzo del Lavoro and the proximity of the large Vallere park allow this transept to renovate the area according to a specific and innovative trajectory. Similarly, to the north, in the Tabacchi transept, the point of view and accessibility are reversed: access is enhanced by the park and the river, stimulating slow mobility, thus overcoming the current fragility of access.




Transetto
Molinette
Transetto
Valentino
Transetto
Murazzi
Transetto
Tabacchi
Transetto
Italia 61
Transetto
Vallere
Transetto
Moncalieri

311 | transetto Moncalieri /
/ Moncalieri transept

Il transetto collega il Castello di Moncalieri alla rete dei luoghi culturali di Torino, in particolare nell'ottica di itinerario delle residenze sabaude /
/ The transept connects Moncalieri Castle to the network of cultural places in Turin, particularly from the perspective of the Savoy residences itinerary.

ecosistema /
/ ecosystem

14 16

desiderabilità /
/ desiderability

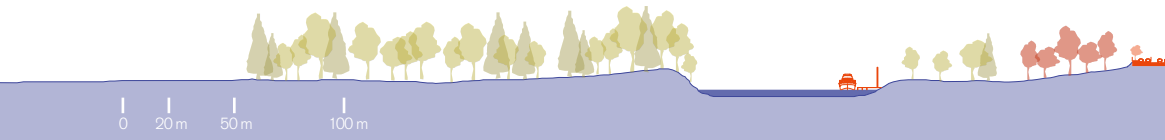
22

accessibilità /
/ accessibility

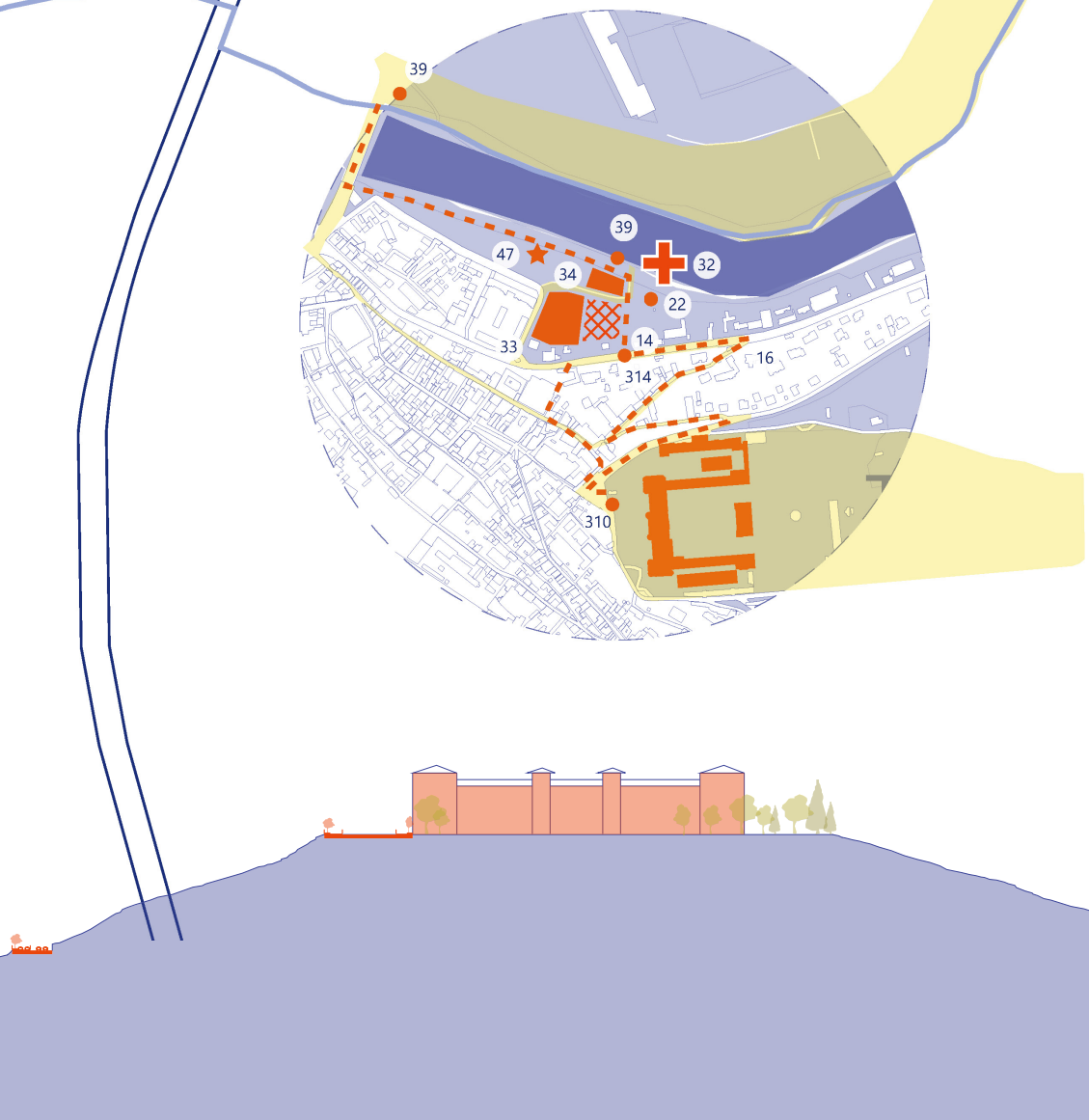
310 314 32
33 34 39

innovazione /
/ innovation

47



residenze reali /
/ royal residences



312 | transetto Vallere /
/ Vallere transept

Il transetto collega il parco delle Vallere con il Palazzo del Lavoro con il lato della collina. L'introduzione del parcheggio scambiatore, e l'espansione del sistema ciclopedonali esistenti con l'attivazione dell'approdo e l'aggiunta di due passerelle, sopra il Po e Corso Unità d'Italia ricuce questa zona con le infrastrutture esistenti, tra i quali la fermata della matropolitana e la passerella esistente sul Sangone /
/ The transect connects Vallere Park with the Palace of Labor with the hillside. The introduction of the interchange parking lot, and the expansion of the existing bicycle and pedestrian system with the activation of the landing and the addition of two footbridges, over the Po and Corso Unità d'Italia stitch this area together with the existing infrastructure, including the matropolis stop and the existing footbridge over the Sangone.

ecosistema // ecosystem

17

desiderabilità // desiderability

27

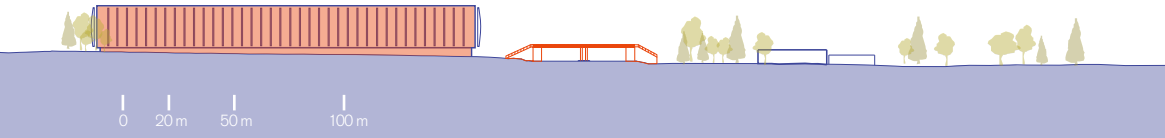
accessibilità // accessibility

314 311 31

32 35 37 38

innovazione // innovation

47



cultura e verde /
/ culture and green

313 | transetto Italia 61 /
/ Italia 61 transept

Il transetto integra e ricuce il sistema ciclopedonae esistente, potenziato con un nuovo tratto e l'aggiunta di punti noleggio bici, una copertura leggera e altri dispositivi volti ad aumentare la desiderabilità dell'area atta ad ospitare eventi /
/ The transect integrates and stitches together the existing bicycle-pedestrian system, enhanced with a new section and the addition of bike rental points, a light cover, and other devices aimed at increasing the desirability of the area suitable for hosting events.

ecosistema // ecosystem

desiderabilità // desiderability

25 26

accessibilità // accessibility

311 32 35
36 37 39

innovazione // innovation

cultura e formazione /
/ culture and education

314 | transetto Molinette /
/ Molinette transept

L'intervento dul transetto prefigura il futuro sviluppo del polo ospedaliero delle Molinette, con il potenziamento del collegamento con la matropolitana e la connessione con la rete ciclopedonale con la fermata della metropolitana /
/ The transept intervention prefigures the future development of the Molinette hospital hub, with the enhancement of the connection with the matropolis and the connection with the bicycle-pedestrian network with the metro stop.

salute e sport /
/ sport and health

315 | transetto Valentino /
/ Valentino transept

Il transetto del Parco del Valentino connette la città con il fiume, e nello sviluppo progettuale, anche con la collina. Tra i dispositivi di progetto, a scala urbana è cruciale per incrementare connettività, accessibilità e desiderabilità, la passerella ciclopedonale che dal cuore del parco connette la città con la collina. Inoltre una piattaforma sul fiume incrementa il rapporto con il fiume Po e la desiderabilità del lungo fiume come luogo di relax e sosta /
/ The Valentino Park transect connects the city with the river, and in design development, also with the hill. Among the design devices, at the urban scale, crucial to increasing connectivity, accessibility, and desirability is the bicycle and pedestrian walkway that connects the city with the hill from the heart of the park. In addition, a riverside platform increases the relationship with the Po River and the desirability of the riverfront as a place to relax and rest.

ecosistema // ecosystem

15

desiderabilità // desiderability

21

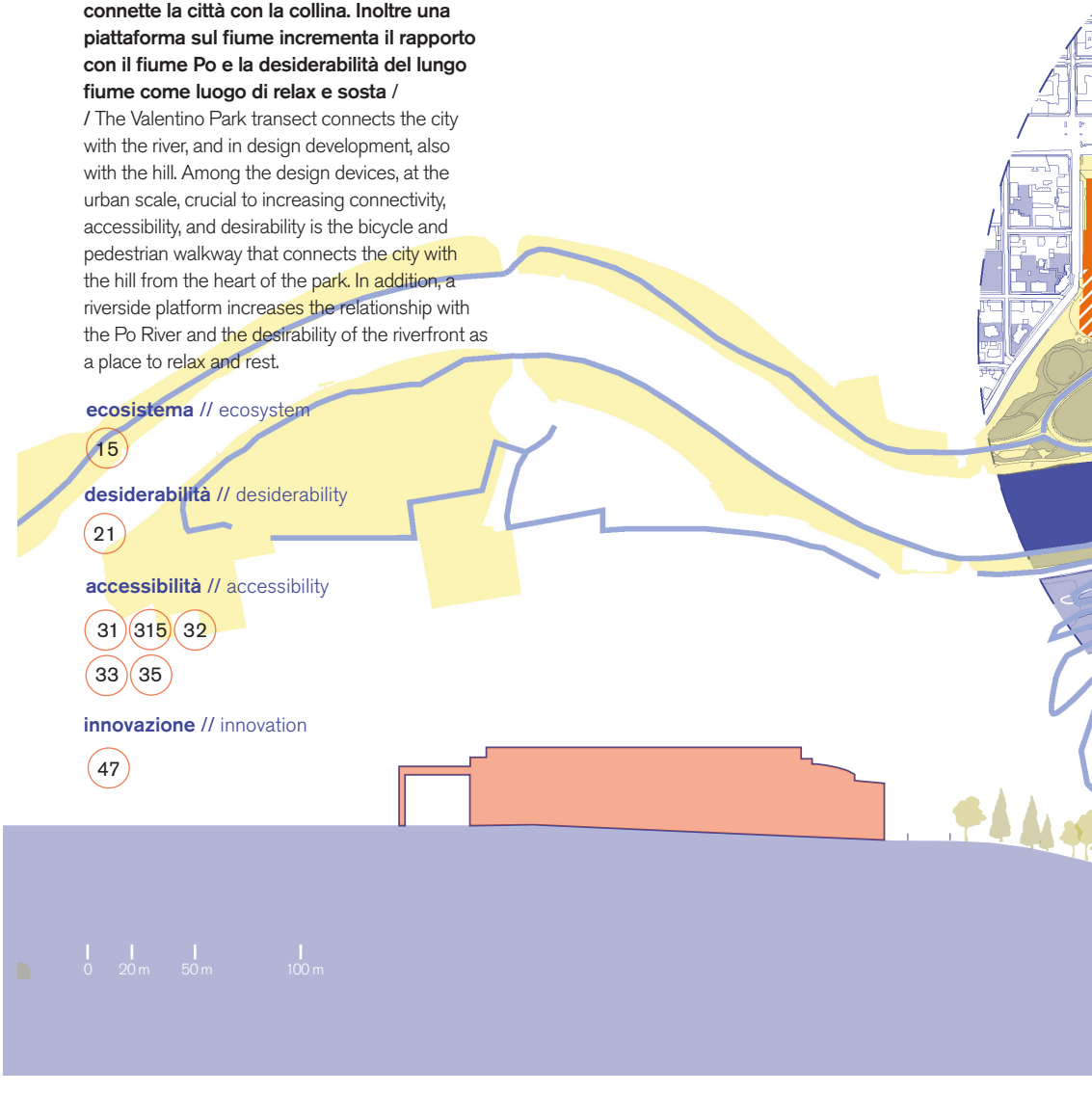
accessibilità // accessibility

31 315 32

33 35

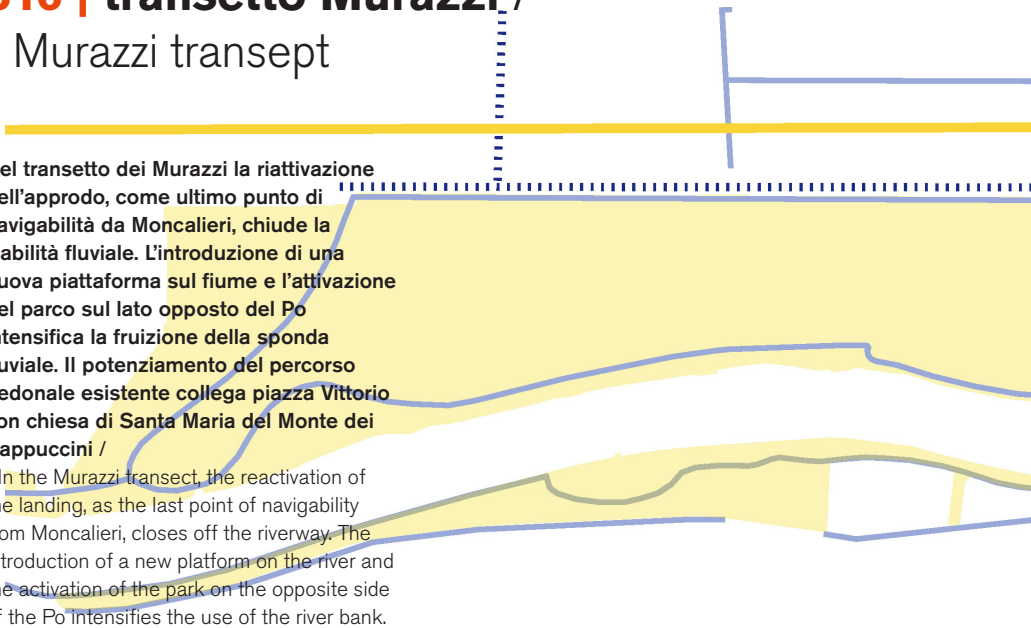
innovazione // innovation

47



cultura e loisir /
/ culture and loisir

316 | transetto Murazzi /
/ Murazzi transept



Nel transetto dei Murazzi la riattivazione dell'approdo, come ultimo punto di navigabilità da Moncalieri, chiude la viabilità fluviale. L'introduzione di una nuova piattaforma sul fiume e l'attivazione del parco sul lato opposto del Po intensifica la fruizione della sponda fluviale. Il potenziamento del percorso pedonale esistente collega piazza Vittorio con chiesa di Santa Maria del Monte dei Cappuccini /
/ In the Murazzi transect, the reactivation of the landing, as the last point of navigability from Moncalieri, closes off the riverway. The introduction of a new platform on the river and the activation of the park on the opposite side of the Po intensifies the use of the river bank. Enhancement of the existing pedestrian path connects Piazza Vittorio with church of Santa Maria del Monte dei Cappuccini.

ecosistema // ecosystem

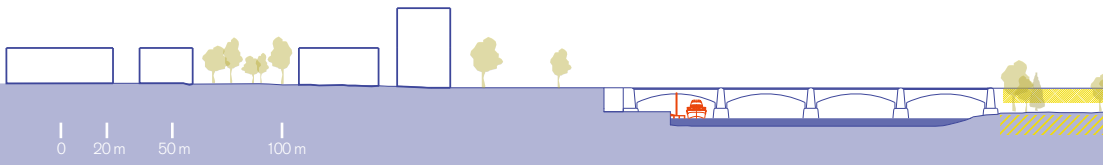
desiderabilità // desiderability

25 21

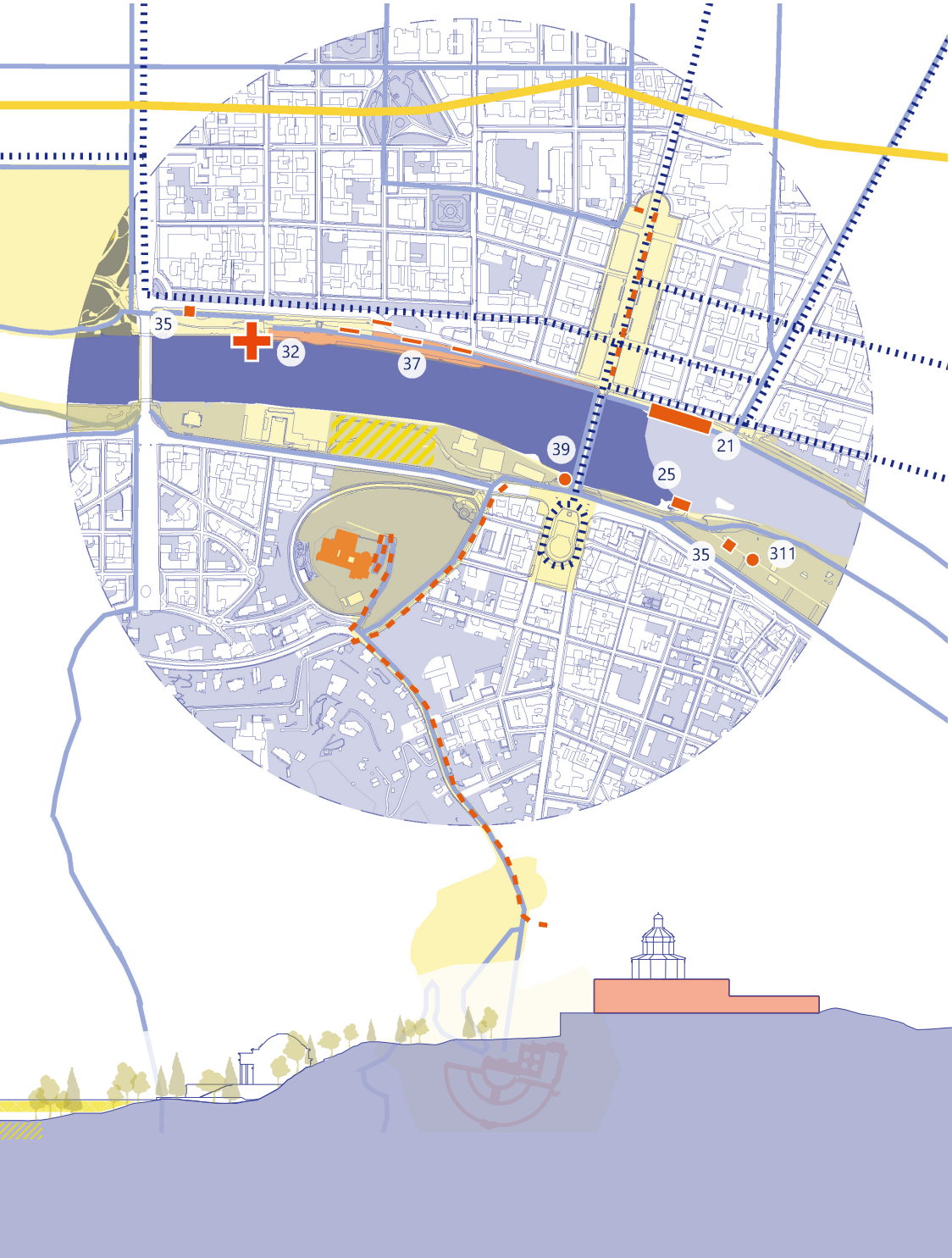
accessibilità // accessibility

311 32 35 39

innovazione // innovation

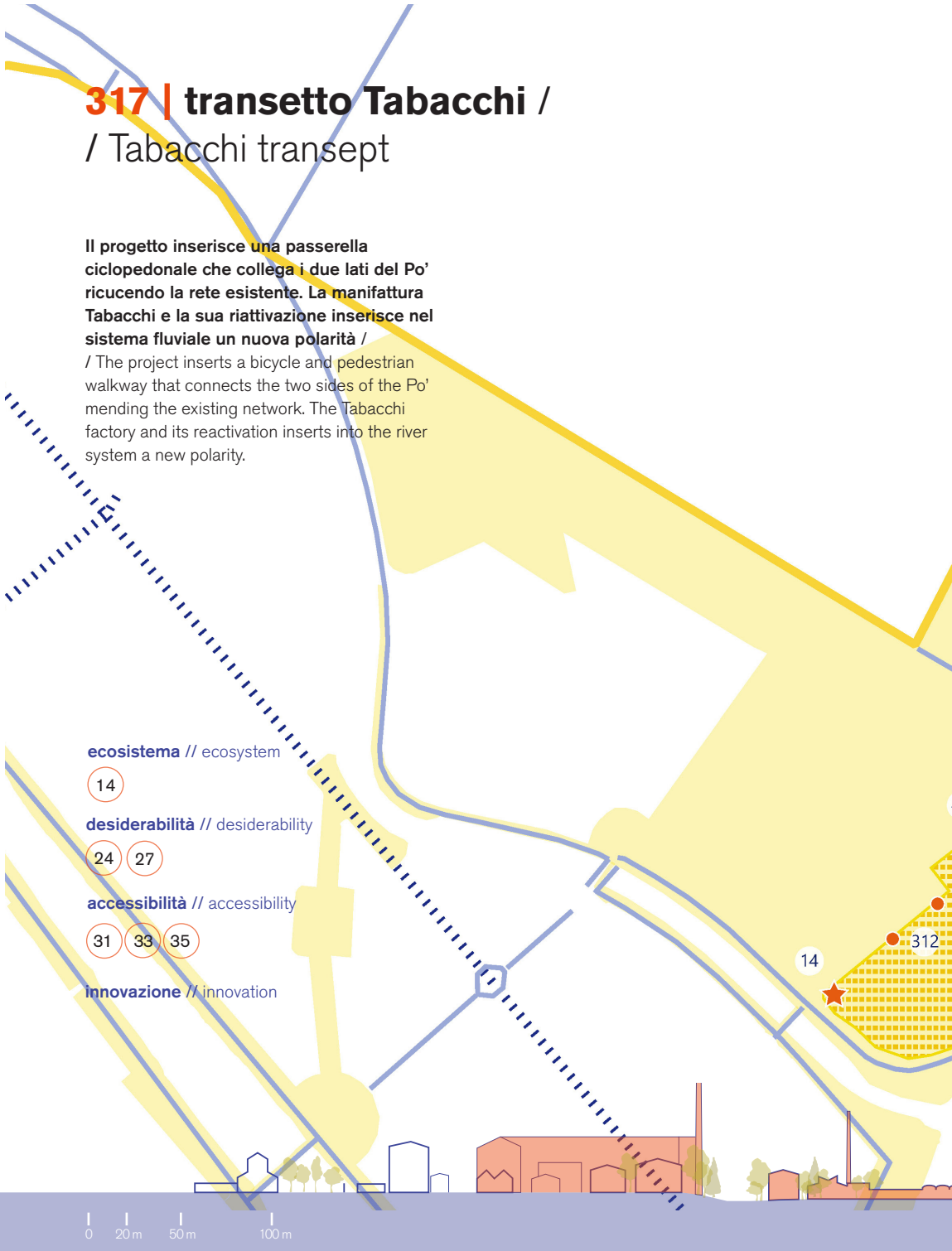


turismo e loisir // tourism and loisir

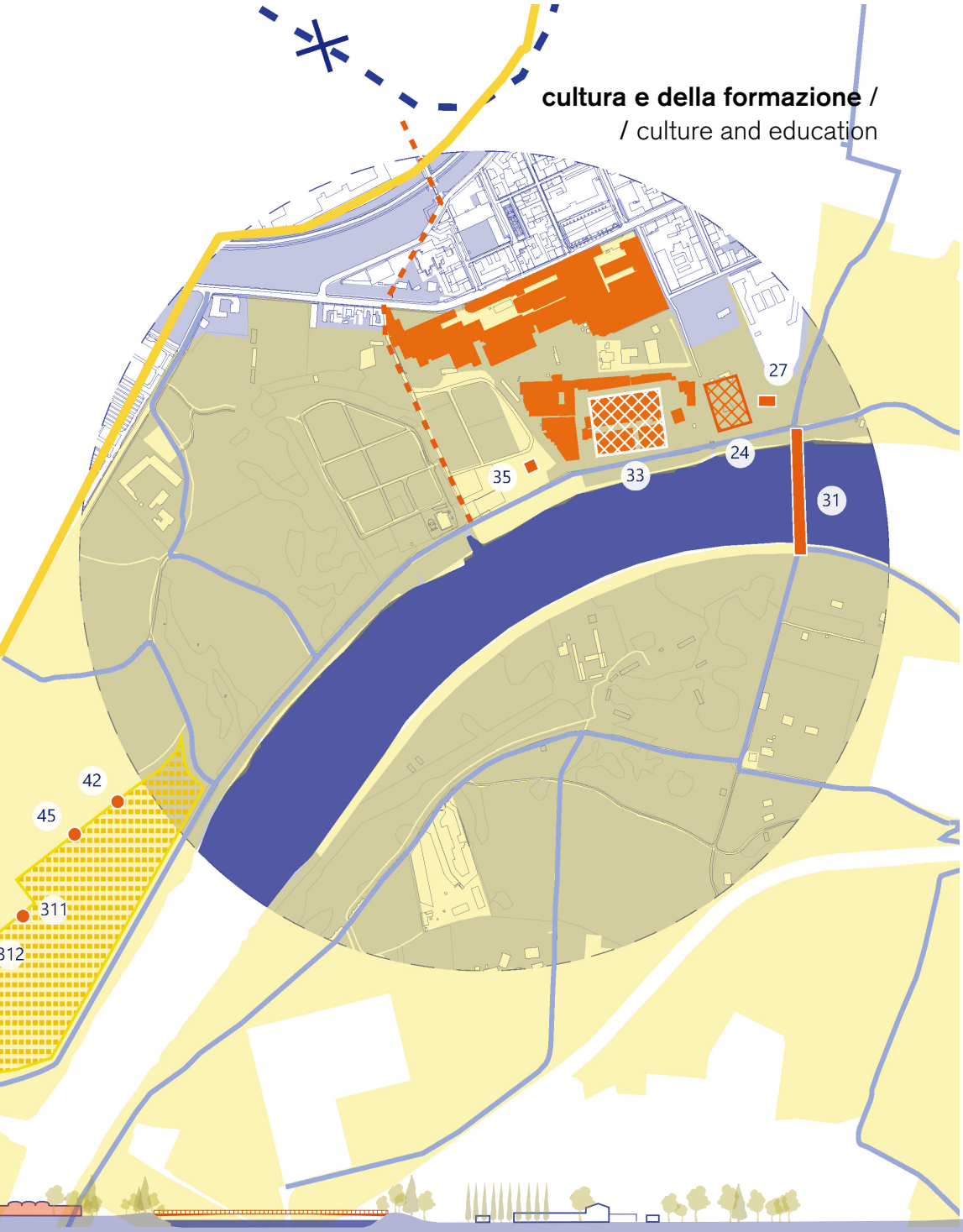


317 | transetto Tabacchi /
/ Tabacchi transept

Il progetto inserisce una passerella ciclopedonale che collega i due lati del Po' ricucendo la rete esistente. La manifattura Tabacchi e la sua riattivazione inserisce nel sistema fluviale un nuova polarità /
/ The project inserts a bicycle and pedestrian walkway that connects the two sides of the Po' mending the existing network. The Tabacchi factory and its reactivation inserts into the river system a new polarity.



cultura e della formazione /
/ culture and education



33 | innovare il parco /
/ innovating the urban park

Il progetto di innovazione del parco si articola rispetto a tre obiettivi. Il primo consiste nel rafforzare le specificità presenti nel parco. Si è scelto di potenziare le vocazioni già presenti all'interno di quelli che sono stati nominati "Valentino alto" e "Valentino basso": rispettivamente, il carattere urbano vocato alla cultura e alla formazione che si alterna al carattere sportivo e naturalistico che si incontra lungo il fiume.
Il secondo consiste nel ridurre l'impermeabilità dei cluster presenti nella parte alta del Valentino attraverso la rimozione di alcune barriere e l'impiego di pavimentazioni il cui disegno sia finalizzato al riconnettere ambienti tra loro segregati. La riduzione dei sedimi asfaltati o la loro completa sostituzione è propedeutica all'idea che il parco non debba essere attraversato/separato da strade.
Il terzo consiste nell'idea di riconnettere il parco con la collina, due ambienti verdi separati dal fiume, attraverso l'inserimento di un nuovo connettore (transetto) capace di configurarsi come una infrastruttura che possa essere una nuova opportunità per la città. Sfruttando opportunamente l'allineamento delle quote altimetriche da una parte e dall'altra del fiume (quota cortile Castello e quota corso Moncalieri), si immagina di inserire una nuova passerella pedonale che possa potenziare, come già avveniva durante le esposizioni internazionali, l'asta di corso Marconi che, a questo punto, non si interromperebbe più sul Castello ma proseguirebbe al di là del Po, estendendo così il perimetro del parco /

/ Three goals structure the urban park innovation. The first is to reinforce the specificities of the park and strengthen the vocations already present within those that have been named "Valentino alto" and "Valentino basso": respectively, the urban character suited to culture and training that alternates with the sporting and naturalistic character that is encountered along the river.
The second consists in reducing the impermeability of the clusters in the upper part of the Valentino through the removal of some barriers and the use of flooring whose design is aimed at reconnecting segregated environments. The reduction of six asphalted sediments or their complete replacement is a prerequisite for the idea that the park should not be crossed / separated from roads.
The third consists in the idea of reconnecting the park with the hill, two green areas separated by the river, through the insertion of a new connector (transept) capable of configuring itself as an infrastructure that can be a new opportunity for the city. By opportunistically exploiting the alignment of the elevations on both sides of the river (Castello courtyard and Moncalieri level), we imagine to insert a new pedestrian walkway that can enhance, as was already the case during international exhibitions, the auction of corso Marconi which, at this point, would no longer stop at the Castle but would continue beyond the Po, thus extending the perimeter of the park.

livello 1 // level 1
affaccio sulla città // facing the city
280'000 mq // sqm

livello 2 // level 2
affaccio sul fiume // facing the river
225'000 mq // sqm

connettore // connector
rafforzare il transetto // enhancing the transept
17'500 mq // sqm

master plan transetto Valentino /
/ Valentino transept's master plan

progetti e interventi già in corso // projects and interventions already underway

progetti della nuova idropolitana // projects of the new hydropolitan

nuove pavimentazione aree pedonali // new paving pedestrian areas

nuove pavimentazione permeabile // new permeable pavement

nuove aree verdi // new green areas

nuove aree con infratture sportive e/o playgroud /
/ new areas with sports and/or playground infractures

edifici oggetto di intervento // buildings subject to intervention

nuove costruzioni // new buildings

realizzazione di nuovo parcheggio interrato /
/ construction of new underground parking lot

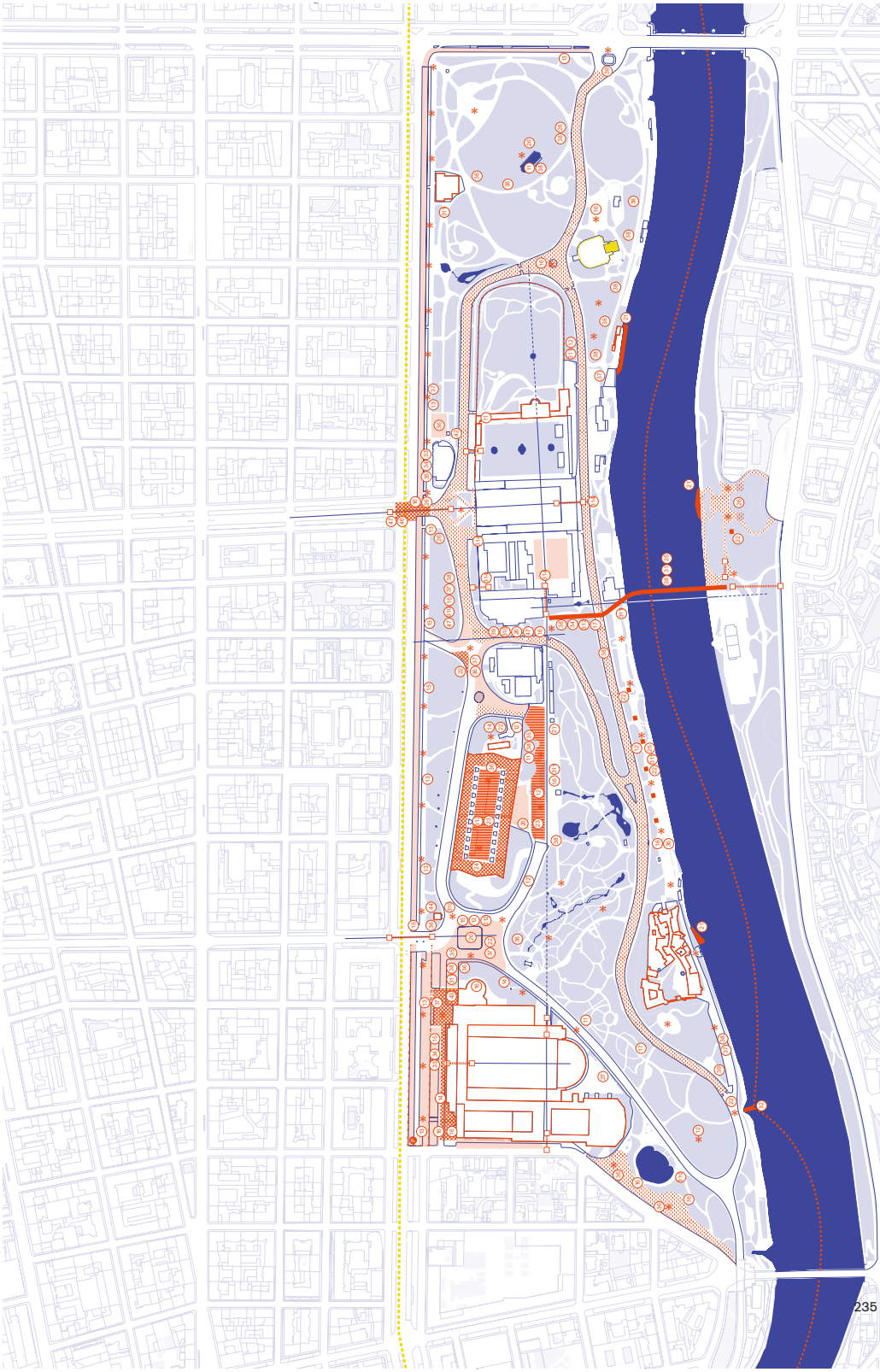
realizzazione spazi aperti ma coperti /
/ implementation of open but covered spaces

nuovi ambienti illumati durante le ore notturne /
/ new environments illumined during the night hours

realizzazione nuovi acessi e connessioni /
/ realization of new accesses and connections

rivalitazzione approdi // reactivation landings

0 100 200 500

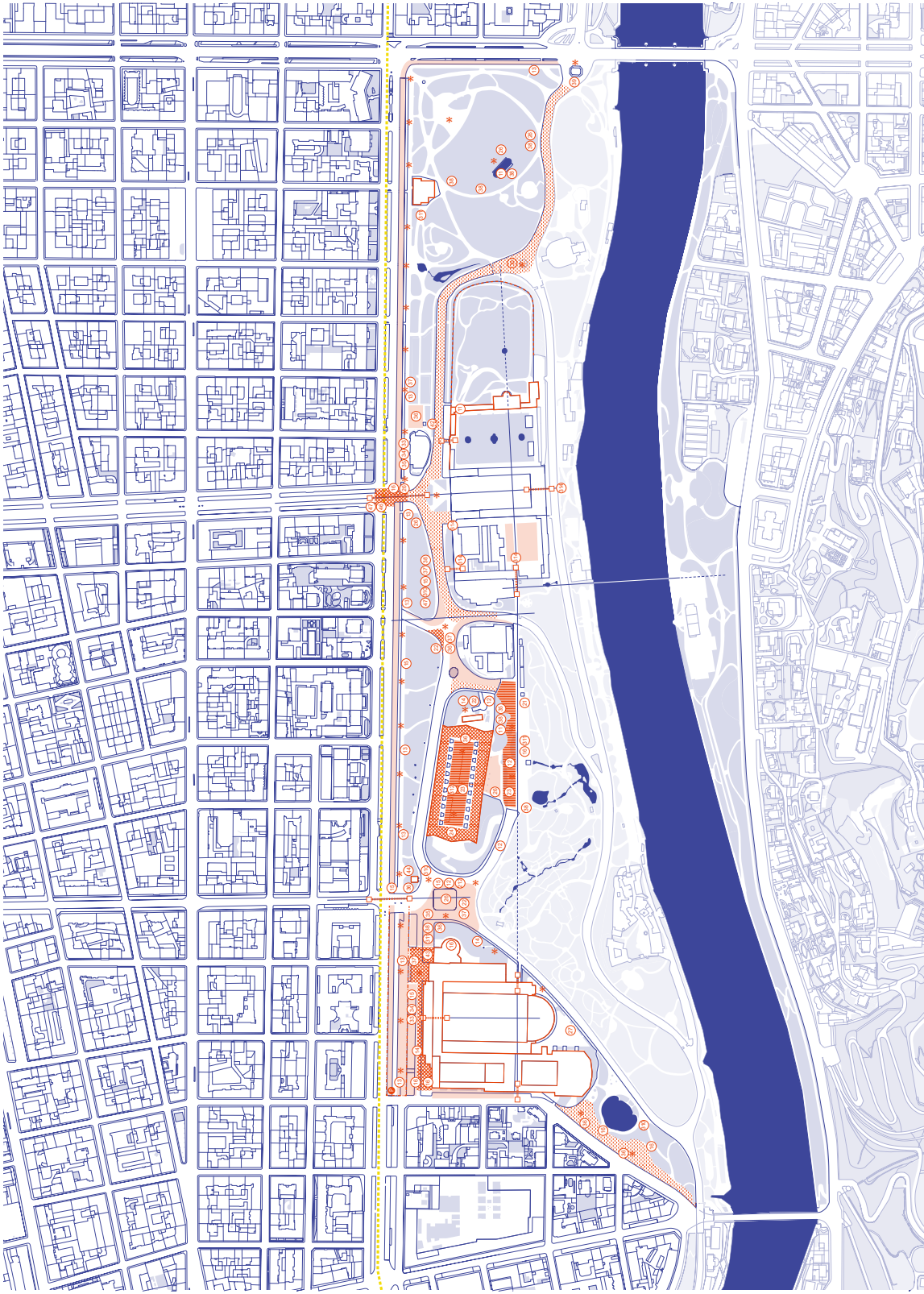


livello 1: Valentino alto /
/ level 1: Valentino high

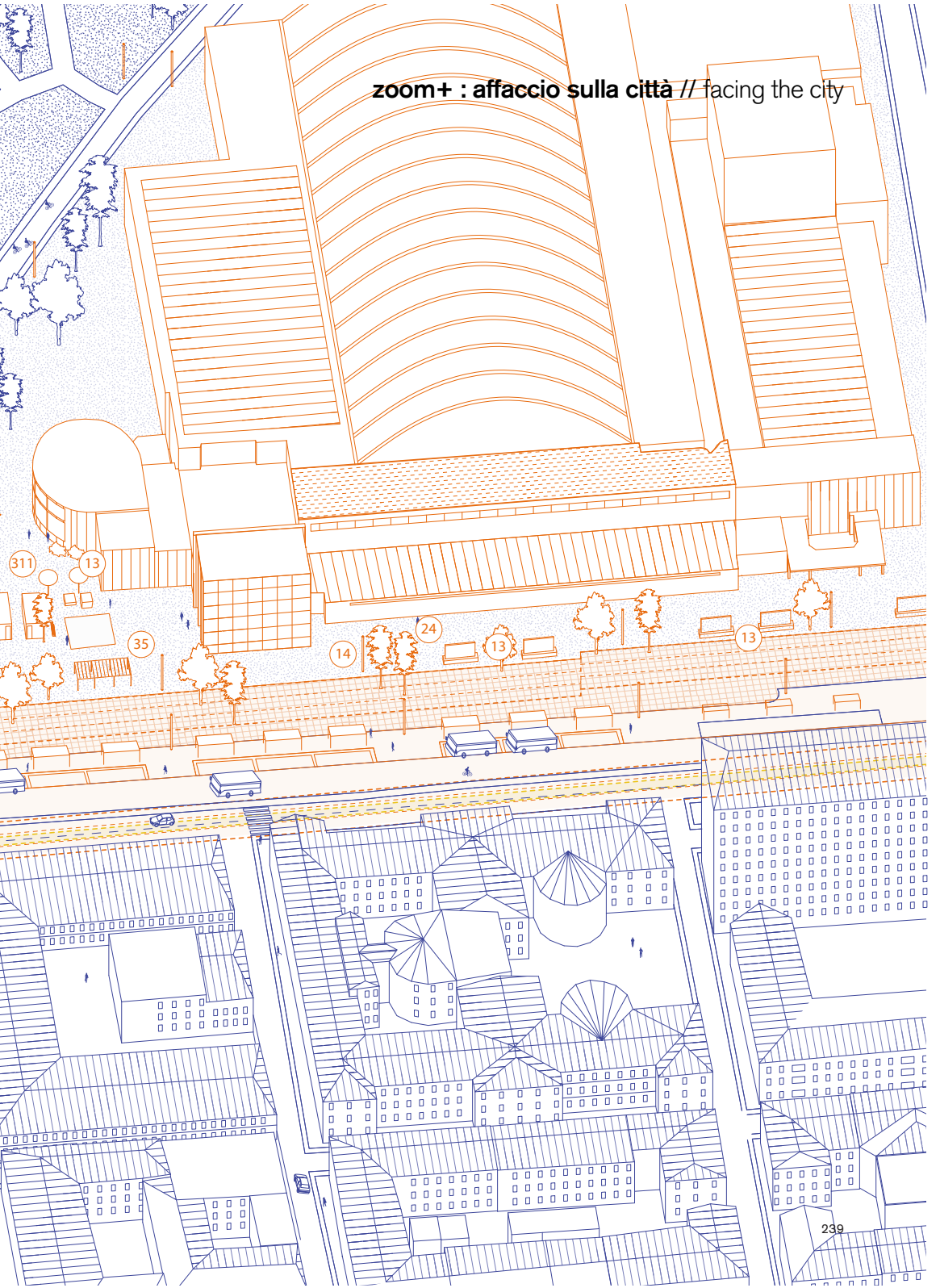
La porzione alta del parco, in affaccio e contatto diretto con la città, diventa un "salotto" in cui una sequenza di nuovi dispositivi supportano e rinnovano le attività consolidate che ne vengono rafforzate. Centrali nel progetto sono: 1) lo spostamento della stazione degli autobus attualmente di fronte all'ingresso di Torino Esposizioni: l'idea è quella di immaginare una nuova piazza funzionale e attrezzata a supportare le attività culturali della Biblioteca Civica e del Teatro Nuovo ma anche quelle della formazione universitaria; 2) il ridisegno, in un'ottica di continuità, dei principali punti di ingresso al parco con particolare attenzione all'asse di corso Marconi che ha come fondale il Castello del Valentino; 3) la rimodulazione dei cluster presenti nell'area in modo da renderli maggiormente permeabili al loro interno e/o alla vista – in particolare i cluster dell'Orto Botanico, oggi completamente inaccessibile, e dell'ex Padiglione 5, attualmente sottoutilizzato anche nella copertura; 4) la sostituzione delle pavimentazioni in asfalto con altro tipo di materiale che aumenti la permeabilità del suolo riducendo l'effetto isola di calore che affetta le aree meno ombreggiate /

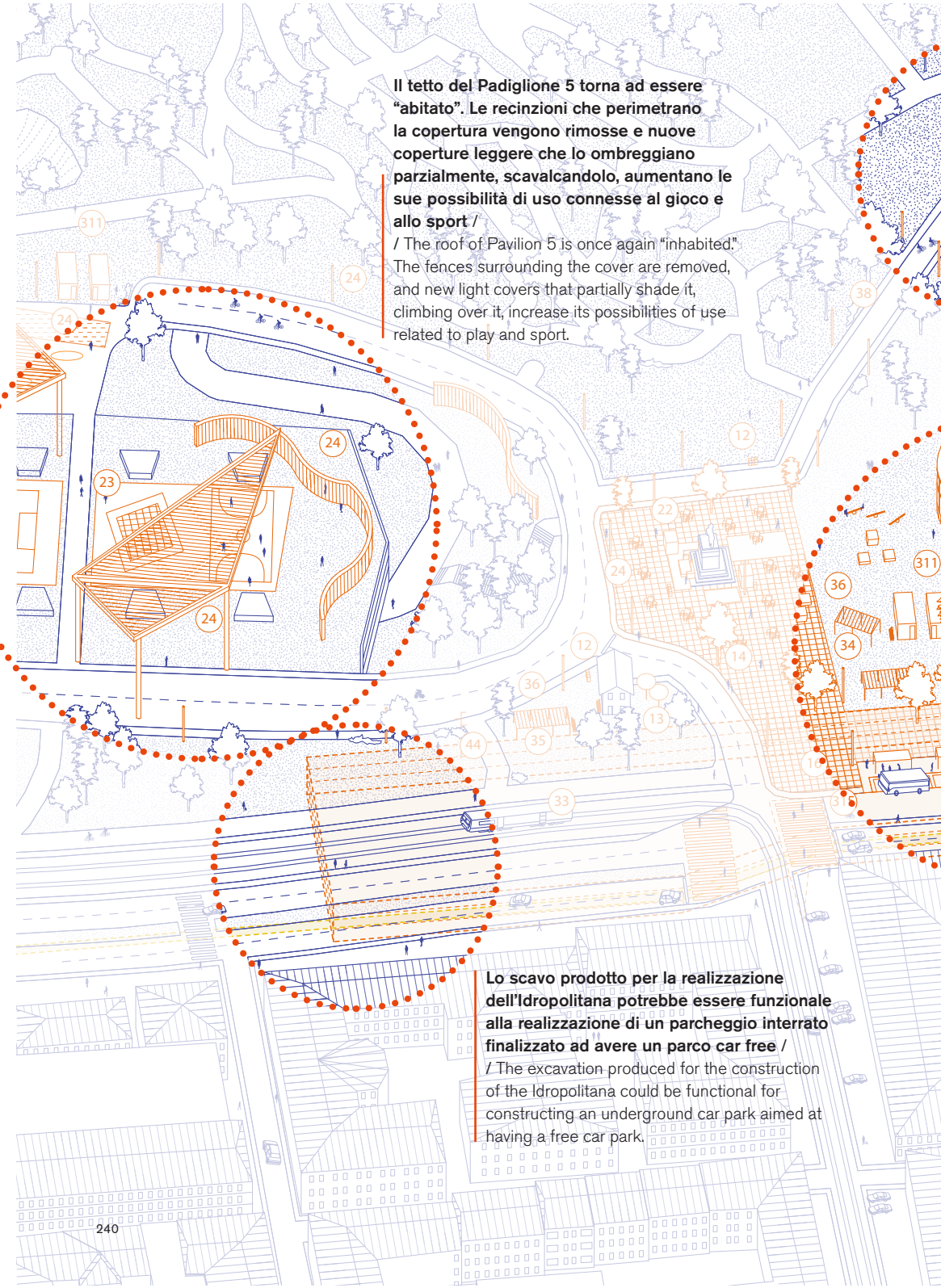
/ The upper portion of the park, facing and in direct contact with the city, becomes a "living room" in which a sequence of new devices support and renew the strengthened consolidated activities. Central to the project are: 1) the relocation of the bus station currently in front of the entrance to Torino Esposizioni: the idea is to imagine a new functional square equipped to support the cultural activities of the Civic Library and the Teatro Nuovo but also those of university education; 2) the redesign, with a view to continuity, of the main entrance points to the park with particular attention to the axis of Corso Marconi which has the Valentino Castle as its backdrop; 3) the modulation of the clusters present in the area to make them more absorbent internally and to the eye - in particular the clusters of the Botanical Garden, now wholly inaccessible, and of the former Pavilion 5, currently also underused in the roof; 4) the replacement of asphalt flooring with another type of material that increases the permeability of the soil, reducing the heat island effect that affects less shaded areas.

affaccio sulla città /
/ facing the city



311
24
24
38
24
12
23
22
24
311
36
24
34
14
12
36
13
44
35
16
33
315


311
13
35
14
24
13
13

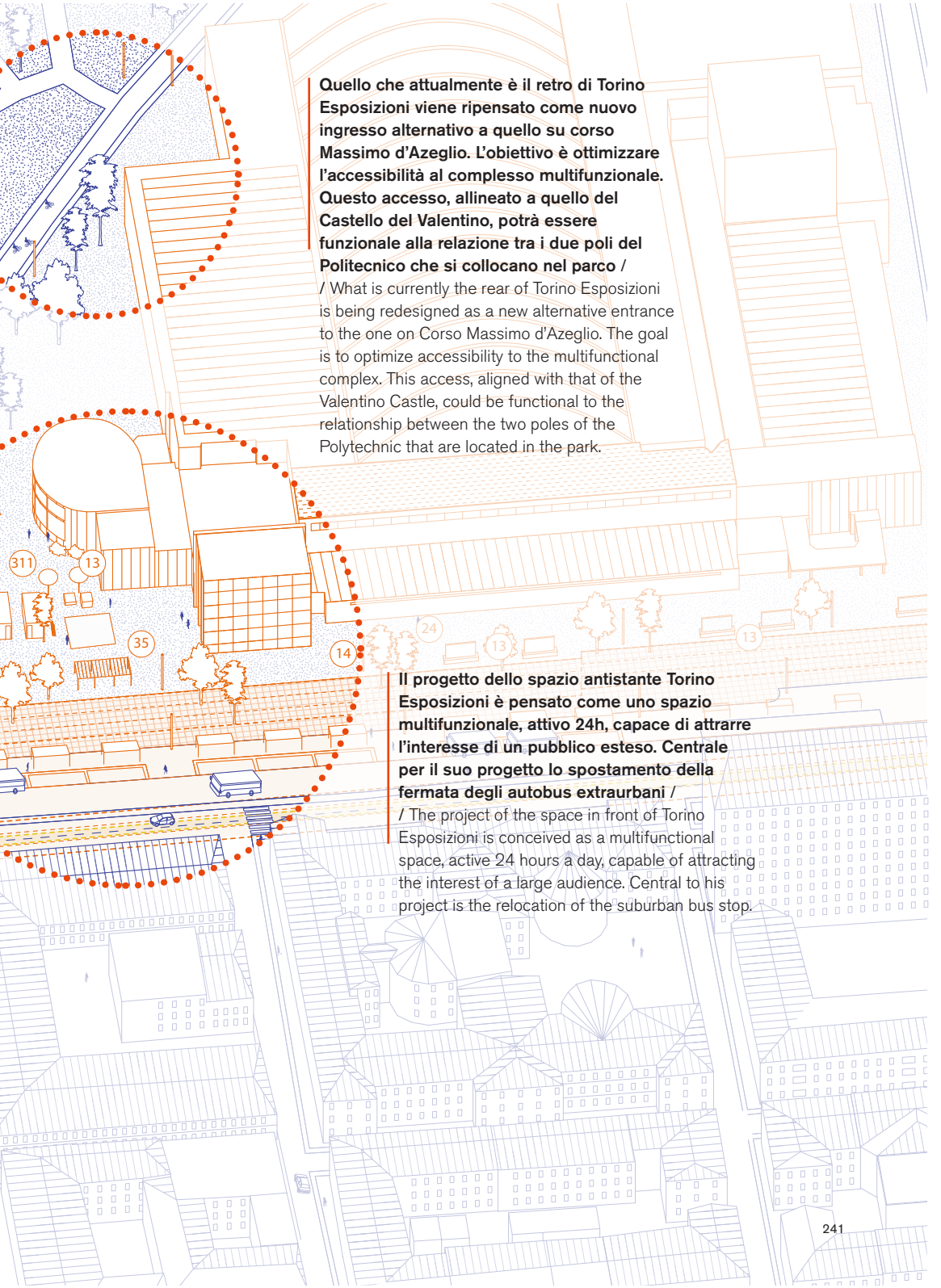


Il tetto del Padiglione 5 torna ad essere "abitato". Le recinzioni che perimetrano la copertura vengono rimosse e nuove coperture leggere che lo ombreggiano parzialmente, scavalcandolo, aumentano le sue possibilità di uso connesse al gioco e allo sport /

/ The roof of Pavilion 5 is once again "inhabited." The fences surrounding the cover are removed, and new light covers that partially shade it, climbing over it, increase its possibilities of use related to play and sport.

Lo scavo prodotto per la realizzazione dell'Idropolitana potrebbe essere funzionale alla realizzazione di un parcheggio interrato finalizzato ad avere un parco car free /

/ The excavation produced for the construction of the Idropolitana could be functional for constructing an underground car park aimed at having a free car park.



Quello che attualmente è il retro di Torino Esposizioni viene ripensato come nuovo ingresso alternativo a quello su corso Massimo d'Azeglio. L'obiettivo è ottimizzare l'accessibilità al complesso multifunzionale. Questo accesso, allineato a quello del Castello del Valentino, potrà essere funzionale alla relazione tra i due poli del Politecnico che si collocano nel parco /

/ What is currently the rear of Torino Esposizioni is being redesigned as a new alternative entrance to the one on Corso Massimo d'Azeglio. The goal is to optimize accessibility to the multifunctional complex. This access, aligned with that of the Valentino Castle, could be functional to the relationship between the two poles of the Polytechnic that are located in the park.

Il progetto dello spazio antistante Torino Esposizioni è pensato come uno spazio multifunzionale, attivo 24h, capace di attrarre l'interesse di un pubblico esteso. Centrale per il suo progetto lo spostamento della fermata degli autobus extraurbani /

/ The project of the space in front of Torino Esposizioni is conceived as a multifunctional space, active 24 hours a day, capable of attracting the interest of a large audience. Central to his project is the relocation of the suburban bus stop.

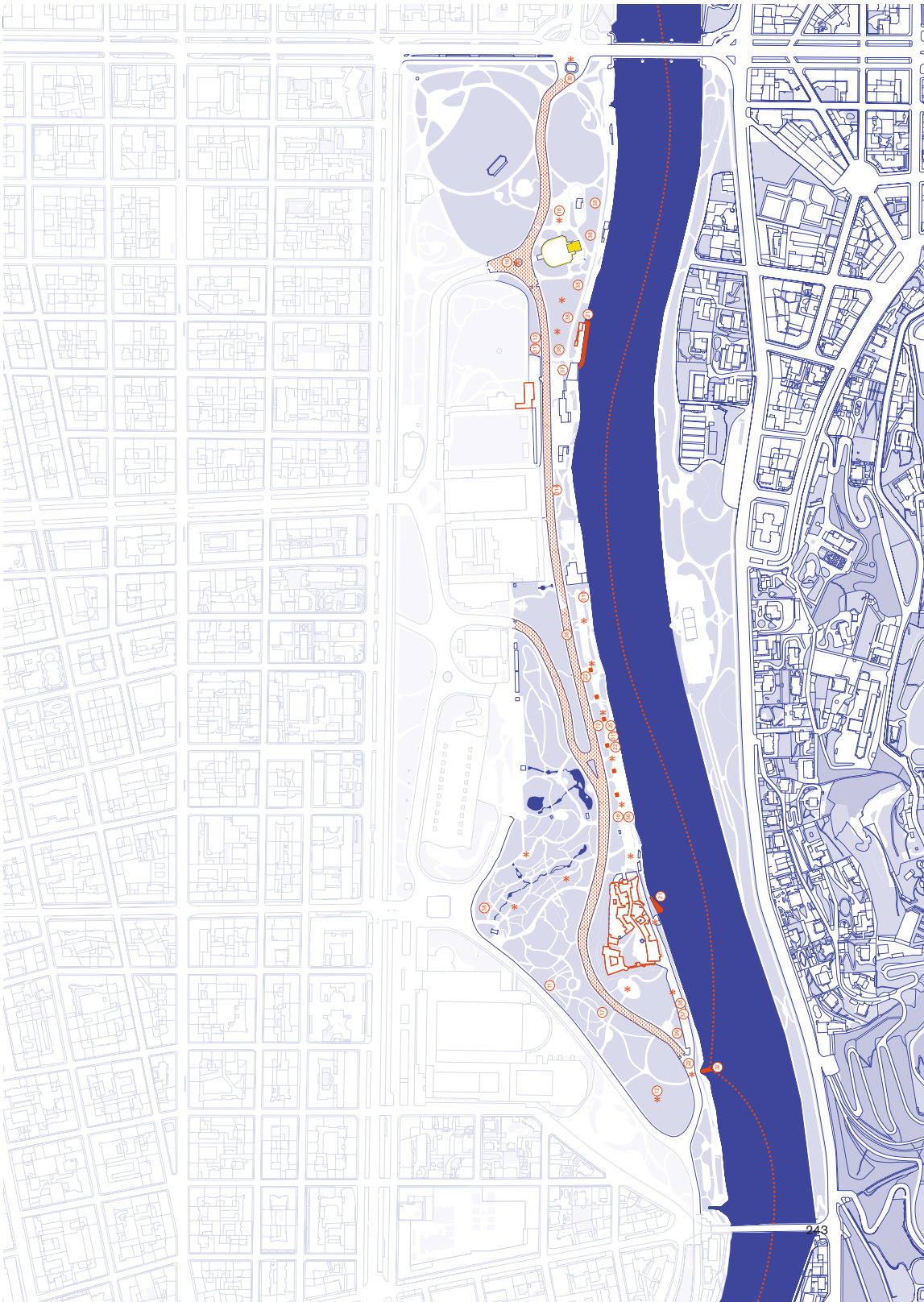
livello 2: Valentino basso /
/ level 2: Valentino below

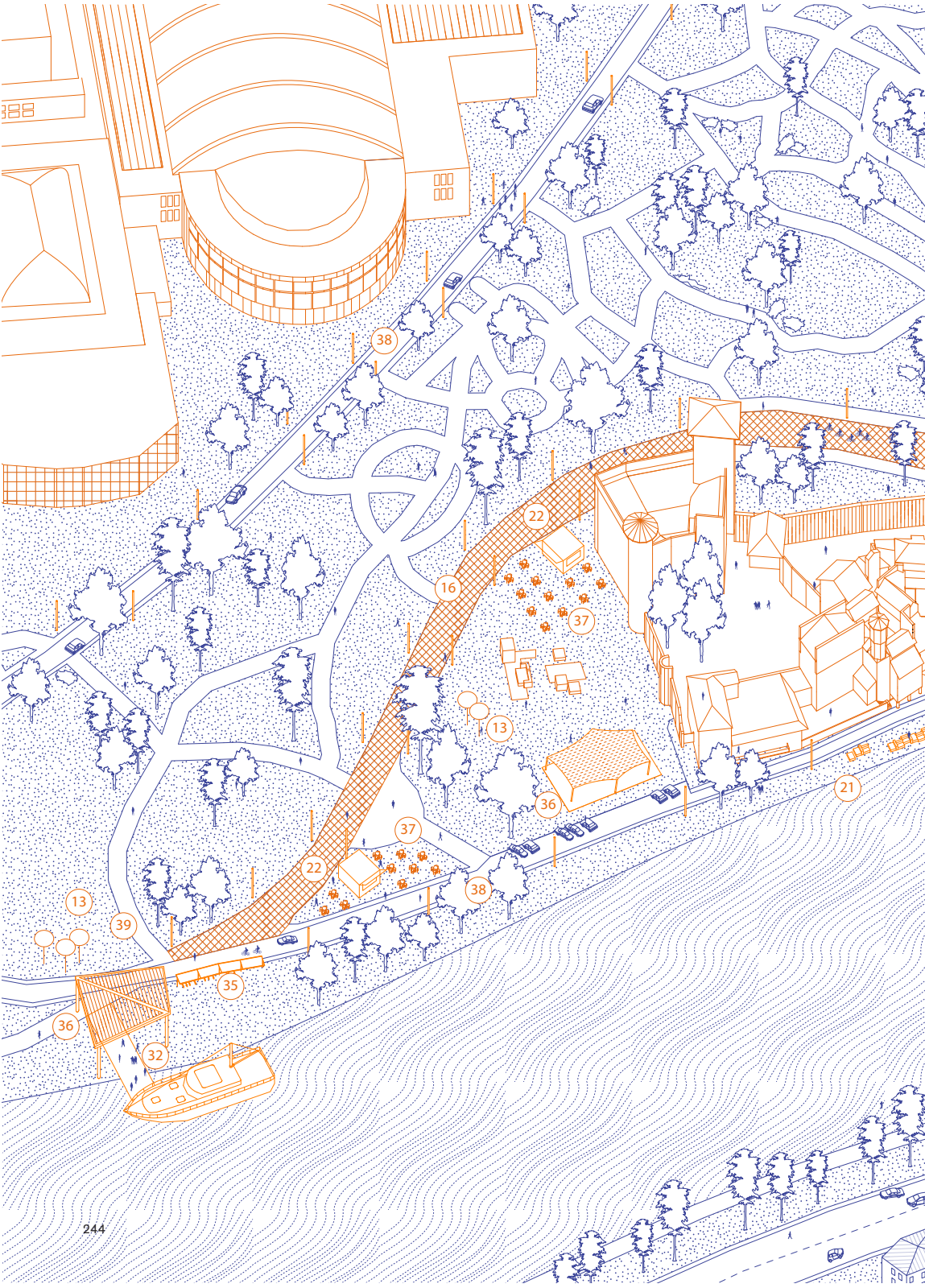
La porzione alta del parco, in affaccio e contatto diretto con il fiume, diventa un luogo in cui stare ma anche da percorrere seguendo la sequenza di eventi e occasioni che offre. Lungo il fiume vengono inseriti nuovi e maggiormente accessibili affacci in modo da poterne godere. A questo proposito, l'attracco Valentino viene spostato di 40 metri circa rispetto all'attuale in modo da decongestionare il Borgo Medievale che si rinnova negli usi. I chioschi vengono rinnovati nell'offerta di nuovi servizi. L'idea è quella di svecchiare l'immagine fané di quest'area così da renderla un luogo in cui sostare e non solo un luogo da percorrere. Il verde pubblico viene integrato da nuove masse arboree così da rafforzarne l'immagine verde /

/ The upper portion of the park, overlooking and in direct contact with the river, becomes a place to stay and follow the sequence of events and opportunities it offers. New and more accessible views are added along the river so that they can be enjoyed. In this regard, the Valentino dock is moved by about 40 meters compared to the current one to decongest the Medieval Village, renewing its uses. The kiosks are restored in the offer of new services. The idea is to rejuvenate the fané image of this area to make it a place to stop and not just a place to travel. New tree masses integrate the public green to strengthen its green image.

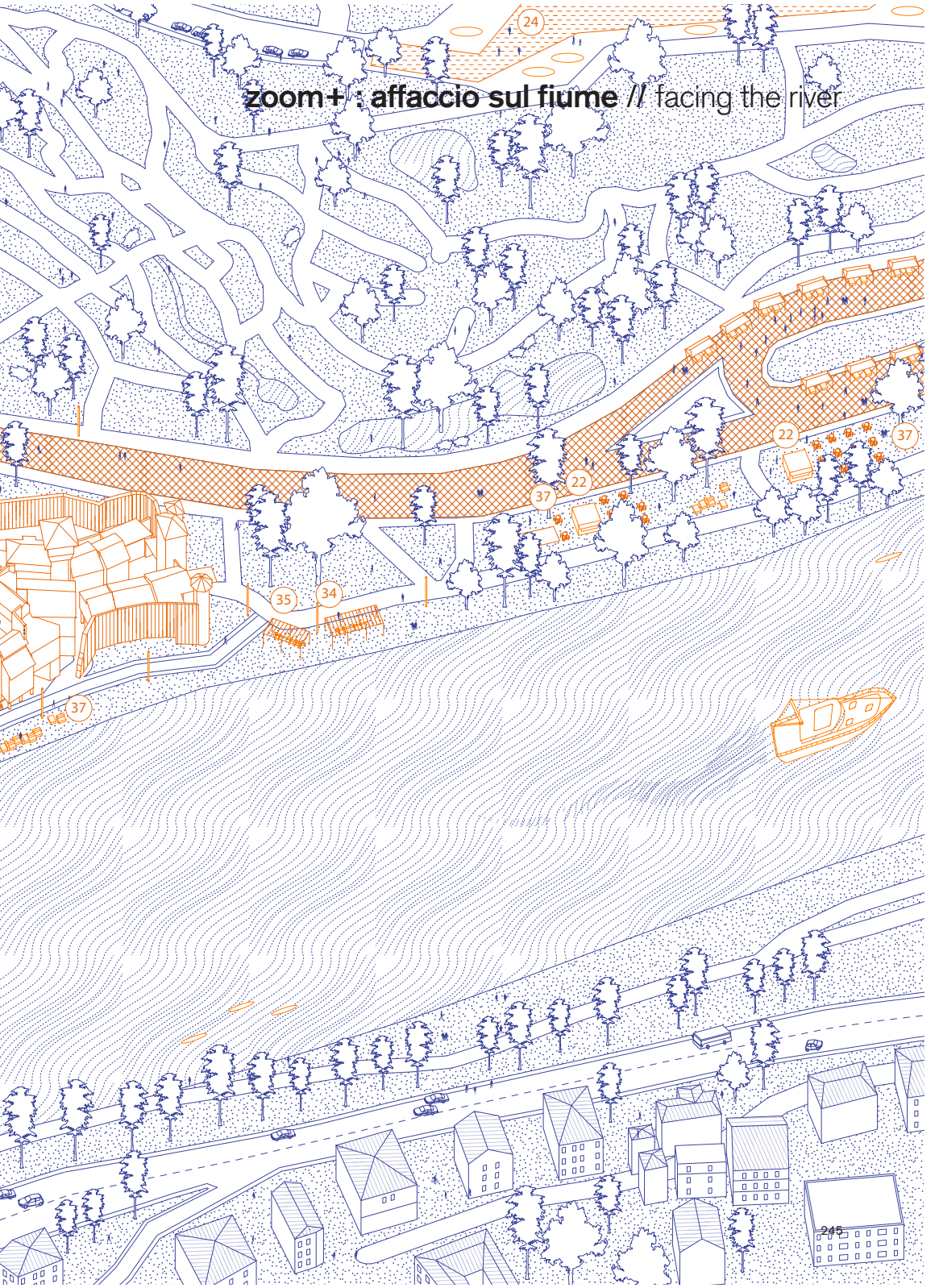
affaccio sul fiume /
/ facing the river

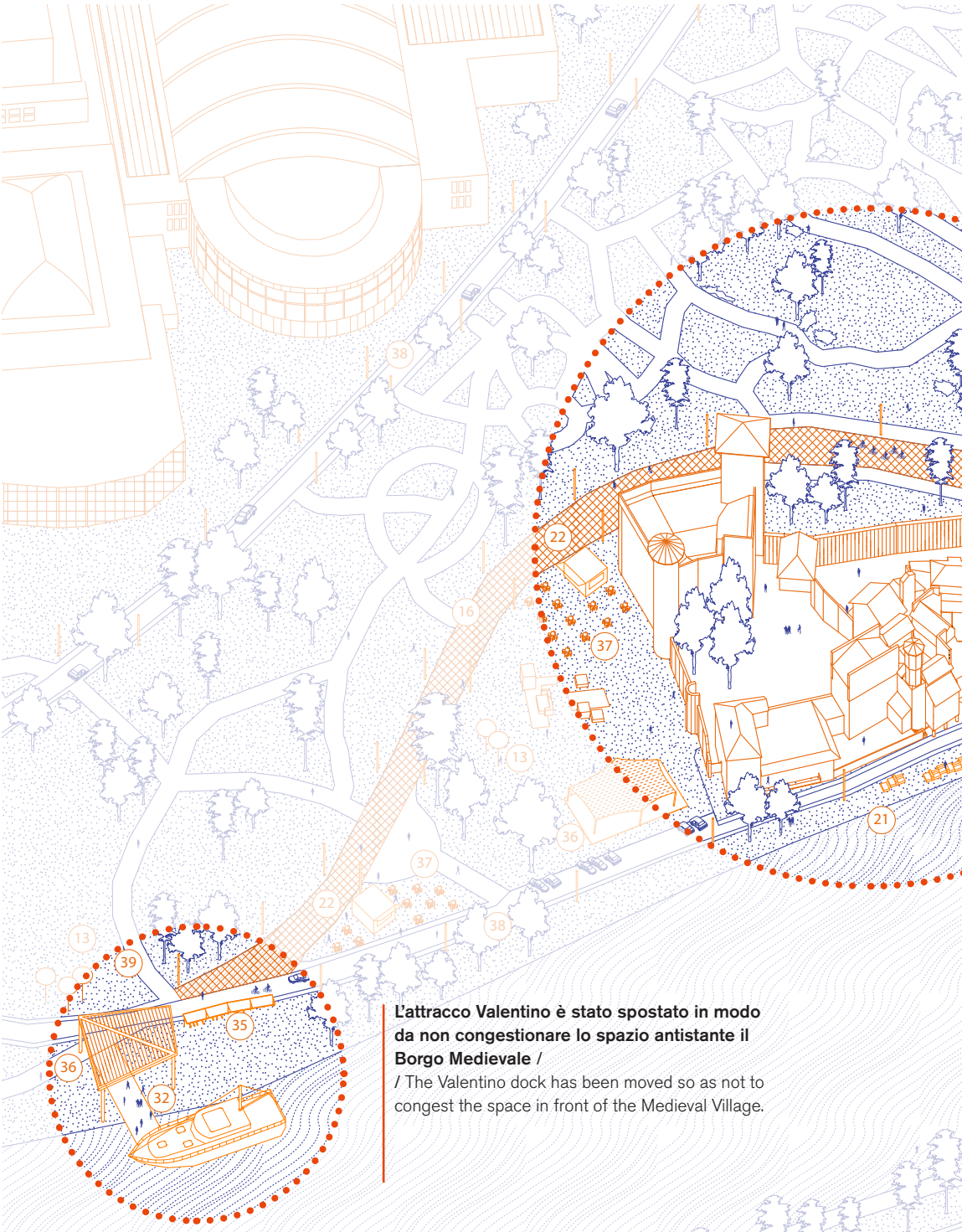
0 100 200 500




38
22
16
37
13
36
21
37
22
38
13
39
35
36
32

zoom+ : affaccio sul fiume // facing the river

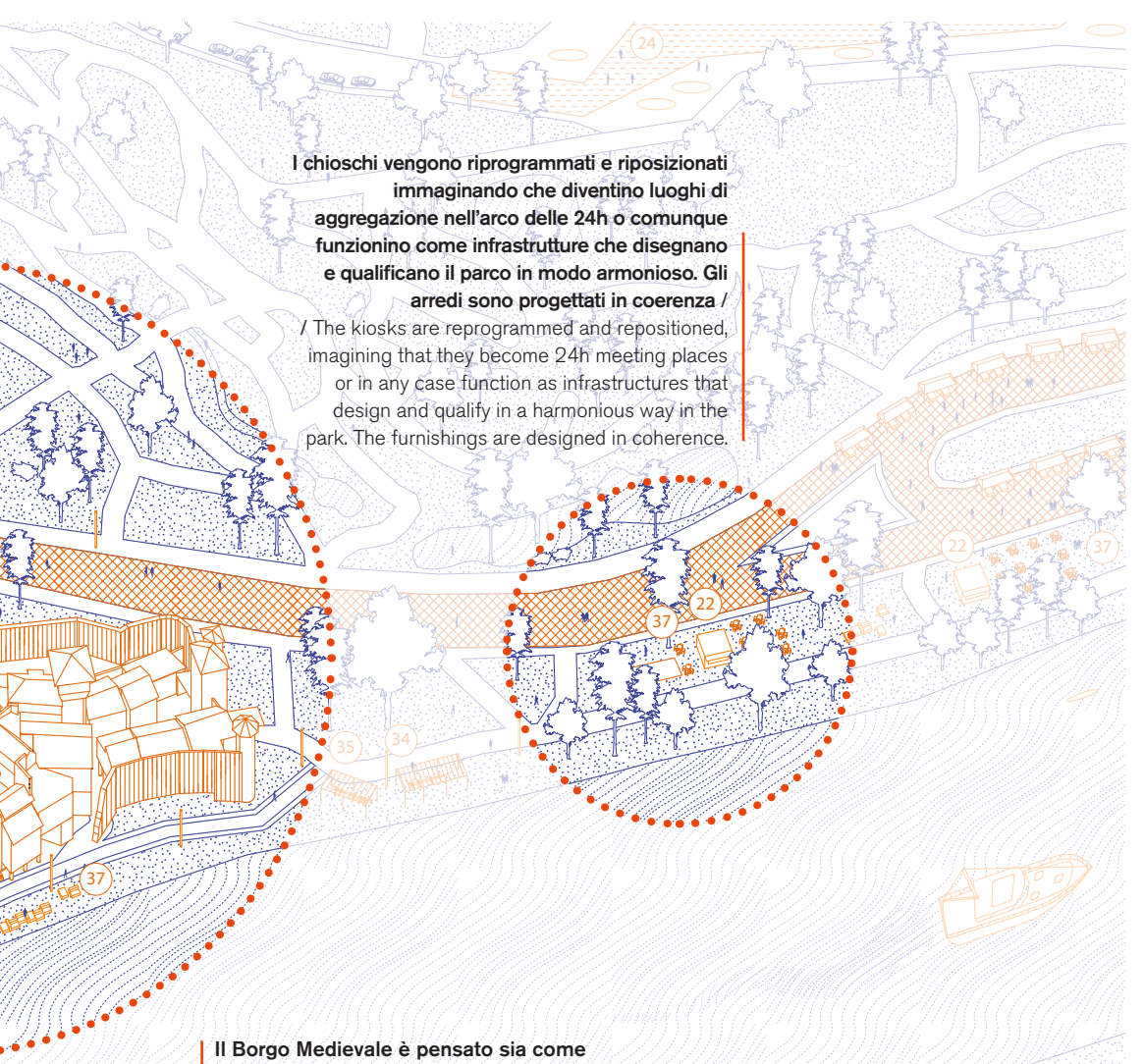




L'attracco Valentino è stato spostato in modo da non congestionare lo spazio antistante il Borgo Medievale /
/ The Valentino dock has been moved so as not to congest the space in front of the Medieval Village.

I chioschi vengono riprogrammati e riposizionati immaginando che diventino luoghi di aggregazione nell'arco delle 24h o comunque funzionino come infrastrutture che disegnano e qualificano il parco in modo armonioso. Gli arredi sono progettati in coerenza /

/ The kiosks are reprogrammed and repositioned, imagining that they become 24h meeting places or in any case function as infrastructures that design and qualify in a harmonious way in the park. The furnishings are designed in coherence.



Il Borgo Medievale è pensato sia come spazio espositivo rinnovato sia come luogo di loisir. Potenziato il ricettivo in modo da massimizzare gli spazi all'aperto in affaccio verso il fiume /

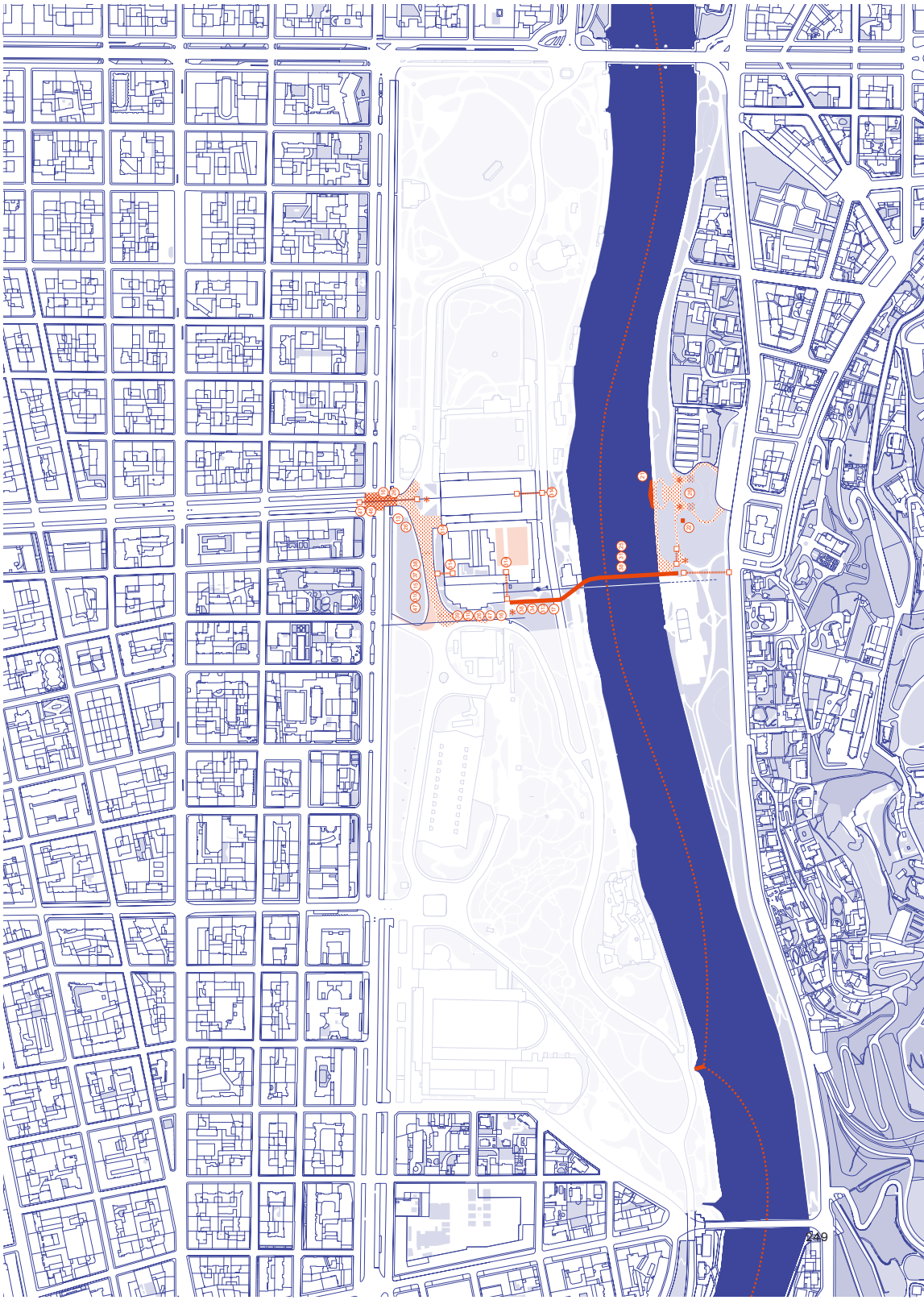
/ The Borgo Medievale is conceived both as a renovated exhibition space and as a place for leisure. The accommodation has been upgraded in order to maximize the outdoor spaces overlooking the river.

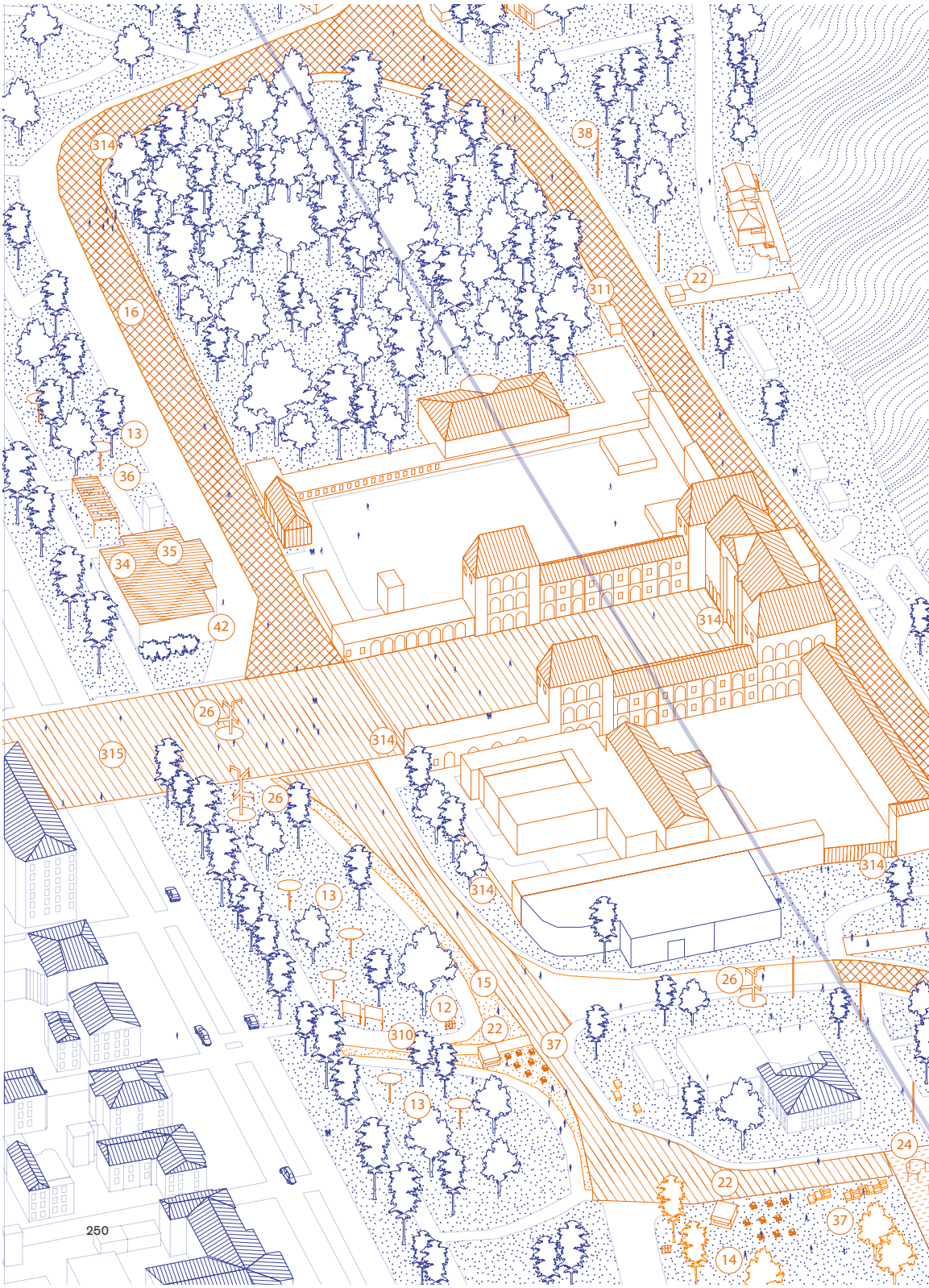
connettore // connector

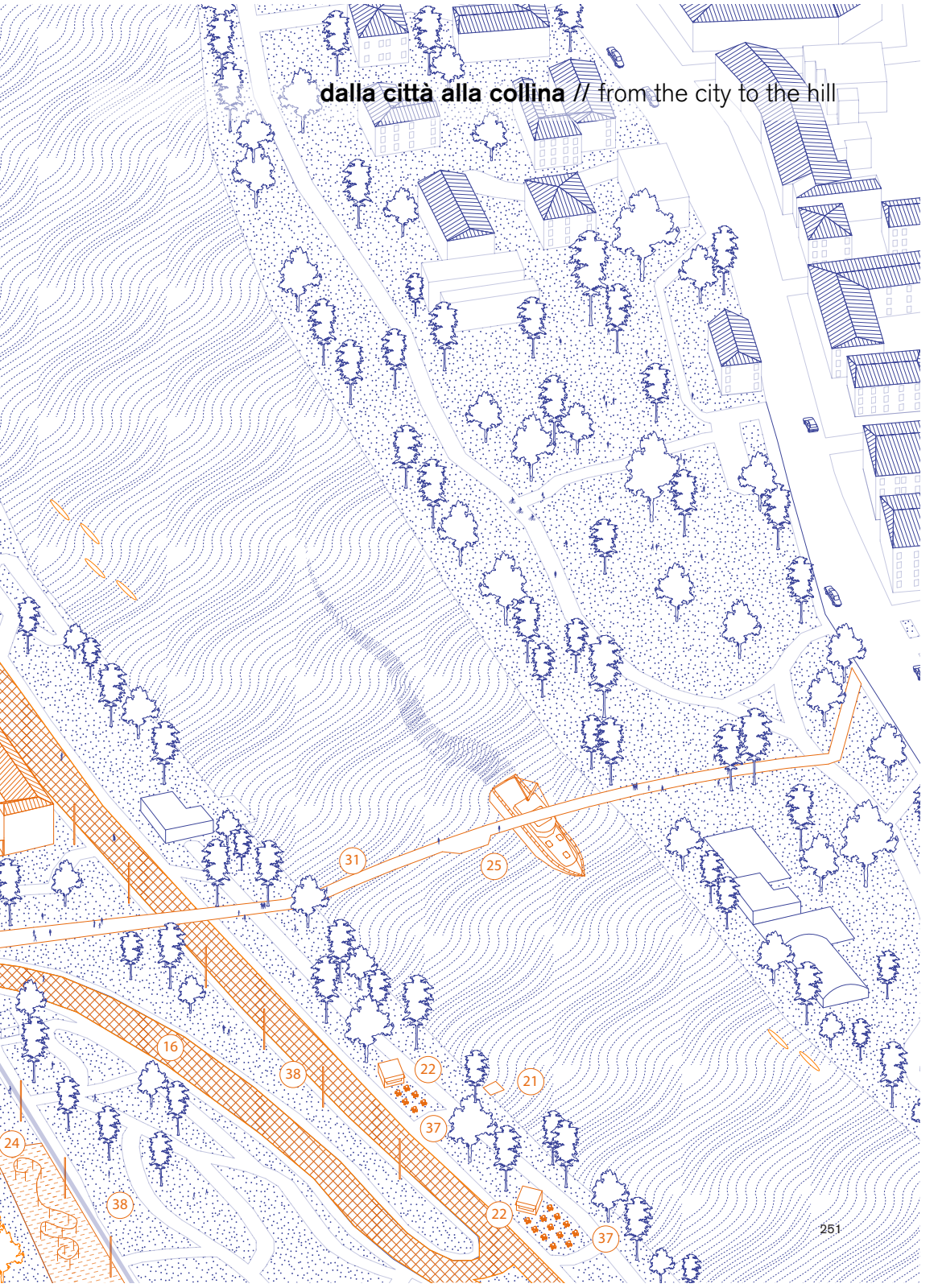
Al fine di rafforzare il ruolo di transetto e, quindi, di rafforzare la tensione tra le due sponde del fiume, recuperando sia l'immagine dell'ingresso al Castello del Valentino lato fiume, sia quella del ponte in legno realizzato per l'Esposizione Internazionale del 1912 e poi smontato, sfruttando l'allineamento in quota delle due sponde, si propone la realizzazione di un nuovo dispositivo per la loro connessione ciclo pedonale. La nuova passerella è concepita sia come nuovo attraversamento per la mobilità lenta sia come luogo in cui sostare e in cui le attività disposte sulle due sponde possono rafforzare la loro reciprocità.
L'idea di una terza passerella pedonale che colleghi le due sponde del fiume in prossimità del centro storico non è nuova. Infatti, è degli anni '90 il concorso per una passerella prossima ai Murazzi e alla Diga Michelotti.
Il nuovo connettore al parco del Valentino avrebbe però una valenza alternativa e innovativa: per primo, contribuirebbe a redistribuire i flussi pedonali, che oggi tendono a congestionare il transetto del ponte Vittorio Emanuele I, rimodulando le attività e la pressione antropica complessiva; per secondo, il suo carattere, potrebbe rendere maggiormente contemporanea l'immagine e la percezione del parco che, a partire dall'Esposizione Internazionale del 1884, è stato "usato" come luogo per la spettacolarizzazione di eventi e manifestazioni che, ogni volta, hanno lasciato la loro impronta /

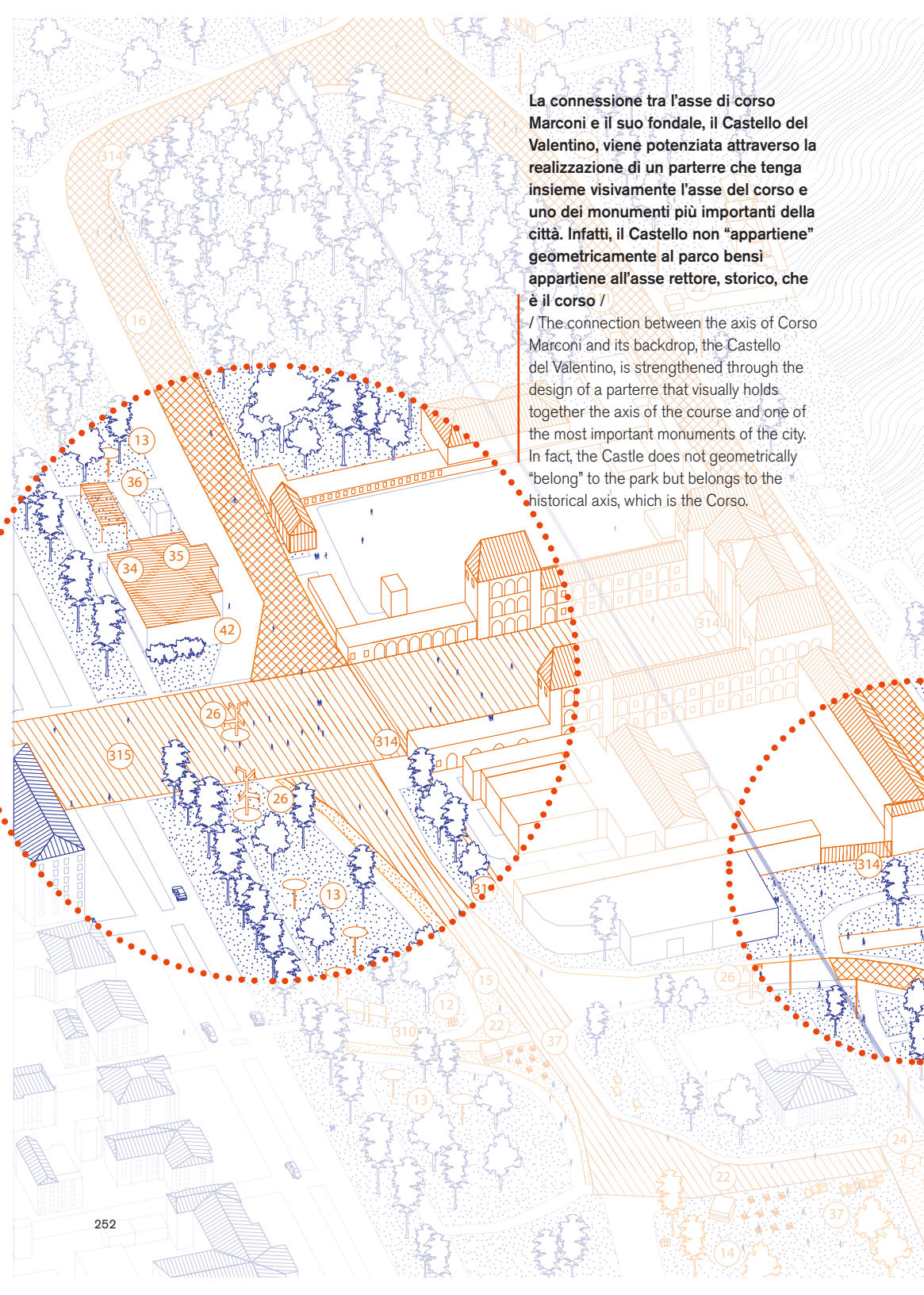
/ To strengthen the role of the transept and, therefore, to strengthen the tension between the two banks of the river, recovering both the image of the entrance to the Castello del Valentino on the riverside and that of the wooden bridge built for the International Exhibition of 1912 and then disassembled, taking advantage of the alignment of the two banks at high altitude, the creation of a new device for their cycle-pedestrian connection is proposed. The new walkway is conceived as a new crossing for slow mobility, a place to stop, and where the activities arranged on the two banks can strengthen their reciprocity.
The idea of a third footbridge linking the two banks of the river near the historical center is not new. The competition for a catwalk next to the Murazzi and the Michelotti Dam dates back to the 1990s.
However, the new connector to Valentino Park would have an alternative and innovative value: firstly, it would help redistribute pedestrian flows, which today tend to congest the transept of the Vittorio Emanuele I bridge, modulating the activities and overall anthropic pressure; secondly, its character could make the image and perception of the park more contemporary which, starting from the International Exhibition of 1884, has been "used" as a place for the spectacularization of events and demonstrations which, each time, have left their mark.

rafforzare il transetto /
/ enhanching the transept




314
38
16
311
22
13
36
35
34
42
314
26
315
314
26
13
314
314
15
12
310
22
37
26
13
24
22
37
14


31
25
16
38
22
21
37
24
38
22
37

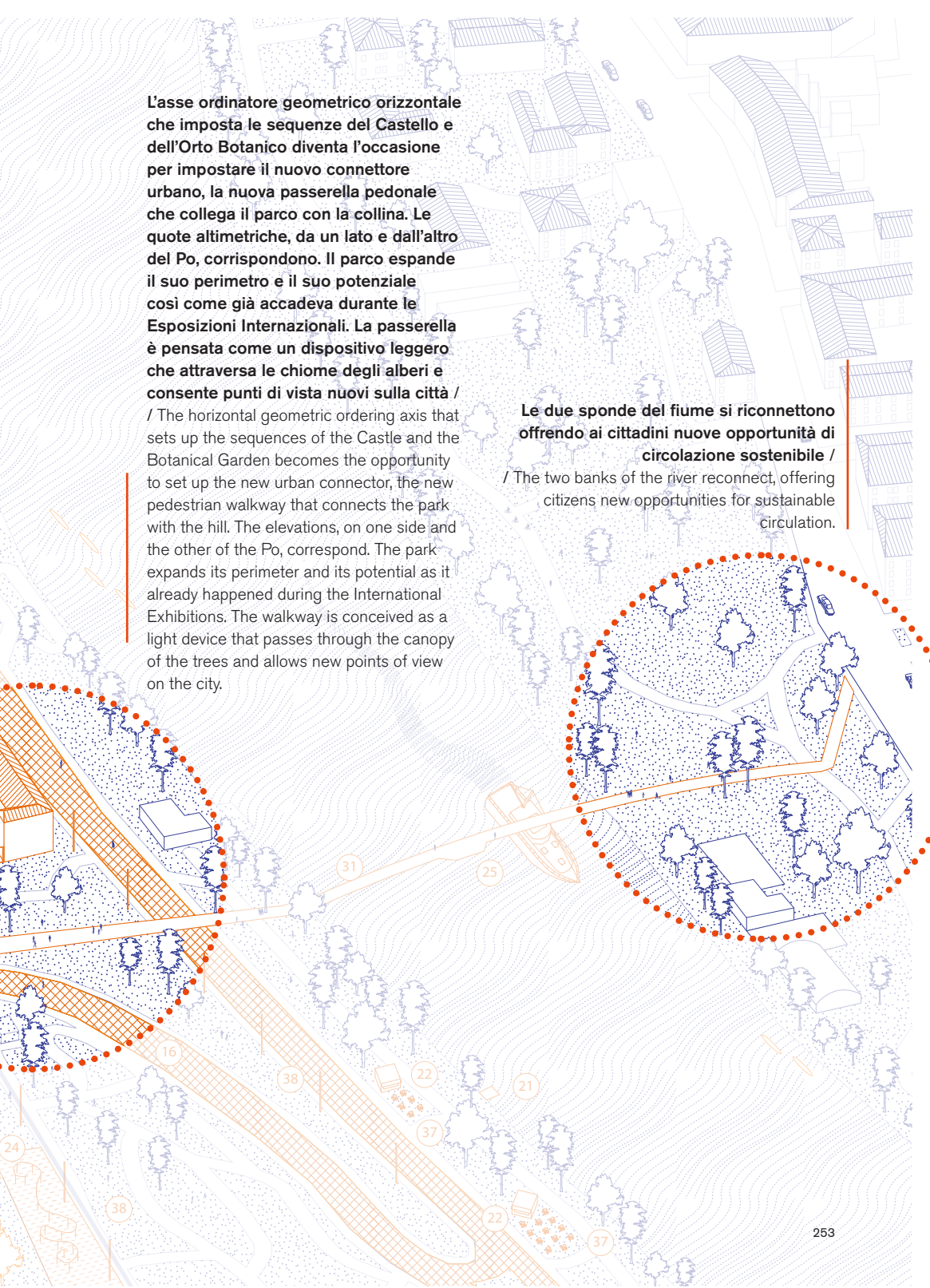


La connessione tra l'asse di corso Marconi e il suo fondale, il Castello del Valentino, viene potenziata attraverso la realizzazione di un parterre che tenga insieme visivamente l'asse del corso e uno dei monumenti più importanti della città. Infatti, il Castello non "appartiene" geometricamente al parco bensì appartiene all'asse rettore, storico, che è il corso /

/ The connection between the axis of Corso Marconi and its backdrop, the Castello del Valentino, is strengthened through the design of a parterre that visually holds together the axis of the course and one of the most important monuments of the city. In fact, the Castle does not geometrically "belong" to the park but belongs to the historical axis, which is the Corso.

L'asse ordinatore geometrico orizzontale che imposta le sequenze del Castello e dell'Orto Botanico diventa l'occasione per impostare il nuovo connettore urbano, la nuova passerella pedonale che collega il parco con la collina. Le quote altimetriche, da un lato e dall'altro del Po, corrispondono. Il parco espande il suo perimetro e il suo potenziale così come già accadeva durante le Esposizioni Internazionali. La passerella è pensata come un dispositivo leggero che attraversa le chiome degli alberi e consente punti di vista nuovi sulla città /
/ The horizontal geometric ordering axis that sets up the sequences of the Castle and the Botanical Garden becomes the opportunity to set up the new urban connector, the new pedestrian walkway that connects the park with the hill. The elevations, on one side and the other of the Po, correspond. The park expands its perimeter and its potential as it already happened during the International Exhibitions. The walkway is conceived as a light device that passes through the canopy of the trees and allows new points of view on the city.

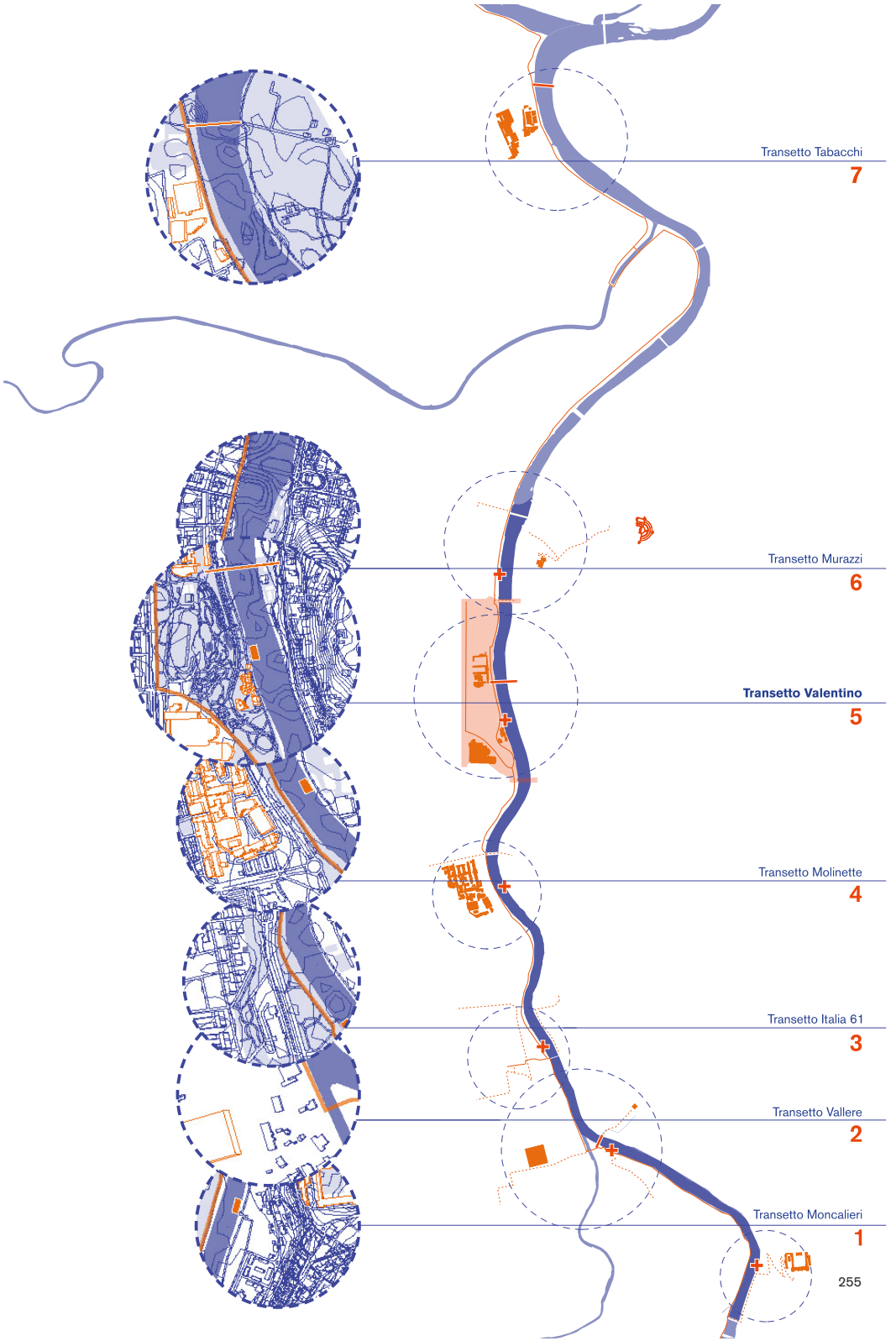
Le due sponde del fiume si riconnettono offrendo ai cittadini nuove opportunità di circolazione sostenibile /
/ The two banks of the river reconnect, offering citizens new opportunities for sustainable circulation.



rinnovare la narrativa urbana /
/ renew the urban narrative

Il PRG del 1995 identifica il suo asse strategico nella trasformazione del passante ferroviario e delle aree industriali dismesse. Dopo ormai quasi 30 anni, la sua spinta propulsiva si è esaurita. Parallelamente, si deve riconoscere che alcuni progetti per la valorizzazione delle aree verdi e dei parchi sono stati sviluppati ma, per lo più, sono rimasti chiusi nei cassetti. Le Olimpiadi del 2006, e gli sforzi delle amministrazioni che si sono succedute, hanno rinnovato l'immagine di una città che era ancora molto legata a una immagine manifatturiera. Così, all'inizio del XXI secolo Torino si è scoperta essere una città in grado di offrire una buona qualità di vita perché dotata di un substrato sociale e culturale rassicurante e stabile nel tempo.
Il progetto presentato punta su questo. L'eredità delle trasformazioni barocche, che hanno inconsapevolmente determinato una rete infrastrutturale di viali alberati e di parchi tra loro connessi dal pettine dei fiumi, che per due secoli sono stati dati per scontati all'interno del palinsesto urbano, possono essere oggi la chiave di una nuova strategia di rinnovamento della città che, assumendo l'elevata qualità di vita dei suoi abitanti, può identificare in questi la chiave per immaginare il suo futuro.
Torino è già una città ricca di natura, in cui il verde non è un obiettivo ma una realtà che si può toccare e assaporare nella sequenza dei suoi parchi. Il progetto dei transetti non è altro che il rafforzamento di qualcosa che esiste, che ha bisogno di essere riconosciuto come risorsa e di essere liberato in temine di potenziale /

/ The 1995 PRG identifies its strategic axis in transforming the railway link and abandoned industrial areas. After almost 30 years, its driving force has run out. At the same time, it must be recognized that some projects for enhancing green areas and parks have been developed but, for the most part, have remained closed in drawers. The 2006 Olympics, and the administration's efforts that followed, renewed the image of a city that was still closely tied to a manufacturing image. Thus, at the beginning of the 21st century, Turin discovered itself as a city capable of offering a good quality of life because it has a reassuring and stable social and cultural substratum over time.
The project presented focuses on this. The legacy of the Baroque transformations, which have unknowingly determined an infrastructural network of tree-lined avenues and parks connected by the comb of the rivers, which for two centuries have been taken for granted within the urban palimpsest, can today be the key to a new strategy for the renewal of the city which, assuming the high quality of life of its inhabitants, can identify in them the key to imagining its future.
Turin is already a city rich in nature, where greenery is not a goal but a reality that can be touched and savored in the sequence of its parks. The Transepts project is the strengthening of something that exists, which needs to be recognized as a resource and released in terms of potential.


Transetto Tabacchi
7
Transetto Murazzi
6
Transetto Valentino
5
Transetto Molinette
4
Transetto Italia 61
3
Transetto Vallere
2
Transetto Moncalieri
1

3
questioni aperte /
/ open questions

La valutazione dei servizi ecosistemici e degli impatti /
/ Ecosystem services evaluation and impact quantification
Dal Masterplan del Sangone al sistema fiume-parco /
/ From the Sangone Masterplan to the river-park system
Pratiche di riuso adattivo applicate ai parchi urbani /
/ Adaptive reuse practices applied to urban parks

il lavoro di ricerca sul parco del Valentino e sulle sue diramazioni territoriali fa emergere delle questioni da essere esplorate in futuro. Il parco urbano come tassello di una rete più ampia, legata al sistema culturale, infrastrutturale ed ecologico stimola questioni fortemente legate al paesaggio e alla sua potenziale fruizione /

/ the research work on the Valentino Park and its spatial branches raises questions to be explored in the future. The urban park as a piece of a larger network related to the cultural, infrastructural, and ecological system stimulates questions strongly related to the landscape and its potential use.

La valutazione dei servizi ecosistemici e degli impatti // Ecosystem services evaluation and impact quantification

Il Parco del Valentino e le aree verdi limitrofe ad esso connesse possono essere classificate nel loro insieme come una Infrastruttura Verde (IV). Un'infrastruttura verde può essere definita come una rete organizzata di aree naturali o semi-naturali di elevata qualità, che è stata pianificata e viene gestita in modo tale da garantire un ampio insieme di Servizi Ecosistemici (SE). Le IV contribuiscono inoltre a proteggere la biodiversità e soddisfano, nell'ambiente urbano, vari bisogni della collettività legati ad aspetti ecologici, estetici, sociali e di salubrità (European Commission, 2014). La nozione di IV può essere considerata un upgrade del semplice concetto di area verde perché svolge un ruolo di miglioramento qualitativo e quantitativo degli spazi verdi urbani e peri-urbani e ne enfatizza l'importanza sia in termini di interconnessioni tra i vari habitat sia per il ruolo nella fornitura di servizi ecosistemici e di capitale naturale. Un'IV pianificata, sviluppata, gestita e mantenuta in modo proattivo e strategico ha tutte le potenzialità per influenzare in modo positivo l'evoluzione dello spazio urbano, fornendo un contesto adatto all'integrazione tra sviluppo urbanistico, crescita economica, tutela della natura e miglioramento della salubrità dell'ambiente (Tzoulas et al., 2007; Chatzimentor et al. 2021).
Le IV sono fattori chiave per la promozione della qualità della vita in ambito urbano: assicurando l'erogazione di molti SE, consentono di perseguire uno sviluppo sostenibile nel contesto degli inevitabili adattamenti ai cambiamenti climatici.
I SE possono essere definiti come i molteplici benefici, diretti e indiretti, forniti dagli ecosistemi al genere umano sia a scala globale che locale e sono strettamente connessi al benessere generato dalla fruizione del capitale

/ The Valentino Park and the nearby interconnected green areas can be classified as Green Infrastructure (GI). A Green Infrastructure can be roughly defined as a strategically planned network of high quality natural and semi-natural areas which is designed and managed to provide a wide range of ecosystem services. GIs also help to protect biodiversity, and contribute to the ecological, aesthetic, social or public health needs in a urban environment (European Commission, 2014). As an upgrade of the urban space system, a GI emphasizes the quantity as well as quality of urban and peri-urban green spaces, their importance for the interconnections between habitats, and their multifunctional role for the delivery of services and natural capital. If a GI is proactively and strategically planned, developed, supported, and maintained, it has the potential to influence urban evolution by providing a context for integration between urban development, economic growth, nature preservation and health promotion (Tzoulas et al., 2007; Chatzimentor et al. 2021).
In an urban context GIs are key factors to promote quality of life, to achieve urban sustainability together with climate change adaptation through the provision of several Ecosystem Services (ES). ES can be defined as the direct and indirect benefits that urban inhabitants gain from ecosystem functions on global and local scales and are strictly connected to human well-being through the components of the natural capital directly enjoyed, consumed, or used by people (Costanza et al. 1997).
The Millennium Ecosystem Assessment (MAE), a program launched in 2001 and

naturale (Costanza et al. 1997). Il Millennium Ecosystem Assessment (MEA), un programma lanciato nel 2001 e avviato nel 2005 dalle Nazioni Unite, propone una classificazione dei SE, oggi largamente utilizzata, in quattro categorie (Millennium Ecosystem Assessment, 2005): servizi di approvvigionamento, di regolazione, culturali e di supporto.
I servizi di approvvigionamento sono legati ai beni di consumo forniti direttamente dagli ecosistemi, quali cibo, legname, fibre, biomassa, combustibili, materie prime, acqua dolce, biominerali o risorse ornamentali, genetiche e medicinali. I servizi di regolazione contribuiscono alla rimozione dei contaminanti presenti nelle matrici suolo, acqua e atmosfera, alla

published in 2005 by the United Nations, provides a wider-used ES classifications (Millennium Ecosystem Assessment, 2005). They can be divided in four categories: provisioning, regulating, cultural and supporting services. Provisioning services are related to consumer goods that can be directly taken from ecosystems such as food, timber, fiber, biomass, fuel, raw materials, fresh water, biogenic minerals, genetic, medicinal, and ornamental resources. They also ensure biological variability. Regulating services help for purification of water and atmosphere, protection against floods, hydrogeological disruption, and loss of natural buffers (e.g., wetlands), and contribute to carbon

il fiume Po lungo il Parco delle Vallere. Luglio 2022, Torino // the Po River along the Vallere Park. July 2022, Turin

protezione dalle alluvioni, dal dissesto idrogeologico e più in generale dai rischi naturali di varia natura, nonché alla conservazione e ripristino di zone tampone naturali (quali le aree umide), al sequestro del carbonio ed alla regolazione termica. Le IV inoltre costituiscono habitat ottimali per la conservazione della biodiversità, contribuendo alla regolazione naturale di parassiti e malattie, al controllo della numerosità della fauna selvatica ed alla promozione dell'impollinazione. I servizi culturali garantiscono i valori estetici, ricreativi, artistici, educativi, terapeutici e spirituali; si attua un servizio culturale quando una IV appare in dipinti, libri, film, serie o documentari, canzoni o ballate, pubblicità, simboli nazionali o internazionali, o quando è coinvolta in percorsi turistici tradizionali o di ecoturismo, attività sportive o ricreative all'aperto, escursioni scolastiche, agro-forestazione sociale, pet therapy. I servizi di supporto, infine, aiutano e sostengono la realizzazione degli altri servizi, pur non essendo utilizzati direttamente dalla popolazione; essi comprendono, ad esempio, la formazione di suolo, la fotosintesi, la produzione primaria ed il ciclo dei nutrienti.

Nell'ambito dell'ampio dibattito sull'argomento, che ha coinvolto negli ultimi anni scienziati, professionisti e politici, è importante ricordare i risultati proposti dall'Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES) (Diaz et al., 2018). L'IPBES ha ampliato l'ambito dei SE introducendo il concetto di Contributi della Natura all'Umanità (NCP) e sottolineando l'importanza della presa di coscienza, soprattutto a livello locale, nella comprensione dei CNP stessi. Il ruolo centrale e universale giocato oggi dalla cultura nel definire le connessioni

sequestration, temperature regulation, waste decomposition and detoxification. They provide habitat for biodiversity contributing to biological control of pests and diseases, regulation of population, pollination, and natural hazards. Cultural services ensure aesthetic, recreational, artistic, educational, therapeutic, and spiritual values within the ecosystem. A cultural service is provided when a GI appears in paintings, books, movies, series and documentaries, songs, and folkloristic ballads, advertisements, national or international symbols, or when the GI is involved in traditional tourism and ecotourism, outdoor sports, recreation, school excursions, social forestry, or pet-ecotherapy. Finally, supporting services help and sustain the realization of all other services even if they are not used directly by people. The supporting services, for example, involve soil formation, photosynthesis, primary production, and nutrient cycling.

In the extensive debate among scientists, practitioners, and politicians, which animated last years, it is also important to stress the results proposed by the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES) (Diaz et al., 2018). IPBES enlarges the ES concept by introducing the idea of Nature's Contributions to People (NCP) and, therefore, it exalts, underlines, and operationalizes the responsibility of indigenous and local consciousness in understanding NCP themself. The central and universal role that culture nowadays plays in defining all links between people and nature becomes a key point in the

tra uomo e natura diventa un punto chiave nel miglioramento del benessere della popolazione. Nel contesto definito dall'IPBES, i SE possono essere distinti in tre ampi gruppi: servizi di regolazione, materiali e non materiali. I servizi di regolazione combinano le caratteristiche operative fondamentali di organismi, ecotoni ed ecosistemi che modificano le condizioni ambientali in cui vive la popolazione e controllano la produzione di benefici materiali e immateriali quali la purificazione dell'acqua, l'adattamento climatico, il controllo dell'erosione del suolo, ecc. I SE di regolazione definiti dal MEA ricadono in larga misura in questo gruppo. I servizi materiali comprendono elementi, oggetti e altri costituenti naturali tangibili che supportano l'esistenza fisica ed il benessere della popolazione, e spesso sono parte integrante dell'infrastruttura necessaria allo sviluppo di attività imprenditoriali connesse alle IV. Questi servizi vengono di norma "consumati" fisicamente, ad esempio quando piante o animali vengono trasformati in cibo, energia o altri prodotti. Ricadono in questa categoria molti tra i servizi di approvvigionamento definiti dal MEA. Infine, i servizi non materiali sono quelli che esplorano il collegamento indiretto tra la natura e la vita culturale della popolazione in termini sia qualitativi sia quantitativi. Le risorse che forniscono questo tipo di servizio possono essere preservate come fonte di ispirazione o consumate materialmente durante il processo. Ricadono in questo gruppo molti SE culturali della classificazione MEA.
Se da un lato i SE contribuiscono ad incrementare il valore di una data area urbana, la loro perdita può contribuire significativamente ad aumentarne la vulnerabilità, ridurne il grado di salubrità e, più in generale, la percezione di

improvement of human well-being. In the IPBES context the ES can be distinguished in three broad groups: regulatory, material, and non-material services. Regulatory services combine the operative and fundamental features of organisms, ecotone and ecosystems that modify the environmental conditions in which people live and control the production of concrete and immaterial benefits such as water purification, climate adaptation, soil erosion control, etc... The regulation ES defined by MA fall largely into this group. Material services include elements, objects, or other tangible natural substances that support the physical existence and the well-being of people, and the infrastructure required for the functioning of a company or a business development. These services are usually materially "consumed", e.g., when plants or animals are transformed into food, energy, or different stuff. Several provisioning services defined in the MEA classification fall into this category. Finally, non-material services are those that explore the indirect link between nature and people's cultural life in terms of quality and quantity. The resources that provide this type of service can be preserved as a source of inspiration or materially consumed during the process. Many cultural ES of MA classification are present in this group.
If on the one hand ES can contribute to increase the inherent value of a given urban area, their loss can contribute to increase its vulnerability, decrease the health degree and more in general well-being perception, and erode the cultural level. ES loss in urban and peri-urban areas is obviously associated to increased urbanization and

benessere ad essa associata, nonché a impoverirne il livello culturale. La perdita di SE in area urbana e peri-urbana è ovviamente associata ad un aumento dell'urbanizzazione e alla derivante perdita di aree verdi, ma è anche esacerbata, ad una scala più ampia, dalla frammentazione degli ecosistemi e dalla variazione d'uso del suolo conseguenti alle trasformazioni del territorio. I SE sono, dunque, un aspetto complesso ma cruciale da tenere in conto quando si valutano possibili modifiche di destinazione d'uso del territorio sia a livello urbano sia a più ampia scala. È stato stimato, ad esempio, che gli ecosistemi italiani forniscono benefici quantificabili in 71.3 miliardi di euro/anno, ma che nel decennio 1990-2000 alcune aree hanno perso fino al 7.5% della loro capacità di mitigazione degli eventi estremi e fino al 9.5% della capacità di intercettare e rimuovere i contaminanti dalle matrici ambientali (Scolozzi et al., 2021). Risulta quindi fondamentale la definizione di strumenti per una quantificazione affidabile dei SE e, a tale scopo, è necessario considerare l'uso di un certo SE e i benefici che esso può fornire alla comunità e le sue modalità di fruizione; ciò implica che una corretta quantificazione non deve tenere conto unicamente delle caratteristiche intrinseche dell'IV, ma anche delle sue modalità di fruizione nel contesto urbano. A tal fine risultano estremamente utili gli approcci sviluppati per quantificare dal punto di vista economico i SE associati ad un'area specifica quali, ad esempio, il Payment for Ecosystem Services (PES). La Figura XX fornisce una panoramica degli approcci ad oggi disponibili per la quantificazione dei PES. È possibile identificare tre criteri fondamentali per la loro corretta definizione: efficacia, efficienza ed equità distributiva. L'efficacia è la capacità di produrre il servizio considerato

consequently loss of green spaces, but is also particularly exacerbated, at a larger scale, by the fragmentation of ecosystems and land use evolution. Consequently, ES are a challenging but crucial aspect that must be considered while evaluating land use modifications at both urban and larger scale. For example, it has been estimated that Italian ecosystems deliver benefits worth 71.3 billion euros/year, but at the same time in the decade 1990 – 2000 some provinces have lost up to 7.5 % of their buffer capacity for extreme events and 9.5 % for pollutant interception and removal (Scolozzi et al., 2021).

An in-depth evaluation of the ES and their quantification is therefore crucial. It must consider the use of a certain service, the benefits that it can provide to the community and its mode of use, implying that its correct quantification must consider not only the intrinsic characteristics of the green area, but also the modalities of its use in the urban context. To this aim, the approaches developed to quantify from an economical point of view the ES associated to a given area (i.e., Payment for Ecosystem Services, PES) are an extremely useful tool. An overview of currently available methodologies for PES quantification is reported in figure xx.

Three major criteria can be identified to correctly define the PES, namely effectiveness, efficiency, and distributional equity. Effectiveness is the ability to produce the service under the desired terms. This is closely related to the ability to correctly quantify the remuneration of ES producers, and therefore the value of the service provided. Payment must also

nei termini desiderati; questo aspetto è strettamente correlato alla capacità di quantificare la giusta remunerazione per i produttori del SE e di conseguenza il valore del servizio fornito. Il pagamento deve inoltre essere calibrato in base alle caratteristiche dell'produttiva e alla natura delle pratiche di gestione adottate (Whitby and Saunders 1996). L'efficienza è la capacità di produrre il massimo profitto netto sia per i produttori del servizio sia in termini economici più generali. L'equità distributiva è la capacità di remunerare tutti gli attori coinvolti nella produzione del SE in quanto i costi di produzione dei SE sono spesso sostenuti da parti terze rispetto a coloro che fruiscono dei benefici e questo va a discapito di entità piccole e spesso private coinvolte nel

be tuned on the production unit and ad on the nature of the adopted management practices (Whitby and Saunders 1996). Efficiency is the ability to produce the maximum net income both for service producers and in broader economic terms. Distributive equity is the ability to remunerate all actors involved in the ES production. In fact, ES production costs are often borne by parties other than those who receive the benefits. This is to the detriment of the small and often private entities involved in the production process. It is evident that the three criteria are partly in contrast, and therefore the result in terms of PES estimate must be a compromise

il fiume Po in secca tra il Comune di Torino e il Comune di Moncalieri. Luglio 2022, Torino /
/ the Po River drying up between the City of Turin and the City of Moncalieri. July 2022, Turin

processo di produzione. Chiaramente i tre criteri sono in parte in contrasto e pertanto i risultati della valutazione dei PES deve essere il frutto di un compromesso tra di essi (Mayrand and Paquin, 2004).
Per calcolare il valore di un determinato servizio è quindi necessaria una valutazione quantitativa e ponderata dei seguenti aspetti: valore d'uso diretto e indiretto, valore di opzione, di esistenza ed ereditario. Il valore d'uso diretto dipende dalle modalità di fruizione attuali o future del bene. Il valore d'uso indiretto considera i benefici indiretti associati al servizio. I valori d'uso diretti e indiretti sono fondamentali, ad esempio, rispettivamente per i servizi di approvvigionamento e di regolazione. Il valore di opzione rappresenta il valore attribuito ai possibili usi futuri di un servizio ed è associato agli investimenti attuali finalizzati a rendere possibile un suo utilizzo futuro. Il valore di esistenza si basa sul fatto che un certo bene esiste oggi ed esisterà in futuro, indipendentemente dal fatto che la comunità lo utilizzi o meno. Il valore ereditario, infine, è associato alla volontà di pagare oggi affinché un servizio sia fruibile in futuro da qualcun altro.
Risulta evidente come la quantificazione dei SE richieda strumenti robusti in grado di quantificare il contributo delle IV in ambiente urbano e di confrontare scenari alternativi nell'ambito di un approccio di pianificazione urbana supportata da indicatori scientifici e tecnici di tipo quantitativo. Nonostante i grandi sforzi degli ultimi anni, sia da parte della comunità scientifica sia da parte delle organizzazioni internazionali, per lo sviluppo e validazione di numerosi strumenti finalizzati alla valutazione e alla quantificazione dei SE, manca ancora una loro sistematica applicazione soprattutto a livello decisionale. Le caratteristiche chiave richieste ad uno strumento quantitativo di

among them (Mayrand and Paquin, 2004). To calculate the value of a given service, it is therefore necessary to ponder the following aspects: direct and indirect use, option, existence, and legacy value. The direct use value depends on the current or possible ways of using a good. The indirect use value depends on indirect benefits associated to a service (e.g., a regulatory service). Direct and indirect use values are fundamental, for example, for the provisioning and regulatory services, respectively. The option value represents the value for future uses, and is associated with current investments in a service, aim at providing the opportunity for future use of that service. The existence value is based on the fact that the good exists and will exist in the future, even if the community never makes use of it. Finally, the legacy value, comes from the fact that one is willing to pay for other people in the future to enjoy the asset in question.
Robust tools for the quantification of ES are therefore required to evaluate the contribution of GI to the urban context and to compare alternative scenarios in the framework of a urban planning approach supported by scientific and technical quantitative indicators. Despite the great effort in recent years of both scientific community and international organisation in producing several tools for the ES assessment and quantification, there is still a gap in the widespread use of these tools especially at the decisional level. Quantifiability, credibility, replicability, affordability, systematicity, and flexibility are key characteristics required to a decision-support tool (Bagstad et al.,

supporto decisionale sono quantitatività, credibilità, replicabilità, economicità, sistematicità e flessibilità (Bagstad et al., 2013; Torres et al. 2021, Meraj et al., 2022; Nedkov et al., 2022). Tra i vari strumenti disponibili (ad es. ARIES, Envision, EcoAIM, EPM, InFOREST, InVEST, iTREE, LUCI, MIMES, SWAT ed altri) si possono menzionare due suite, iTree e InVEST, particolarmente adatte per la quantificazione dei SE prodotti dalle IV. InVEST (Integrated Valuation of ESs and Tradeoffs) è uno strumento in grado di mappare e quantificare i SE, implementa modelli open-source di facile utilizzo e richiede solo una conoscenza di base delle piattaforme GIS (Geographic Information System) (https:// naturalcapitalproject.stanford.edu /software/ invest). Il suo approccio è basato su tre concetti chiave: la disponibilità, il servizio ed il valore. La disponibilità rappresenta ciò che è potenzialmente disponibile nell'ecosistema e ciò che la struttura e la funzione dell'ecosistema può offrire. Il servizio prende in considerazione quale SE si sta effettivamente analizzando, mentre il valore caratterizza la quantificazione economica del SE. La suite i-Tree, invece, implementa una serie di strumenti di valutazione sviluppati dallo United States Forest Service, parte dello United States Department of Agriculture (USDA), finalizzati a quantificare i SE forniti da aree verdi urbane e rurali (https://www.itreetools. org/) e comprende numerose applicazioni (i-Tree Eco, i-Tree Landscape, i-Tree Hydro, i-Tree Design, i-Tree Canopy, i-Tree Species e i-Tree MyTree) da utilizzarsi in base al SE che si vuole analizzare. Si rimanda al lavoro di Busca e Revelli (2022) per un esempio di quantificazione, mediante il software iTree, dei SE offerti dal Parco Le Vallere di Torino in diversi scenari climatici /

2013; Torres et al. 2021, Meraj et al. , 2022; Nedkov et al., 2022). Among the various available tools (e.g., ARIES, Envision, EcoAIM, EPM, InFOREST, InVEST, iTREE, LUCI, MIMES, SWAT, and others) it is worthwhile to mention two suite, i.e., iTree and InVEST very suitable in the quantification of ES produced by GI. InVEST (Integrated Valuation of ESs and Tradeoffs) is a tool able to map and value the ES. It contains free, friendly, and open-source software models, and require only basic knowledge of GIS (Geographic Information System) platforms (https:// naturalcapitalproject.stanford.edu / software/invest). The approach is based on three concepts, namely the supply, the service, and the value. The supply represents what is potentially available from the ecosystem and what the ecosystem structure and function can offer. The service is related to the project demand while the value characterizes the economic ES quantification. The suite i-Tree is a collection of evaluation and assessment tools planned and developed by the United States Forest Service, part of the United States Department of Agriculture (USDA), to quantify the ES provided by a urban and rural forests (https://www.itreetools. org/). The software suite consists of seven applications: i-Tree Eco, i-Tree Landscape, i-Tree Hydro, i-Tree Design, i-Tree Canopy, i-Tree Species, and i-Tree MyTree. A quantification study of the ES offered by "Le Vallere" Park with a comparison among different climatic scenarios can be found in Busca and Revelli (2022).

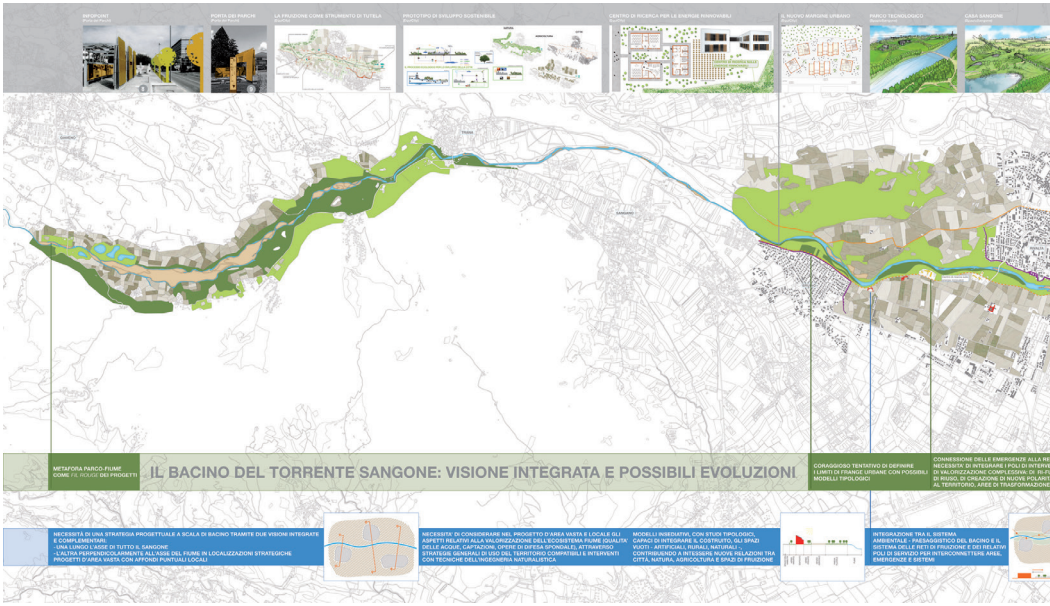
	Methodology	Description	Included uses	Included ES	
DIRECT MARKETING VALUATION	Market price method	It uses the actual prices of marketed environmental goods/services	Direct Indirect	Provisioning Regulating Cultural	
	Replacement cost and Damage cost avoided methods	They measure the cost of replacing/ restoring a lost function and the cost that would have been taken in case that function did not exist	Direct Indirect	Regulating	
	Production function method	It quantifies ES that serve as input to market products	Indirect	Provisioning	
REVEALED PREFERENCES	Hedonic pricing method	It quantifies the differential value of a property due to environmental attributes that can be appreciated by potential buyers	Direct Indirect	Cultural	
	Travel cost method	Survey-based technique that uses the costs incurred by travellers to reach and access a recreational site as a proxy for its recreational value	Direct Indirect	Cultural	
STATED PREFERENCES	Contingent valuation	Based on surveys on the willingness to pay for or to accept a given gain or loss of a specific good	Use Non-use	All	
	Choice modelling	Based on the construction of a hypothetical market for non-market environmental goods	Use Non-use	All	

	PROs	CONs	Example
	Easy to be implemented. Market data readily available and robust	Limited to those ES for which a market exists	Genetic info
	Market data readily available and robust	Strongly dependent on the quality of available data. Can potentially overestimate actual value	Expenditure on water filtration as proxy for value of water pollution
	Market data readily available and robust	Data intensive. Data on changes in ES and the impact on production often missing	Effects of air/water quality on agricultural production
	Robust market-based data, under the assumption that ES are fully reflected by land prices	Very data-intensive. Limited mainly to ES related to property	Pleasant sight on a park
	Easy to be implemented. Suitable to evaluate any location with recreational value	Underestimates the recreational value of the site. Not applicable to trips with multiple destinations. Not applicable to poor countries where most people cannot afford to travel	Expenditure to travel and access to a botanical garden of a city
	Very flexible in the formulation of the survey. Can evaluate scenarios yet to come	bias in responses due to prior knowledge and/or questionnaire formulation. Based on a hypothetical nature of the market	Recreational value of an urban green area eliminated to build houses
	Respondents are not requested to estimate a price, but only to indicate their preferred policy option	Complex to be analysed and explained to respondents	Preferred location to live

Dal Masterplan del Sangone al sistema fiume-parco /
/ From the Sangone Masterplan to the river-park system

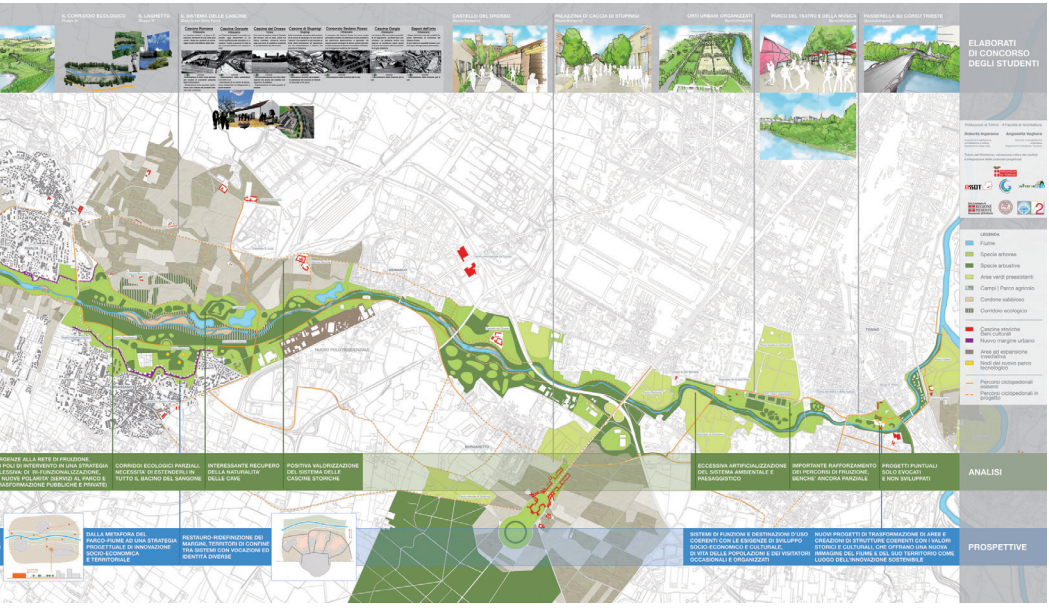
La ricerca sul parco del Valentino è stata occasione per un ragionamento che comprende un territorio più vasto e complesso, ma ineludibilmente connesso in un sistema che mette in relazione la città e il fiume attraverso continue trasformazioni endogene e esogene.
La ricerca ha applicato, adattandole, alcune metodologie che partono dall'esperienza progettuale del Masterplan del Sangone (Ingaramo e Voghera, 2009), esito di un processo partecipativo del CdF del bacino del torrente Sangone, prima esperienza in Piemonte di pianificazione e progettazione partecipata, coordinata dalle provincie di un bacino fluviale. La sperimentazione del Sangone ha permesso di costruire piani e

/ The research on Valentino Park has been an occasion for studying a vaster and more complex territory but connected in a system that relates the city and the river through continuous endogenous and exogenous transformations. The research has applied, adapting, some methodologies that start from the design experience of the Sangone Masterplan (Ingaramo & Voghera, 2009), the result of a participatory process of the River Contract of the Sangone stream basin, the first experience in Piedmont of participatory, coordinated planning and design from the provinces of a river basin. The Sangone experimentation has made it possible to build plans and projects for



progetti d'area vasta, ma soprattutto locali, secondo un approccio bottom-up, che si fonda sul coinvolgimento diretto degli attori istituzionali e sociali e della popolazione (forum, workshops e assemblee), per la definizione di prospettive condivise di sviluppo territoriale e di valorizzazione del paesaggio, orientando i progetti locali. È proprio l'approccio progettuale che parte dal locale per definire la Grande scala (De Rossi, 2009) a dare una dimensione operativa al processo, che altrimenti si ridurrebbe a spesso sterili linee di indirizzo. Il Workshop di progettazione interdisciplinare che ha coinvolto la II Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, la Facoltà di Scienze Naturali e

a vast area, but above all local, according to a bottom-up approach, which is based on the direct involvement of institutional and social actors and the population (forums, workshops and assemblies), to the definition of shared perspectives of territorial development and enhancement of the landscape, directing local projects. It is precisely the design approach that starts from the local to define the large scale (De Rossi, 2009), giving an operational dimension to the process, which otherwise would be reduced to often sterile guidelines. The interdisciplinary planning workshop involved the II Faculty of Architecture of the Polytechnic of Turin and the Faculty of Natural and



Masterplan del torrente Sangone // Sangone creek master plan, Ingaramo R. e Voghera A. 2010

Agraria di UNITO, è stato il primo atto per la definizione del Masterplan del bacino del torrente Sangone. Una serie di ipotesi progettuali hanno proposto soluzioni alla necessità di un rinnovamento nella concezione progettuale delle aree abbandonate, dei parchi e degli insediamenti che si confrontano con l'asse del fiume: la valorizzazione della bio-diversità complessiva, il sistema dei percorsi, la promozione della fruizione e della ricettività, la localizzazione di nuove attività, il ridisegno dei parchi e dei margini urbani.
Per quel che riguarda l'approccio al progetto locale si sono identificati nuovi modelli insediativi che non si limitino alla definizione di tipologie edilizie, basate sui principi di flessibilità e adattività, ma che possano essere applicati a sezioni estese di territorio, indagando la relazione tra edificato e sistema del verde, attraverso un approccio che pone sullo stesso piano gerarchico pieni e vuoti, aree rurali, spazi verdi pubblici, semi pubblici, spazi aperti privati ed edifici.
La metodologia sviluppata, si fonda sull'integrazione tra le discipline dell'urbanistica e della progettazione architettonica e urbana, delle scienze biologiche e naturali e dell'ecologia del paesaggio (Ingaramo e Voghera, 2009). L'Urbanistica, da sempre volta a definire scenari e di progetto d'area vasta, per attuare strategie nel quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio e del paesaggio, si confronta con queste tematiche con un'attenzione alle politiche, alle regole e agli attori istituzionali e sociali, ma necessita di tornare a riflettere sull'attuazione e sulle ricadute dei progetti. La Progettazione architettonica e urbana, avendo ampliato gli orizzonti di ricerca

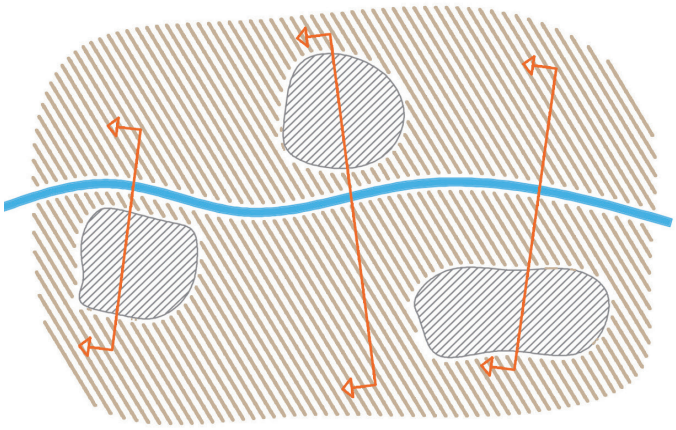
Agricultural Sciences of UNITO. It was the first act to define the Masterplan of the Sangone stream basin. A series of design hypotheses have proposed solutions to the need for a renewal in the design concept of abandoned areas, parks and settlements facing the river axis: the enhancement of overall bio-diversity, the system of pedestrian routes, the promotion of fruition and accommodation, the location of new activities, the redesign of parks and urban edges.
As regards the approach to the local project, new settlement models have been identified which are not limited to the definition of building typologies based on the principles of flexibility and adaptability but can be applied to extended sections of the territory, investigating the relationship between built and green system, through an approach that places built and voids on the same hierarchical level, rural areas, public green spaces, semi-public spaces, private open spaces and buildings.
The methodology developed is based on integrating the disciplines of urban planning and architectural and urban design, biological and natural sciences and landscape ecology (Ingaramo & Voghera, 2009). Urban planning, which has always aimed at defining scenarios and projects for vast areas to implement strategies within the territorial and landscape planning framework and programming tools, deals with these issues with attention to policies, rules and institutional and social actors. Still, it needs to reflect on the projects' implementation and effects. Architectural and urban design, having broadened the research also to the vast area and landscape topics, too often still finds itself ignoring or underestimating complex strategies, and stakeholders in the

anche all'area vasta e ai temi del paesaggio, troppo spesso si trova ancora ad ignorare o a sottovalutare strategie complesse, interlocutori e attori dei processi di trasformazione di aree e ambiti territoriali, prediligendo progetti di "immagine" che paiono essere garanzia di qualità e di consenso sociale ed istituzionale.
Si è sperimentata pertanto una ridefinizione metodologica progettuale, attraverso un dialogo multidisciplinare che esplori nuovi modelli di parchi urbani, di integrazione tra insediamento e natura con tipologie architettoniche flessibili, integrate con il sistema territoriale e che dia operatività alle politiche, ai programmi, alle progettualità locali e alle sperimentazioni in specifiche aree.
Il progetto per il Sangone è stata un'occasione, oltre che per sperimentare approcci progettuali innovativi, per definire scenari di trasformazione del territorio e del paesaggio che investono diverse scale:
▪ *la scala vasta* che, alla dimensione del bacino idrografico del Sangone, necessita di strategie progettuali volte a interpretare e rafforzare il sistema dei valori paesaggistici (il fiume, le sue acque, le sue sponde, le potenzialità ecologico-ambientali, i beni storico-culturali, il territorio rurale, i simboli e le tradizioni identitarie, i margini e i centri abitati), a partire dalle progettualità locali e dalle risorse economiche;
▪ *la scala urbana*, che ha bisogno di definizione, riprogettazione e caratterizzazione dei margini tra luoghi con differente vocazione, a partire dalle frange urbane che si infiltrano nelle fasce di naturalità rurale e fruitiva, senza un progetto che possa evolversi e adattarsi alle esigenze socio-economiche-culturali in divenire;
▪ *le focus areas* in cui sviluppare progetti

processes of transformation of territorial areas and contexts, choosing projects of "image" that appear to be a guarantee of quality and social and institutional consensus. A redefinition of the design method has therefore been experimented, with through a multidisciplinary dialogue that explores new models of urban parks, of integration between settlement and nature with flexible architectural typologies, integrated with the territorial system and which gives effect to local policies, programs and projects and experimentation in specific areas.
The Sangone project was an opportunity, as well as to experiment with innovative design approaches to define scenarios for the transformation of the territory and the landscape involving different scales:
▪ the vast scale, due to the size of the Sangone hydrographic basin, requires design strategies aimed at interpreting and strengthening the system of landscape values (the river, its waters, its banks, the ecological-environmental potential, the historical heritage culture, the rural territory, the symbols and identity traditions, the fringes of villages and cities), starting from local projects and economic resources;
▪ the urban scale, which needs definition, redesign and characterisation of the borders between places with different vocations, starting from the urban fringes that contaminate the rural and natural areas, without a project that can evolve and adapt to socio-economic-cultural in progress;
▪ the focus areas where it is necessary to develop projects for the protection, enhancement, transformation and experiment, with a multi-scale approach, the integration of the new ecological, landscape and fruition networks with the areas

di tutela, valorizzazione, trasformazione e sperimentare, in modo transcalare, l'integrazione delle nuove reti ecologiche, paesaggistiche e fruitive con le aree e i paesaggi da conservare (naturali, rurali e urbani, eccellenti e ordinari) e con i paesaggi abitati da trasformare tramite l'applicazione di nuovi modelli e tipologie insediative adattive (Cuff, Dahl, 2015).
Le strategie proposte individuano sistemi diversi e complementari d'azione che innescano processi progettuali delle reti ecologiche, del sistema della fruizione, del sistema di poli di servizio e del rapporto tra limite edificato e ambiti naturali.
La metafora del Fiume-Parco, come sequenza paesaggistica che porta con sé connotazioni riconosciute come positive, trovando consenso sociale e politico, ma non risolve in modo decisivo il ruolo del fiume come attore dell'innovazione

and landscapes to be conserved (natural, rural and urban, excellent and ordinary) and with the inhabited landscapes to be transformed through the application of new models and adaptive settlement typologies (Cuff & Dahl, 2015).
The proposed strategies identify different and complementary systems of action that trigger the design processes of ecological networks, the system of use, the system of service poles and the relationship between built limits and natural environments. The metaphor of the River Park, as a landscape sequence recognised as positive by experts and no experts, finds social and political consensus but does not decisively solve the role of the river as an actor of territorial and urban innovation. Research and experimentation have highlighted that the river is capable of triggering innovation strategies with significant impact on the broader territory

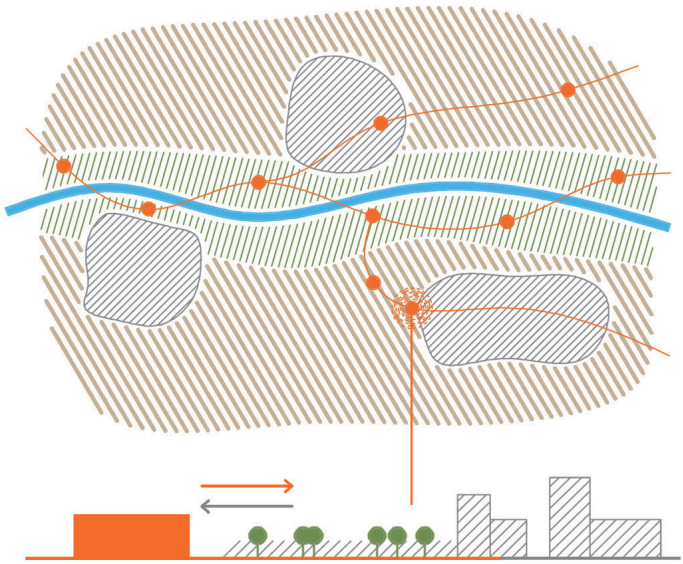


Schemi di approccio progettuale: transecting sections, sezioni trasversali a scala di bacino; integrazione di nodi significativi e reti longitudinali al corso del fiume // Design approach schemes: transecting sections, cross sections at basin scale, integration of significant nodes and networks longitudinal to the river basin. Ingaramo R. e Voghera A. 2010.

territoriale e urbana. La ricerca e la sperimentazione hanno messo in evidenza che il fiume è capace di innescare strategie di innovazione con ricadute significative sul territorio più esteso, in senso trasversale rispetto allo spazio perifluviale; le visioni proposte offrono uno sguardo di insieme capace di portare il fiume nel territorio, come punto di partenza per nuove abitudini sociali e nuovi assetti urbani e periurbani. Gli scenari individuati hanno trovato integrazione nella sintesi interpretativa del Masterplan generale (Ingaramo e Voghera, 2009), che si avvale del Progetto Transcalare Integrato (Ingaramo e Voghera, 2014), con uno sguardo complessivo all'intero sistema territoriale, alle diverse scale, proponendo di dare "acqua e spazio al fiume" e di renderlo "elemento di identificazione e di connessione del territorio della Val Sangone" (Corboz, 1985).

in a transversal direction concerning the fluvial space; the proposed visions offer an overview capable of bringing the river into the environment as a starting point for new social habits and new urban and peri-urban settlements.
The scenarios identified have found integration in the interpretative synthesis of the general Masterplan (Ingaramo & Voghera, 2009), which makes use of the Integrated Multiscale Project (Ingaramo & Voghera, 2014), with an overall look at the entire territorial system, at the different scales, proposing to give "water and space to the river" and make it "an element of identification and connection of the Val Sangone area" (Corboz, 1985).

A Method for evolutionary scenarios



Metodo per scenari evolutivi
Il Masterplan generale è stato costruito attraverso due livelli di lavoro: uno che parte dall'asse fluviale e si snoda tradizionalmente lungo il suo corso, l'altro invece, fondamentale per rilanciare il territorio ed innescare processi innovativi, che si muove trasversalmente al fiume e si manifesta attraverso una serie di transecting sections (Duany 2002) tridimensionali localizzate in nodi significativi (beni, valori, risorse, simboli, core zones dei corridoi ecologici) e problematici della struttura paesaggistica (aree degradate o aree industriali dismesse, aree a servizi sottoutilizzate, cave, frange di edificazione periferica, paesaggi privi di connotazioni specifiche).
Solo attraverso l'integrazione di queste visioni si aprono panorami di valorizzazione, nuove frontiere di sperimentazione, orientate a proporre una visione complessiva, capace di integrare scenari di trasformazione a diverse scale territoriali (vasta e locale), partendo dal concept del Fiume-Parco, ma non riducendone l'efficacia come agente provocatore di cambiamento a lungo termine in senso ambientale e di qualità dell'abitare e di vita.
La metodologia messa a punto si avvale di due strumenti operativi per favorire il passaggio dagli scenari strategici all'azione progettuale ed attuativa ed è stata sperimentata e adattata in seguito nel Contratto di Lago di Avigliana (2012), nel Contratto di Fiume della Stura di Lanzo, nel Workshop internazionale Design along the river (2014), nella ricerca da me condotta in USA, Post industrial cities regeneration projects. Tactics and design approaches for cities along the river (2017), in collaborazione con la CMU di Pittsburgh e in ultimo nel lavoro sul

The general Masterplan was built through two levels of work: one that starts from the river axis and traditionally winds along its course, the other instead, fundamental for relaunching the territory and triggering innovative processes, which moves perpendicular to the river and is represented through a series of three-dimensional transecting sections located in significant nodes (assets, values, resources, symbols, core zones of ecological corridors) and complex nodes of the landscape structure (degraded areas or abandoned industrial sites, underutilised service areas, quarries, fringes of peripheral construction, landscapes without specific connotations).
Only through the integration of these visions will panoramas of enhancement open up new frontiers of experimentation oriented towards proposing an overall vision capable of integrating transformation scenarios at different territorial scales (large and local), starting from the concept of the River-Park, but not reducing its effectiveness as a provocateur of long-term change in the environmental sense and the quality of living and life.
The methodology developed makes use of two operational tools to facilitate the transition from strategic scenarios to planning and implementation action and was subsequently tested and adapted in the Avigliana Lake Contract (2012), in the Stura di Lanzo River Contract, in the international workshop Design along the river (2014), in the research I conducted in the USA, Post-industrial cities regeneration projects. Tactics and design approach for cities along the river (2017), in collaboration with the CMU of Pittsburgh and most recently in Valentino's research

Valentino (2022/23), tassello del sistema più complesso e articolato dei fiumi che interagiscono con la città di Torino (Po, Stura di Lanzo, Dora, Sangone. Torino Città d'Acque, promosso dalla Città di Torino, già nel 1993, metteva a sistema, immaginandone una riqualificazione, i parchi fluviali lungo le sponde dei quattro fiumi della città, con l'ambizione di innescare processi di trasformazione urbana più ampi). Il primo strumento, il Contratto d'Azione, innovativo rispetto alle tradizionali pratiche di pianificazione strategica e di programmazione socio-economica e territoriale, è un documento di conciliazione degli interessi pubblici

(2022/23), a piece of the most complex and articulated system of rivers that interact with the city of Turin (Po, Stura di Lanzo, Dora, Sangone. Torino Città d'Acque, promoted by the City of Turin, already in 1993, was studying the river parks along the banks of the four rivers of the city, imagining a redevelopment with the ambition to trigger broader urban transformation processes). The first tool, the Action Contract, innovative compared to the traditional practices of strategic planning and socio-economic and territorial planning, is a document for the mediation of public and private, economic and proprietary interests, to plan operational effects

Progetto di trasformazione del paesaggio sottoutilizzato lungo il fiume Stura di Lanzo, tratto torinese // Project of transformation of underused landscapes along the Stura River. Turin section of the river.
International Workshop Design along the River. Turin September-December 2014. Politecnico di Torino. Tutors: Ingaramo R., Voghera A., Claps P., Mutani G.,Mazzotta A.
Students: Alfarano E., Borra F., Pignataro A., Mattia Tempesta M.

e privati, economici e proprietari, per programmare ricadute operative non limitandosi a formulare indirizzi e norme, ma progettualità nuove e trasversali, mettendo in relazione scelte progettuali e stanziamento di risorse locali pucìbbliche e private. Il secondo la transecting section è uno strumento operativo di analisi, visualizzazione e condivisione di ipotesi progettuali di trasformazione, che prende spunto dalle "Valley Sections" (Edinburgh Zoological Garden) di Patrik Gheddes (Geddes, 1949), e dal Transect planning del New Urbanism (1993), estendendo il suo significato ad una sistematizzazione sia teorica che pratico-operativa (Ingaramo e Voghera, 2016) che permetta di mettere in relazione, a diverse scale, in modo paritetico, gli elementi del sistema, ponendo in relazione l'architettura con visioni, progetti territoriali e paesaggistici, attraverso una rappresentazione a livello tridimensionale e bidimensionale, capace di verificare l'ipotesi di progetto, consentendo discussioni anche con i non esperti.
I fiumi costituiscono una risorsa imprescindibile per una trasformazione resiliente green dei nostri insediamenti; Torino è città d'acque e da qui può vincere la sua scommessa per essere città protagonista, modello della Green Transition urbana e periurbana sul piano internazionale, attraverso lo sviluppo della ricerca che metta a sistema i suoi parchi e le sue aree verdi; GBI (Green and Blue Infrastructure) che innerva e si insinua nella dimensione urbana contaminandola…/

not limiting itself to formulating guidelines and standards, but new and transversal projects, linking design choices and the allocation of local public and private resources. The second, the transecting section, is an operational tool for analysis, visualisation and sharing of transformation design hypotheses, inspired by the "Valley Sections" (Edinburgh Zoological Garden) by Patrik Geddes (Geddes, 1949) and by the Transect planning of New Urbanism (1993), extending its meaning to both a theoretical and practical-operational systematisation (Ingaramo & Voghera, 2016) which allows relating, at different scales, in an equal way, the elements of the system, connecting architecture with visions, territorial projects and landscapes, through a three-dimensional and two-dimensional representation, capable of verifying the project hypothesis, allowing discussions even with non-experts.
Rivers are an essential resource for a resilient green transformation of our settlements; Turin is a city of water, and from here, it can win its bet to be a leading city, a model of urban and peri-urban Green Transition on an international level, through the development of research that create a system with its parks and green areas; GBI (Green and Blue Infrastructure) which innervates and insinuates itself into the urban, contaminating it…

Esempio di transecting section, transetto di progetto // Transecting section example.
Ingaramo e Voghera 2012

Pratiche di riuso adattivo applicate ai parchi urbani / / Adaptive reuse practices applied to urban parks

Le pratiche di riuso applicate alla conservazione del patrimonio, e finalizzate al suo utilizzo presente e futuro, si occupano di ciò che è "costruito", dei manufatti realizzati dall'uomo, degli edifici, o al limite, delle infrastrutture. I parchi urbani sono sistemi in cui sono presenti elementi naturali, suoli attrezzati, edifici e/o strutture, talvolta, stratificati su usi e funzioni precedenti (es.: le foreste di caccia, piazze d'armi, giardini nobiliari, aree industriali, mure di citta fortificate, vuoti urbani generati da eventi violenti, etc.). Queste porzioni di città sono state "conservate" o venendo consapevolmente sottratte all'espansione urbana mantenendo il loro carattere precedenti di vuoto urbano o diventando vuoti riqualificati da una precedente utilizzo produttivo. La differenza tra i primi e i secondi è la medesima che individuiamo, ad esempio, tra Central Park e l'"High-line a New York, o tra i Giardini Cavour e il Parco Dora a Torino. I secondi non nascono come parchi, lo diventano, attraverso una trasformazione data dal progetto al fine di soddisfare i bisogni degli utenti. Proprio quest'ultimi sono stati soggetti a processi di trasformazione, e veri e propri riusi adattivi a scala urbana.

Le pratiche di riuso 'tradizionalmente' applicate al patrimonio edilizio costruito possono essere applicate, con le dovute traslazioni di scala e oggetto, dal patrimonio costituito, dove sono codificate, ai parchi urbani?

In primo luogo, dobbiamo condividere l'idea che i parchi urbani siano anch'essi parte del perimetro del patrimonio culturale.

La definizione di quali siano le forme e i manufatti meritevoli di essere conservate (e come farlo) è un concetto in continua evoluzione. Tuttavia, l'idea di conservare "forme obsolete", anche se non più adatte alle esigenze attuali è una preoccupazione

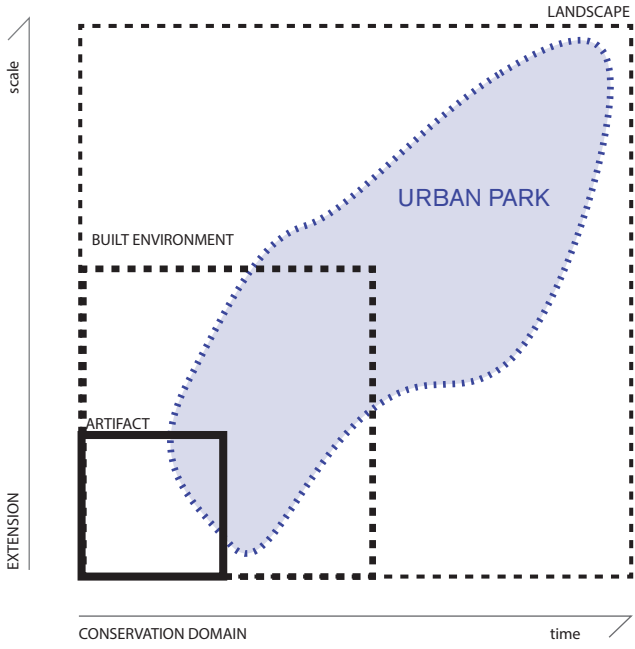
/ The practices of reusing applied to heritage conservation, aimed at its present and future use, deal with the "constructed" artifacts created by humans, such as buildings or, at most, infrastructures. Urban parks are complex systems that incorporate natural elements, modified landscapes, buildings, and structures, sometimes layered over previous uses and functions. These areas of the city have been "preserved" either by deliberately avoiding urban expansion and maintaining their previous character as urban voids, or by transforming them into requalified spaces through previous productive use. The distinction between the former and the latter can be observed, for example, between Central Park and the High Line in New York, or between Giardini Cavour and Parco Dora in Turin. The latter did not originate as parks; they became parks through a transformation driven by design to meet the needs of users. These users themselves have undergone processes of transformation and true adaptive reuse at the urban scale.

Can the reuse practices traditionally applied to built heritage be applied, with necessary adjustments, to urban parks? Firstly, we need to acknowledge that urban parks are also part of cultural heritage. The definition of what forms and artifacts are considered worthy of preservation (and how to preserve them) is a concept that is constantly evolving. However, the idea of preserving "obsolete forms," even if they no longer serve current needs, is a relatively recent concern, even in European culture (Stubbs, 2009).

The extent and manner in which these "obsolete forms" can be altered raise an important question regarding the identification of what we recognize as heritage and the level of intervention required to ensure

piuttosto recente, perfino nella cultura europea (Stubbs, 2009).
Quanto e come possano essere alterate queste "forme obsolete" apre una questione estesa, legata all'identificazione di ciò che riconosciamo come patrimonio e all'intensità dell'intervento finalizzato a garantirne la trasformazione funzionale indispensabile a un utilizzo rinnovato.
Come osserva Gregory Ashworth (2011), esistono differenze tra la conservazione e la tutela, come paradigmi di approccio al passato. In particolare, questi due concetti differiscono nel grado di cambiamento

functional transformation for renewed use. As Gregory Ashworth (2011) observes, there are differences between conservation and protection as paradigms for approaching the past. These two concepts differ in terms of the degree of permissible change and their objectives. While protection does not allow for change ("immutable"), conservation embraces the notion of "adaptability." Furthermore, while protection aims to "maintain," conservation aims to "adapt and reuse" recognized heritage. Within the framework of what is defined today as cultural heritage—what is considered



Posizionamento del tema del parco urbano nella conservazione // positioning the urban park topic into conservation discourse, Elena Guidetti, 2023.

ammesso e negli obiettivi. Mentre per la tutela il cambiamento non è ammissibile ("immutabile"), per la conservazione il cambiamento assume la sfumatura dell' "adattabilità". A ciò si somma il fatto che se la tutela mira a "mantenere", la conservazione ha l'obiettivo di "adattare e riutilizzare" i beni riconosciuti come patrimonio.

Nel perimetro di quanto definito oggi come patrimonio culturale, ovvero ciò che è meritevole di essere conservato per essere tramandato alle future generazioni, rientrano anche il paesaggio, la natura e l'intero tessuto urbano è dunque potenzialmente oggetto di conservazione. L'approccio alla conservazione in chiave di ecologia, definisce la "conservazione" come la ricerca di un "uso corretto" della natura, diversamente dalla tutela, cerca di "proteggere" la natura dall'uso (Leopold, 1949). L'inclusione della dimensione naturare e del paesaggio nel campo della conservazione è dunque il risultato del processo di espansione semantica del concetto stesso di patrimonio, che ha avuto luogo nel corso del XX secolo (Choay, 2001). Infatti, dal secondo dopoguerra, in Italia, si assiste a un progressivo cambio di paradigma : l'intero tessuto urbano, compresa l'architettura vernacolare e industriale, diventa oggetto di conservazione, in quanto patrimonio culturale. (Choay, 2001). In questa accezione, il paesaggio culturale non costituisce una categoria tipologica, bensì la manifestazione globale di un fenomeno che si verifica a tutte le scale in termini di significato del patrimonio (Aplin, 2007).

Il paesaggio, per sua definizione stratificato e antropico, rientra così all'interno del perimetro del patrimonio culturale, e come tale è soggetto a interventi di conservazione e riuso al pari del singolo edificio.

In secondo luogo, dobbiamo condividere

worthy of preservation and passing on to future generations—landscape, nature, and the entire urban fabric are also included and potentially subject to conservation. The ecological approach to conservation defines "conservation" as the pursuit of the "correct use" of nature, whereas protection seeks to "safeguard" nature from any use (Leopold, 1949).

The inclusion of the natural dimension and the landscape in the field of conservation is the result of the semantic expansion of the concept of heritage that has taken place throughout the 20th century (Choay, 2001). Since the post-World War II period, there has been a progressive paradigm shift in Italy, where the entire urban fabric, including vernacular and industrial architecture, has become the object of conservation as cultural heritage (Choay, 2001). In this sense, the cultural landscape is not merely a typological category but rather the comprehensive manifestation of a phenomenon that occurs at all scales, emphasizing the significance of heritage (Aplin, 2007).

By definition, the layered and anthropic landscape falls within the scope of cultural heritage and, as such, is subject to conservation and adaptive reuse, just like individual buildings.

Secondly, we must recognize that the concept of protection applied to urban parks contradicts the observation that parks inherently include a natural component that is constantly changing. Adaptive conservation appears to be a more suitable approach for preserving parks. In fact, the role of adaptive reuse in the practice of conservation was introduced in the 1970s as a means to expand both the traditional approach to heritage intervention and the range of "artifacts" potentially subject to conservation. The built environment can be likened to a

l'idea che il concetto di tutela applicato ai parchi urbani è stridente a partire dall'osservazione che i parchi includono una componente naturale di per sé in continuo mutamento. La conservazione adattiva sembra meglio interpretare la categoria di interventi finalizzati alla preservazione dei parchi. Infatti, il ruolo del riuso adattivo nella pratica della conservazione è stato introdotto negli anni Settanta del Novecento come mezzo per ampliare sia l'approccio tradizionale all'intervento sul patrimonio sia il perimetro degli "artefatti" potenzialmente oggetto di conservazione. Il costruito è assimilato a un palinsesto che si è composto stratificandosi nel tempo. Questo passaggio, da monumento a palinsesto, potrebbe essere letto come un elemento a favore dell'inclusione del paesaggio sotto dominio della conservazione adattiva. Assumendo che un paesaggio possa essere letto ed interpretato come un accumulo di trasformazioni più o meno lente e diversificate attraverso l'immagine del "palinsesto".

Anche se il testo di Rodolfo Machado (1967) si concentra esclusivamente sui "vecchi edifici", il suo significato è rilevante perché apre la comparazione tra esistente (sito) e testo, in termini di stratificazioni e riscritture di cui il tempo ha lasciato traccia attraverso i segni e i margini. Nel progetto di riuso dell'esistente, di ciò che identifichiamo come patrimonio culturale architettonico, questi livelli differenti si incontrano tra strati e diversi tipi di segni mentre il perimetro dell'oggetto considerato è esso stesso soggetto di un'espansione: "Remodeling can be seen as writing over, as underlining, as partially erasing, as interstitial writing, as a way of qualifying, accentuating, quoting, commenting upon, as digression, interlude, or interval, as a way of writing parenthetically, of setting off by punctuation,

palimpsest composed through layering over time. This transition from a monument to a palimpsest supports the idea of including the landscape under the umbrella of adaptive conservation. A landscape can be seen and interpreted as an accumulation of diverse and gradual transformations, resembling a "palimpsest."

While Rodolfo Machado's text (1967) focuses exclusively on "old buildings," its significance is relevant because it opens up the comparison between the existing site and the text in terms of stratifications and rewritings that time has left traces of through signs and margins. In the reuse project of the existing, which includes architectural cultural heritage, these different levels intersect among layers and different types of signs, while the perimeter of the considered object itself undergoes expansion. "Remodeling can be seen as writing over, as underlining, as partially erasing, as interstitial writing, as a way of qualifying, accentuating, quoting, commenting upon, as digression, interlude, or interval, as a way of writing parenthetically, of setting off by punctuation, as a new form of an old story" (Machado, 1967).

Machado's work assumes, as a theoretical basis for adaptive reuse interventions, that refunctionalization requires a remodeling project that "overwrites" the existing heritage. Parallel to the expansion of the object field (from monument to landscape) and the field of conservation (from protection to adaptive conservation), and considering functional use as an essential element for activating any process of adaptive reuse, we can affirm that historically applied practices can be employed in the context of natural and urban landscape systems represented by parks.

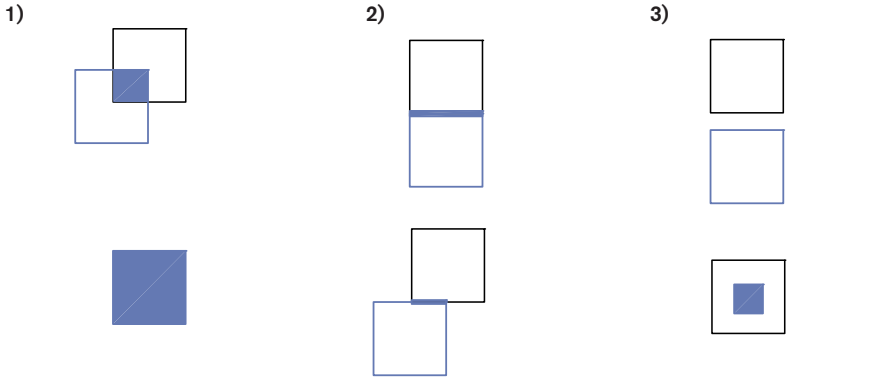
as a new form of an old story" (Machado, 1967).
Il lavoro di Machado assume come base teorica degli interventi di riuso adattivo il fatto che la rifunzionalizzazione necessiti di un progetto di rimodellamento che "sovrascrive" il patrimonio esistente. Parimenti all'allargamento del campo dell'oggetto (da monumento a paesaggio), del campo della conservazione (da tutela a conservazione adattiva), e considerando l'utilizzo funzionale come ingrediente indispensabile all'attivazione di qualsiasi processo di riuso adattivo, è possibile affermare che una parte delle pratiche applicate storicamente si possono applicare al sistema del paesaggio naturale ed urbano rappresentato dai parchi.
Di seguito si propone la lettura di alcuni esempi di rimodulazione, esemplificativi di procedure di conversione di siti e la loro trasformazione a parco urbano contemporaneo.
Il sedime e le fondazioni stesse di un edificio esistente possono dare vita ad una laguna urbana, un parco contemporaneo, come Tainan spring a Taiwan di MVRD ci mostra.
Un'infrastruttura ferroviaria dismessa può nascere un "parco" urbano lineare, come l'High-line di New York su progetto di Diller Scofidio + Renfro, ha dimostrato. Così come siti industriali dismessi, altamente inquinati, sui cui suoli infrastrutture, impianti ed edifici avevano un'estensione e una proliferazione la cui sola demolizione per riedificazione poneva indubbie questioni di sostenibilità economica ed ambientale, sono diventati grandi parchi urbani ai bordi della città consolidata, come i casi di Parco Dora a Torino e Lands a Duisburg, entrambi su progetto di Lanz and Partner, ci mostrano.
Applicando un approccio fenomenologico, ovvero un approccio che esplora un

Below, we propose the examination of several examples of remodulation, which illustrate the procedures for converting sites and transforming them into contemporary urban parks. The site and foundations of an existing building can give rise to an urban lagoon, a contemporary park, as demonstrated by Tainan Spring in Taiwan designed by MVRD. A disused railway infrastructure can be transformed into a linear "park," as shown by the High Line in New York designed by Diller Scofidio + Renfro. Similarly, abandoned and heavily polluted industrial sites, where infrastructures, facilities, and buildings extended and proliferated, posing undeniable questions of economic and environmental sustainability if solely demolished for reconstruction, have been repurposed into large urban parks on the outskirts of established cities. Examples of such parks include Parco Dora in Turin and Lands in Duisburg, both designed by Lanz and Partner.
By employing a phenomenological approach, which explores a phenomenon as it occurs and evaluates it retrospectively to draw general considerations (Moran, 2000), these projects are true examples of adaptive reuse. Analyzing urban parks through the lens of adaptive reuse requires a focused approach not only on the process that shaped and configured the area within a historical and analytical framework but also on the morphological characteristics that define the inherent variation in the transformation process.
The concept of adaptive reuse is also applicable to heritage as landscape, palimpsest, and stratification. The role of adaptive reuse in the practice of conservation was introduced in the 1970s as a means to expand the traditional approach to heritage buildings and the scope of

fenomeno nel momento in cui si verifica, attuando una valutandolo ex-post al fine di trarne delle considerazioni generali (Moran 2000), si tratta di veri e propri progetti di riuso adattivo.
Analizzare il parco urbano attraverso la lente del riuso adattivo implica un approccio focalizzato non sul processo che ha plasmato e configurato l'area su cui esso di articola in un quadro storico-analitico, bensì sulle caratteristiche morfologiche che qualificano la variazione propria del suo processo di trasformazione.
Il concetto di riuso adattivo è altresì declinabile e applicabile al patrimonio come paesaggio, palinsesto, stratificazione. Il ruolo del riuso adattivo nella pratica della conservazione è stato introdotto negli anni Settanta come mezzo per ampliare l'approccio tradizionale agli edifici del patrimonio e all'oggetto stesso della conservazione. (Machado 1976)
L'ambiente costruito potrebbe quindi essere letto come un palinsesto, composto da diversi strati, di epoche diverse". Pertanto, questo passaggio da monumento a palinsesto potrebbe potenzialmente includere tutto l'ambiente sotto il dominio della conservazione. (Vecco 2010)
Nel contesto di intervento multi scalare, dall'edificio al paesaggio, l'approccio "forma-forma", del riuso adattivo detto "strategico", che si fonda sul concetto di palinsesto di Machado può costituire un punto di partenza per proporre una classificazione di potenziali interventi volti a riconvertire parti di città in parchi urbani, o nella riqualificazione di un parco "obsoleto" in un parco urbano contemporaneo. Queste parti di città sono composte da manufatti, edifici, suoli, risorse naturali e costituiscono un paesaggio che per rispondere a bisogni contemporanei, è oggetto di riuso adattivo.
I diversi "tipi" di intervento nel campo del

conservation itself (Machado, 1976). Therefore, the built environment can be interpreted as a palimpsest composed of different layers from different eras. This transition from a monument to a palimpsest could potentially include the entire environment under the umbrella of conservation (Vecco, 2010).
In the context of multi-scale interventions, from buildings to landscapes, the "form-form" approach of adaptive reuse, known as "strategic adaptive reuse," based on Machado's concept of palimpsest, can serve as a starting point to propose a classification of potential interventions aimed at converting parts of the city into urban parks or redeveloping "obsolete" parks into contemporary urban parks. These parts of the city consist of artifacts, buildings, land, natural resources, and form a landscape that, in order to meet contemporary needs, requires adaptive reuse.
The different "types" of interventions in the field of adaptive reuse, following the so-called "form-form" approach based on Machado's theory to articulate "strategic adaptive reuse" (Plevoets and Van Cleempoel, 2019), are represented in the summary diagram. Specifically, the color represents the new, while black represents the existing. The terminology used to define the intervention is based on the variation between the existing and the new.
The types of approaches in adapting the existing, qualifying the intervention based on the morphological relationship that the new part establishes with the pre-existing one, have been identified through various grouping methods, organizing them into seven types: "building within," "building above," "building around," "building beside," "recycling materials or vestiges," "adapting to a new function," and "building in the style of" (Robert, 1989);

riuso adattivo, seguendo il cosiddetto approccio "Forma-Forma" basato sulla teoria di Machado nell'articolare il "riuso adattivo strategico" (Plevoets and Van Cleempoel 2019) sono rappresentati nello schema riassuntivo a fianco. In particolare, il colore identifica il nuovo, mentre il nero l'esistente. L'accezione per definire l'intervento è basata sulla variazione tra esistente e nuovo.
Sono così identificati i tipi di approccio nell'adattamento dell'esistente qualificando l'intervento in base alla relazione morfologica che la nuova parte instaura con quella preesistente. Tale relazione è stata affrontata in diversi modi di raggruppamento, organizzando: sette tipi - "costruire all'interno", "costruire sopra", "costruire intorno", "costruire accanto", "riciclare materiali o vestigia", "adattare a una nuova funzione" e "costruire nello stile di".- (Robert 1989); più di venti tipi - over twenty types: "angle," "wall," "gate," "cap," "parasite," "roof," "underground," "joint," "transition," "bridge," "skin," "new interior," "divider," "umbrella," "filter," "filling," etc. (White, 1999); and three types: "transformation," "addition," "conversion" (Jäger, 2012) or "installation," "insertion," "intervention" (Brooker and Stone, 2004).
This codification of approaches could be employed not only as a way of interpreting existing parks but also as an identification of strategies to consider during the evaluation phase, thereby adopting a viewpoint based on the relationship that the project aims to establish with the existing urban fabric.

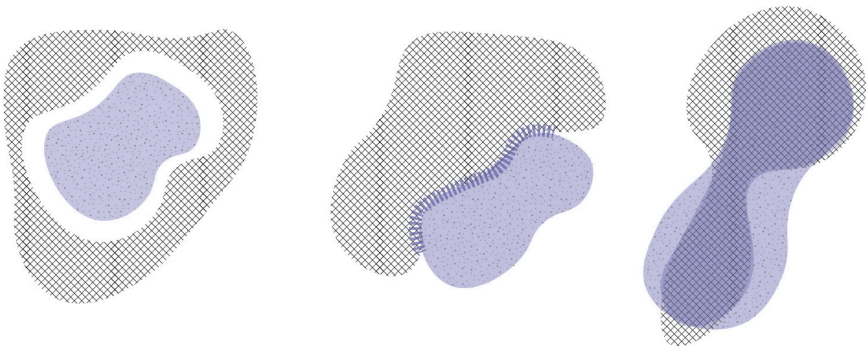


intervento // intervento **insertion** // inserzione **installation** // installazione

schema approcci forma-forma Di Brooker and Stone, nel riuso adattivo /
/ scheme form-form approach in adaptive reuse, Elena Guidetti, 2023

“angolo”, “muro”, “cancello”, “cappello”, “parassita”, “tetto”, “sottosuolo”, “giunto”, “transizione”, “ponte”, “pelle”, “nuovo interno”, “divisorio”, “ombrello”, “filtro”, “tamponamento” ecc. - (White 1999); in tre tipi - “trasformazione”, “aggiunta”, “conversione” (Jäger 2012) o “installazione”, “inserimento”, “intervento” (Brooker and Stone 2004).
Questa codificazione di approcci potrebbe essere impiegata non solo come chiave di lettura di parchi esistenti, bensì come identificazione delle strategie da considerarsi in fase di valutazione, assumendo in tal modo un punto di vista basato sulla relazione che il progetto mira a stabilire con il tessuto urbano esistente.

1) **2)** **3)**



esempio applicazione approccio forma-forma di Brooker and Stone, ai parchi urbani /
/ example application of Brooker and Stone's form-form approach, to urban parks,
Elena Guidetti,2023.

riferimenti bibliografici /
/ bibliographical references

il parco urbano nella città post pandemica /
/ the urban park in the post-pandemic city

- Barrera, F., et. al., 1994. *Il Valentino: un parco per la città*, Politecnico di Torino, Aosta.
- Boschiero, P., et al., 2022. *Natur-Park Schöneberger Südgelände and the Berlin's Urban Nature*, Antiga Edizioni, Treviso.
- Casselman, B., Koeze, H., 2021. "The pandemic changed how we spent our time", in *The New York Times*, 27 luglio.
- Cornaglia, P., 2010. *Parchi Pubblici. Acqua e Città. Torino e l'Italia nel contesto europeo*, Celid, Torino.
- Notteboom, B., Rinaldi, B. M., 2020. "Corona, the Compact City and Crises", in *Journal of Landscape Architecture*, n. 15, pp. 4-5.
- Salari, N., et al., 2020. "Prevalence of stress, anxiety, depression among the general population during the Covid-19 pandemic: a systematic review and meta-analysis", in *Globalization and Health*, n. 16, 57.
- Sepe, M., 2021. "Covid-19 pandemic and public spaces: improving quality and flexibility for healthier places", in *Urban Design International*, n. 26, pp. 159–173.
- Xie, J., et al., 2020. "Urban parks as green buffers during the Covid-19 pandemic", in *Sustainability*, n. 12, 6751.

quali desideri delle persone soddisfano i parchi urbani? /
/ what people's desires do urban parks fulfill?

- Barber, S. J., Kim, H., 2020. "COVID-19 worries and behavior changes in older and younger men and women", in *The Journals of Gerontology*, Series B: Psychological Sciences and Social Sciences, n. 76, 2, pp. e17-e23.
- Birditt, K., et al., 2021. "Age differences in stress, life changes, and social ties during the Covid-19 pandemic: implications for psychological well-being", in *The Gerontologist*, n. 61, 2, pp. 205-216.
- Czerniak, J., Hargreaves, G., 2007. *Large Parks*, Princeton Architectural Press, Princeton.
- Dal Pozzolo, L., 2001. *Fuori città, senza campagna. Paesaggio e progetto nella città diffusa*, Franco Angeli, Milano.
- Eco, U., 2014. *L'Ottocento. Storia della civiltà europea.* Arti visive, EncicloMedia Publishers.
- Gill, K., van Hellemondt, I., Kampevold Larsen, J., Keravel, S., Leger-Smith, A.,
- Sini, C., Pasqui,G., 2020. *Perché gli alberi non rispondono. Lo spazio urbano e i destini dell'abitare*, Jaca Book, Milano.
- Kotler, P., 2022. *La sfida del bene comune. Come riconoscere e promuovere I valori democratici di una comunità*, Aboca, Sansepolcro.
- Lee, I., Tipoe, E., 2021. "Changes in the quantity and quality of time use during the COVID-19 lockdowns in the UK: Who is the most affected?", in *PLoS ONE*, n. 16, 11.
- Londei, E. F., 1982. La Parigi di Haussmann. La trasformazione urbanistica di Parigi durante il secondo Impero, Edizioni Kappa, Roma.
- Tamborrino, R., 2005. Parigi nell'Ottocento. Cultura architettonica e città, Marsilio, Venezia.

Il ruolo dei parchi urbani nella città contemporanea /
/ The role of urban parks in the contemporary city

- Elhacham E., Ben-Uri L., Grozovski J., et al., 2020, "Global human-made mass exceeds all living biomass". *Nature*, 588, pp. 442–444.
- Gambino R., Peano A. (Eds.), 2015, *Nature Policies and Landscape Policies. Toward an Alliance*, Springer, Dordrecht.
- Giovannini E., Benczur P., Campolongo F., Cariboni J. & Manca A., 2020, *Time for transformative resilience: the COVID-19 emergency*, EUR 30179 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg
- Giudice B., Novarina G., Voghera A., 2023, *Green Infrastructure: Planning Strategies and Environmental Design,* Springer, Cham.
- Hockings M. et al., 2020, "Editorial Essay: COVID-19 and protected and conserved areas" in PARKS. *The International Journal of Protected Areas and Conservation*, Volume 26.1, Edited by Marc Hockings, IUCN WCPA, Gland, Switzerland.
- Samuelsson, K., Barthel, S., Colding, J., Macassa, G., & Giusti, M., 2020, *Urban nature as a source of resilience during social distancing amidst the coronavirus pandemic*.
- Sargolini M., Pierantoni I., 2020, *Protected areas and local communities. a challenge for inland development*, ListLab, Barcellona, pp. 199-203.
- Trzyna T., 2014, *Urban Protected Areas: Profiles and Best Practice Guidelines*, Best Practice Protected Area Guidelines Series no. 22, Gland.
- UN, 2015, *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015–2030*, United Nations General Assembly
- UN, 2015, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, United Nations General Assembly
- UN, 2021, Global Biodiversity Outlook 5 2020, UN.
- Voghera A., Giudice B., "Evaluating and Planning Green Infrastructure: A Strategic Perspective for Sustainability and Resilience", *Sustainability* 2019, 11(10), 2726, pp. 21.
- Voghera A., Negrini G. Sammuri G., Agostinelli A., 2021, *Il ruolo delle aree protette per la ripartenza del paese*, in Moccia D., Sepe M., *Benessere e salute delle città contemporanee*, INU Edizioni, Collana Accademia, pp. 184-192.
- Voghera A., Negrini G., Salizzoni E., 2019, "Parchi e Paesaggio. Dalla pianificazione all'efficacia di gestione", contributo CED PPN in *Rapporto dal Territorio 2019*, INU Edizioni, Roma.
- WHO, 2020, *WHO Manifesto for a healthy recovery from COVID-19*, World Health Organization, Geneva, Switzerland
- WWF, 2020, *Malattie trasmissibili e cambiamento climatico. Come la crisi climatica incide su zoonosi e salute umana*, WWF, Roma
- WWF, 2020, *Pandemie, l'effetto boomerang della distruzione degli ecosistemi*, WWF, Roma.

la persistenza del sistema delle Delizie nel paesaggio /
/ the persistence of the delights system in the landscape

- Vico Giovanni; 1858. "Il real Castello del Valentino: monografia storica". Torino, Stamperia Reale.
- Comoli Mandracci Vera; 1983. "Torino", in *Grandi Opere, Le città nella storia d'Italia*, *Roma*; Edizioni Laterza, Bari.
- Viglino Davico Micaela, 1986. "Sistema viario storico ed ambiti urbani", in Comoli Mandracci Vera, Viglino Davico Micaela (a cura di), *Storia e architettura della città : atti delle giornate di studio 'Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, Politecnico di Torino, 3 e 20 maggio

1985. Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- Comoli Mandracci, Vera, 1987. "Pianificazione urbanistica e costruzione della città in periodo napoleonico a Torino", in *Villes et territoire pendant la période napoléonienne (France et Italie). Actes du colloque de Rome (3-5 mai 1984)*, pubblicazione dell'École Française de Rome. pp. 295-314. Roma.
- https://www.persee.fr/doc/efr_0000-0000_1987_act_96_1_2930
- Simoncini Giorgio; 1987. "Aspetti della politica napoleonica dei lavori pubblici in Italia", in: *Villes et territoire pendant la période napoléonienne (France et Italie). Actes du colloque de Rome (3-5 mai 1984)*, pubblicazione dell'École Française de Rome. pp. 1-21, Roma.
- https://www.persee.fr/doc/efr_0000-0000_1987_act_96_1_2911
- Ricuperati Giuseppe (a cura di); 1998. *Storia di Torino III. Dalla dominazione francese alla ricomposizione dello stato (1536-1630)*. Torino: Edizioni Einaudi.
- Millon Henry (a cura di); 1999. *I Trionfi del Barocco. Architettura in Europa 1600-1750*, Bompiani Editore, Milano.
- Ricuperati Giuseppe (a cura di); 2002. *Storia di Torino IV. La città fra crisi e ripresa (1630-1730)*, Edizioni Einaudi, Torino.
- Cuneo Cristina; 2018. "Dall'Invenzione di una capitale alla Storia di Torino: temi di ricerca per una città", in *Dalla città storica alla struttura storica della città Studi in onore di Vera Comoli (1935-2006) La storia dell'urbanistica, la storia della città e del territorio, Atti e Rassegna Tecnica,* Nuova Serie, anno LXXII, Numero 1, Giugno 2018. Torino: Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino. pp. 227 – 234
- Doglio Maria Luisa; 2018. "Vera Comoli architetto. Tra cultura di corti e capitali, libri e mostre", in *Dalla città storica alla struttura storica della città Studi in onore di Vera Comoli (1935-2006) La storia dell'urbanistica, la storia della città e del territorio, Atti e Rassegna Tecnica*, Nuova Serie, anno LXXII, Numero 1, Giugno 2018. Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino. pp. 209 – 212 , Torino.
- Montanari Guido; 2018. "Beni culturali ambientali, paesaggio e territorio", in *Dalla città storica alla struttura storica della città Studi in onore di Vera Comoli (1935-2006) La storia dell'urbanistica, la storia della città e del territorio, Atti e Rassegna Tecnica*, Nuova Serie, anno LXXII, Numero 1, Giugno 2018. Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino. pp. 188 – 193, Torino.

la valutazione dei servizi ecosistemici e degli impatti /
/ ecosystem services evaluation and impact quantification

- Bagstad K.J., Semmens D.J., Waage S., Winthrop R., A comparative assessment of decision-support tools for ecosystem services quantification and valuation, Ecosystem Services, 5, 2013, Pages 27-39, ISSN 2212-0416, DOI: 10.1016/j.ecoser.2013.07.004.
- Busca, F.; Revelli, R. Green Areas and Climate Change Adaptation in a Urban Environment: The Case Study of "Le Vallere" Park (Turin, Italy). Sustainability 2022, 14, 8091.
- DOI: 10.3390/ su14138091
- Chatzimentor, A., Apostolopoulou, E., & Mazaris, A. D. (2020). A review of green infrastructure research in Europe: Challenges and opportunities. Landscape and Urban Planning, 198, 103775. DOI: 10.1016/j.landurbplan.2020.103775
- Costanza, R., d'Arge, R., de Groot, R., Farber, S., Grasso, M., Hannon, B., Limburg, K., Naeem, S., O'Neill, R.V., Paruelo, J., Raskin, R.G., Sutton, P., van den Belt, M., 1997. The value of the world's ecosystem services and natural capital. Nature. 387, pp. 253-260.

- Diaz, S., Pascual, U., Stenseke, M., Martín-López, B., Watson, R., Molnár, Z., Hill, R., Chan, K., Baste, I., Bruman, K., Polasky, S., Church, A., Lonsdale, M., Larigauderie, A., Leadley, P., van Oudenhoven, A., Plaat, F., Schröter, M., Lavorel, S., Shirayama, Y. Assessing nature's contributions to people. Science 2018, 359, 270–272.
- European Commission. Directorate-General for Environment. Building a Green Infrastructure for Europe. Publications Office. 2014. Available online: https://data.europa.eu/doi/10.2779/54125
- Mayrand, K. and Paquin, M. 2004. Payments for Environmental Services: A Survey and Assessment of Current Schemes for the Commission for Environment Cooperation of North America. Unisféra International Centre, Montreal.
- Meraj, G., Singh, S.K., Kanga, S. Islam Md.S. Modeling on comparison of ecosystem services concepts, tools, methods and their ecological-economic implications: a review. Model. Earth Syst. Environ. 8, 15–34 (2022). DOI: 10.1007/s40808-021-01131-6
- Millennium Ecosystem Assessment. Ecosystems and Human Well-Being: Synthesis; Island Press: Washington, DC, USA, 2005.
- Nedkov S., Campagne S., Borisova B., Krpec P., Prodanova H., Kokkoris I.P., Hristova D., Le Clec'h S., Santos-Martin F., Burkhard B., Bekri E.S., Stoycheva V., Bruzón A.G., Dimopoulos P. Modeling water regulation ecosystem services: A review in the context of ecosystem accounting (2022) Ecosystem Services, 56, art. no. 101458. DOI: 10.1016/j.ecoser.2022.101458
- Scolozzi R., Morri E., Santolini R. Delphi-based change assessment in ecosystem service values to support strategic spatial planning in Italian landscapes (2012) Ecological Indicators 21, pp. 134-144 DOI: 10.1016/j.ecolind.2011.07.019.
- Torres A.V., Tiwari C., Atkinson S.F., Progress in ecosystem services research: A guide for scholars and practitioners, Ecosystem Services, 49, 2021, 101267, ISSN 2212-0416, DOI: 10.1016/j.ecoser.2021.101267.
- Tzoulas K., Korpela K., Venn S., Yli-Pelkonen V., Kaźmierczak A., Niemela J., James P. Promoting ecosystem and human health in urban areas using Green Infrastructure: A literature review (2007) Landscape and Urban Planning, 81 (3), pp. 167 – 178 DOI: 10.1016/j.landurbplan.2007.02.001
- Whitby M., Sounders C. Estimating the supply of conservation goods in Britain: A comparison of the financial efficiency of two policy instruments (1996) Land Economics, 72 (3), pp. 313 – 325 DOI: 10.2307/3147199

dal Masterplan del Sangone al sistema fiume-parco /
/ from the Sangone Masterplan to the river-park system

- Corboz A (1985) Il territorio come palinsesto. Casabella 516:22–27
- Cuff C, Dahl PJ (2015) Housing in the RiverCity: rethinking place and process. Mistra Urban Futures, Göteborg.
- De Rossi A (ed) (2009) GrandeScala. Architettura, Politica, Forma. List, Barcelona
- Duany A et al (2002) Special issue: the transect. J Urban Des 7(3):251–260
- Geddes P (1949) Cities in evolution, in Outlook Tower Association and the Association for
- Planning and Regional Reconstruction. Williams & Norgate, London
- Ingaramo R. (2017). RUST REMIX. Architecture: Pittsburgh versus Detroit, LetteraVentidue Editore, Siracusa, p. 1-248.
- Ingaramo, R., Voghera, A. editors (2016). Topics and Methods for Urban and Landscape

Design. From the river to the project., Urban and Landscape Perspectives, vol. 19: SPRINGER, Heidelberg, pp. 1-259
- Ingaramo R., Voghera A. (2014). To a "Integrated Multiscale Project" Design Method. Transecting Sections and Action Contracts, in: Edited by: M. Bovati M. Caja G. Floridi M. Landsberger. CITIES IN TRANSFORMATION. RESEARCH & DESIGN. vol. II, PADOVA: Il Poligrafo, pp. 1087-1095
- Ingaramo R., Voghera A. (2012). Planning and architecture. Searching for an approach, Alinea International, Firenze, pp. 1-119.
- Ingaramo R., Voghera A. (2010), "Riverscape Valorisation Project: Strategies and Principles. The Sangone Case Study.", in Lehmann S., Al Waer H., Al-Qawasmi J. (editors), Sustainable Architecture and Urban Development, vol. II, CSAAR Press, Amman, pp.115-131.
- Ingaramo R. e Voghera A. (2009) "I Masterplan", in: Concorso di progettazione, Contratto di Fiume del bacino del torrente Sangone Masterplan del piano d'azione, Provincia di Torino, pp.9-10.
- Ingaramo R. e Voghera A. (2009) "Visione integrata e possibili evoluzioni", in Concorso di progettazione. Contratto di fiume del bacino del torrente Sangone Masterplan del Piano d'Azione, Provincia di Torino, pp.35-55.
- Ingaramo R. (2009) "Il progetto di architettura per valorizzare il fiume", in Urbanistica Informazioni, n. 226, pp.56-57.
- Mcharg J (1969) Design with nature. Published for the American Museum of Natural History [by] the Natural History Press, Garden City/New York.

pratiche di riuso adattivo applicate ai parchi urbani /
/ adaptive reuse practices applied to urban parks

-
- Aplin, Graeme. "World Heritage Cultural Landscapes." International Journal of Heritage Studies 13, no. 6 (November 1, 2007): 427–46. https://doi.org/10.1080/13527250701570515.
- Ashworth, Gregory J. 2011. "Preservation, Conservation and Heritage: Approaches to the Past in the Present through the Built Environment." Asian Anthropology 10 (1): 1–18. https://doi.org/10.1080/1683478X.2011.10552601.
- Brooker, G., and S. Stone. 2004. Rereadings: Interior Architecture and the Design Principles of Remodelling Existing Buildings. London: RIBA Enterprises.
- Jäger, Frank Peter, ed. 2012. Old and New - Design Manual for Revitalizing Existing Buildings. Birkhäuser. https://doi.org/10.1515/9783034611602.
- Machado, R. 1976. "Old Buildings as Palimpsest: Toward a Theory of Remodeling." Progressive Architecture 11 (Restoration and Remodeling): 46–49.
- Plevoets, Bie, and Koenraad Van Cleempoel. 2019. Adaptive Reuse of the Built Heritage: Concepts and Cases of an Emerging Discipline. London: Routledge. https://doi.org/10.4324/9781315161440.
- Robert, P. 1989. Reconversions, Adaptations: New Uses for Old Buildings. Architecture Thématique. Ed. du Moniteur. https://books.google.it/books?id=alRLvwEACAAJ.
- Stubbs, J.H. 2009. Time Honored: A Global View of Architectural Conservation. Wiley.
- White, E. T. 1999. Path, Portal, Place. Appreciating Public Space in Urban Environments. Architectural Media.

Il Parco del Valentino è uno dei parchi più amati della città e dove si condensa la memoria collettiva della città. Qui Cristina di Francia costruì nel XVII secolo la sua residenza reale, ampliando e trasformando una villa fluviale affacciata sul Po. Qui si sono svolte anche le Esposizioni Internazionali di fine Ottocento e inizio Novecento e le gare automobilistiche del Gran Premio del Valentino.
Nell'ambito del finanziamento Next Generation EU, il Ministero della Cultura italiano ha individuato la valorizzazione del parco del Valentino come una delle 14 attrazioni culturali presenti in Italia da riqualificare attraverso finanziamenti e progettazioni ad hoc.
Il masterplan mira a consentire alla Città di Torino di identificare la strategia di spesa più efficace per massimizzare l'effetto degli investimenti relativi ai fondi strutturali previsti per produrre impatti socio-economici positivi ed effetti domino duraturi. L'indagine risponde a quattro domande principali: 1) Come sono i parchi urbani contemporanei e perché le persone li visitano? 2) Il parco urbano Valentino è un parco contemporaneo? 3) Qual è il suo potenziale inespresso? 4) Quale strategia può attivare il suo potenziale inespresso?
//
Valentino park is one of the city's best-loved parks and where the city's collective memory is condensed. This is where Christine of France built her royal residence in the 17th century, enlarging and transforming a river villa overlooking the Po. It is also where the International Exhibitions of the late 19th and early 20th centuries were held, as well as the Valentino Grand Prix motor races.
As part of the Next Generation EU funding, the Italian Ministry of Culture has identified the enhancement of Valentino park as one of the 14 cultural attractions located in Italy to be rehabilitated through ad hoc funding and planning.
The master plan aims to enable the City of Turin to identify the most effective spending strategy to maximize the effect of investments related to the expected structural funds to produce positive socio-economic impacts and lasting domino effects. The investigation answers four main questions: 1) How are contemporary urban parks, and why do people visit them? 2) Is Valentino urban park a contemporary park? 3) What is its unexpressed potential? 4) Which strategy can activate its unexpressed potential?

La collana dei Quaderni Future *Urban Legacy* Lab **è pubblicata da Politecnico di Torino. Sulla riattivazione del patrimonio culturale non performante, si segnalano anche i quaderni #4 *Riattivazione dei beni culturali non performanti* //** *Non-performing cultural heritage reactivation* **(2020), e #5 *Riuso del patrimonio oversize* //** *Oversized heritage reuse* **(2021)**
//
Quaderni Future *Urban Legacy* Lab is published by Polytechnic of Turin. On the reactivation of non-performing cultural heritage, notebooks also noted are ***#4 Riattivazione dei beni culturali non performanti*** // *Non-performing cultural heritage reactivation* (2020), and **#5 *Riuso del patrimonio oversize*** // *Oversized heritage reuse* **(2021)**

Politecnico di Torino

Future *Urban Legacy* Lab

ISBN 978-88-85745-92-6